

L'apprendistato nel 2023-2024

XXIII Rapporto di monitoraggio

Settembre 2026



L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: *Natale Forlani*
Direttore generale: *Loriano Bigi*

INAPP
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. + 39 06854471
www.inapp.gov.it

Il presente Rapporto è stato curato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021- 2027. Piano Inapp 2023-2026 - Operazione a titolarità n. 4, nell'ambito della Struttura Sistemi formativi (responsabile Emmanuele Crispolti).

Il XXIII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato è stato realizzato attraverso una collaborazione fra Inapp e Inps.

Gruppo di lavoro:

Arianna Angelini; Alessandra Calpini; Salvatore Festa; Debora Gentilini; Vincenza Infante; Antonella Pittau; Silvia Vaccaro (coordinatrice del gruppo di ricerca).

Sono autori del testo:

per Inps:

Leda Accosta (parr. 1.5, 1.6, 1.7), Rosanna Franchini (parr. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7), attuari del Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

per Inapp:

Arianna Angelini (par. 3.5); Salvatore Festa (par. 3.4); Debora Gentilini (parr. 3.1, 3.2); Vincenza Infante (Introduzione, parr. 2.1, 2.2, 2.4, 3.3, Conclusioni); Antonella Pittau (par. 2.5); Silvia Vaccaro (par. 2.3, Conclusioni).

Testo a cura di: *Vincenza Infante e Silvia Vaccaro*

Le elaborazioni statistiche sono a cura di *Alessandra Calpini*

Allegato statistico elaborato da *Vincenza Infante e Antonella Pittau*

Allegato normativo elaborato da *Debora Gentilini e Vincenza Infante*

Editing grafico e impaginazione a cura di: *Valentina Orienti*

Si ringraziano le amministrazioni regionali per la collaborazione nella compilazione degli strumenti di rilevazione.

Testo chiuso a luglio 2026

Pubblicato a settembre 2026

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2026] [INAPP]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

[\(http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/\)](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



DOI: 10.53223/Inapp_XXIII_RapportoApprendistato

Indice

Introduzione.....	5
1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato	6
1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2021-2023	6
1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica	9
1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere	17
1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, proseguimenti, cessazioni	22
1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi	41
1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro	46
1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello	46
2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato	52
2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato	52
2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante	60
2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello	69
2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello	76
2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato	85
3. L'evoluzione delle discipline sull'apprendistato	89
3.1 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato professionalizzante	89
3.2 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di primo livello	94
3.3 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di terzo livello	99
3.4 L'analisi degli avvisi emanati per l'assunzione con contratto di apprendistato nella Pubblica Amministrazione	102
3.5 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro	106
Conclusioni	111
Allegato statistico	117
Allegato normativo	127

Introduzione

Il XXIII Rapporto istituzionale di monitoraggio sull'apprendistato in Italia, elaborato annualmente dall'Inapp, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 276/2003 - in collaborazione con Inps, presenta, per il triennio 2021-2023, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato in Italia e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti programmata dalle Regioni e Province autonome. Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca, l'analisi dell'offerta formativa pubblica è stata estesa all'annualità 2024, con i dati più aggiornati disponibili per tali tipologie.

Come è consuetudine, nel primo capitolo, a cura di Inps, viene presentata un'analisi statistica dei dati relativi all'occupazione in apprendistato desumibili dall'archivio Inps delle denunce retributive mensili (Uniemens), con riferimento al triennio 2021-2023. L'analisi riguarda le dinamiche dell'occupazione in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro in apprendistato, i flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato, ossia le assunzioni, i proseguimenti e le cessazioni, nonché le caratteristiche degli apprendisti per età e genere. I dati sull'occupazione sono disaggregati anche in relazione alle diverse forme di cui si compone l'istituto contrattuale (tipologia professionalizzante, di primo livello e di alta formazione e ricerca), al tipo di azienda e ai settori economici di riferimento. Seguono le analisi longitudinali condotte su due generazioni di apprendisti riguardanti la durata dei contratti presso la stessa azienda e l'efficacia dell'apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. Si esaminano, inoltre, le caratteristiche degli apprendisti beneficiari della NASpI (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego). Il capitolo si conclude con un focus sull'occupazione in apprendistato di primo livello.

Il secondo capitolo offre un'analisi statistica della formazione pubblica in apprendistato basata sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativamente al triennio 2021-2023 per le tre tipologie di apprendistato ed estesa al 2024 nel caso delle tipologie di apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca. L'analisi si focalizza sulla partecipazione degli apprendisti alle attività formative considerate nel loro complesso e per singola tipologia di apprendistato e, infine, sulle forme di finanziamento e sulle risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome per la realizzazione della formazione in apprendistato.

Nel terzo capitolo si analizzano, per il biennio 2023-2024, le discipline regionali e delle Province autonome per la regolamentazione, la programmazione e l'attivazione dell'offerta formativa nell'ambito di ciascuna tipologia di apprendistato. Inoltre, si esaminano gli avvisi emanati per l'assunzione con contratto di apprendistato nella Pubblica Amministrazione nel 2024 e nel primo semestre del 2025 e, infine, la regolamentazione dell'apprendistato nei CCNL (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro) sottoscritti nel 2023.

1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato

In questo capitolo viene presentata un'analisi statistica dei dati relativi all'apprendistato desumibili dall'archivio Inps delle denunce retributive mensili (UNIEMENS) con riferimento al triennio 2021-2023¹.

1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2021-2023

Nel 2023 il numero medio di rapporti di lavoro², è risultato pari a 583.548 (tabella 1.1), in aumento del +2,4% rispetto al 2022.

L'età media dei lavoratori con contratto di apprendistato risulta stabile nel triennio 2021-2023, passando da 25 anni nel 2021 a 24,8 nel 2022 e a 24,7 nel 2023; nel 2023 l'età media degli apprendisti del Centro e del Sud (25,2 e 25,4) è più alta rispetto agli apprendisti del Nord (24,3).

Tabella 1.1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato ed età media per ripartizione geografica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Nord	309.535	322.762	332.388	4,3%	3,0%
<i>Nord-Ovest</i>	163.573	172.882	179.658	5,7%	3,9%
<i>Nord-Est</i>	145.962	149.880	152.731	2,7%	1,9%
Centro	128.453	136.626	141.867	6,4%	3,8%
Mezzogiorno	106.847	110.554	109.292	3,5%	-1,1%
Italia	544.835	569.942	583.548	4,6%	2,4%
Età media lavoratori					
Nord	24,6	24,4	24,3		
<i>Nord-Ovest</i>	24,7	24,5	24,4		
<i>Nord-Est</i>	24,4	24,2	24,1		
Centro	25,5	25,3	25,2		
Mezzogiorno	25,6	25,5	25,4		
Italia	25,0	24,8	24,7		

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

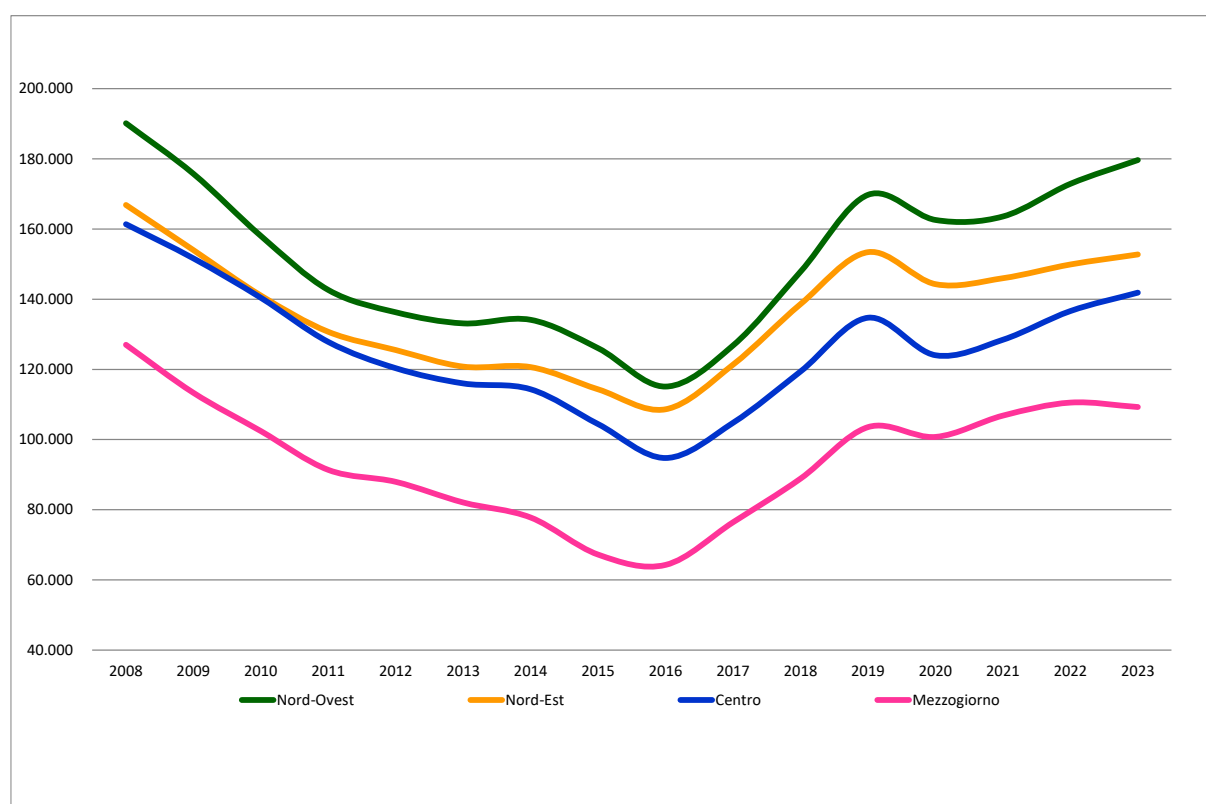
¹ I dati relativi al 2023 potrebbero risentire di una copertura ancora non completa.

² L'occupazione degli apprendisti è misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro ottenuto dividendo per dodici la somma dei rapporti di lavoro in apprendistato (con almeno una giornata retribuita) rilevati mese per mese. A livello territoriale i dati presentati fanno riferimento al luogo di lavoro. Il numero medio di lavoratori, o teste, corrisponde a circa il 99% del numero medio di rapporti di lavoro.

A livello territoriale possiamo notare che nel 2023 nel Nord-Ovest si registra l'aumento più alto (+3,9%) con a seguire il Centro (+3,8%) mentre il Mezzogiorno registra una diminuzione (-1,1%).

La figura 1 permette di visualizzare l'andamento dell'apprendistato in un arco temporale più lungo (2008-2023). Emerge la tendenza decisamente negativa attivata a partire dal 2008³, nel quadro delle conseguenze anche occupazionali della grande recessione internazionale determinata dalla crisi finanziaria statunitense. Segue una leggera attenuazione tra il 2012 e il 2014, in tutte le ripartizioni geografiche, con il Nord-Ovest che continua ad essere la zona con il maggior numero di contratti di apprendistato; il Centro raggiunge il Nord-Est nel 2010 per poi tornare ad un livello inferiore, infine il Sud con un numero medio di rapporti di lavoro molto più basso rispetto alle altre aree del Paese. Dal 2017 si osserva il trend crescente in tutte le ripartizioni geografiche fino al 2020 quando osserviamo l'inversione di tendenza dovuta alla crisi sociale ed economica innescatasi per effetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, infine, nel 2021 assistiamo alla ripresa seppur non al ritorno dei livelli pre-pandemici, che vengono pienamente recuperati nel 2022 e nel 2023.

Figura 1 Evoluzione dell'occupazione in apprendistato per area geografica di lavoro. Anni 2008-2023



(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

³ Il 2008 è stato l'anno di massimo per l'apprendistato, almeno a partire dal 2000.

Se confrontiamo l'andamento nel triennio 2021-2023 con il trend occupazionale in termini di tassi di occupazione⁴ per il complesso della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e per il sottoinsieme dei giovani di età 15-29 anni (tabella 1.2) possiamo rilevare che:

- nel complesso della popolazione in età lavorativa il tasso di occupazione nel triennio 2021-2023 è in aumento: nel 2023 presenta un incremento di 1,4 punti (da 60,1% a 61,5%) rispetto al 2022; il Nord-Est si conferma l'area con il tasso occupazionale più alto con il 70,5%;
- analogo è l'andamento per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni: l'incremento nel triennio è più accentuato nel Nord-Est (+4,0 punti), poco meno nel Nord-Ovest (+3,7 punti) e nel Centro (+3,5 punti), poco più contenuto al Sud (+2,9 punti);
- sempre per le classi di età più giovani (15-29 anni), nel 2023 il rapporto tra numero medio di lavoratori in apprendistato (dati fonte Imps⁵) e occupati (dati fonte Istat-RCFL) presenta un decremento di -0,3 punti rispetto al 2021 e un aumento di +0,1 punti rispetto al 2022. Da rilevare la quota di giovani apprendisti su giovani occupati nel Sud che nel 2023 si attesta all'11,8%, nettamente più bassa rispetto a quella del Centro e del Nord-Est (rispettivamente 20,8% e 19,0%), segnando una rilevante differenziazione anche di percorsi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tabella 1.2 Tasso di occupazione per le fasce di età 15-64 e 15-29 e quota di lavoratori in apprendistato su totale occupati 15-29 anni per ripartizione geografica: valori %. Anni 2021-2023

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-29 anni			Apprendisti/Occupati 15-29 anni		
	2021	2022	2023*	2021	2022	2023*	2021	2022	2023*
Nord	66,4%	68,1%	69,4%	38,4%	41,6%	42,2%	18,4%	17,8%	18,1%
<i>Nord-Ovest</i>	65,9%	67,5%	68,6%	37,5%	40,5%	41,2%	17,3%	17,0%	17,3%
<i>Nord-Est</i>	67,2%	69,0%	70,5%	39,6%	43,1%	43,6%	19,8%	18,8%	19,0%
Centro	62,5%	64,8%	65,9%	31,9%	34,9%	35,4%	20,4%	20,1%	20,8%
Mezzogiorno	44,8%	46,7%	48,2%	21,8%	23,4%	24,7%	12,5%	12,4%	11,8%
Italia	58,2%	60,1%	61,5%	31,1%	33,8%	34,7%	17,3%	16,9%	17,0%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) e Istat - Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Dal numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro nel periodo 2021-2023 (tabella 1.3) emerge che la Lombardia continua a essere la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti (107.632 rapporti di lavoro in media nel 2023 pari al 18,4% sul totale); Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna sono le altre regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro in apprendistato (rispettivamente l'11,7%, il 10,7% e il 10,3% nel 2023) seguite da Piemonte e Toscana (rispettivamente 8,8% e 8,0% nel 2023). In queste sei Regioni si concentra il 68% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato. Le regioni del Centro hanno una variazione positiva del +3,8% nel 2023 rispetto al 2022, seguite dalle regioni del Nord con +3,0%, mentre nel Mezzogiorno la variazione è negativa con -1,1%.

⁴ Fonte Istat: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

⁵ In questo caso si tratta di numero medio di lavoratori e non di rapporti di lavoro.

Tabella 1.3 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Piemonte	46.841	49.363	51.514	5,4%	4,4%
Valle d'Aosta	1.663	1.923	1.870	15,6%	-2,7%
Liguria	16.138	17.757	18.642	10,0%	5,0%
Lombardia	98.931	103.840	107.632	5,0%	3,7%
Trentino-Alto Adige	12.035	12.226	12.336	1,6%	0,9%
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.339	5.576	5.792	4,4%	3,9%
<i>Trento</i>	6.696	6.650	6.544	-0,7%	-1,6%
Veneto	65.867	67.234	68.408	2,1%	1,7%
Friuli Venezia Giulia	11.419	11.670	11.598	2,2%	-0,6%
Emilia-Romagna	56.641	58.750	60.389	3,7%	2,8%
Toscana	42.254	45.203	46.663	7,0%	3,2%
Umbria	11.051	11.557	11.827	4,6%	2,3%
Marche	20.170	20.584	20.883	2,1%	1,5%
Lazio	54.978	59.282	62.494	7,8%	5,4%
Abruzzo	8.467	8.658	8.534	2,3%	-1,4%
Molise	1.120	1.153	1.152	3,0%	-0,1%
Campania	30.816	31.454	31.308	2,1%	-0,5%
Puglia	25.456	26.672	26.434	4,8%	-0,9%
Basilicata	2.897	2.893	2.686	-0,2%	-7,1%
Calabria	7.724	8.182	8.103	5,9%	-1,0%
Sicilia	24.964	25.936	25.298	3,9%	-2,5%
Sardegna	5.403	5.606	5.777	3,8%	3,0%
Italia	544.835	569.942	583.548	4,6%	2,4%
Nord	309.535	322.762	332.388	4,3%	3,0%
<i>Nord-Ovest</i>	163.573	172.882	179.658	5,7%	3,9%
<i>Nord-Est</i>	145.962	149.880	152.731	2,7%	1,9%
Centro	128.453	136.626	141.867	6,4%	3,8%
Mezzogiorno	106.847	110.554	109.292	3,5%	-1,1%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica

Come è noto, l'istituto dell'apprendistato, già regolato dal Testo Unico (D.Lgs. n. 167/2011), è stato riformato dal D.Lgs. n. 81/2015, che ha riordinato la disciplina del contratto, definendo le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma d'istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (primo livello);
- apprendistato professionalizzante (secondo livello);
- apprendistato di alta formazione e ricerca (terzo livello).

La tabella 1.4 riporta, per gli ultimi due anni disponibili, la distribuzione del numero medio di rapporti di lavoro per tipologia contrattuale e ripartizione geografica, classe di età e genere.

L'apprendistato professionalizzante (il secondo livello) è di gran lunga la tipologia più utilizzata (quasi esclusiva), con un peso pari al 97,7% dei casi nel 2022 e 97,5% nel 2023. In quest'ultimo anno tutte le tipologie hanno avuto un incremento rispetto al 2022, contenuto per l'apprendistato professionalizzante (+2,2%), più accentuato per l'apprendistato di primo e terzo livello (+9,4% e +17,5%). Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dal 2,1% nel 2022 al 2,2% nel 2023) e quello dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (0,2%), che riguarda più di un migliaio di casi in tutta Italia.

Tabella 1.4 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti e % del prof. sul totale. Anni 2022-2023

Classificazioni	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2022				2023*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Ripartizione geografica								
Nord	8.676	313.167	919	97,0%	9.646	321.615	1.127	96,8%
<i>Nord-Ovest</i>	3.614	168.544	725	97,5%	4.084	174.706	868	97,2%
<i>Nord-Est</i>	5.062	144.623	195	96,5%	5.562	146.910	259	96,2%
Centro	995	135.393	239	99,1%	1.181	140.494	193	99,0%
Mezzogiorno	2.125	108.276	153	97,9%	2.075	106.998	220	97,9%
Classe di età								
Minori	2.781	922	11	24,8%	3.121	889	14	22,1%
Da 18 a 24	7.430	264.959	447	97,1%	8.115	276.724	689	96,9%
Da 25 a 29	1.276	226.625	712	99,1%	1.346	229.818	724	99,1%
30 e oltre	308	64.330	140	99,3%	320	61.676	113	99,3%
Genere								
Maschi	8.422	332.137	920	97,3%	9.205	336.914	1.117	97,0%
Femmine	3.374	224.699	390	98,4%	3.697	232.193	423	98,3%
Totale	11.796	556.836	1.310	97,7%	12.902	569.107	1.539	97,5%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando i dati del 2023 a livello territoriale, possiamo osservare che il peso percentuale maggiore per l'apprendistato professionalizzante si registra al Centro (99,0%), mentre è più basso al Nord e al Sud (rispettivamente 96,8% e 97,9%).

Con riferimento alla classe di età, si nota la bassa quota di apprendistato professionalizzante tra i minori (appena il 22,1%), dovuta al fatto che possono essere assunti con questa tipologia i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che soltanto per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, va rilevato che nel Nord-Est, sempre per il 2023, si concentra il 43,1% del totale dei contratti relativi a questa tipologia.

Nella tabella 1.5, relativa alla distribuzione dei rapporti di apprendistato per attività economica, emerge che in termini di numero medio di rapporti di lavoro nel 2023, la quota di apprendistato professionalizzante è maggiore nel settore "Altre attività di servizi" con il 98,8%; anche nei settori "Altre Attività" e "Attività professionali e servizi di supporto alle imprese" si registrano quote di professionalizzante superiori al 98%. Nel 2023 tutti i settori hanno recuperato rispetto al 2022, ad eccezione dei settori "Servizi sociali e alla persona" e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto" che hanno registrato

rispettivamente una diminuzione del 2,1% e dello 0,6% rispetto al 2022.

Tabella 1.5 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia ed attività economica: valori assoluti. Anni 2022-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2022				2023*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Metalmeccanica	995	41.172	225	97,1%	1.072	41.641	225	97,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.787	87.720	192	97,8%	1.934	87.166	204	97,6%
Costruzioni	2.284	56.887	41	96,1%	2.404	57.646	58	95,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	2.030	108.080	113	98,1%	2.235	107.199	140	97,8%
Servizi di alloggio e ristorazione	2.001	77.383	48	97,4%	2.295	81.402	99	97,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	596	52.692	297	98,3%	724	57.026	363	98,1%
Servizi sociali e alla persona	1.503	49.443	80	96,9%	1.568	48.329	70	96,7%
Altre attività di servizi	519	75.759	274	99,0%	609	80.330	334	98,8%
Altre attività	82	7.699	41	98,4%	61	8.367	46	98,7%
Totale	11.796	556.836	1.310	97,7%	12.902	569.107	1.539	97,5%

* Dato provvisorio

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nelle analisi seguenti l'apprendistato sarà classificato in due sole tipologie:

- professionalizzante, regolato in modo abbastanza stabile dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 276/2003;
- altre tipologie, in cui sono ricomprese le altre due forme di apprendistato di primo e terzo livello come precedentemente definite.

Nel triennio 2021-2023 l'apprendistato di tipo professionalizzante, come indicato, rimane nettamente la forma contrattuale più diffusa. Nell'ultimo anno di osservazione si osserva un aumento del +2,2% per questo tipo di contratto (tabella 1.6), soprattutto nel Centro (+3,8%) e nel Nord-Ovest (+3,7%). Anche i contratti di altro tipo aumentano (+10,2% nell'ultimo anno), in modo più consistente nel Nord-Ovest e nel Centro (+14,1% e +11,4%).

Tabella 1.6 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2020-2022

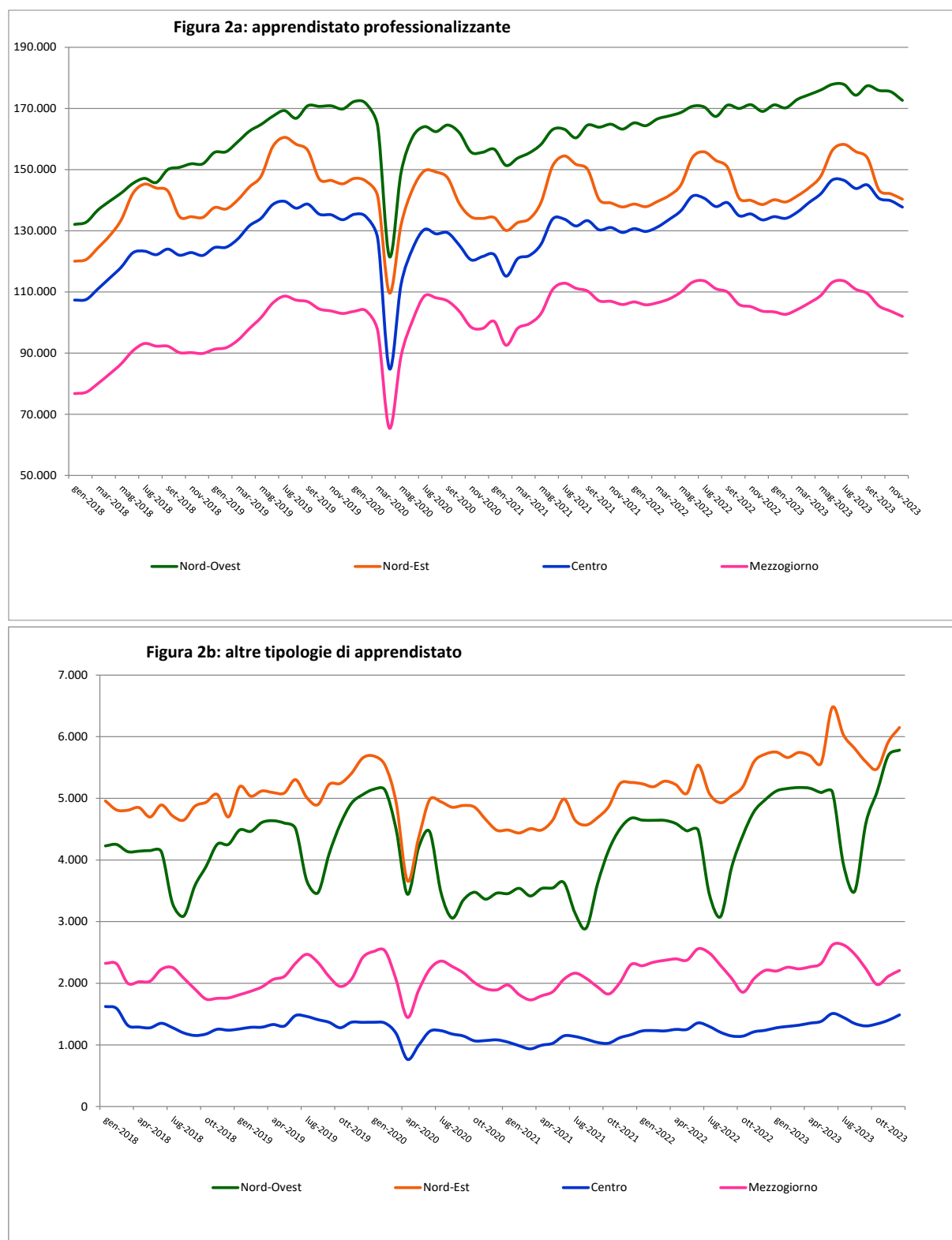
Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variaz. % su anno precedente			
	2021		2022		2023*		2022		2023*	
	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro
Nord	301.125	8.409	313.167	9.595	321.615	10.773	4,0%	14,1%	2,7%	12,3%
<i>Nord-Ovest</i>	159.897	3.676	168.544	4.338	174.706	4.952	5,4%	18,0%	3,7%	14,1%
<i>Nord-Est</i>	141.228	4.734	144.623	5.257	146.910	5.821	2,4%	11,1%	1,6%	10,7%
Centro	127.392	1.061	135.393	1.233	140.494	1.374	6,3%	16,3%	3,8%	11,4%
Mezzogiorno	104.883	1.964	108.276	2.278	106.998	2.295	3,2%	16,0%	-1,2%	0,7%
Italia	533.401	11.434	556.836	13.106	569.107	14.441	4,4%	14,6%	2,2%	10,2%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando la serie mensile gennaio 2018-dicembre 2023 (figure 2a e 2b), per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante, a parte le punte di stagionalità (evidenti soprattutto nel Nord-Est), si evidenzia un andamento crescente fino a marzo 2020, quando a causa della pandemia assistiamo ad un andamento in linea con le decisioni adottate per contrastare la diffusione del virus, una persistente caduta ad aprile 2020 e nei successivi mesi una ripresa che è proseguita durante il 2021, rimanendo sempre al di sotto del periodo pre-Covid, nell'ultimo quadrimestre del 2022 recupera quasi totalmente e si consolida nel 2023. Per le altre tipologie contrattuali di apprendistato la tendenza è decrescente nel periodo 2018-2021, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni geografiche durante i mesi della pandemia. Il crollo dei rapporti di lavoro in apprendistato durante la pandemia non si è automaticamente tradotto in perdita di posti di lavoro, in quanto i provvedimenti di ampliamento dei beneficiari e delle durate degli interventi di cassa integrazione in deroga hanno consentito di mitigare gli effetti dei lockdown che si sono succeduti nel corso del 2020 e il mantenimento di una quota consistente di posti di lavoro anche ai lavoratori con contratto di apprendistato. Nel corso del 2022 e del 2023 si è registrato invece un incremento che raggiunge il picco a dicembre 2023, con un valore di 15.627 rapporti di lavoro.

Figure 2a e 2b Evoluzione mensile del numero di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e area geografica di lavoro: valori assoluti. Periodo gennaio 2018 – dicembre 2023

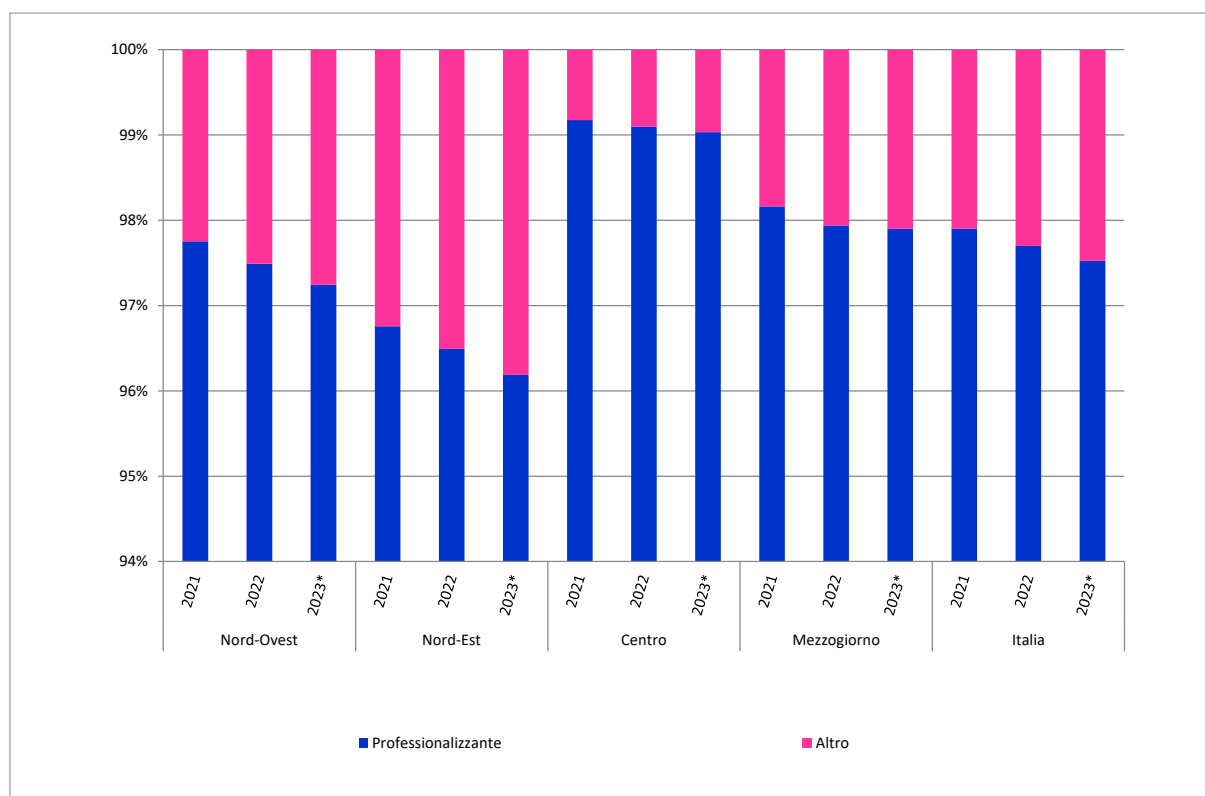


(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

In definitiva, nel 2023, il 97,5% del numero medio di rapporti lavoro in apprendistato è di tipo professionalizzante (figura 3), con il massimo nel Centro (99,0%). Nel 2021 e 2022 la quota di apprendistato professionalizzante era rispettivamente pari al 97,9% e al 97,7%.

Figura 3 Composizione % per tipologia del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato: confronti Italia-Aree geografiche. Anni 2021-2023



(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

I dati di fonte Inps qui utilizzati (le denunce mensili denominate UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti) consentono di classificare le informazioni anche per tipo di azienda, distinguendo se i rapporti di lavoro in apprendistato riguardano lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale o da aziende di altro tipo. Analizzando i dati da questa prospettiva (tabella 1.7), emerge che le aziende di tipo artigianale, nel 2023, mostrano una variazione negativa sull'anno 2022 del -4,1% in termini di numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, mentre per le aziende di altro tipo la variazione è positiva (+4,2%).

Tabella 1.7 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di lavoro e tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variazione % su anno precedente			
	2021		2022		2023*		2022		2023*	
	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo
Nord	74.691	234.844	74.528	248.234	71.649	260.739	-0,2%	5,7%	-3,9%	5,0%
Nord-Ovest	35.759	127.814	36.267	136.615	35.165	144.492	1,4%	6,9%	-3,0%	5,8%
Nord-Est	38.932	107.030	38.261	111.619	36.484	116.247	-1,7%	4,3%	-4,6%	4,1%
Centro	29.415	99.037	30.213	106.413	29.520	112.347	2,7%	7,4%	-2,3%	5,6%
Mezzogiorno	21.405	85.442	21.803	88.751	20.244	89.048	1,9%	3,9%	-7,2%	0,3%
Italia	125.511	419.323	126.544	443.398	121.413	462.135	0,8%	5,7%	-4,1%	4,2%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel 2023 la quota dei rapporti di lavoro in apprendistato nelle aziende di tipo artigianale rispetto al totale è del 20,8%, in diminuzione rispetto al 2022 (22,2%). Analizzando i dati a livello regionale (tabella 1.8), si può notare che nel 2023 le Marche presentano la più alta percentuale d'incidenza del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presso aziende artigiane (33,0%); anche la Provincia autonoma di Bolzano (30,6%), l'Umbria (27,5%) e la Toscana (27,3%) presentano una elevata incidenza dei contratti in apprendistato tra le aziende di tipo artigianale, mentre nel Lazio (10,6%) e in Campania (9,8%) troviamo i valori più bassi.

Tabella 1.8 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione e per tipo azienda: valori assoluti e incidenza % dei dipendenti da aziende artigiane su totale. Anni 2021-2023

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale								
	2021			2022			2023*		
	Artigianale	Altro tipo	Artig.%	Artigianale	Altro tipo	Artig.%	Artigianale	Altro tipo	Artig.%
Piemonte	12.112	34.729	25,9%	12.287	37.076	24,9%	12.000	39.514	23,3%
Valle d'Aosta	396	1.267	23,8%	435	1.487	22,6%	409	1.461	21,9%
Liguria	3.714	12.424	23,0%	3.992	13.764	22,5%	4.030	14.612	17,4%
Lombardia	19.537	79.394	19,7%	19.553	84.287	18,8%	18.726	88.905	21,6%
Trentino-Alto Adige	3.709	8.326	39,1%	3.593	8.633	39,9%	3.457	8.879	28,0%
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.796	3.543	33,6%	1.786	3.789	32,0%	1.773	4.019	30,6%
<i>Trento</i>	1.913	4.783	28,6%	1.807	4.844	27,2%	1.684	4.860	25,7%
Veneto	18.119	47.748	27,5%	17.823	49.411	26,5%	16.930	51.478	24,7%
Friuli Venezia Giulia	3.154	8.265	27,6%	3.078	8.592	26,4%	2.895	8.703	25,0%
Emilia-Romagna	13.950	42.691	24,6%	13.767	44.983	23,4%	13.202	47.187	21,9%
Toscana	12.703	29.552	30,1%	13.068	32.135	28,9%	12.753	33.910	27,3%
Umbria	3.171	7.881	28,7%	3.304	8.253	28,6%	3.253	8.574	27,5%
Marche	7.160	13.009	35,5%	7.070	13.514	34,3%	6.899	13.984	33,0%
Lazio	6.382	48.596	11,6%	6.772	52.510	11,4%	6.616	55.879	10,6%
Abruzzo	2.138	6.329	25,2%	2.142	6.516	24,7%	1.975	6.560	23,1%
Molise	253	867	22,6%	273	880	23,7%	266	885	23,1%
Campania	3.371	27.445	10,9%	3.323	28.131	10,6%	3.070	28.238	9,8%
Puglia	5.633	19.824	22,1%	5.697	20.975	21,4%	5.373	21.061	20,3%
Basilicata	583	2.315	20,1%	621	2.271	21,5%	569	2.118	21,2%
Calabria	1.703	6.021	22,1%	1.804	6.378	22,1%	1.707	6.397	21,1%
Sicilia	6.327	18.637	25,3%	6.495	19.441	25,0%	5.896	19.403	23,3%
Sardegna	1.397	4.005	25,9%	1.448	4.159	25,8%	1.389	4.388	24,0%
Italia	125.511	419.323	23,0%	126.544	443.398	22,2%	121.413	462.135	20,8%
Nord	74.691	234.844	24,1%	74.528	248.234	23,1%	71.649	260.739	21,6%
<i>Nord-Ovest</i>	35.759	127.814	21,9%	36.267	136.615	21,0%	35.165	144.492	19,6%
<i>Nord-Est</i>	38.932	107.030	26,7%	38.261	111.619	25,5%	36.484	116.247	23,9%
Centro	29.415	99.037	22,9%	30.213	106.413	22,1%	29.520	112.347	20,8%
Mezzogiorno	21.405	85.442	20,0%	21.803	88.751	19,7%	20.244	89.048	18,5%

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto all'attività economica dell'azienda (tabella 1.9), il settore in cui nel 2023 si è registrato l'incremento percentuale più consistente del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, rispetto all'anno precedente, è stato quello delle "Attività professionali e servizi di supporto alle imprese" e "Altre attività" entrambi con +8,4%; il settore "Servizi sociali e alla persona" presenta una riduzione nel 2023 rispetto al 2022 (-2,1%).

Nel 2023, con riferimento al numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, i settori che pesano di più sono il "Commercio" (18,8% rispetto al totale), le "Attività manifatturiere" (15,3%) e i "Servizi di alloggio e ristorazione" (14,4%); in questi tre settori si concentra più del 48% dei contratti in apprendistato. Se si fa riferimento alle sole aziende artigiane, i settori in cui l'apprendistato è più presente sono le "Attività manifatturiere" (28,8%), le "Costruzioni" (26,5%), i "Servizi sociali e alla persona" (18,7%) che, insieme, totalizzano quasi il 74% di tutti contratti in apprendistato.

Tabella 1.9 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per attività economica e per tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)									Variaz.% su anno prec.	
	2021			2022			2023*				
	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	2022	2023*
Metalmecanica	13.626	27.318	40.945	13.569	28.823	42.392	12.661	30.278	42.939	3,5%	1,3%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecanica)	38.593	50.373	88.966	37.369	52.330	89.699	34.931	54.373	89.304	0,8%	-0,4%
Costruzioni	29.366	22.453	51.819	32.532	26.679	59.211	32.148	27.960	60.108	14,3%	1,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	11.154	101.883	113.037	10.954	99.269	110.223	10.949	98.625	109.574	-2,5%	-0,6%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.423	66.882	70.306	3.582	75.850	79.432	3.466	80.330	83.796	13,0%	5,5%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.479	48.160	49.639	1.490	52.095	53.585	1.447	56.666	58.113	8,0%	8,4%
Servizi sociali e alla persona	24.282	26.183	50.464	23.717	27.309	51.026	22.654	27.313	49.967	1,1%	-2,1%
Altre attività di servizi	3.015	69.718	72.733	2.824	73.728	76.552	2.677	78.595	81.272	5,3%	6,2%
Altre attività	572	6.353	6.925	506	7.315	7.821	481	7.994	8.474	12,9%	8,4%
Totale	125.511	419.323	544.835	126.544	443.398	569.942	121.413	462.135	583.548	4,6%	2,4%

(*) Dato provvisorio

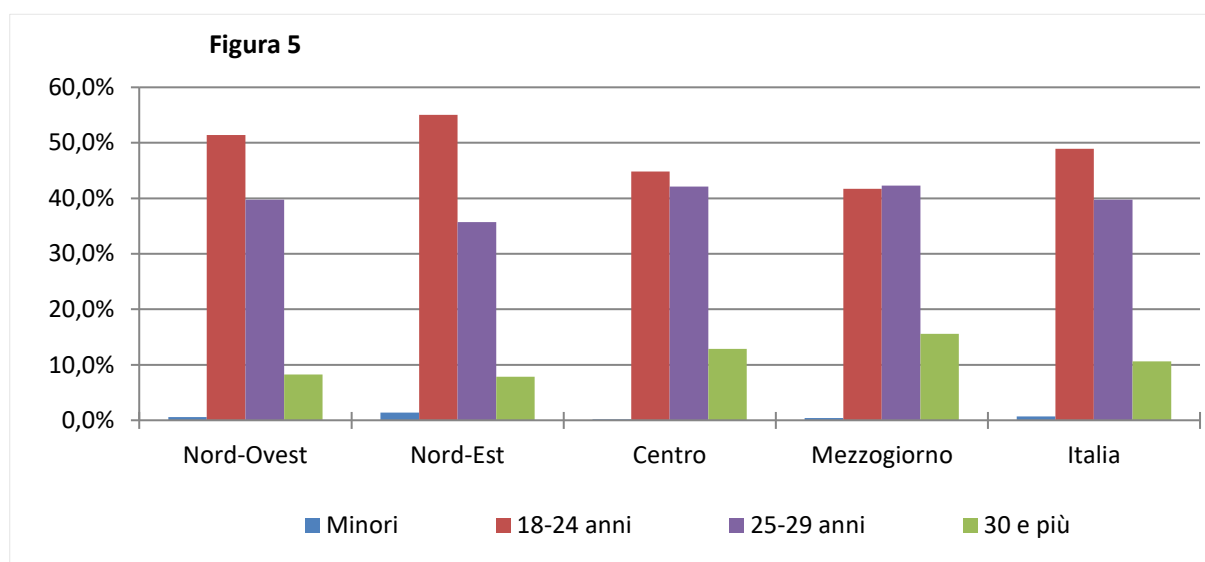
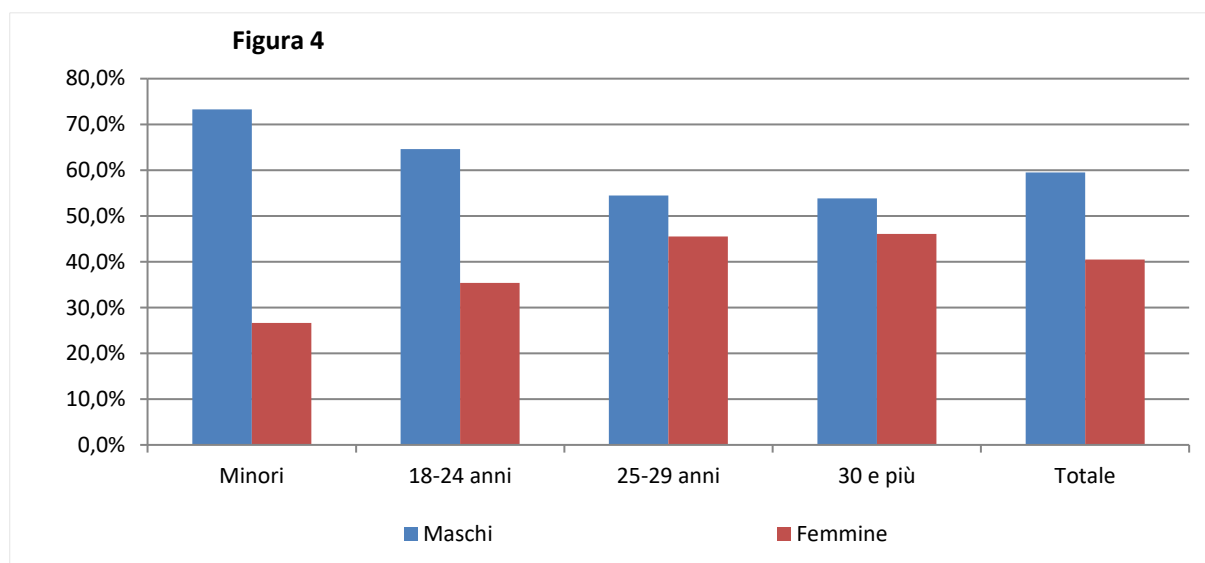
^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere

La distribuzione per genere per il 2023 (figura 4) evidenzia che il 40,5% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici (in linea rispetto agli anni precedenti); dall'analisi per classe di età emerge che il differenziale di genere è molto più alto per le classi di età più giovani. Tra i minori la componente femminile nel 2023 è appena del 26,7%, mentre tra 18 e 24 anni sale al 35,4%, tra 25 e 29 anni si attesta al 45,4%, infine nella classe di età 30 e oltre la componente femminile è del 46,1%.

Figure 4 e 5 Composizione % del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per genere e classi di età e per area geografica di lavoro e classi di età. Anno 2023*



(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Con riguardo al territorio, la composizione percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato per classe di età nel 2023 (figura 5) risulta molto simile tra le due aree del Nord, dove è prevalente la classe 18-24 anni (nel Nord-Est rappresenta il 55,0% del totale, il 51,4% nel Nord-Ovest); in particolare il Nord-Est continua a presentare i valori più alti per i rapporti di lavoro in apprendistato dei minori con l'1,4% del totale, in gran parte concentrati nella provincia autonoma di Bolzano. Anche nell'area del Centro la classe di età prevalente è quella 18-24 anni ma a livelli più bassi con il 44,8%, mentre nel Mezzogiorno è prevalente la classe 25-29 anni (42,3%).

Nell'ultimo anno (tabella 1.10) l'aumento rispetto al 2022 del numero medio di lavoratori in apprendistato si riscontra in quasi tutte le classi di età, indipendentemente dal genere, tranne in quella 30 e oltre che evidenzia invece una variazione negativa rispetto all'anno precedente (-4,1%).

Tabella 1.10 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età e genere: valori assoluti e variazione %. Anni 2021-2023

Classe di età	Val.assoluti 2021 (medie annuali)			Val.assoluti 2022 (medie annuali)			Val.assoluti 2023* (medie annuali)			Variaz.% 2022 su anno precedente			Variaz.% 2023* su anno precedente		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Minori	2.282	739	3.021	2.796	918	3.714	2.950	1.074	4.023	22,5%	24,2%	22,9%	5,5%	16,9%	8,3%
Da 18 a 24	164.961	86.960	251.921	177.774	95.062	272.836	184.464	101.063	285.528	7,8%	9,3%	8,3%	3,8%	6,3%	4,7%
Da 25 a 29	123.056	99.464	222.520	126.034	102.579	228.614	126.352	105.536	231.888	2,4%	3,1%	2,7%	0,3%	2,9%	1,4%
30 e oltre	36.420	30.953	67.373	34.874	29.904	64.778	33.470	28.639	62.109	-4,2%	-3,4%	-3,9%	-4,0%	-4,2%	-4,1%
Totale	326.719	218.115	544.835	341.479	228.463	569.942	347.236	236.312	583.548	4,5%	4,7%	4,6%	1,7%	3,4%	2,4%
Età media	24,2	25,1	24,6	24,5	25,3	24,8	24,4	25,2	24,7						

(*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

L'età media è pari a 24,7 anni nel 2023 (24,4 per i maschi, 25,2 per le femmine). La classe dei minori ha registrato variazioni positive nel 2022 (+22,9%) e nel 2023 (+8,3%); nelle classi di età successive le variazioni positive sono più contenute.

Sempre con riferimento alle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente, a livello territoriale (tabella 1.11) solo la classe 30 e oltre nel 2023 evidenzia una variazione negativa per i maschi e per le femmine in tutte le aree (-4,1%).

Tra i minori, la componente femminile è massima nel Nord-Est (49,0%); per la fascia di età 18-24 anni è il Nord-Ovest a presentare meno differenze di genere (le femmine rappresentano il 37,8%), mentre nel Mezzogiorno troviamo la percentuale più bassa per le femmine (29,8%); nelle classi di età più avanzate il divario di genere tende ad assottigliarsi e l'incidenza della componente femminile supera prevalentemente il 40%.

Tabella 1.11 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere e ripartizione geografica: valori assoluti e variazione %. Anni 2021-2023

Ripartizione geografica	Val.assoluti 2021 (medie annuali)			Val.assoluti 2022 (medie annuali)			Val.assoluti 2023* (medie annuali)			Variaz.% 2022 su anno precedente			Variaz.% 2023* su anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Classe di età: totale															
Nord	181.460	128.075	309.535	188.038	134.724	322.762	192.282	140.106	332.388	3,6%	5,2%	4,3%	2,3%	4,0%	3,0%
Nord-Ovest	94.549	69.024	163.573	99.544	73.338	172.882	103.028	76.629	179.657	5,3%	6,3%	5,7%	3,5%	4,5%	3,9%
Nord-Est	86.911	59.051	145.962	88.494	61.386	149.880	89.254	63.477	152.731	1,8%	4,0%	2,7%	0,9%	3,4%	1,9%
Centro	77.193	51.260	128.453	82.195	54.431	136.626	84.839	57.028	141.867	6,5%	6,2%	6,4%	3,2%	4,8%	3,8%
Mezzogiorno	68.067	38.781	106.847	71.246	39.308	110.554	70.114	39.178	109.292	4,7%	1,4%	3,5%	-1,6%	-0,3%	-1,1%
Italia	326.719	218.115	544.835	341.479	228.463	569.942	347.236	236.312	583.548	4,5%	4,7%	4,6%	1,7%	3,4%	2,4%
Classe di età: minori															
Nord	1.909	594	2.503	2.258	714	2.972	2.412	863	3.275	18,3%	20,2%	18,8%	6,8%	20,8%	10,2%
Nord-Ovest	534	233	767	713	249	962	761	337	1.097	33,6%	6,8%	25,4%	6,7%	35,3%	14,1%
Nord-Est	1.375	361	1.736	1.545	465	2.011	1.652	527	2.178	12,4%	28,9%	15,8%	6,9%	13,1%	8,3%
Centro	116	50	165	169	63	232	203	81	284	46,2%	27,3%	40,5%	20,4%	27,8%	22,4%
Mezzogiorno	258	96	354	369	141	510	334	130	464	42,9%	47,4%	44,2%	-9,5%	-7,6%	-9,0%
Italia	2.282	739	3.021	2.796	918	3.714	2.950	1.074	4.023	22,5%	24,2%	22,9%	5,5%	16,9%	8,3%
Classe di età: da 18 a 24															
Nord	99.707	56.580	156.287	106.152	62.232	168.384	110.431	65.968	176.398	6,5%	10,0%	7,7%	4,0%	6,0%	4,8%
Nord-Ovest	50.743	29.531	80.274	54.826	32.835	87.661	57.485	34.873	92.359	8,0%	11,2%	9,2%	4,9%	6,2%	5,4%
Nord-Est	48.964	27.049	76.013	51.326	29.396	80.723	52.945	31.094	84.040	4,8%	8,7%	6,2%	3,2%	5,8%	4,1%
Centro	35.520	17.485	53.004	39.744	19.542	59.286	42.059	21.501	63.559	11,9%	11,8%	11,9%	5,8%	10,0%	7,2%
Mezzogiorno	29.734	12.895	42.629	31.878	13.289	45.167	31.975	13.595	45.570	7,2%	3,1%	6,0%	0,3%	2,3%	0,9%
Italia	164.961	86.960	251.921	177.774	95.062	272.836	184.464	101.064	285.528	7,8%	9,3%	8,3%	3,8%	6,3%	4,7%
Classe di età: da 25 a 29															
Nord	64.255	56.424	120.679	65.322	58.339	123.661	65.700	60.176	125.876	1,7%	3,4%	2,5%	0,6%	3,1%	1,8%
Nord-Ovest	35.081	31.532	66.613	36.351	32.922	69.273	37.232	34.149	71.381	3,6%	4,4%	4,0%	2,4%	3,7%	3,0%
Nord-Est	29.174	24.892	54.067	28.971	25.416	54.387	28.468	26.027	54.496	-0,7%	2,1%	0,6%	-1,7%	2,4%	0,2%
Centro	31.117	24.584	55.700	32.246	25.761	58.008	32.917	26.859	59.775	3,6%	4,8%	4,1%	2,1%	4,3%	3,0%
Mezzogiorno	27.684	18.456	46.140	28.466	18.479	46.945	27.735	18.502	46.237	2,8%	0,1%	1,7%	-2,6%	0,1%	-1,5%
Italia	123.056	99.464	222.520	126.034	102.579	228.614	126.352	105.536	231.888	2,4%	3,1%	2,7%	0,3%	2,9%	1,4%
Classe di età: 30 ed oltre															
Nord	15.589	14.476	30.066	14.306	13.440	27.746	13.739	13.100	26.838	-8,2%	-7,2%	-7,7%	-4,0%	-2,5%	-3,3%
Nord-Ovest	8.191	7.728	15.919	7.655	7.332	14.986	7.551	7.271	14.821	-6,5%	-5,1%	-5,9%	-1,4%	-0,8%	-1,1%
Nord-Est	7.398	6.748	14.147	6.652	6.108	12.759	6.188	5.829	12.017	-10,1%	-9,5%	-9,8%	-7,0%	-4,6%	-5,8%
Centro	10.440	9.143	19.583	10.036	9.065	19.101	9.661	8.588	18.249	-3,9%	-0,8%	-2,5%	-3,7%	-5,3%	-4,5%
Mezzogiorno	10.390	7.334	17.724	10.532	7.399	17.931	10.070	6.951	17.021	1,4%	0,9%	1,2%	-4,4%	-6,1%	-5,1%
Italia	36.420	30.953	67.373	34.874	29.904	64.778	33.470	28.639	62.109	-4,2%	-3,4%	-3,9%	-4,0%	-4,2%	-4,1%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, proseguimenti, cessazioni

Passiamo ora ad analizzare l'andamento del numero di rapporti di lavoro⁶ che nel corso dell'anno sono stati avviati con un contratto di apprendistato, sempre con riferimento al triennio 2021-2023 (tabella 1.12). Per i datori lavoro le migliori condizioni di assunzione (in termini di costo del lavoro) restano quelle del contratto di apprendistato). Nel 2021 il numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati è risultato pari a 366.243; nel 2022 l'andamento positivo delle assunzioni prosegue con 410.553 nuovi rapporti di lavoro in apprendistato avviati (+12,1 rispetto al 2021); mentre nel 2023 l'andamento subisce un rallentamento con 392.394 assunzioni e una variazione di -4,4% rispetto al 2022.

⁶ I dati in questo caso si riferiscono al numero di rapporti di lavoro in apprendistato attivati nell'anno (inclusi anche stagionali e/o somministrati). Le assunzioni di fonte Inps sono desunte dalle denunce retributive mensili (UNIEMENS) che contengono la data di avvio del rapporto di lavoro e il motivo dell'avvio (si considerano solo gli avvii per assunzione, non sono considerati gli avvii per variazioni o trasferimenti aziendali, rientri da sospensioni e altri motivi).

Tabella 1.12 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazioni %. Anni 2021-2023

Classificazioni	Val.assoluti 2021 (num.lavoratori)			Val.assoluti 2022 (num.lavoratori)			Val.assoluti 2023* (num.lavoratori)			Variaz.% su anno preced. 2022			Variaz.% su anno preced. 2023*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	123.526	88.336	211.862	135.726	102.519	238.245	128.144	98.576	226.720	9,9%	16,1%	12,5%	-5,6%	-3,8%	-4,8%
<i>Nord-Ovest</i>	60.827	43.947	104.774	68.691	52.030	120.721	64.706	49.990	114.696	12,9%	18,4%	15,2%	-5,8%	-3,9%	-5,0%
<i>Nord-Est</i>	62.699	44.389	107.088	67.035	50.489	117.524	63.438	48.586	112.024	6,9%	13,7%	9,7%	-5,4%	-3,8%	-4,7%
Centro	52.244	33.648	85.892	59.009	40.315	99.324	56.669	39.809	96.478	12,9%	19,8%	15,6%	-4,0%	-1,3%	-2,9%
Mezzogiorno	45.418	23.071	68.489	47.603	25.381	72.984	44.427	24.769	69.196	4,8%	10,0%	6,6%	-6,7%	-2,4%	-5,2%
Classe di età															
Minori	4.828	2.066	6.894	5.655	2.334	7.989	5.973	2.751	8.724	17,1%	13,0%	15,9%	5,6%	17,9%	9,2%
Da 18 a 24	137.076	80.557	217.633	151.715	95.221	246.936	146.994	94.835	241.829	10,7%	18,2%	13,5%	-3,1%	-0,4%	-2,1%
Da 25 a 29	67.667	53.853	121.520	72.546	60.876	133.422	64.600	55.659	120.259	7,2%	13,0%	9,8%	-11,0%	-8,6%	-9,9%
30 e oltre	11.617	8.579	20.196	12.422	9.784	22.206	11.673	9.909	21.582	6,9%	14,0%	10,0%	-6,0%	1,3%	-2,8%
Totale	221.188	145.055	366.243	242.338	168.215	410.553	229.240	163.154	392.394	9,6%	16,0%	12,1%	-5,4%	-3,0%	-4,4%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel 2023 i rapporti di lavoro in apprendistato avviati riguardano prevalentemente lavoratori maschi (58,4%), localizzati nel Nord (55,9%) e in particolare nel Nord-Ovest (28,2%). Mettendo in relazione i dati sui rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno con le caratteristiche di età e genere, emerge che nel 2023 prevalgono i maschi tra 18 e 24 anni, con 146.994 rapporti avviati (37,5% sul totale). La differenza di genere diminuisce al crescere dell'età dei lavoratori, con l'eccezione dell'ultima classe di età, 30 e oltre⁷: per i rapporti avviati relativi a minori di 18 anni abbiamo che nel 68,5% dei casi si tratta di maschi; tale percentuale scende al 60,8% nella classe di età 18-24 anni e al 53,7% nella classe 25-29 anni per risalire al 54,1% nella classe 30 e oltre.

Rispetto all'attività economica (tabella 1.13), i settori dove nel 2023 si sono registrate più assunzioni sono quelli dell'“Alloggio e ristorazione” (26,8% del totale) e del “Commercio” (16,4%). Nel 2022 tutti i settori presentano variazioni positive rispetto al 2021, mentre nel 2023 solo i settori “Alloggio e ristorazione” e “Commercio” hanno variazioni positive rispetto al 2022, mentre tutti gli altri settori presentano variazioni negative.

Tabella 1.13 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Metalmeccanica	23.977	24.985	21.879	4,2%	-12,4%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	49.834	54.600	48.187	9,6%	-11,7%
Costruzioni	40.559	43.251	39.334	6,6%	-9,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	59.621	64.060	64.265	7,4%	0,3%
Servizi di alloggio e ristorazione	86.126	102.141	105.286	18,6%	3,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	29.545	35.485	33.783	20,1%	-4,8%
Servizi sociali e alla persona	32.028	34.389	33.910	7,4%	-1,4%
Altre attività di servizi	40.966	47.177	42.405	15,2%	-10,1%
Altre attività	3.587	4.465	3.345	24,5%	-25,1%
Totale	366.243	410.553	392.394	12,1%	-4,4%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La tabella 1.14 ci consente di confrontare, per luogo di lavoro e per genere, la persistenza dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno 2023: sono esposti, infatti, i tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a uno e a tre mesi dall'assunzione.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno 2023, dopo un mese il tasso di permanenza è pari all'89,8%, mentre dopo tre mesi si riduce al 69,8%; per le femmine i tassi di permanenza sono più bassi, rispettivamente l'88,0% a un mese e il 63,7% a tre mesi. A livello territoriale il tasso di permanenza è massimo nel Nord-Ovest, con il 91,4% a un mese e il 78,9% dopo tre mesi, mentre nel Mezzogiorno si registra il tasso di permanenza più basso dopo un mese con l'85,5% e, dopo tre mesi, con il 60,7%. Considerando anche il genere osserviamo che, a un mese dall'assunzione, il tasso di permanenza è massimo per i maschi del Nord-Ovest, con il 92,5% e minimo per le femmine del Mezzogiorno, con l'85,4%. A tre mesi dall'assunzione il tasso di permanenza è massimo sempre per i maschi del Nord-Ovest, con 81,8% e minimo per le femmine del Nord-Est, con il 56,8%.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante avviati nell'anno 2023, dopo un mese il tasso di

⁹ Per la classe di età “30 e oltre” è da tenere presente che dal 2016 i datori di lavoro possono assumere con contratto di apprendistato e senza limiti di età i beneficiari di trattamenti di disoccupazione (in precedenza i datori di lavoro potevano già assumere in apprendistato, senza limiti di età, gli iscritti nelle liste di mobilità).

permanenza è pari al 93,6% (3,8 punti in più rispetto allo stesso dato dei contratti di primo livello) mentre dopo 3 mesi si riduce al 78,5% (ben 8,7 punti in più rispetto al dato relativo alle assunzioni di primo livello). I tassi di permanenza per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante dopo un mese si presentano più omogenei sia per genere che per ripartizione geografica. Differenze poco più apprezzabili si osservano nei tassi di permanenza a tre mesi per area geografica, mentre per genere i tassi sono allineati (per le femmine il 77,9%, per i maschi il 79%); per area geografica solo il Nord-Est presenta tassi di permanenza sotto il dato nazionale, con il 73,9%.

Si deve rilevare che i tassi di permanenza a tre mesi risentono anche del tipo contratto, a tempo indeterminato o stagionale, sia per i rapporti di apprendistato di primo che di secondo livello. Negli stagionali i tassi sono mediamente più bassi, in particolare hanno differenze che superano i 30 punti percentuali.

La differenza tra i tassi di permanenza per le assunzioni in apprendistato professionalizzante/secondo livello (generalmente più alti) e quelli per le assunzioni in apprendistato per la qualifica e il diploma/primo livello (più bassi) è da ricondurre da una parte alla minore età dei lavoratori e dall'altra al maggiore impegno per il datore di lavoro sul piano della formazione/istruzione entrambe caratteristiche proprie dell'apprendistato di primo livello.

Tabella 1.14 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno per genere, per regione di lavoro, tipo contratto e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione¹. Anno 2023*

Classificazioni	I Livello		Tasso di permanenza						II Livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi			Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Regione di lavoro																
Piemonte	882	634	93,4%	87,9%	91,8%	82,5%	74,2%	80,2%	29.486	16.563	94,5%	94,1%	94,3%	82,9%	81,9%	82,4%
Valle d'Aosta	22	7	85,7%	93,3%	90,9%	57,1%	66,7%	63,6%	2.574	1.420	88,0%	87,2%	87,6%	60,7%	56,0%	58,6%
Liguria	304	194	86,1%	89,1%	87,2%	61,9%	44,5%	55,6%	13.552	7.750	93,2%	92,1%	92,7%	76,7%	73,6%	75,4%
Lombardia	3.752	2.625	92,8%	89,2%	91,7%	83,2%	74,6%	80,6%	63.458	35.006	94,6%	94,5%	94,5%	82,0%	81,8%	81,9%
Trentino-Alto Adige	2.342	1.610	91,3%	87,6%	90,1%	78,2%	69,0%	75,3%	7.893	4.334	91,2%	89,9%	90,6%	68,7%	63,0%	66,1%
Bolzano-Bozen	2.225	1.536	91,6%	88,1%	90,5%	79,0%	70,7%	76,4%	1.775	947	93,1%	92,6%	92,9%	76,7%	74,5%	75,7%
Trento	117	74	85,1%	79,1%	82,9%	62,2%	41,9%	54,7%	6.118	3.387	90,7%	89,0%	89,9%	66,5%	59,5%	63,4%
Veneto	1.603	1.213	93,7%	85,9%	91,8%	82,2%	73,3%	80,0%	44.640	24.982	93,3%	92,8%	93,0%	76,7%	76,5%	76,6%
Friuli Venezia Giulia	123	87	86,2%	91,7%	87,8%	73,6%	77,8%	74,8%	7.910	4.353	93,4%	91,6%	92,6%	76,5%	73,3%	75,0%
Emilia-Romagna	1.778	1.069	89,2%	87,4%	88,5%	42,3%	34,1%	39,0%	45.471	25.570	92,1%	91,7%	91,9%	73,5%	71,1%	72,5%
Toscana	304	201	87,1%	91,3%	88,5%	76,1%	67,0%	73,0%	32.600	19.280	93,6%	92,6%	93,2%	77,2%	74,4%	76,1%
Umbria	121	72	87,5%	87,8%	87,6%	68,1%	75,5%	71,1%	7.000	4.203	95,1%	94,4%	94,8%	82,7%	82,8%	82,7%
Marche	237	182	91,8%	92,7%	92,0%	67,0%	52,7%	63,7%	14.029	8.426	94,0%	93,2%	93,7%	77,2%	75,3%	76,5%
Lazio	726	472	88,6%	92,9%	90,1%	70,8%	72,4%	71,3%	41.306	23.738	94,9%	94,4%	94,7%	83,7%	84,0%	83,8%
Abruzzo	182	132	86,4%	82,0%	85,2%	47,0%	58,0%	50,0%	5.298	3.345	93,6%	93,3%	93,5%	79,2%	78,2%	78,8%
Molise	19	17	76,5%	100,0%	78,9%	76,5%	100,0%	78,9%	636	444	95,0%	93,2%	94,5%	83,1%	81,8%	82,7%
Campania	528	394	77,2%	79,1%	77,7%	53,6%	55,2%	54,0%	18.271	11.745	95,1%	95,5%	95,2%	83,4%	85,2%	84,0%
Puglia	344	233	86,3%	81,1%	84,6%	61,8%	58,6%	60,8%	16.012	10.251	94,2%	93,7%	94,0%	80,3%	81,0%	80,6%
Basilicata	21	19	84,2%	100,0%	85,7%	84,2%	100,0%	85,7%	1.703	1.209	94,5%	96,4%	95,1%	83,4%	84,2%	83,6%
Calabria	254	152	92,1%	94,1%	92,9%	65,1%	66,7%	65,7%	5.405	3.453	93,9%	93,5%	93,7%	76,8%	75,7%	76,4%
Sicilia	883	572	89,2%	88,4%	88,9%	66,1%	64,0%	65,3%	15.774	10.106	93,4%	94,2%	93,7%	77,0%	78,0%	77,4%
Sardegna	59	30	90,0%	72,4%	81,4%	63,3%	31,0%	47,5%	3.586	2.180	92,8%	91,6%	92,4%	78,0%	74,8%	76,7%
Italia	14.484	9.915	90,6%	88,0%	89,8%	72,6%	63,7%	69,8%	376.604	218.358	93,8%	93,3%	93,6%	79,0%	77,9%	78,5%
Nord	10.806	7.439	91,9%	88,0%	90,7%	75,3%	63,7%	71,7%	214.984	119.978	93,4%	93,0%	93,2%	77,9%	76,6%	77,3%
Nord-Ovest	4.960	3.460	92,5%	89,0%	91,4%	81,8%	72,3%	78,9%	109.070	60.739	94,2%	93,9%	94,1%	81,0%	80,2%	80,7%
Nord-Est	5.846	3.979	91,4%	87,3%	90,1%	69,7%	56,8%	65,6%	105.914	59.239	92,6%	92,0%	92,3%	74,7%	72,9%	73,9%
Centro	1.388	927	88,8%	92,0%	89,8%	71,0%	69,2%	70,4%	94.935	55.647	94,3%	93,6%	94,0%	80,4%	79,5%	80,0%
Mezzogiorno	2.290	1.549	85,5%	85,4%	85,5%	60,8%	60,5%	60,7%	66.685	42.733	94,1%	94,2%	94,1%	80,0%	80,5%	80,2%
Tipo contratto																
Indeterminato	11.775	8.362	91,3%	88,7%	90,6%	79,2%	73,1%	77,4%	329.123	194.345	94,6%	94,3%	94,5%	82,4%	82,6%	82,5%
Stagionale	2.709	1.553	86,9%	86,1%	86,5%	37,5%	36,2%	37,0%	47.481	24.006	87,1%	87,5%	87,3%	50,9%	50,7%	50,8%

(*) Dato provvisorio.

¹ La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1 e t+3 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Quando un rapporto di lavoro in apprendistato arriva alla sua naturale conclusione, l'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato può decidere che tale rapporto prosegua come ordinario contratto a tempo indeterminato⁸. Tale proseguimento, inoltre, risulta agevolato in quanto al termine del periodo formativo le aziende che mantengono i lavoratori apprendisti come dipendenti a tempo indeterminato, possono continuare a beneficiare della contribuzione agevolata per un ulteriore anno⁹.

Nel 2023 i rapporti di lavoro proseguiti sono stati 97.536 (tabella 1.15), il 14,3% in meno rispetto al 2022, anno in cui tali rapporti erano stati pari a 113.792, il 4,3% in più rispetto al 2021. A livello territoriale la variazione negativa dei rapporti di lavoro proseguiti nel 2023 è stata superiore alla media nazionale nel Nord-Est, con -16,6%.

⁸ L'apprendistato è un contratto a tempo indeterminato *ab origine*. Qualora nessuna delle parti eserciti la facoltà di recesso al termine del periodo formativo, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro a tempo indeterminato (art. 42, comma 4, D.Lgs. n. 81/2015).

⁹ Tale previsione non si applica né ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle liste di mobilità, né ai lavoratori beneficiari di disoccupazione assunti con contratto di apprendistato.

Tabella 1.15 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato proseguiti per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Classificazioni	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2021			2022			2023*			2022			2023*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	39.522	27.555	67.077	39.122	28.305	67.427	33.352	23.930	57.282	-1,0%	2,7%	0,5%	-14,7%	-15,5%	-15,0%
<i>Nord-Ovest</i>	21.118	15.290	36.408	20.764	15.666	36.430	17.999	13.446	31.445	-1,7%	2,5%	0,1%	-13,3%	-14,2%	-13,7%
<i>Nord-Est</i>	18.404	12.265	30.669	18.358	12.639	30.997	15.353	10.484	25.837	-0,2%	3,0%	1,1%	-16,4%	-17,1%	-16,6%
Centro	14.781	10.107	24.888	15.540	10.816	26.356	13.615	9.241	22.856	5,1%	7,0%	5,9%	-12,4%	-14,6%	-13,3%
Mezzogiorno	10.686	6.469	17.155	12.486	7.523	20.009	10.888	6.510	17.398	16,8%	16,3%	16,6%	-12,8%	-13,5%	-13,0%
Classe di età															
Minori	10	4	14	11	5	16	12	3	15	10,0%	25,0%	14,3%	9,1%	-40,0%	-6,3%
Da 18 a 24	21.366	10.286	31.652	22.419	10.750	33.169	19.812	9.104	28.916	4,9%	4,5%	4,8%	-11,6%	-15,3%	-12,8%
Da 25 a 29	29.660	21.868	51.528	29.699	22.897	52.596	25.909	19.971	45.880	0,1%	4,7%	2,1%	-12,8%	-12,8%	-12,8%
30 e oltre	13.953	11.973	25.926	15.019	12.992	28.011	12.122	10.603	22.725	7,6%	8,5%	8,0%	-19,3%	-18,4%	-18,9%
Totale	64.989	44.131	109.120	67.148	46.644	113.792	57.855	39.681	97.536	3,3%	5,7%	4,3%	-13,8%	-14,9%	-14,3%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto al settore di attività economica (tabella 1.16) notiamo che il “Commercio” è il settore con il maggior numero di rapporti proseguiti nel 2023, pari a 20.253, il 20,8% del totale; nei settori “Commercio”, “Attività manifatturiere” e “Altre attività di servizi” si concentra il 52,7% dei rapporti di lavoro proseguiti. Le variazioni sull’anno precedente sono negative in quasi tutti i settori, ad eccezione delle “Costruzioni” (+7,2%).

Tabella 1.16 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato proseguiti per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Metallmeccanica	10.072	9.830	8.497	-2,4%	-13,6%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	20.740	19.842	16.672	-4,3%	-16,0%
Costruzioni	6.700	7.602	8.146	13,5%	7,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.auto e moto	23.011	24.474	20.253	6,4%	-17,2%
Servizi di alloggio e ristorazione	10.616	12.615	9.191	18,8%	-27,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	11.479	11.613	10.261	1,2%	-11,6%
Servizi sociali e alla persona	8.360	8.871	8.087	6,1%	-8,8%
Altre attività di servizi	15.995	16.541	14.519	3,4%	-12,2%
Altre attività	2.147	2.404	1.910	12,0%	-20,5%
Totale	109.120	113.792	97.536	4,3%	-14,3%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Ma dopo quanto tempo dall’assunzione il contratto di apprendistato prosegue come ordinario rapporto di lavoro a tempo indeterminato?

Analizzando i dati dei rapporti di lavoro proseguiti nel 2023 per antidurata¹⁰, (tabella 1.17), emerge che nella maggior parte dei casi (74,1%) il proseguimento, quando c’è stato, è avvenuto dopo oltre due anni dall’assunzione (come è logico: la durata modale dell’apprendistato, stagionale a parte, è fissata dai contratti attorno ai tre anni). Raramente, nel 6,8% dei casi, il proseguimento si è verificato entro un anno dall’assunzione (evidente segnale di forza del lavoratore e della strategia dell’impresa di fidelizzazione) e nel 19,1% dei casi il proseguimento è avvenuto tra uno e due anni dall’assunzione.

A livello territoriale si può notare che al Nord-Ovest il 31,4% dei proseguimenti è avvenuto entro due anni dall’assunzione, nel Centro sono stati pari al 24,6% e nel Sud i proseguimenti entro i due anni dall’assunzione sono stati il 16,6%.

Facendo riferimento alle attività economiche (tabella 1.18), è da notare che la quota di proseguimenti dopo oltre due anni dall’assunzione è massima nei settori del “Commercio” (84%) e minima nel settore delle “Altre attività” (64,1%).

¹⁰ Per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione con un contratto di apprendistato fino alla data in cui, terminato il periodo di apprendistato e non essendo intervenuto il recesso di una delle parti, il rapporto è proseguito come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Tabella 1.17 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato proseguiti nell'anno per genere, ripartizione geografica, classe di età e antidurata. Anno 2023*

Classificazioni	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	2.646	1.880	4.526	7.205	5.082	12.287	23.501	16.968	40.469	70,5%	70,9%	70,6%
<i>Nord-Ovest</i>	1.480	1.080	2.560	4.197	3.132	7.329	12.322	9.234	21.556	68,5%	68,7%	68,6%
<i>Nord-Est</i>	1.166	800	1.966	3.008	1.950	4.958	11.179	7.734	18.913	72,8%	73,8%	73,2%
Centro	780	603	1.383	2.518	1.714	4.232	10.317	6.924	17.241	75,8%	74,9%	75,4%
Mezzogiorno	483	243	726	1.420	736	2.156	8.985	5.531	14.516	82,5%	85,0%	83,4%
Classe di età												
Fino a 24	1.733	903	2.636	3.816	1.649	5.465	14.275	6.555	20.830	72,0%	72,0%	72,0%
Da 25 a 29	1.679	1.355	3.034	5.658	4.602	10.260	18.572	14.014	32.586	71,7%	70,2%	71,0%
30 e oltre	497	468	965	1.669	1.281	2.950	9.956	8.854	18.810	82,1%	83,5%	82,8%
Italia	3.909	2.726	6.635	11.143	7.532	18.675	42.803	29.423	72.226	74,0%	74,1%	74,1%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.18 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato proseguiti a tempo indeterminato nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2023*

Attività economica ^{a)}	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metalmeccanica	492	110	602	1.522	389	1.911	4.963	1.021	5.984	71,1%	67,2%	70,4%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	665	315	980	2.363	965	3.328	8.685	3.679	12.364	74,1%	74,2%	74,2%
Costruzioni	472	64	536	1.022	149	1.171	5.587	852	6.439	78,9%	80,0%	79,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	565	464	1.029	1.183	1.035	2.218	9.528	7.478	17.006	84,5%	83,3%	84,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	556	618	1.174	826	938	1.764	3.017	3.236	6.253	68,6%	67,5%	68,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	277	353	630	1.427	1.478	2.905	2.851	3.875	6.726	62,6%	67,9%	65,5%
Servizi sociali e alla persona	134	416	550	313	906	1.219	1.508	4.810	6.318	77,1%	78,4%	78,1%
Altre attività di servizi	692	362	1.054	2.150	1.403	3.553	5.715	4.197	9.912	66,8%	70,4%	68,3%
Altre attività	56	24	80	337	269	606	949	275	1.224	70,7%	48,4%	64,1%
Italia	3.909	2.726	6.635	11.143	7.532	18.675	42.803	29.423	72.226	74,0%	74,1%	74,1%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Passando ad analizzare le cessazioni (tabella 1.19), emerge che il numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati¹¹ nel corso del 2023 è stato pari a 214.071, con un decremento rispetto all'anno precedente (-3,9%) leggermente più accentuato per le femmine (-4,3%) rispetto ai maschi (-3,6%).

A livello territoriale, sempre con riferimento al 2023, abbiamo variazioni d'intensità maggiori nel Mezzogiorno (-9,2%). Con riferimento alla classe di età, emerge che la diminuzione delle cessazioni di rapporti di lavoro in apprendistato è elevata nella classe 30 e oltre (-9,3%), in misura maggiore nelle femmine (-11,2%) rispetto ai maschi (-7,7%); la classe da 18 a 24 presenta il minor decremento (-0,2%) del numero di cessazioni (-0,4% per i maschi e +0,2% per le femmine).

¹¹ Anche il fenomeno delle cessazioni è qui analizzato in termini di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno (inclusi anche gli stagionali e/o i somministrati). Le cessazioni sono desunte sempre dalla stessa fonte Inps, cioè le denunce retributive mensili (UNIEMENS) che contengono la data di cessazione del rapporto di lavoro e il motivo della cessazione (non vengono considerate le cessazioni per variazioni o trasferimenti aziendali e le sospensioni).

Tabella 1.19 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2021-2023

Classificazioni	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2021			2022			2023*			2022			2023*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	45.229	38.887	84.116	73.609	53.072	126.681	71.909	51.955	123.864	62,7%	36,5%	50,6%	-2,3%	-2,1%	-2,2%
<i>Nord-Ovest</i>	33.995	24.253	58.248	38.900	29.460	68.360	38.530	29.033	67.563	14,4%	21,5%	17,4%	-1,0%	-1,4%	-1,2%
<i>Nord-Est</i>	31.521	20.077	51.598	34.709	23.612	58.321	33.379	22.922	56.301	10,1%	17,6%	13,0%	-3,8%	-2,9%	-3,5%
Centro	28.532	17.919	46.451	33.678	21.501	55.179	32.685	20.484	53.169	18,0%	20,0%	18,8%	-2,9%	-4,7%	-3,6%
Mezzogiorno	23.611	12.813	36.424	27.326	13.459	40.785	25.217	11.821	37.038	15,7%	5,0%	12,0%	-7,7%	-12,2%	-9,2%
Classe di età															
Minori	1.028	448	1.476	1.394	565	1.959	1.290	562	1.852	35,6%	26,1%	32,7%	-7,5%	-0,5%	-5,5%
Da 18 a 24	63.757	33.011	96.768	75.112	41.274	116.386	74.794	41.363	116.157	17,8%	25,0%	20,3%	-0,4%	0,2%	-0,2%
Da 25 a 29	40.392	31.173	71.565	44.882	34.919	79.801	41.523	32.324	73.847	11,1%	12,0%	11,5%	-7,5%	-7,4%	-7,5%
30 e oltre	12.482	10.430	22.912	13.225	11.274	24.499	12.204	10.011	22.215	6,0%	8,1%	6,9%	-7,7%	-11,2%	-9,3%
Totale	117.659	75.062	192.721	134.613	88.032	222.645	129.811	84.260	214.071	14,4%	17,3%	15,5%	-3,6%	-4,3%	-3,9%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Infine, con riferimento al settore di attività economica (tabella 1.20), il numero di rapporti in apprendistato cessati nel 2023 risulta in diminuzione. Poco più del 40% dei rapporti di lavoro cessati nel 2023 si concentra in due soli settori: “Alloggio e ristorazione” (22,5% dei casi) e “Commercio” (18,2%).

Tabella 1.20 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Metalmecchanica	12.397	14.017	13.200	13,1%	-5,8%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecchanica)	28.314	31.716	29.138	12,0%	-8,1%
Costruzioni	24.120	30.179	29.773	25,1%	-1,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	35.806	40.388	38.878	12,8%	-3,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	40.874	48.362	48.228	18,3%	-0,3%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	13.395	15.591	15.293	16,4%	-1,9%
Servizi sociali e alla persona	18.037	20.016	18.478	11,0%	-7,7%
Altre attività di servizi	18.758	21.233	20.009	13,2%	-5,8%
Altre attività	1.020	1.143	1.074	12,1%	-6,0%
Totale	192.721	222.645	214.071	15,5%	-3,9%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Per le cessazioni degli ultimi due anni viene presentata la distribuzione per motivo della cessazione (tabella 1.21). I 214.071 rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2023 sono per la maggior parte riconducibili a dimissioni: 161.156, pari al 75,3% (tale percentuale nel 2022 era al 73,0%); il 20,9% è imputabile a licenziamenti e il 3,8% ad altre cause.

Tabella 1.21 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione, ripartizione geografica, classe di età, genere: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2022-2023

Classificazioni	Valori assoluti								Variazioni % su anno prec.			
	2022				2023*				2023*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	23.308	95.634	7.739	126.681	23.729	95.396	4.739	123.864	1,8%	-0,2%	-38,8%	-2,2%
<i>Nord-Ovest</i>	13.077	51.377	3.906	68.360	13.210	51.834	2.519	67.563	1,0%	0,9%	-35,5%	-1,2%
<i>Nord-Est</i>	10.231	44.257	3.833	58.321	10.519	43.562	2.220	56.301	2,8%	-1,6%	-42,1%	-3,5%
Centro	12.996	39.041	3.142	55.179	12.091	39.258	1.820	53.169	-7,0%	0,6%	-42,1%	-3,6%
Mezzogiorno	9.593	27.920	3.272	40.785	8.966	26.502	1.570	37.038	-6,5%	-5,1%	-52,0%	-9,2%
Classe di età												
Minori	422	1.021	516	1.959	511	1.043	298	1.852	21,1%	2,2%	-42,2%	-5,5%
Da 18 a 24	23.675	83.838	8.873	116.386	24.124	86.847	5.186	116.157	1,9%	3,6%	-41,6%	-0,2%
Da 25 a 29	15.657	60.524	3.620	79.801	14.626	57.167	2.054	73.847	-6,6%	-5,5%	-43,3%	-7,5%
30 e oltre	6.143	17.212	1.144	24.499	5.525	16.099	591	22.215	-10,1%	-6,5%	-48,3%	-9,3%
Genere												
Maschi	28.311	97.899	8.403	134.613	28.367	96.368	5.076	129.811	0,2%	-1,6%	-39,6%	-3,6%
Femmine	17.586	64.696	5.750	88.032	16.419	64.788	3.053	84.260	-6,6%	0,1%	-46,9%	-4,3%
Totale	45.897	162.595	14.153	222.645	44.786	161.156	8.129	214.071	-2,4%	-0,9%	-42,6%	-3,9%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Guardando alle variazioni percentuali delle cessazioni per tipologia di motivazione, nel 2023, rispetto all'anno precedente, i licenziamenti diminuiscono del 2,4% (+0,2% per i maschi e -6,6% per le femmine); a livello territoriale diminuiscono di più nel Centro (-7,0%) e nel Mezzogiorno (-6,5%). Con riferimento all'età aumentano i licenziamenti dei più giovani, +21,1% tra i minori e +1,9% per la classe dai 18 ai 24 anni, mentre nelle classi successive diminuiscono (-6,6% nella classe da 25 a 29 anni e -10,1% per la classe 30 e oltre). Le dimissioni, che dal 12 marzo 2016 devono essere effettuate con modalità esclusivamente telematica¹², nel 2023 registrano una riduzione dello 0,9% (-1,6% per i maschi e +0,1% per le femmine); a livello territoriale aumentano nel Nord-Ovest (+0,9%) e nel Centro (+0,6%), mentre nelle altre ripartizioni diminuiscono (-1,6% nel Nord-Est e -5,1% nel Mezzogiorno). Facendo riferimento all'attività economica (tabella 1.22), sia tra i licenziamenti sia tra le dimissioni 2023 si registrano diminuzioni rispetto all'anno precedente in quasi tutti i settori con i valori più elevati rispettivamente nelle "Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)" e "Metalmeccanica" (-7,9% e -6,0%).

¹² L'obbligo della comunicazione in modalità esclusivamente telematica per le dimissioni volontarie è stato introdotto con il "Jobs Act" per contrastare le cosiddette "dimissioni in bianco" (la firma di una lettera di dimissioni da parte del lavoratore all'atto dell'assunzione).

Tabella 1.22 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione ed attività economica: valori assoluti e variazione %. Anni 2022-2023

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti								Variazioni % su anno prec.			
	2022				2023*				2023*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Metalmeccanica	2.654	10.611	752	14.017	2.781	9.941	478	13.200	4,8%	-6,3%	-36,4%	-5,8%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	6.884	23.183	1.649	31.716	6.342	21.788	1.008	29.138	-7,9%	-6,0%	-38,9%	-8,1%
Costruzioni	7.387	21.361	1.431	30.179	7.633	21.103	1.037	29.773	3,3%	-1,2%	-27,5%	-1,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	9.304	28.970	2.114	40.388	8.869	28.669	1.340	38.878	-4,7%	-1,0%	-36,6%	-3,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	9.200	34.555	4.607	48.362	8.710	37.094	2.424	48.228	-5,3%	7,3%	-47,4%	-0,3%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	2.281	12.628	682	15.591	2.370	12.559	364	15.293	3,9%	-0,5%	-46,6%	-1,9%
Servizi sociali e alla persona	4.120	14.138	1.758	20.016	4.039	13.655	784	18.478	-2,0%	-3,4%	-55,4%	-7,7%
Altre attività di servizi	3.829	16.299	1.105	21.233	3.831	15.518	660	20.009	0,1%	-4,8%	-40,3%	-5,8%
Altre attività	238	850	55	1.143	211	829	34	1.074	-11,3%	-2,5%	-38,2%	-6,0%
Totale	45.897	162.595	14.153	222.645	44.786	161.156	8.129	214.071	-2,4%	-0,9%	-42,6%	-3,9%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2023 sono stati analizzati per antidurata¹³ (tabella 1.23): emerge che, rispetto al totale delle cessazioni, la maggior parte (61,7%) avviene entro un anno dalla data di assunzione, con una leggera differenza tra maschi (62,3%) e femmine (60,9%).

Combinando i dati per genere ed età emerge che, tra i rapporti di lavoro cessati dei minori di 18 anni per il genere femminile nel 92,9% dei casi la cessazione avviene entro un anno dall'assunzione, mentre per le femmine di età 30 e oltre tale percentuale si attesta al 34,8%. A livello territoriale le differenze per antidurata sono meno significative, con il Mezzogiorno che presenta una quota di cessazioni entro un anno dall'assunzione più bassa (56,7% contro il 61,7% del dato nazionale).

Con riferimento all'attività economica (tabella 1.24), si osserva che nel 2023 nel settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" i rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione raggiungono il 73%. La quota percentuale di rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione è più bassa nei settori delle "Attività professionali e servizi di supporto alle imprese" (54,8%) e nelle "Altre attività" (52,6%).

¹³ Con riferimento ad un apprendista cessato nell'anno 2023 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di cessazione.

Tabella 1.23 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, classe di età, ripartizione geografica e antidurata. Anno 2023*

Classificazioni	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	45.885	32.610	78.495	16.673	12.067	28.740	9.351	7.278	16.629	63,8%	62,8%	63,4%
<i>Nord-Ovest</i>	<i>24.512</i>	<i>18.212</i>	<i>42.724</i>	<i>9.175</i>	<i>6.903</i>	<i>16.078</i>	<i>4.843</i>	<i>3.918</i>	<i>8.761</i>	<i>63,6%</i>	<i>62,7%</i>	<i>63,2%</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>21.373</i>	<i>14.398</i>	<i>35.771</i>	<i>7.498</i>	<i>5.164</i>	<i>12.662</i>	<i>4.508</i>	<i>3.360</i>	<i>7.868</i>	<i>64,0%</i>	<i>62,8%</i>	<i>63,5%</i>
Centro	20.389	12.256	32.645	7.682	4.859	12.541	4.614	3.369	7.983	62,4%	59,8%	61,4%
Mezzogiorno	14.599	6.414	21.013	6.115	2.793	8.908	4.503	2.614	7.117	57,9%	54,3%	56,7%
Classe di età												
Minori	1.179	522	1.701	108	38	146	3	2	5	91,4%	92,9%	91,8%
Da 18 a 24	51.920	29.771	81.691	15.433	7.932	23.365	7.441	3.660	11.101	69,4%	72,0%	70,3%
Da 25 a 29	23.051	17.500	40.551	11.135	8.871	20.006	7.337	5.953	13.290	55,5%	54,1%	54,9%
30 e oltre	4.723	3.487	8.210	3.794	2.878	6.672	3.687	3.646	7.333	38,7%	34,8%	37,0%
Totale	80.873	51.280	132.153	30.470	19.719	50.189	18.468	13.261	31.729	62,3%	60,9%	61,7%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.24 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2023*

Attività economica ^{a)}	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metalmeccanica	6.636	887	7.523	2.971	544	3.515	1.812	350	2.162	58,1%	49,8%	57,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	11.878	5.169	17.047	4.978	2.108	7.086	3.443	1.562	5.005	58,5%	58,5%	58,5%
Costruzioni	18.333	845	19.178	6.146	458	6.604	3.752	239	3.991	64,9%	54,8%	64,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	12.417	9.982	22.399	4.976	4.256	9.232	3.794	3.453	7.247	58,6%	56,4%	57,6%
Servizi di alloggio e ristorazione	17.401	17.792	35.193	4.365	4.650	9.015	1.895	2.125	4.020	73,5%	72,4%	73,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	3.740	4.645	8.385	2.158	2.452	4.610	951	1.347	2.298	54,6%	55,0%	54,8%
Servizi sociali e alla persona	3.035	7.675	10.710	1.087	2.929	4.016	930	2.822	3.752	60,1%	57,2%	58,0%
Altre attività di servizi	7.001	4.152	11.153	3.571	2.235	5.806	1.750	1.300	3.050	56,8%	54,0%	55,7%
Altre attività	432	133	565	218	87	305	141	63	204	54,6%	47,0%	52,6%
Italia	80.873	51.280	132.153	30.470	19.719	50.189	18.468	13.261	31.729	62,3%	60,9%	61,7%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi

La durata dell'apprendistato presso la stessa azienda

Nel paragrafo è presentata un'analisi sulla durata dei contratti di apprendistato presso la stessa azienda. L'analisi è stata condotta su due collettività di apprendisti: i lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2018 e nel 2021. I lavoratori di queste collettività di apprendisti sono stati seguiti mese per mese fino a dicembre 2023 o, se precedente, fino al mese di eventuale cessazione del contratto di apprendistato presso l'azienda in cui lo avevano iniziato. Successivamente è stato contato, per ogni soggetto della collettività, il numero di mesi di permanenza nella stessa azienda con lo stesso contratto di apprendistato.

Notiamo (tabella 1.25), per i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2018, che nel 28,5% dei casi il contratto non ha superato i sei mesi e nel 33,9% dei casi ha superato i sei mesi ma non i due anni. Nel complesso i rapporti di lavoro in apprendistato iniziati nel 2018 hanno una durata media di poco più di un anno e sette mesi (19,6 mesi)¹⁴. Rispetto al genere non si notano differenze significative (i maschi 19,9 mesi e le femmine 19,1 mesi). Considerando le classi di età, invece, la durata media cresce con il crescere dell'età: si passa infatti dai 17,7 mesi dei minori, ai 19 mesi della classe 18-24 anni, mentre oltre i 25 anni la durata media è pari a 20,5 mesi. La situazione descritta è evidente anche nella distribuzione per classe di durata. Infatti, tra i lavoratori più giovani prevalgono i contratti di breve durata; in particolare tra i minori nel 35,3% dei casi la durata del contratto di apprendistato non supera i sei mesi, mentre per i lavoratori tra 18 e 24 anni i contratti di durata fino a sei mesi rappresentano il 31,5% dei casi. La classe di età tra 25 e 29 anni è quella cui sono associate le durate contrattuali più lunghe, con il 40,5% di contratti che superano i 2 anni di durata. Notevole invece la differenza di durata per tipo di contratto: per il 66% degli stagionali il contratto di apprendistato non supera i 6 mesi, mentre è il 23,9% per il tempo indeterminato; solo il 3,8% degli stagionali ha una durata superiore ai 24 mesi contro 41,7% del tempo indeterminato. La durata media per un contratto a tempo indeterminato è di 21,1 mesi contro i 7 mesi degli stagionali.

¹⁴ La misura si riferisce unicamente alla durata del rapporto di lavoro in apprendistato e non si tiene conto dell'eventuale proseguimento dello stesso.

Tabella 1.25 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - anno 2018 - per genere, classe di età, tipo contratto, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno' 2018						Durata media in mesi
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	Totale	
Genere							
Maschi	27,8%	14,7%	19,1%	21,5%	17,0%	100,0%	19,9
Femmine	29,5%	14,9%	19,0%	20,6%	16,0%	100,0%	19,1
Classe di età							
Minori	35,3%	20,8%	13,9%	13,2%	16,8%	100,0%	17,7
Da 18 a 24	31,5%	14,8%	17,7%	19,4%	16,6%	100,0%	19,0
Da 25 a 29	23,6%	14,5%	21,4%	24,1%	16,4%	100,0%	20,5
30 e oltre	23,9%	14,9%	21,1%	23,0%	17,2%	100,0%	20,5
Tipo contratto							
Indeterminato	23,9%	14,2%	20,1%	23,3%	18,4%	100,0%	21,1
Stagionale	66,0%	19,4%	10,7%	2,7%	1,1%	100,0%	7,0
Attività economica ^{a)}							
Metalmeccanica	17,1%	11,8%	20,0%	30,6%	20,6%	100,0%	20,2
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	21,3%	12,3%	18,7%	24,8%	22,8%	100,0%	21,0
Costruzioni	27,4%	15,6%	18,4%	17,9%	20,7%	100,0%	17,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	21,3%	12,6%	18,6%	25,6%	21,8%	100,0%	20,4
Servizi di alloggio e ristorazione	46,5%	19,2%	17,0%	11,1%	6,3%	100,0%	11,2
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	16,0%	13,0%	23,8%	29,9%	17,4%	100,0%	18,6
Servizi sociali e alla persona	30,4%	15,0%	18,7%	16,5%	19,3%	100,0%	18,0
Altre attività di servizi	18,4%	13,0%	22,3%	28,2%	18,0%	100,0%	18,3
Altre attività	10,8%	8,1%	25,4%	43,4%	12,2%	100,0%	17,8
Ripartizione geografica							
Nord	29,0%	14,7%	19,1%	21,0%	16,1%	100,0%	16,9
Nord-Ovest	24,5%	14,8%	21,2%	22,9%	16,7%	100,0%	17,5
Nord-Est	33,4%	14,7%	17,1%	19,2%	15,6%	100,0%	16,2
Centro	27,3%	15,0%	19,5%	20,5%	17,8%	100,0%	17,4
Mezzogiorno	28,3%	14,8%	18,4%	22,2%	16,3%	100,0%	17,9
Totale	28,5%	14,8%	19,1%	21,1%	16,5%	100,0%	19,6

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La distribuzione percentuale dei lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2018 per durata contrattuale presso la stessa azienda si presenta molto differenziata a livello di attività economica. In particolare, nel settore “Servizi di alloggio e ristorazione” il 46,5% dei contratti in apprendistato non dura più di sei mesi e, per contro, è molto bassa la quota di contratti di durata superiore ai tre anni (6,3%); in questo settore la durata media dei contratti di apprendistato con la stessa azienda è pari a soli 11,2 mesi, riflette dunque la stagionalità del settore. Il “Metalmeccanico”, invece, presenta una bassa quota di contratti di breve durata (17,1% fino a 6 mesi), il 51,2% dei contratti supera i due anni di durata; in questo settore la durata media è pari a 20,2 mesi. La durata più lunga è nel settore delle “Attività manifatturiere

(esclusa metalmeccanica)” con 21 mesi e, a seguire, il settore “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto” con 20,4 mesi. A livello territoriale, il Nord-Est presenta la quota maggiore di lavoratori con contratto di durata fino a sei mesi (33,4%), mentre nel Centro troviamo il maggior numero di contratti di apprendistato con durata superiore ai tre anni presso la stessa azienda (17,8%). In termini di durate medie contrattuali, il valore più elevato si registra nel Mezzogiorno (17,9); seguono il Nord-Ovest (17,5), il Centro (17,4) e il Nord-Est, che mostra la durata più bassa (16,2).

Per avere un’idea di come cambiano nel tempo i contratti di apprendistato in termini di durata, la generazione 2018 è stata confrontata con una nuova generazione, quella dei lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2021. Dato il ristretto arco temporale di osservazione per la generazione 2021 (a dicembre 2023), il confronto è limitato a due sole classi di durata: fino a 1 anno e oltre 1 anno¹⁵. Dall’analisi dei dati (tabella 1.26) emerge un incremento dei contratti di apprendistato con durata oltre 1 anno per la generazione del 2021 rispetto a quella del 2018. Tale incremento è stato influenzato dal blocco dei licenziamenti previsti durante il periodo pandemico.

Tabella 1.26 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - anni 2018 e 2021 - per genere, classe di età, tipo contratto, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2018			Anno ¹ 2021		
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno*	Totale	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Genere						
Maschi	51,1%	48,9%	100,0%	46,0%	54,0%	100,0%
Femmine	52,9%	47,1%	100,0%	46,9%	53,1%	100,0%
Classe di età						
Minori	67,5%	32,5%	100,0%	60,7%	39,3%	100,0%
Da 18 a 24	55,5%	44,5%	100,0%	49,8%	50,2%	100,0%
Da 25 a 29	45,6%	54,4%	100,0%	40,1%	59,9%	100,0%
30 e oltre	46,8%	53,2%	100,0%	41,4%	58,6%	100,0%
Tipo contratto						
Indeterminato	46,8%	53,2%	100,0%	40,1%	59,9%	100,0%
Stagionale	86,5%	13,5%	100,0%	90,0%	10,0%	100,0%
Attività economica ^{a)}						
Metalmeccanica	36,4%	63,6%	100,0%	35,4%	64,6%	100,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	43,6%	56,4%	100,0%	37,4%	62,6%	100,0%
Costruzioni	54,2%	45,8%	100,0%	47,6%	52,4%	100,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	43,4%	56,6%	100,0%	36,4%	63,6%	100,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	70,0%	30,0%	100,0%	72,0%	28,0%	100,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	35,1%	64,9%	100,0%	33,2%	66,8%	100,0%
Servizi sociali e alla persona	56,3%	43,7%	100,0%	51,5%	48,5%	100,0%
Altre attività di servizi	38,4%	61,6%	100,0%	31,6%	68,4%	100,0%
Altre attività	21,6%	78,4%	100,0%	21,0%	79,0%	100,0%
Ripartizione geografica						
Nord	52,2%	47,8%	100,0%	47,1%	52,9%	100,0%
<i>Nord-Ovest</i>	47,1%	52,9%	100,0%	42,6%	57,4%	100,0%
<i>Nord-Est</i>	57,0%	43,0%	100,0%	51,5%	48,5%	100,0%
Centro	51,3%	48,7%	100,0%	45,4%	54,6%	100,0%
Mezzogiorno	51,5%	48,5%	100,0%	45,3%	54,7%	100,0%
Totale	51,9%	48,1%	100,0%	46,4%	53,6%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

* La durata è limitata a 36 mesi per omogeneità con la generazione più recente.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

¹⁵ La durata è limitata a 36 mesi per omogeneità con la generazione più recente.

La quota di lavoratori con contratto di durata superiore all'anno aumenta di circa 5,5 punti nella generazione 2021 (53,6% contro 48,1% della generazione 2018). Con riferimento al genere, l'aumento dei contratti di durata superiore a un anno è per le femmine leggermente più alto rispetto ai maschi (circa 1 punto rispetto alla generazione 2018). La classe d'età che ha l'incremento più elevato tra le due generazioni è quella dei minori (+6,8 punti per i contratti di durata maggiore di un anno per la generazione 2021 rispetto alla generazione 2018). Considerando il tipo di contratto, si osserva un incremento delle durate superiori all'anno per il tempo indeterminato (+6,7%), mentre per gli stagionali si registra una flessione (-3,5%). Dall'analisi per attività economica in termini di durata presso la stessa azienda tra le generazioni 2018 e 2021, solo il settore "Servizi di alloggio e ristorazione" ha registrato una riduzione di circa 2 punti percentuali, mentre gli altri evidenziano variazioni positive. Per la generazione 2021 tale settore è ancora quello con la quota più alta di contratti di apprendistato di durata fino a un anno, con il 72% dei casi (per la generazione 2018 era il 70%). Il settore "Altre attività" per la generazione 2021 è, invece, quello con la quota maggiore di contratti di apprendistato di durata superiore a un anno, con il 79% (per la generazione 2018 era il 78,4%). L'aumento più consistente dei contratti con durata superiore ad un anno nella generazione del 2021 si registra nel settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto" (+6,9 punti percentuali).

A livello territoriale, al Nord-Ovest troviamo la quota maggiore di apprendisti con durata contrattuale oltre un anno (57,4% per la generazione 2021, 52,9% per la generazione 2018). Il Nord-Est, invece, continua ad essere l'area con il maggior numero di contratti di durata fino a un anno, con il 51,5% dei casi per la generazione 2021 (57% per la generazione 2018).

I percorsi lavorativi dopo l'apprendistato

Illustriamo ora i risultati di un'analisi longitudinale realizzata sfruttando la ricchezza informativa degli archivi INPS e condotta a partire da due generazioni di apprendisti neoassunti nel 2005 e nel 2010 di età compresa tra 15 e 29 anni¹⁶. La prima generazione dei neoassunti nel 2005 è costituita da 213.400 lavoratori, mentre la seconda generazione dei neoassunti nel 2010 è costituita da 142.300 lavoratori. Per entrambe le generazioni di neo-apprendisti è stata determinata la condizione alla fine del 2023 sulla base dell'ultima informazione nell'anno. L'obiettivo di quest'analisi longitudinale è verificare l'efficacia del contratto di apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. In particolare ogni apprendista della generazione iniziale è stato classificato, a distanza di diciotto o tredici anni, secondo la generazione di appartenenza, come attivo se il suo codice fiscale ha trovato, alla fine del 2023, un abbinamento con la condizione di lavoratori dipendenti¹⁷, oppure lavoratori autonomi o parasubordinati (artigiani, commercianti, autonomi agricoli, collaboratori, professionisti senza cassa), oppure lavoratori iscritti alle Casse professionali, oppure lavoratori che hanno beneficiato di almeno un voucher nell'anno.

Se il lavoratore non è stato trovato tra gli attivi, lo si è classificato come non attivo. In quest'ultima categoria sono stati classificati tutti coloro che sono risultati percettori di una prestazione a sostegno del reddito (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), o di una prestazione pensionistica¹⁸, oppure sono deceduti. In "Altra condizione" sono stati classificati, infine, tutti gli individui per i quali non è stato trovato nel 2023 un abbinamento con gli archivi Inps; si tratta dei cosiddetti silenti¹⁹.

¹⁶ Per apprendisti neoassunti nell'anno si intendono i lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione. L'età è calcolata con riferimento all'anno di assunzione.

¹⁷ Comprensivi dei dipendenti pubblici della ex gestione INPDAP.

¹⁸ In questa categoria sono state considerate sia le prestazioni pensionistiche previdenziali (dirette e ai superstiti), sia le prestazioni pensionistiche assistenziali e indennitarie (invalidità civile).

¹⁹ Per silente si intende l'individuo che in un determinato anno non risulta né come lavoratore con versamenti contributivi, né come beneficiario di prestazioni. Rientrano in questa fattispecie, per esempio, i lavoratori che hanno perso il lavoro l'anno precedente e non avevano i requisiti per una prestazione di disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il lavoro negli anni precedenti ed hanno esaurito la durata dell'ammortizzatore sociale nell'anno precedente, i lavoratori che si sono trasferiti all'estero, e più in generale chi non lavora per scelta o per mancanza di domanda di lavoro.

Analizzando la situazione alla fine del 2023 dei neo-apprendisti della prima generazione (tabella 1.27) emerge che, a distanza di diciotto anni, il 78,7% degli individui svolge ancora un'attività lavorativa, e in particolare poco più della metà (50,4%) risulta attivo con un contratto a tempo indeterminato (solo il 4,2% con la stessa azienda con cui ha iniziato da apprendista), mentre il 15,2% presenta altra tipologia contrattuale²⁰ diversa dal tempo indeterminato.

Tabella 1.27 Situazione occupazionale alla fine del 2023 di due generazioni neoassunti¹ nel 2005 e nel 2010

Situazione a fine 2023	Anno ² 2005			Anno ² 2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	122.892	90.540	213.432	83.895	58.399	142.294
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	67,1%	63,5%	65,6%	68,2%	64,4%	66,6%
- di cui a tempo indeterminato con stessa azienda	4,5%	3,8%	4,2%	8,0%	6,5%	7,4%
- di cui a tempo indeterminato con altra azienda	48,6%	42,8%	46,2%	45,9%	39,9%	43,4%
- di cui con altra tipologia contrattuale	14,0%	16,9%	15,2%	14,4%	17,9%	15,8%
Lavoratore autonomo o parasubordinato	14,2%	9,6%	12,3%	12,2%	9,0%	10,9%
Percettore dei "nuovi" voucher ³	0,01%	0,1%	0,05%	0,0%	0,1%	0,04%
Lavoratore iscritto presso altro Ente	0,8%	0,9%	0,9%	0,7%	0,8%	0,7%
Totale attivi	82,1%	74,2%	78,7%	81,1%	74,3%	78,3%
Beneficiario di ammortizzatori sociali	0,6%	1,4%	0,9%	0,6%	1,6%	1,1%
Beneficiario di prestazione pensionistica (comprese prestazioni assistenziali e indennitarie)	0,8%	0,7%	0,7%	0,4%	0,4%	0,4%
Deceduto	1,1%	0,5%	0,8%	0,6%	0,3%	0,5%
Altra condizione (silente)	15,5%	23,3%	18,8%	17,2%	23,4%	19,7%
Totale non attivi	17,9%	25,8%	21,3%	18,9%	25,7%	21,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

¹ In questa tavola per neoassunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

³ Si tratta dei contratti di prestazione occasionale (CPO) e i libretti di famiglia che hanno sostituito i "vecchi" voucher aboliti dal marzo 2017.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Il 12,3% degli apprendisti della prima generazione, dopo diciotto anni, ha un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato, lo 0,05% ha lavorato nel 2023 con voucher e lo 0,9% risulta iscritto a una Cassa professionale (avvocato, notaio, commercialista ecc.). Una quota pari al 21,3% della generazione di neo-apprendisti 2005, a distanza di diciotto anni, risulta non più attiva. Una piccola parte di essi (0,9%) è costituita da persone che percepiscono un ammortizzatore sociale (cassa integrazione, NASpi, mobilità), poi abbiamo una piccola quota (0,7%) che percepisce una prestazione pensionistica e lo 0,8% che risulta deceduto. La restante quota, pari al 18,8%, si trova nella condizione di silente; in definitiva poco meno di un apprendista su cinque a distanza di diciotto anni si trova in una condizione di non lavoro (regolare) e non beneficiario di prestazioni. Esaminando i dati per genere emerge un quadro generalmente più negativo per le femmine; infatti, la quota di neo-apprendisti 2005 di genere femminile che, a distanza di diciotto anni, si trovano nella condizione di lavoratore attivo è pari al 74,2%, circa 8 punti in meno rispetto ai maschi. Nella condizione di silente la quota delle femmine è pari al 23,3%, contro il 15,5% dei maschi.

²⁰ Sono ricompresi in questa categoria sia gli operai agricoli, sia i lavoratori domestici.

L'analisi della seconda generazione dei neoassunti in apprendistato nell'anno 2010 mette in luce che a distanza di tredici anni dall'assunzione, la quota di apprendisti che è rimasta nella stessa azienda con un contratto a tempo indeterminato è più alta (7,4%) rispetto a quella della prima generazione.

Rispetto alle attività di lavoro non dipendente si rileva che la quota di apprendisti che dopo tredici anni hanno intrapreso un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato è più bassa (10,9%) rispetto a quella della prima generazione (12,3%), mentre è sempre irrisoria la quota dei percettori di voucher (0,04%). Si evidenzia, infine, una leggera riduzione del differenziale di genere per i neo-apprendisti della generazione 2010 che dopo tredici anni sono ancora in attività: la quota di femmine si attesta al 74,3%, con una differenza di 6,8 punti in meno rispetto ai maschi (81,1%), contro i 7,9 punti in meno per la generazione 2005. I silenti si mantengono sostanzialmente uguali (19,7%).

1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro

In questo paragrafo sono riportate informazioni sugli apprendisti che beneficiano degli interventi legislativi volti a sostenere economicamente il lavoratore in caso di disoccupazione involontaria. Il decreto legislativo numero 22 del 2015 ha istituito, a decorrere dal 1° maggio 2015, un'indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl²¹) che sostituisce, con riferimento alle cessazioni verificatesi dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpl e mini ASpl.

Tabella 1.28 Numero di apprendisti beneficiari* di indennità NASpl: valori assoluti. Anni 2021-2023

Ripartizione geografica	Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	7.408	10.154	17.562	7.524	10.165	17.689	7.518	9.794	17.312
<i>Nord-Ovest</i>	3.261	4.519	7.780	3.256	4.524	7.780	3.150	4.243	7.393
<i>Nord-Est</i>	4.147	5.635	9.782	4.268	5.641	9.909	4.368	5.551	9.919
Centro	3.416	4.332	7.748	3.717	4.726	8.443	3.642	4.461	8.103
Mezzogiorno	2.695	2.602	5.297	3.037	2.805	5.842	3.124	2.795	5.919
Italia	13.519	17.088	30.607	14.278	17.696	31.974	14.284	17.050	31.334

(*) Il numero di beneficiari si riferisce a quanti hanno beneficiato della prestazione per almeno una giornata nell'anno.

Fonte: Inps - Archivi gestionali delle prestazioni temporanee

Nel 2023 (tabella 1.28) gli apprendisti beneficiari di NASpl sono stati 31.334; si tratta maggiormente di femmine (55,3%) collocate prevalentemente nel Nord (54,4%) e in particolare nel Nord-Est (31,7%). Dalle variazioni percentuali del 2023 rispetto al 2022 si rileva un decremento del 2%, maggiore nel Nord-Ovest con -5% e nel Centro con -4%, mentre nel Mezzogiorno e nel Nord-Est si registrano variazioni positive, rispettivamente +1,3% e +0,1%.

1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello

Come sopra indicato, l'apprendistato di primo livello, disciplinato dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 81/2015, comprende sia i percorsi di istruzione e formazione per la qualifica e il diploma professionale, sia quelli di istruzione secondaria superiore che quelli di specializzazione tecnica superiore. Possono essere assunti con questa tipologia contrattuale i giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e fino al

²¹ I requisiti per poter beneficiare del trattamento NASpl sono: 30 giorni di effettivo lavoro nei 12 mesi che precedono il licenziamento e almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio antecedente la disoccupazione.

compimento del venticinquesimo da aziende che operano in tutti i settori di attività. Per i giovani ancora soggetti all'obbligo scolastico, così come per gli altri destinatari, il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato di primo livello deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto.

Stock medio annuo

Il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (tabella 1.29) nel 2023 si attesta a 12.902, in aumento (+9%) rispetto al 2022. Si tratta in maggioranza di maschi (71,3%) e poco più della metà (50,8%) hanno tra i 18 e i 21 anni, a seguire i minori (24,2%).

A livello territoriale quasi un terzo dei rapporti di lavoro nel 2023 si colloca nella Provincia autonoma di Bolzano (28,6%), seguita dalla Lombardia (24,5%) e, con quote più basse, dal Veneto (7,6%) e dalla Sicilia (6,1%).

Se consideriamo la dimensione aziendale, si osserva che sono soprattutto le piccolissime aziende (fino a 9 dipendenti) a ricorrere all'apprendistato di primo livello, con il 52,3% dei rapporti di lavoro medi nel 2023, a seguire le piccole aziende (da 10 a 49 dipendenti), con il 31,2%. Pochissimi i rapporti di lavoro medi di primo livello per le aziende di medie e grandi dimensioni: appena 2.128 nel 2023.

Tabella 1.29 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello per classe di età, genere, regione e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Classificazioni	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Classe di età					
Minori	2.313	2.781	3.121	20%	12%
Da 18 a 21	4.993	6.020	6.550	21%	9%
Da 22 a 24	1.375	1.411	1.565	3%	11%
Oltre 24	1.575	1.585	1.666	1%	5%
Genere					
Maschi	7.329	8.422	9.205	15%	9%
Femmine	2.927	3.374	3.697	15%	10%
Regione di lavoro					
Piemonte	431	510	728	18%	43%
Valle d'Aosta	10	14	18	39%	27%
Liguria	112	139	184	25%	32%
Lombardia	2.358	2.951	3.155	25%	7%
Trentino-Alto Adige	3.510	3.705	3.761	6%	1%
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.450	3.629	3.685	5%	2%
<i>Trento</i>	59	77	76	29%	-1%
Veneto	691	831	976	20%	18%
Friuli Venezia Giulia	88	99	115	12%	16%
Emilia-Romagna	307	427	710	39%	66%
Toscana	230	254	299	11%	17%
Umbria	57	58	90	1%	57%
Marche	126	150	165	19%	10%
Lazio	486	533	627	10%	18%
Abruzzo	70	82	105	16%	28%
Molise	13	12	15	-9%	22%
Campania	534	561	565	5%	1%
Puglia	310	324	283	4%	-13%
Basilicata	25	29	35	16%	18%
Calabria	234	201	240	-14%	20%
Sicilia	615	869	786	41%	-10%
Sardegna	48	47	47	-2%	0%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	5.847	6.418	6.743	10%	5%
Da 10 a 49 dipendenti	2.974	3.510	4.031	18%	15%
Da 50 a 249 dipendenti	883	1.183	1.357	34%	15%
250 dipendenti e oltre	552	685	771	24%	13%
Totale	10.256	11.796	12.902	15%	9%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Avvii

Il numero di lavoratori avviati con contratto di apprendistato di primo livello (tabella 1.30) è stato nel 2023 pari a 14.484, in aumento rispetto all'anno precedente (+18%). Le assunzioni con questa tipologia di contratto riguardano maggiormente lavoratori di genere maschile (nel 2023 il 68%), mentre a livello di attività economica i "Servizi di alloggio e ristorazione" continuano a essere il settore con più assunzioni, 4.343 lavoratori assunti pari al 30% del totale. Riguardo alla dimensione d'impresa, le aziende fino a 9 dipendenti sono quelle che assumono maggiormente con un contratto di apprendistato di primo livello: 7.278 lavoratori assunti nel 2023, pari al 50% del totale.

Analizzando i dati a livello territoriale degli apprendisti di primo livello assunti nel 2023 (tabella 1.31), possiamo osservare che quasi la metà di essi lavora tra Lombardia (3.752 lavoratori, il 25,9% del totale) e Provincia autonoma di Bolzano (2.225 lavoratori, il 15%). Seguono Emilia-Romagna e Veneto, rispettivamente con 1.778 e 1.603 lavoratori. Seguendo i lavoratori assunti nel 2023 nei mesi successivi all'assunzione, sono stati ricostruiti i tassi di permanenza nella stessa azienda dopo uno, tre e sei mesi dall'assunzione. Da questa analisi longitudinale emerge che dopo un mese dall'assunzione l'89,8% degli apprendisti di primo livello è presente ancora nella stessa azienda con lo stesso contratto; dopo tre mesi questa percentuale scende al 69,8% e dopo sei mesi diminuisce ancora al 61,1%. I tassi di permanenza sono significativamente più bassi per le donne e il divario con gli uomini cresce con la durata: dopo 1 mese dall'assunzione l'88% delle lavoratrici in apprendistato è ancora nella stessa azienda, ma dopo 3 mesi la percentuale passa al 63,7% e dopo 6 mesi diminuisce ulteriormente al 54%.

Tabella 1.30 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati per classe di età, genere, attività economica e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Classificazioni	Valori assoluti			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Classe di età					
Minori	4.449	4.939	5.861	11%	19%
Da 18 a 21	5.004	5.359	6.200	7%	16%
Da 22 a 24	955	1.061	1.266	11%	19%
Oltre 24	870	909	1.157	4%	27%
Genere					
Maschi	7.683	8.506	9.915	11%	17%
Femmine	3.595	3.762	4.569	5%	21%
Attività economica ^{a)}					
Metalmeccanica	801	920	896	15%	-3%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.596	1.613	1.765	1%	9%
Costruzioni	1.681	1.834	1.858	9%	1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	1.643	1.799	2.145	9%	19%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.023	3.432	4.343	14%	27%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	556	773	899	39%	16%
Servizi sociali e alla persona	1.489	1.394	1.894	-6%	36%
Altre attività di servizi	460	471	634	2%	35%
Altre attività	29	32	50	10%	56%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	6.288	6.293	7.278	0%	16%
da 10 a 49 dipendenti	3.361	4.027	4.735	20%	18%
da 50 a 249 dipendenti	1.029	1.126	1.434	9%	27%
250 dipendenti e oltre	600	822	1.037	37%	26%
Totale	11.278	12.268	14.484	9%	18%

(*) Dato provvisorio.

a) Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.31 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno per genere, regione di lavoro e tassi di permanenza a 1, a 3 e a 6 mesi dall'assunzione¹. Anno 2023*

Regione di lavoro	Totale	di cui maschi	Tasso di permanenza								
			a 1 mese			a 3 mesi			a 6 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	882	634	93,4%	87,9%	91,8%	82,5%	74,2%	80,2%	76,7%	71,6%	75,3%
Valle d'Aosta	22	7	86%	93,3%	90,9%	57,1%	66,7%	63,6%	-	57,1%	45,0%
Liguria	304	194	86,1%	89,1%	87,2%	61,9%	44,5%	55,6%	47,3%	23,5%	38,5%
Lombardia	3.752	2.625	92,8%	89,2%	91,7%	83,2%	74,6%	80,6%	79,5%	73,4%	77,8%
Trentino-Alto Adige	2.342	1.610	91,3%	87,6%	90,1%	78,2%	69,0%	75,3%	70,3%	58,2%	66,7%
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.225	1.536	91,6%	88,1%	90,5%	79,0%	70,7%	76,4%	70,9%	59,0%	67,3%
<i>Trento</i>	117	74	85,1%	79,1%	82,9%	62,2%	41,9%	54,7%	58,7%	44,1%	53,6%
Veneto	1.603	1.213	93,7%	85,9%	91,8%	82,2%	73,3%	80,0%	75,9%	69,6%	74,5%
Friuli Venezia Giulia	123	87	86,2%	91,7%	87,8%	73,6%	77,8%	74,8%	61,3%	63,6%	62,0%
Emilia-Romagna	1.778	1.069	89,2%	87,4%	88,5%	42,3%	34,1%	39,0%	23,9%	14,7%	20,3%
Toscana	304	201	87,1%	91,3%	88,5%	76,1%	67,0%	73,0%	64,0%	59,6%	62,5%
Umbria	121	72	87,5%	87,8%	87,6%	68,1%	75,5%	71,1%	68,3%	62,8%	66,0%
Marche	237	182	91,8%	92,7%	92,0%	67,0%	52,7%	63,7%	52,1%	27,5%	46,3%
Lazio	726	472	88,6%	92,9%	90,1%	70,8%	72,4%	71,3%	56,0%	58,1%	56,7%
Abruzzo	182	132	86,4%	82,0%	85,2%	47,0%	58,0%	50,0%	33,3%	34,1%	33,5%
Molise	19	17	76,5%	100,0%	78,9%	76,5%	100,0%	78,9%	100,0%	100,0%	100,0%
Campania	528	394	77,2%	79,1%	77,7%	53,6%	55,2%	54,0%	50,3%	53,8%	51,2%
Puglia	344	233	86,3%	81,1%	84,6%	61,8%	58,6%	60,8%	44,8%	41,1%	43,6%
Basilicata	21	19	84,2%	100,0%	85,7%	84,2%	100,0%	85,7%	81,3%	50,0%	77,8%
Calabria	254	152	92,1%	94,1%	92,9%	65,1%	66,7%	65,7%	41,4%	46,9%	43,6%
Sicilia	883	572	89,2%	88,4%	88,9%	66,1%	64,0%	65,3%	54,3%	48,7%	52,4%
Sardegna	59	30	90,0%	72,4%	81,4%	63,3%	31,0%	47,5%	48,1%	23,8%	37,5%
Italia	14.484	9.915	90,6%	88,0%	89,8%	72,6%	63,7%	69,8%	64,3%	54,0%	61,1%
Nord	10.806	7.439	91,9%	88,0%	90,7%	75,3%	63,7%	71,7%	67,9%	55,4%	64,1%
<i>Nord-Ovest</i>	4.960	3.460	92,5%	89,0%	91,4%	81,8%	72,3%	78,9%	77,2%	69,3%	74,9%
<i>Nord-Est</i>	5.846	3.979	91,4%	87,3%	90,1%	69,7%	56,8%	65,6%	59,7%	44,1%	54,9%
Centro	1.388	927	88,8%	92,0%	89,8%	71,0%	69,2%	70,4%	57,8%	55,2%	56,9%
Mezzogiorno	2.290	1.549	85,5%	85,4%	85,5%	60,8%	60,5%	60,7%	49,4%	46,6%	48,5%

(*) Dato provvisorio.

¹ La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1, t+3 e t+6 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Cessazioni

I rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello cessati nel 2023 (tabella 1.32) hanno coinvolto 7.246 lavoratori, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Per quasi i due terzi le cessazioni hanno riguardato lavoratori tra 18 e 21 anni. Le cessazioni per i maschi sono più del doppio di quelle registrate per le femmine (70% e 30%). La maggior parte delle cessazioni è dovuta a dimissioni (51%), seguono i licenziamenti (28%) e altre cause (21%). Il 79% delle cessazioni avviene entro un anno dall'assunzione. A livello di dimensione aziendale, le cessazioni del 2023 sono avvenute soprattutto nelle piccolissime aziende, fino a 9 dipendenti (55% rispetto al totale) e nelle piccole aziende, da 10 a 49 dipendenti (31%).

Tabella 1.32 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello cessati per classe di età, genere, motivo della cessazione, antidurata e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2023

Classificazioni	Valori assoluti			Variaz.% su anno prec.	
	2021	2022	2023*	2022	2023*
Classe di età					
Minori	829	1.097	1.141	32%	4%
Da 18 a 21	3.225	4.354	4.643	35%	7%
Da 22 a 24	614	721	750	17%	4%
Oltre 24	575	665	712	16%	7%
Genere					
Maschi	3.605	4.750	5.041	32%	6%
Femmine	1.638	2.087	2.205	27%	6%
Motivo della cessazione					
Licenziamenti	909	1.375	2.031	51%	48%
Dimissioni	2.612	3.170	3.670	21%	16%
Altro	1.722	2.292	1.545	33%	-33%
Antidurata					
Cessati entro un anno	3.607	5.465	5.746	52%	5%
Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni	1.043	764	1.041	-27%	36%
Cessati dopo oltre 2 anni	593	608	459	3%	-25%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	3.162	4.000	3.970	27%	-1%
da 10 a 49 dipendenti	1.444	2.044	2.270	42%	11%
da 50 a 249 dipendenti	474	592	754	25%	27%
250 dipendenti e oltre	163	201	252	23%	25%
Totale	5.243	6.837	7.246	30%	6%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Esiti occupazionali successivi all'apprendistato

Partendo da una generazione di neoassunti²² in apprendistato di primo livello nel 2019 (tabella 1.33), costituita da 8.266 lavoratori in prevalenza maschi (68%), è stata condotta un'analisi longitudinale volta a determinare la loro condizione nel 2023 sulla base dell'ultima informazione rilevabile in tale anno. L'86,5% dei neoassunti del 2019 risulta ancora in attività lavorativa alla fine del 2023: l'83,5% ha un rapporto di lavoro dipendente (privato o pubblico) mentre il 3% svolge un lavoro autonomo. Nell'ambito del lavoro dipendente a tempo indeterminato (35,3%), osserviamo che il 13,7% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato con la stessa azienda e il 21,7% con altra azienda. Nel 19,2% dei casi i neoassunti 2019 hanno ancora un contratto di apprendistato nel 2023, maggiormente con un'azienda diversa da quella che lo aveva assunto (13,5%). Gli inattivi (13,5%) sono solo in minima parte beneficiari di ammortizzatori sociali (1,1%), la maggior parte risulta silente (12,4%). Con riferimento al genere si osserva una condizione nettamente peggiore per le femmine: le inattive sono il 17,3% (11,7% gli inattivi maschi); le attive con un lavoro dipendente stabile sono il 27,6% e di queste il 9,6% ha un contratto a tempo indeterminato con la stessa azienda che le ha assunte, mentre i maschi che nel 2023 hanno un rapporto di lavoro stabile sono il 38,9%

²² Per neoassunti si intendono lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione.

e di questi il 15,6% con la stessa azienda che li aveva assunti in apprendistato di primo livello nel 2019.

Tabella 1.33 Situazione occupazionale alla fine del 2023 di una generazione di neoassunti¹ nel 2019 con contratto di apprendistato di primo livello

Situazione a fine 2023	Anno ² 2019		
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	5.625	2.641	8.266
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	85,3%	79,7%	83,5%
- di cui apprendista stessa azienda	5,8%	5,4%	5,7%
- di cui a t.indeterminato stessa azienda	15,6%	9,6%	13,7%
- di cui apprendista altra azienda	13,7%	13,1%	13,5%
- di cui a t.indeterminato altra azienda	23,4%	18,0%	21,7%
- di cui altro tipo di contratto	27,0%	33,6%	29,1%
Lavoratore autonomo ³	3,0%	3,0%	3,0%
Totale attivi	88,3%	82,7%	86,5%
Beneficiario di prestazioni ⁴	1,0%	1,2%	1,1%
Altra condizione (silenti)	10,7%	16,0%	12,4%
Totale non attivi	11,7%	17,3%	13,5%
Totale	100%	100%	100%

¹ In questa tavola per neoassunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato di primo livello che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

³ Comprende artigiani, commercianti, parasubordinati e lavoratori occasionale (nuovi voucher).

⁴ Comprende prestazioni di disoccupazione, cassa integrazione e pochissimi casi di pensioni.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato

Il capitolo presenta un'analisi statistica dei dati forniti dalle Regioni e Province autonome sulla formazione pubblica per l'apprendistato realizzata nell'ambito dell'offerta programmata da queste Amministrazioni. Si considera il triennio 2021-2023 per l'analisi riguardante le attività di formazione pubblica, considerate nel loro complesso, con la comparazione tra le tre tipologie in cui si declina l'istituto dell'apprendistato, e gli interventi formativi regionali rivolti ai tutor aziendali (paragrafo 2.1); la partecipazione alla formazione di base e trasversale regionale per l'apprendistato professionalizzante (paragrafo 2.2); le risorse impegnate e spese dalle Amministrazioni per la realizzazione delle attività formative dedicate agli apprendisti (paragrafo 2.5). In relazione alla formazione pubblica per l'apprendistato di primo livello (paragrafo 2.3) e di alta formazione e ricerca (paragrafo 2.4), l'analisi è stata estesa all'annualità 2024, con i dati più aggiornati disponibili per tali tipologie.

2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato

Tra il 2022 e il 2023 si assiste ad un aumento del numero complessivo di apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica da 120.228 a 136.254 (+13,3%) (tabella 2.1). L'incremento si osserva in tutte le ripartizioni geografiche, sebbene presenti notevoli differenze: molto più accentuato nel Centro (+33,9%), seguito a distanza dal Mezzogiorno (+19,8%), e molto più contenuto nel Nord del Paese (+6,2%), dove a fronte di un aumento nel Nord-Ovest (+12,5%) si rileva una leggera flessione nel Nord-Est (-0,7%). Negativo l'andamento registrato invece tra il 2021 e il 2022 (-25%), che mostra un decremento particolarmente intenso nel Centro (-30,7%), più contenuto nel Nord (-24,4%), con una riduzione molto più accentuata al Nord-Est (-39%) rispetto al Nord-Ovest (-2,8%), e nel Mezzogiorno (-17,3%).

Tabella 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

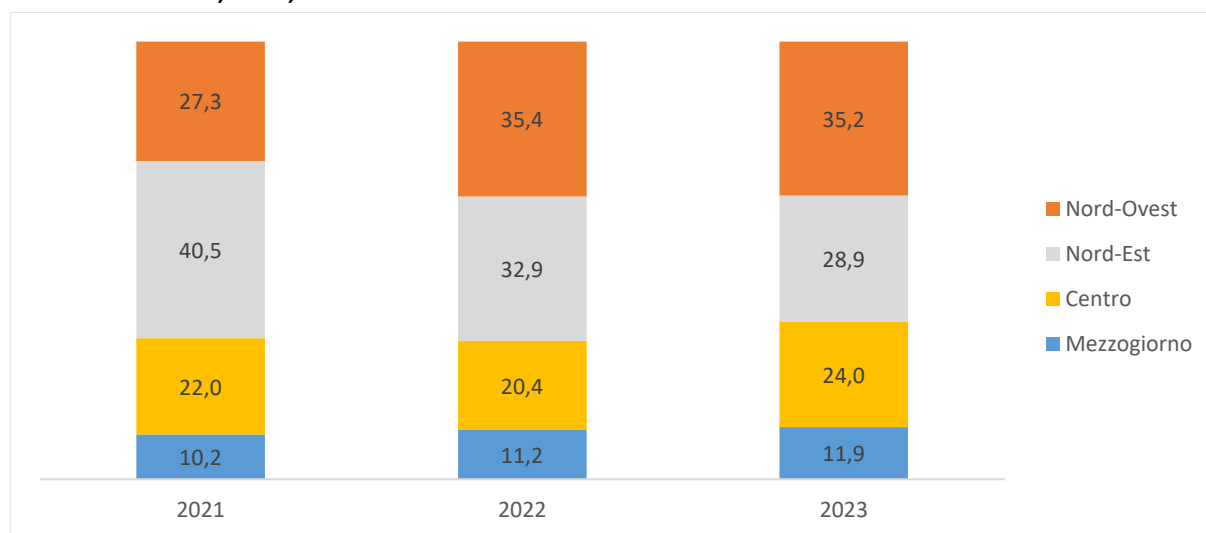
Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023
Nord	108.817	82.233	87.291	-24,4	6,2	67,8	68,4	64,1
<i>Nord-Ovest</i>	43.849	42.620	47.960	-2,8	12,5	27,3	35,4	35,2
<i>Nord-Est</i>	64.968	39.613	39.331	-39,0	-0,7	40,5	32,9	28,9
Centro	35.293	24.473	32.762	-30,7	33,9	22,0	20,4	24,0
Mezzogiorno	16.344	13.522	16.201	-17,3	19,8	10,2	11,2	11,9
Totale	160.454	120.228	136.254	-25,1	13,3	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel triennio 2021-2023 il numero complessivo di apprendisti iscritti alle attività formative subisce una contrazione di circa il 15% (dovuta interamente al calo degli iscritti in apprendistato professionalizzante). Tale decremento risulta più marcato al Nord (-19,8%), a causa della forte riduzione nel Nord-Est (-39,5%), parzialmente compensata dall'aumento nel Nord-Ovest (+9,4%), mentre è molto più contenuto al Centro (-7,2%) e nel Mezzogiorno, dove si registra un leggero calo (-0,9%).

Tali dinamiche determinano un ridimensionamento della concentrazione degli apprendisti iscritti alle attività formative nel Nord del Paese, con una tenuta del Nord-Ovest a differenza del Nord-Est; si rileva di contro una crescita del peso percentuale delle altre aree, soprattutto del Centro. Nello specifico, si osserva che il Nord, come di consueto, raccoglie la maggior parte degli iscritti, nel 2023 pari a 87.291 (dei quali quasi il 55% nel Nord-Ovest), i quali rappresentano il 64% del totale degli apprendisti iscritti alle attività di formazione, una quota tuttavia ridotta rispetto ai due anni precedenti: era pari al 68,4% nel 2022 e al 67,8% nel 2021. La riduzione riguarda il Nord-Est, che nel 2023 attesta la sua quota al 28,9% del totale, in calo di quattro punti percentuali rispetto al 2022 e di 11,6 punti in relazione al 2021. Diversamente, il Nord-Ovest mostra una quota pressoché stabile negli ultimi due anni, pari a circa il 35%, in aumento di otto punti percentuali rispetto al 2021. Più bassa la quota del Centro che, tuttavia, raggiunge nel 2023 il 24% (pari a 32.762 iscritti), in crescita rispetto al 20,4% del 2022 e al 22% del 2021. Aumenta anche la quota del Mezzogiorno, nel 2023 pari a circa il 12% (16.201 iscritti), mentre era l'11,2% nel 2022 e il 10,2% nel 2021, sebbene rimanga residuale sul totale degli apprendisti iscritti alle attività di formazione (figura 2.1).

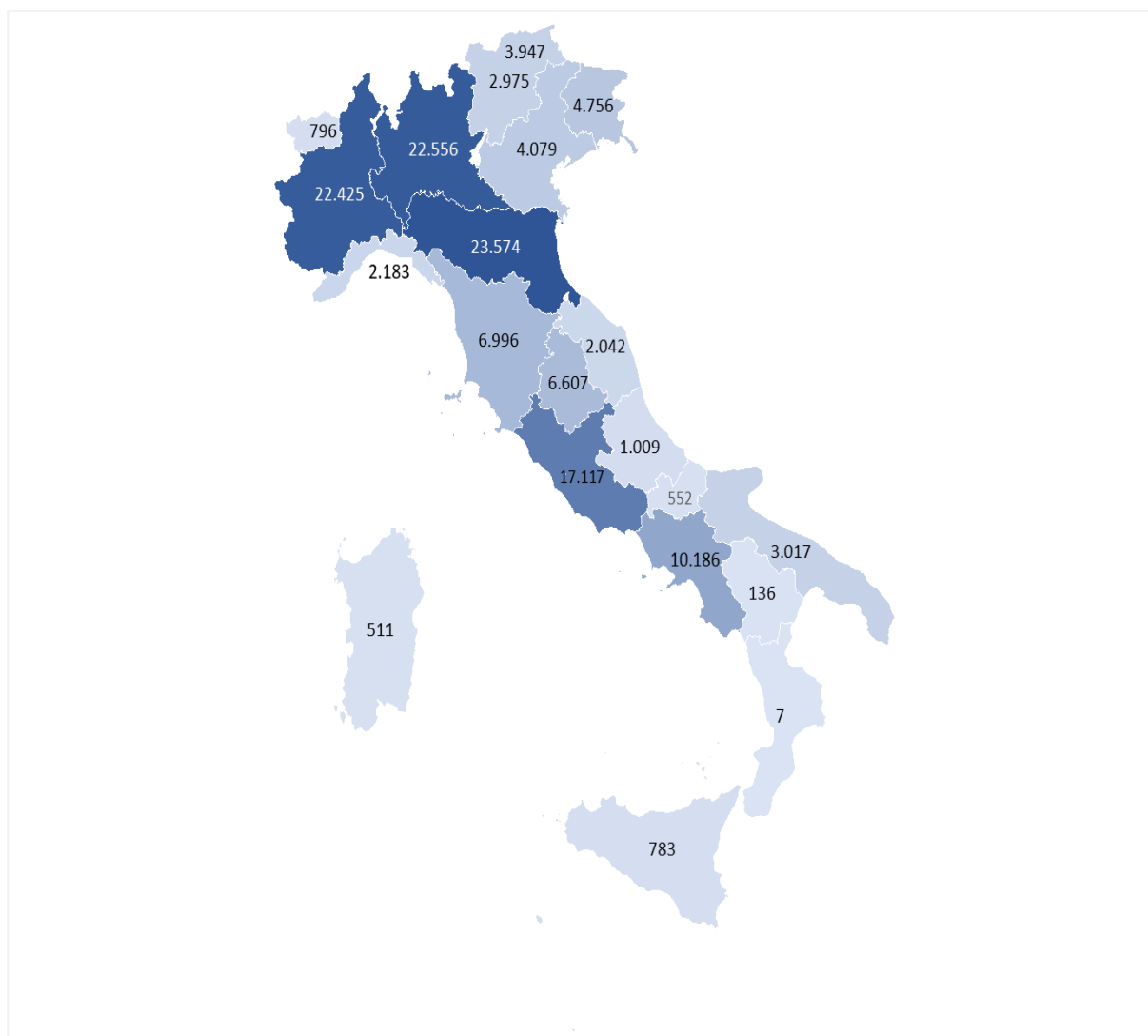
Figura 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per area geografica. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2023, come negli anni precedenti, la partecipazione alla formazione in apprendistato mostra una forte disomogeneità territoriale (figura 2.2), che denota la presenza nei territori di differenti sistemi di offerta e domanda formativa in apprendistato.

Figura 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per territorio. Valori assoluti. Anno 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Spostando l'attenzione sulle tre tipologie in cui si declina il contratto di apprendistato, si osserva che tra il 2022 e il 2023 il numero di apprendisti iscritti alle attività di formazione aumenta in ciascuna di esse. Come di consueto, gli iscritti si concentrano nell'apprendistato professionalizzante, la tipologia più utilizzata nel Paese, l'unica che non conduce al conseguimento di un titolo di studio, essendo finalizzata esclusivamente all'acquisizione di una qualifica contrattualmente riconosciuta²³. Nello specifico, gli iscritti con questo contratto passano da 110.470 del 2022 a 125.251 del 2023. Questo incremento (+13,4%) non compensa, tuttavia, la notevole perdita (-27,8%) registrata tra il 2021 e il 2022. Gli iscritti rappresentano il 91,9% del totale degli apprendisti iscritti alle attività formative sia nel 2022 che nel 2023, una quota nettamente predominante, sebbene in calo rispetto al 95,4% del 2021 (tabella 2.2).

Per quanto riguarda le tipologie duali, fondate sulla forte integrazione tra formazione e lavoro e caratterizzate da una elevata componente formativa²⁴, si osserva che il numero di iscritti con un contratto

²³ L'apprendistato professionalizzante prevede una formazione pubblica a titolarità regionale per un massimo di 120 ore, riguardante le competenze di base e trasversali, e una formazione on the job per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, della quale è responsabile il datore di lavoro.

²⁴ L'apprendistato di primo livello permette di conseguire una qualifica o un diploma professionale oppure un certificato di specializzazione tecnica superiore-IFTS o un diploma di istruzione secondaria superiore, mentre l'apprendistato di terzo livello consente di acquisire un titolo di istruzione terziaria (diploma di istruzione tecnologica superiore-ITS Academy, laurea,

di apprendistato di primo livello passa da 8.890 del 2022 a 9.586 del 2023, mostrando un incremento (+7,8%) che risulta molto più contenuto rispetto a quello rilevato tra il 2021-2022 (+31,4%) e mantenendo un peso sul totale degli apprendisti iscritti alle attività formative pressoché stabile: 7,4% nel 2022 e 7% nel 2023, valori superiori al 4,2% registrato nel 2021. Rimane marginale il numero di iscritti con un contratto di apprendistato di terzo livello, sebbene sia più che raddoppiato, passando da 868 (0,7% del totale) del 2022 a 1.417 (1% del totale) del 2023, con una crescita più intensa (+63,2%) rispetto a quella osservata tra il 2021 e il 2022 (+42,5%).

Tabella 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e ripartizione geografica. Valori assoluti. Variazione % sull'anno precedente e composizione % sul totale. Anni 2021, 2022, 2023

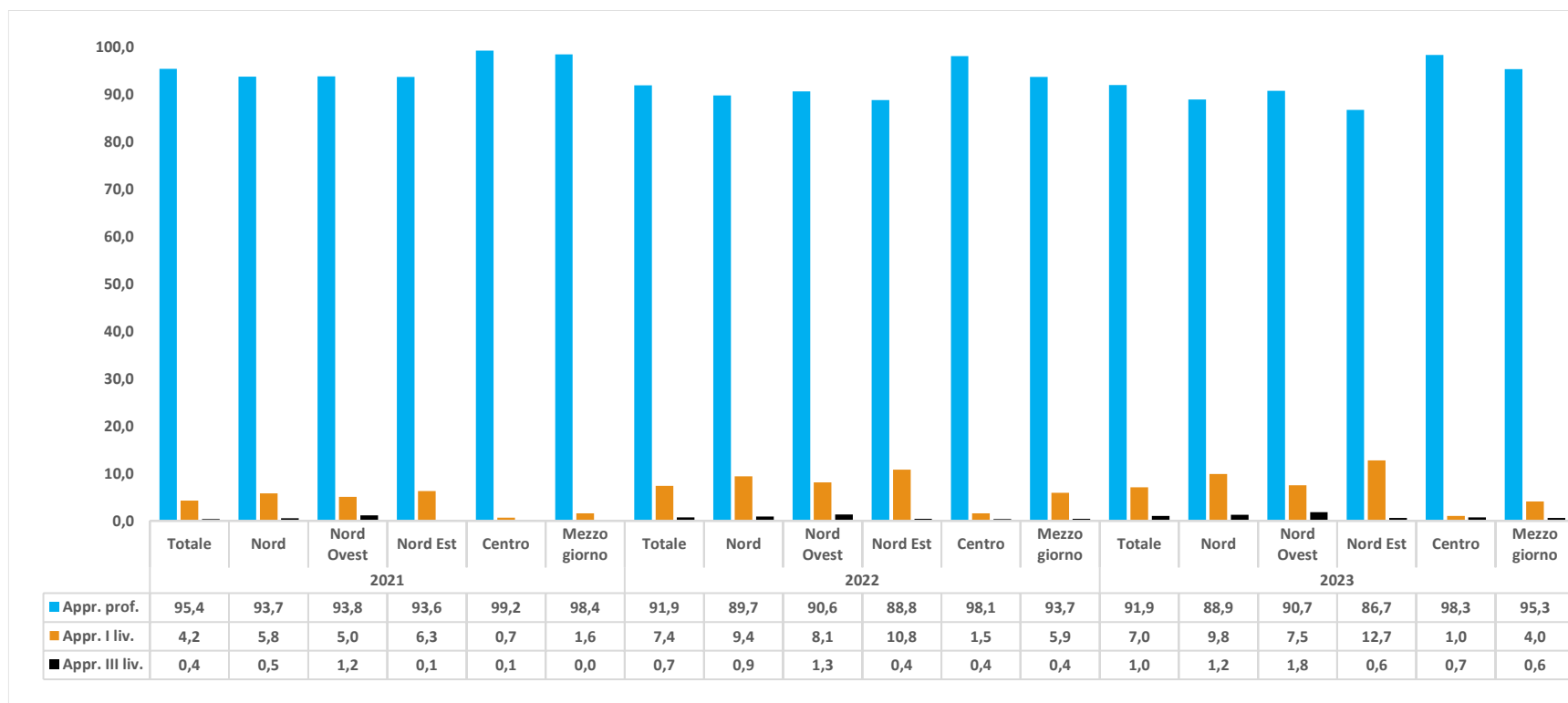
Ripartizione geografica	2021				2022				2023			
	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. profess.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale
Nord	101.970	6.277	570	108.817	73.801	7.711	721	82.233	77.609	8.597	1.085	87.291
<i>Nord-Ovest</i>	41.132	2.203	514	43.849	38.624	3.442	554	42.620	43.509	3.592	859	47.960
<i>Nord-Est</i>	60.838	4.074	56	64.968	35.177	4.269	167	39.613	34.100	5.005	226	39.331
Centro	35.021	233	39	35.293	24.002	379	92	24.473	32.198	333	231	32.762
Mezzogiorno	16.090	254	0	16.344	12.667	800	55	13.522	15.444	656	101	16.201
Totale	153.081	6.764	609	160.454	110.470	8.890	868	120.228	125.251	9.586	1.417	136.254
Variaz. %	31,4	-23,3	-24,3	27,2	-27,8	31,4	42,5	-25,1	13,4	7,8	63,2	13,3
Compos. %	95,4	4,2	0,4	100,0	91,9	7,4	0,7	100,0	91,9	7,0	1,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Al Centro si conferma il peso percentuale maggiore di iscritti con contratto di apprendistato professionalizzante, pari sia nel 2022 sia nel 2023 a circa il 98% del totale degli iscritti dell'area, una percentuale in calo di circa un punto rispetto al 2021. Segue il Mezzogiorno, con il 95,3%, in aumento di 1,6 punti rispetto al 2022, a fronte di una contrazione di circa tre punti in relazione al 2021. Il valore più contenuto si registra nel Nord: l'88,9% degli iscritti dell'area ha questo tipo di contratto, un peso in calo di circa un punto rispetto al 2022 e di circa cinque punti in relazione al 2021 (figura 2.3).

master, dottorato di ricerca, titolo di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam) oppure di svolgere un'attività di ricerca o un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. La peculiarità delle due tipologie è data dalla finalità formativa e dal riconoscimento di un ruolo formativo all'impresa che si impegna a formare l'apprendista su competenze tecnico-professionali complementari a quelle già acquisite in ambito formativo, operando in stretto raccordo con l'istituzione formativa di riferimento.

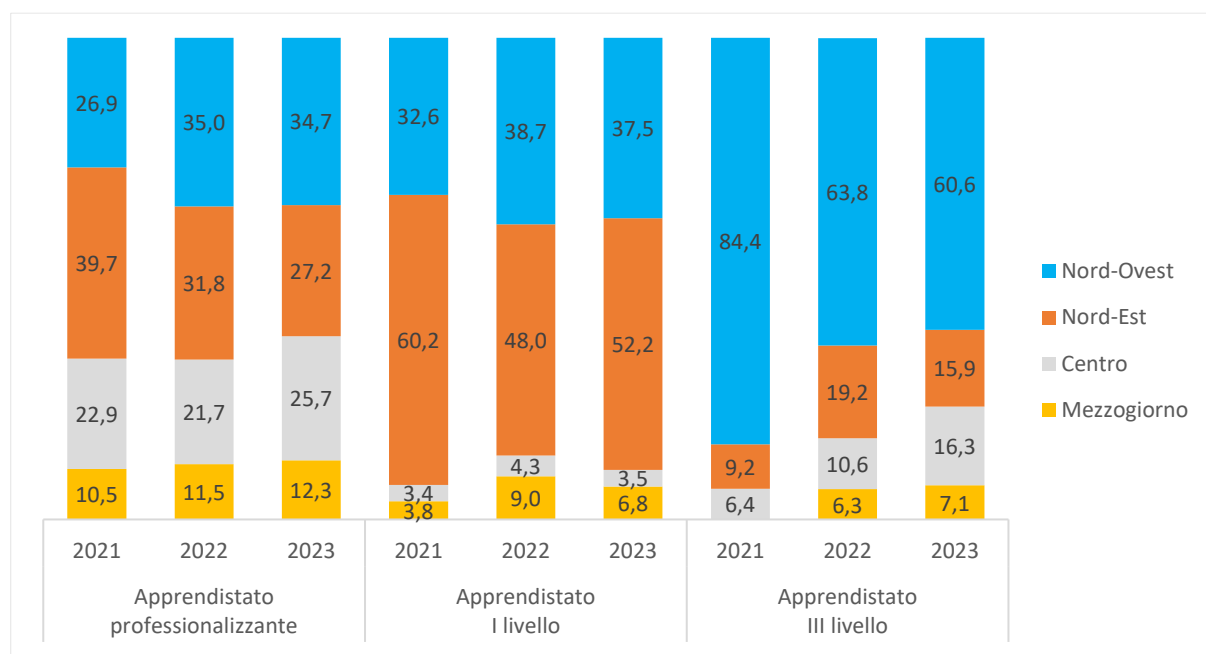
Figura 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e ripartizione geografica. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si considera il peso percentuale delle aree sul totale degli apprendisti iscritti alle attività formative relativo a ciascuna tipologia di apprendistato, si osserva che il Nord-Ovest continua a raccogliere poco più di un terzo degli iscritti con un contratto professionalizzante: nel 2023 il 34,7%, il peso più alto rispetto alle altre aree e simile. Tale quota, simile a quella registrata nel 2022, pari al 35%, risulta in aumento di circa otto punti percentuali rispetto al 26,9% del 2021. In quest'area, inoltre, si conferma la concentrazione degli iscritti con un contratto di terzo livello, nel 2023 pari al 60,6%, in calo tuttavia di circa tre punti rispetto al 63,8% del 2022 e di quasi 24 punti in relazione al 2021, quando si registrava una concentrazione pari all'84,4%. Il Nord-Est, invece, continua a mostrare il peso maggiore sul totale degli iscritti con un contratto di primo livello: nel 2023 il 52,2%, in aumento di circa quattro punti rispetto al 48% del 2022, a fronte di una riduzione di otto punti in relazione al 60,2% del 2021 (figura 2.4).

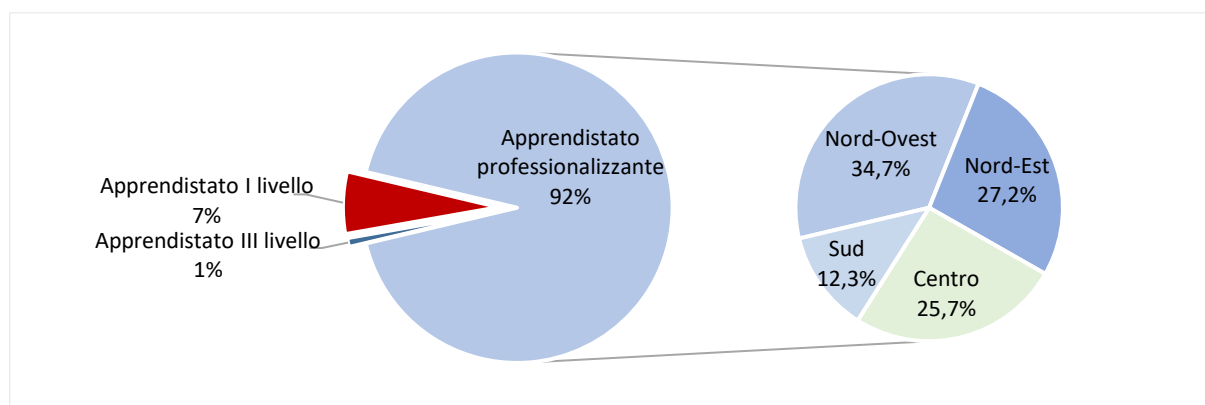
Figura 2.4 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e area geografica. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2023, dunque, la partecipazione alle attività di formazione dedicate agli apprendisti continua a presentare una forte eterogeneità sia tra le diverse tipologie di apprendistato, sia tra le aree territoriali. Infatti, sul totale degli apprendisti iscritti alle attività formative, il 92% ha un contratto di apprendistato professionalizzante, mentre il 7% e l'1% hanno rispettivamente un contratto di primo e di terzo livello (figura 2.5). Nelle Regioni del Nord, caratterizzate da un sistema di apprendistato più strutturato e da un'offerta formativa più continuativa, si forma circa il 62% degli iscritti con contratto professionalizzante, nonché la quasi totalità (l'89,7%) di quelli con contratto di primo e l'ampia maggioranza (il 76,6%) di quelli con contratto di terzo livello.

Figura 2.5 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e iscritti con contratto professionalizzante per area geografica. Composizione %. Anno 2023



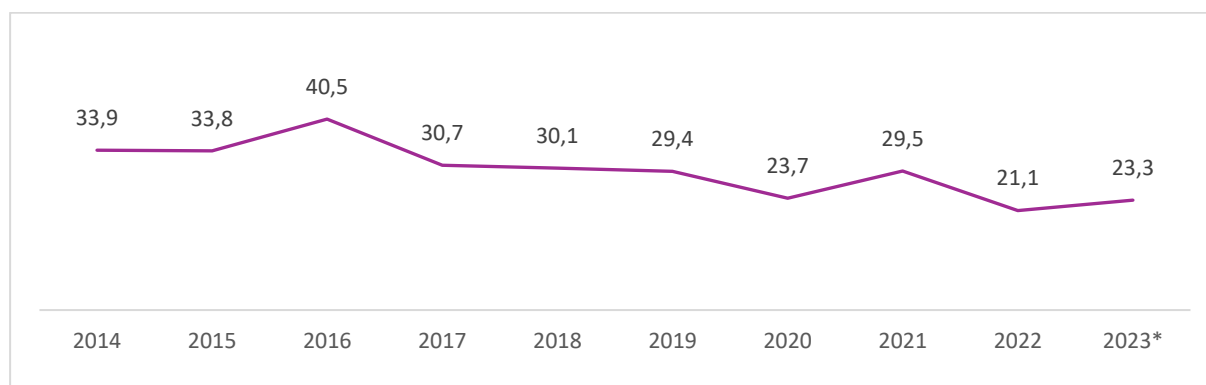
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

L'analisi del tasso di copertura complessivo, definito come il rapporto tra il numero di apprendisti inseriti nei percorsi di formazione pubblica e quello di apprendisti occupati (media annua dei rapporti di lavoro), evidenzia profonde oscillazioni nel decennio 2014-2023 (figura 2.6). Fino al 2015, circa un apprendista su tre risultava iscritto alle attività di formazione pubblica. Nel 2016 il tasso ha raggiunto il valore massimo (40,5%) dell'intero periodo osservato, per poi diminuire progressivamente negli anni successivi, subendo una drastica contrazione nel 2020, in piena crisi pandemica, quando è sceso al 23,7%²⁵. Nel 2021, contestualmente all'avvio della ripresa delle attività lavorative e formative, il tasso è risalito al 29,5%, riallineandosi al valore pre-pandemico del 2019. Tuttavia, tale recupero non si è consolidato nel 2022, anno in cui il tasso ha toccato il 21,1%, il valore più basso dell'intero decennio, per poi raggiungere nel 2023 il 23,3%²⁶. Quest'ultimo dato evidenzia che circa un apprendista su quattro è iscritto alle attività formative. L'andamento analizzato conferma la persistenza di criticità relative alla formazione di base e trasversale prevista dall'apprendistato professionalizzante, riconducibili a un utilizzo inadeguato di tale strumento contrattuale.

²⁵ Il forte calo è riconducibile alle misure di tutela introdotte per l'apprendistato professionalizzante durante l'emergenza sanitaria quali il blocco dei licenziamenti e l'accesso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) Covid-19. Per i lavoratori beneficiari della cassa integrazione, infatti, la contestuale sospensione del rapporto di lavoro e dell'obbligo formativo comportava il divieto di svolgere qualsiasi attività di formazione.

²⁶ A fronte di un incremento rispetto al 2022 del numero complessivo di apprendisti in formazione del 13,3% (+13,4% nel professionalizzante, +7,8% nel primo livello e +63,2% nel terzo livello) e di occupati in apprendistato del 2,4% (+2,2% nel professionalizzante, +9,4% nel primo livello e +17,5% nel terzo livello).

Figura 2.6 Apprendisti iscritti alle attività di formazione su apprendisti occupati. Valori %. Anni 2014-2023



*Dato provvisorio

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps-Archivi delle denunce retributive mensili

La formazione dei tutor aziendali

Le Regioni e le Province autonome, oltre all'offerta formativa dedicata agli apprendisti, possono programmare o promuovere percorsi di formazione rivolti ai tutor aziendali. A seguito dell'abrogazione dell'obbligo di formazione per queste figure²⁷, la partecipazione ai percorsi avviene su base volontaria. Di conseguenza, il numero di tutor aziendali che partecipano alle attività formative è diminuito notevolmente nel corso degli anni. Nel 2015 i tutor formati erano 2.194.

Dal 2022 al 2023 il numero di tutor formati nell'ambito dell'offerta formativa pubblica è aumentato da 602 a 637 (+5,8%), mentre era diminuito del 12,2% tra il 2021 e il 2022 (tabella 2.3). Come di consueto, i formati si concentrano nella Regione Sardegna e nella Provincia autonoma di Bolzano, che nel 2023 raccolgono rispettivamente circa il 58% e il 42% del totale, mentre nel 2022 i valori corrispondenti erano pari a circa i due terzi e a un terzo del totale.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli interventi realizzati nel 2023, la Regione Sardegna ha coinvolto 369 tutor attraverso la piattaforma regionale di e-learning ad accesso gratuito. La durata del corso, strutturato in diverse aree di attività, ciascuna dotata di test intermedi e finali, varia in funzione delle esigenze e delle condizioni di partenza dei tutor. La Provincia autonoma di Bolzano ha realizzato, invece, due corsi in presenza: uno di 16 ore per 205 tutor e l'altro di 40 ore per 63 tutor.

Tabella 2.3 Tutor aziendali formati nell'ambito dell'offerta formativa per territorio. Valori assoluti. Variazione % sull'anno precedente. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023
Valle d'Aosta	6	0	0	-100	-	0,9	0,0	0,0
P.a. di Bolzano	229	205	268	-10,5	30,7	33,4	34,1	42,1
Sardegna	451	397	369	-12,0	-7,1	65,7	65,9	57,9
Totale	686	602	637	-12,2	5,8	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

²⁷ Il D. Lgs. n. 167/2011 ha abrogato l'obbligo di formazione dei tutor a carico delle Regioni e Province autonome, disposto dal Decreto n. 22/2000 del Ministero del Lavoro, e ha delegato la regolazione di questo aspetto ai Contratti collettivi nazionali. Il D. Lgs. n. 81/2015, che ha riformato per ultimo la disciplina dell'apprendistato, non ha introdotto modifiche sulla formazione dei tutor aziendali.

2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante

Dal 2022 al 2023 il numero complessivo di apprendisti con un contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica è aumentato da 110.470 a 125.251 (+13,4%). La crescita è particolarmente sostenuta nel Centro (+34,1%) e nel Mezzogiorno (+21,9%), mentre risulta molto più contenuta nel Nord (+5,2%). All'interno di quest'ultima macro-area emergono tuttavia dinamiche differenziate: il Nord-Ovest registra un incremento (+12,6%), mentre il Nord-Est evidenzia una leggera flessione (-3,1%).

La crescita complessiva interrompe la contrazione del numero di iscritti registrata tra il 2021 e il 2022, pari al 27,8%, che aveva interessato in misura più intensa il Centro (-31,5%), seguito dal Nord (-27,6%) – con una flessione più marcata nel Nord-Est (-42,2%) rispetto al Nord-Ovest (-6%) – e dal Mezzogiorno (-21,3%) (tabella 2.4).

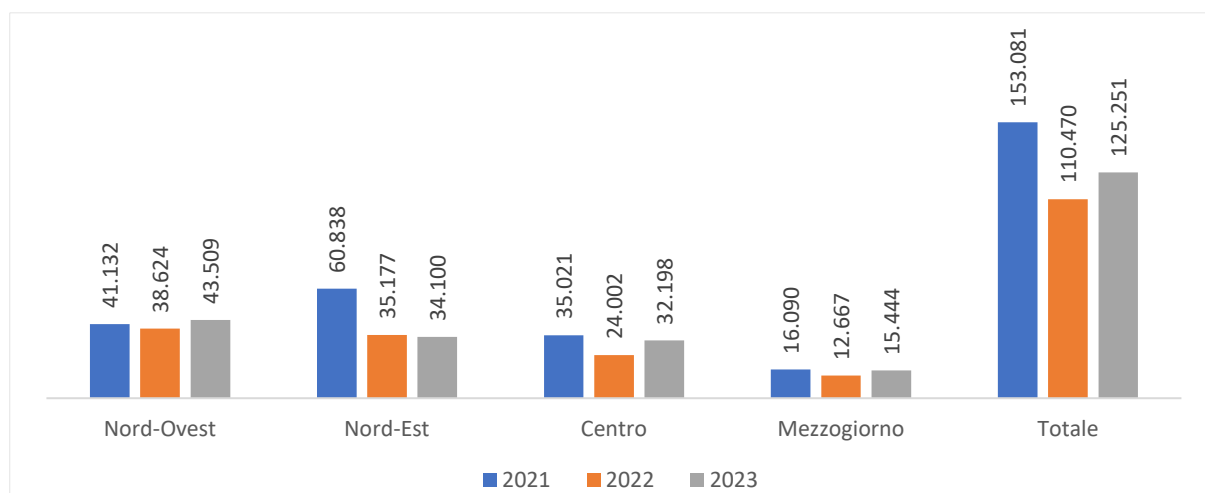
Tabella 2.4 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2021	2022	2023	2022	2023	2021	2022	2023
Piemonte	17.125	17.421	21.344	1,7	22,5	11,2	15,8	17,0
Valle d. Aosta	731	796	786	8,9	-1,3	0,5	0,7	0,6
Lombardia	17.789	17.926	19.252	0,8	7,4	11,6	16,2	15,4
P.A. Bolzano	411	483	530	17,5	9,7	0,3	0,4	0,4
P.A. Trento	2.290	3.359	2.832	46,7	-15,7	1,5	3,0	2,3
Veneto	31.318	1.041	2.782	-96,7	167,2	20,5	0,9	2,2
Friuli Venezia Giulia	4.934	5.231	4.687	6,0	-10,4	3,2	4,7	3,7
Liguria	5.487	2.481	2.127	-54,8	-14,3	3,6	2,2	1,7
Emilia-Romagna	21.885	25.063	23.269	14,5	-7,2	14,3	22,7	18,6
Toscana	3.800	6.345	6.649	67,0	4,8	2,5	5,7	5,3
Umbria	6.625	6.706	6.600	1,2	-1,6	4,3	6,1	5,3
Marche	5.463	3.969	2.002	-27,3	-49,6	3,6	3,6	1,6
Lazio	19.133	6.982	16.947	-63,5	142,7	12,5	6,3	13,5
Abruzzo	1.647	1.499	915	-9,0	-39,0	1,1	1,4	0,7
Molise	516	0	549	-100,0	-	0,3	0,0	0,4
Campania	11.189	7.609	10.154	-32,0	33,4	7,3	6,9	8,1
Puglia	2.589	2.029	3.002	-21,6	48,0	1,7	1,8	2,4
Basilicata	0	87	136	-	56,3	0,0	0,1	0,1
Calabria	0	75	0	-	-100,0	0,0	0,1	0,0
Sicilia	0	92	217	-	135,9	0,0	0,1	0,2
Sardegna	149	1.276	471	756,4	-63,1	0,1	1,2	0,4
Nord	101.970	73.801	77.609	-27,6	5,2	66,6	66,8	62,0
<i>Nord-Ovest</i>	41.132	38.624	43.509	-6,1	12,6	26,9	35,0	34,7
<i>Nord-Est</i>	60.838	35.177	34.100	-42,2	-3,1	39,7	31,8	27,2
Centro	35.021	24.002	32.198	-31,5	34,1	22,9	21,7	25,7
Mezzogiorno	16.090	12.667	15.444	-21,3	21,9	10,5	11,5	12,3
Totale	153.081	110.470	125.251	-27,8	13,4	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel triennio 2021-2023 il numero complessivo di iscritti diminuisce del 18,2%. Il decremento è molto più accentuato al Nord (-24%) rispetto al Centro (-8,1%) e al Mezzogiorno (-4%). La flessione nella macro-area settentrionale è determinata dalla netta riduzione registrata nel Nord-Est, pari al 43,9%, mentre il Nord-Ovest mostra un incremento del 5,8% risultando l'unica area in crescita nell'intero periodo considerato. Per quanto riguarda il Centro e il Mezzogiorno, l'aumento di iscritti rilevato tra il 2022 e il 2023 non è stato abbastanza intenso da consentire il pieno recupero della perdita di iscritti registrata dal 2021 al 2022 (figura 7).

Figura 2.7 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023

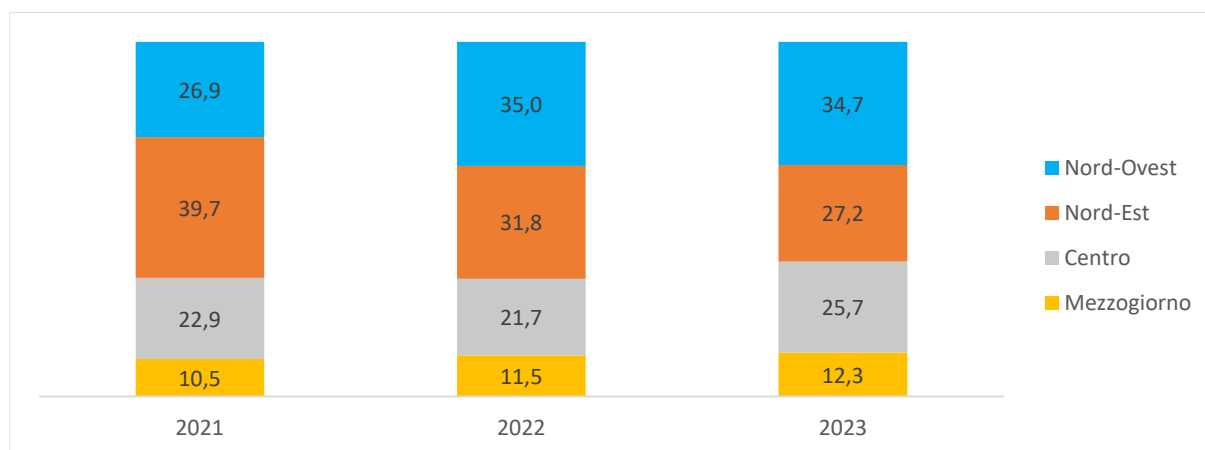


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Come di consueto, la maggior parte degli apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività formative si concentra nelle Regioni del Nord, dove l'offerta formativa pubblica risulta più consolidata. Tra il 2022 e il 2023, tuttavia, si osserva una diminuzione di tale concentrazione, dovuta alla contrazione della quota del Nord-Est, a fronte di una sostanziale stabilità del Nord-Ovest. In controtendenza, si registra una significativa crescita della quota del Centro.

In particolare, la quota del Nord sul totale degli iscritti si riduce di quasi cinque punti percentuali, passando dal 66,8% del 2022 a circa il 62% del 2023 (77.609 iscritti, di cui il 56% localizzato nel Nord-Ovest). Questo andamento è attribuibile principalmente al Nord-Est, la cui incidenza sul totale degli iscritti scende dal 31,8% del 2022 al 27,2% del 2023. Il Nord-Ovest, invece, mantiene una quota pressoché stabile, pari al 35% nel 2022 e al 34,7% nel 2023, confermandosi l'area con la maggiore incidenza in entrambi gli anni. Nel 2021, al contrario, occupava la seconda posizione con il 26,9% degli iscritti, a fronte del 39,7% registrato nel Nord-Est. La quota del Centro, che era pari al 22,9% nel 2021, passa dal 21,7% del 2022 al 25,7% del 2023 (32.198 iscritti), con un aumento di quattro punti che l'avvicina al valore del Nord-Est. Anche il Mezzogiorno registra una crescita della propria quota, sebbene rimanga più contenuta: nel 2023 raggiunge il 12,3% (15.444 iscritti), con un incremento di circa un punto rispetto al 2022 e di quasi due punti in relazione al 2021 (figura 2.8).

Figura 2.8 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per area geografica. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

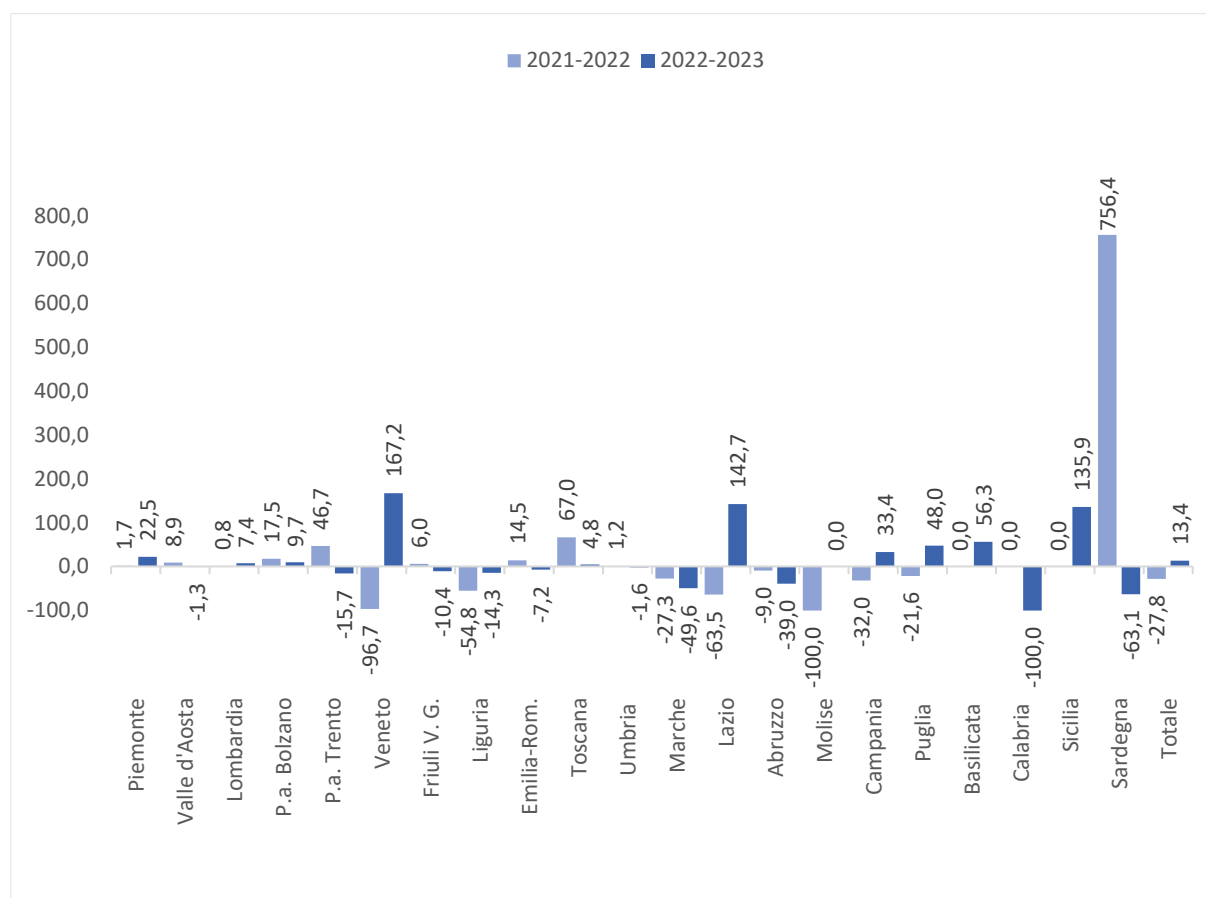


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello territoriale, l'andamento della partecipazione degli apprendisti con contratto professionalizzante alle attività formative evidenzia una forte eterogeneità.

Considerando le variazioni percentuali, tra il 2022 e il 2023 l'incremento più alto del numero di iscritti si osserva nel Veneto (+167,2%), nel Lazio (+142,7%, pari a +9.965 iscritti, l'aumento in valori assoluti più elevato a livello nazionale) e in Sicilia (+135,9%), territori che hanno più che raddoppiato i propri iscritti. La crescita più intensa dal 2021 al 2022 si registrava invece in Sardegna (dove gli iscritti erano passati da 149 a 1.276, con un picco del 756,4%), seguita a notevole distanza dalla Toscana (+67%) e dalla P.a. di Trento (+46,7%). Per quanto riguarda gli andamenti negativi, tra il 2022 e il 2023 il decremento percentuale più consistente si rileva in Calabria (-100%), seguita da Sardegna (-63,1%), Marche (-49,6%) e Abruzzo (-39%), mentre dal 2021 al 2022 si registrava in Molise (-100%), Veneto (-96,7%), Lazio (-63,5%) e Liguria (-54,8%) (figura 2.9).

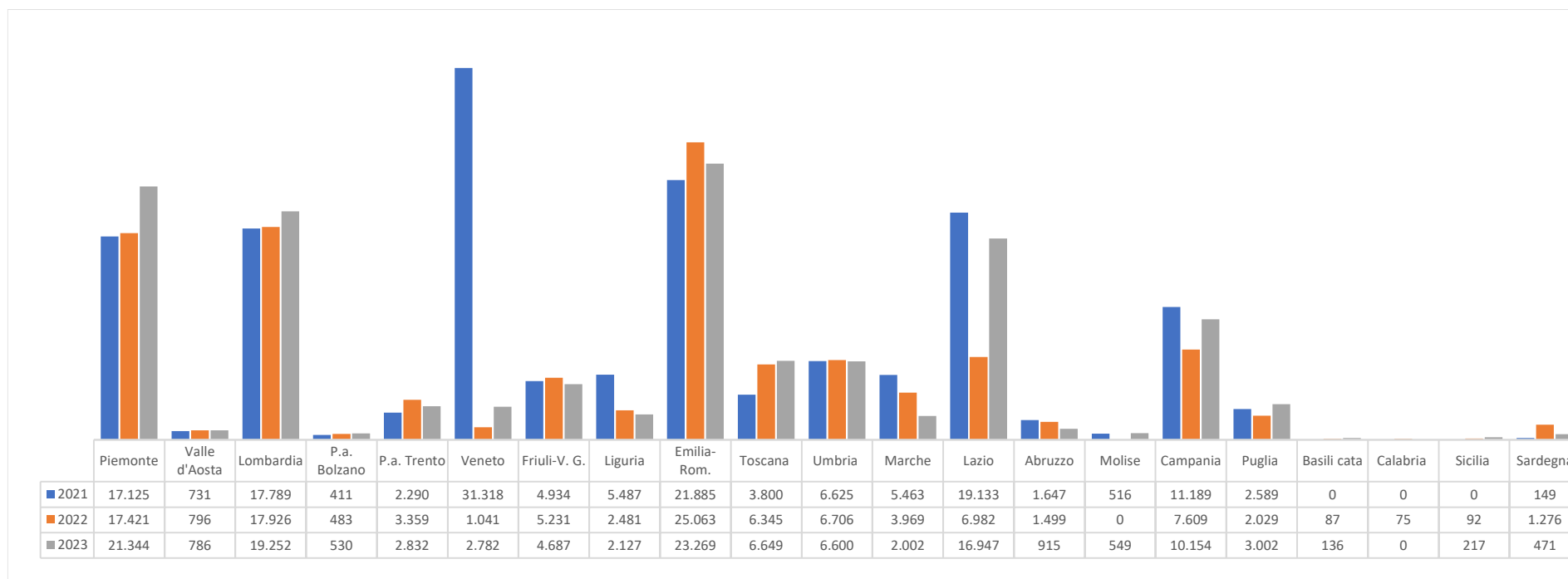
Figura 2.9 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Variazione % nel periodo 2021-2022 e 2022-2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

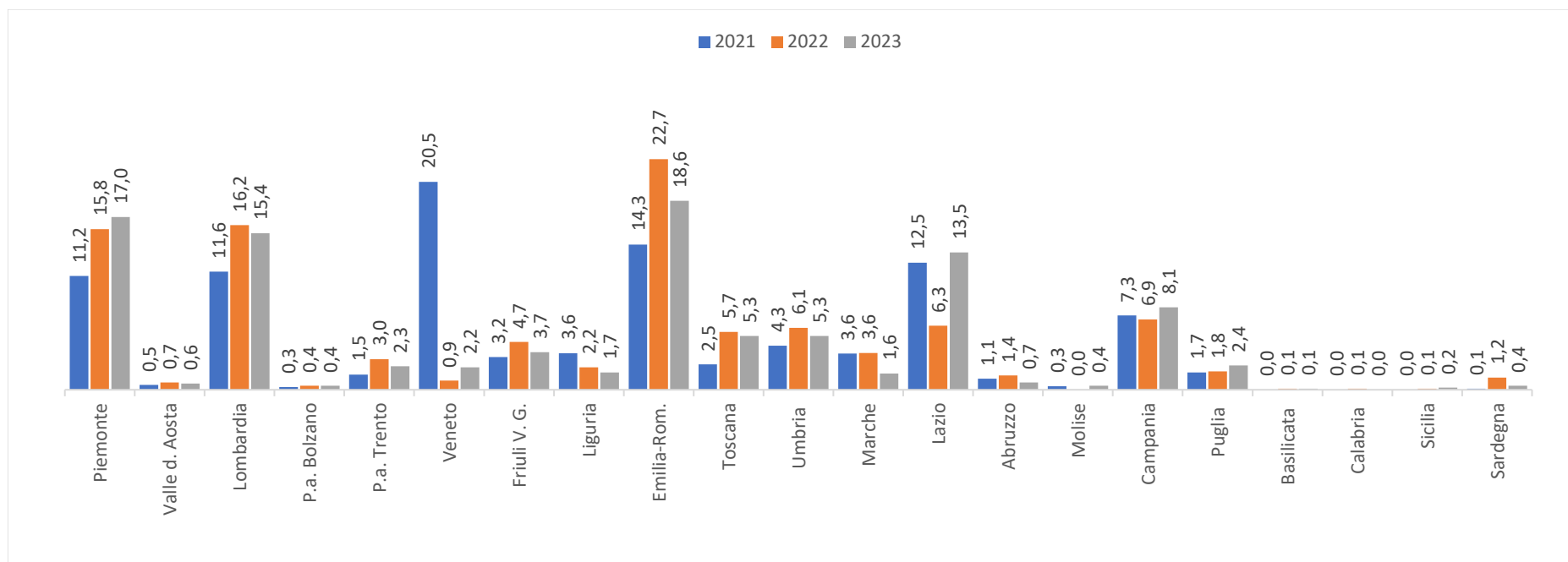
Nel 2023 in dodici territori i volumi di iscritti si attestano su livelli superiori rispetto a quelli registrati nel 2021 (figura 2.10).

Figura 2.10 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Figura 2.11 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Quota % sul totale degli iscritti. Anni 2021, 2022 e 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come di consueto, gli apprendisti iscritti alle attività di formazione si concentrano in pochi territori. Nel 2023 Emilia-Romagna (18,6%), Piemonte (17%), Lombardia (15,4%) e Lazio (13,5%) rappresentano complessivamente il 64,5% del totale degli iscritti, una quota in aumento rispetto al 61% del 2022 (figura 2.11).

Esaminando la distribuzione per genere degli apprendisti iscritti alle attività di formazione (tabella 2.5 e figura 2.12), si conferma la prevalenza della componente maschile, che mostra una quota sul totale degli iscritti pressoché stabile: 60,9% nel 2021, 60,8% nel 2022 e 60,6% nel 2023. La quota maschile supera quella femminile in tutte le aree, ma risulta più elevata nel Mezzogiorno, sebbene tenda a ridursi nel triennio in esame: dal 67,9% del 2021 scende al 64,9% nel 2022, per attestarsi al 64,3% nel 2023.

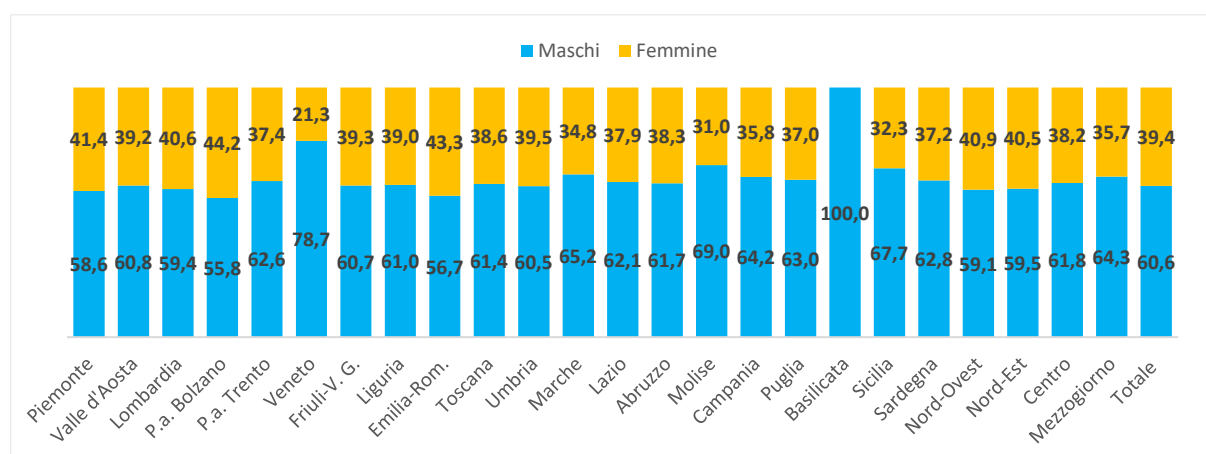
La quota maschile rimane prevalente in tutti i territori. I valori più contenuti si registrano nel 2021 in Liguria (58,6%) e Toscana (58,8%), nel 2022 nella Provincia autonoma di Bolzano (51,6%) e in Emilia-Romagna (57,5%) e nel 2023 sempre in questi ultimi due territori, con quote pari rispettivamente al 55,8% e al 56,7%.

Tabella 2.5 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e genere. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	2021			2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	10.272	6.853	17.125	10.369	7.052	17.421	12.497	8.847	21.344
Valle d'Aosta	458	273	731	480	316	796	478	308	786
Lombardia	10.712	7.077	17.789	10.772	7.154	17.926	11.439	7.813	19.252
P.a. Bolzano	243	168	411	249	234	483	296	234	530
P.a. Trento	1512	778	2.290	2.127	1.232	3.359	1.774	1.058	2.832
Veneto	18.716	12.602	31.318	635	406	1.041	2.190	592	2.782
Friuli Venezia G.	3.077	1.857	4.934	3.229	2.002	5.231	2.847	1.840	4.687
Liguria	3.215	2.272	5.487	1.517	964	2.481	1.297	830	2.127
Emilia-Romagna	12.954	8.931	21.885	14.421	10.642	25.063	13.191	10.078	23.269
Toscana	2.234	1.566	3.800	3.970	2.375	6.345	4.085	2.564	6.649
Umbria	4174	2451	6.625	4.253	2.453	6.706	3.991	2.609	6.600
Marche	3.373	2.090	5.463	2.532	1.437	3.969	1.305	697	2.002
Lazio	11.388	7.745	19.133	4.423	2.559	6.982	10.526	6.421	16.947
Abruzzo	1.016	631	1.647	927	572	1.499	565	350	915
Molise	370	146	516	0	0	0	379	170	549
Campania	7.861	3.328	11.189	5.039	2.570	7.609	6.517	3.637	10.154
Puglia	1.569	1.020	2.589	1.246	783	2.029	1.890	1.112	3.002
Basilicata	0	0	0	61	26	87	136	0	136
Calabria	0	0	0	49	26	75	0	0	0
Sicilia	0	0	0	65	27	92	147	70	217
Sardegna	102	47	149	830	446	1.276	296	175	471
Nord	61.159	40.811	101.970	43.799	30.002	73.801	46.009	31.600	77.609
<i>Nord-Ovest</i>	24.657	16.475	41.132	23.138	15.486	38.624	25.711	17.798	43.509
<i>Nord-Est</i>	36.502	24.336	60.838	20.661	14.516	35.177	20.298	13.802	34.100
Centro	21.169	13.852	35.021	15.178	8.824	24.002	19.907	12.291	32.198
Mezzogiorno	10.918	5.172	16.090	8.217	4.450	12.667	9.930	5.514	15.444
Totale	93.246	59.835	153.081	67.194	43.276	110.470	75.846	49.405	125.251
Compos. %	60,9	39,1	100,0	60,8	39,2	100,0	60,6	39,4	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Figura 2.12 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e genere. Composizione %. Anno 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Spostando l'attenzione sui moduli formativi seguiti dagli apprendisti iscritti alle attività di formazione (tabella 2.6 e figura 2.13), si osserva che il *modulo di 40 ore* (generalmente rivolto agli apprendisti che hanno un titolo di istruzione terziaria) accoglie più della metà del totale degli iscritti: 68.012 apprendisti nel 2023, ossia il 54,3%, la stessa quota registrata nel 2022, con un notevole aumento (+11,4 punti percentuali) sul 2021 (anno in cui prevaleva la partecipazione al modulo di 80 ore, che accoglieva circa il 45% del totale). Nel 2023 la quota più alta si registra sia al Centro (60%, + 18 punti sul 2022 e +7 punti sul 2021), sia al Nord (59,5%, in calo di 4,4 punti sul 2022, ma in aumento di 16,2 punti sul 2021). Si distingue in particolare il Nord-Est: sul totale degli iscritti dell'area, infatti, partecipa al modulo di 40 ore ben il 72,4% (-3,7 punti sul 2022 e +28 punti sul 2021). La crescente partecipazione a tale modulo è spiegabile con l'esigenza di ottimizzare e razionalizzare le risorse pubbliche destinate alla formazione di base e trasversale degli apprendisti. A livello territoriale, nel 2023 il modulo di 40 ore accoglie la totalità degli iscritti della P.a. di Bolzano e dell'Emilia-Romagna, come nei due anni precedenti, nonché la totalità degli iscritti dell'Abruzzo (83,5% nel 2022 e 82,8% nel 2021), del Lazio (100% nel 2022 e 83% nel 2021) e della Basilicata (100% nel 2022; mentre nel 2021 non aveva iscritti), nonché il 94,5% degli iscritti della Lombardia (96,6% nel 2022 e 60,2% nel 2021).

Più bassa la partecipazione al *modulo di 80 ore* (rivolto agli apprendisti con un titolo di formazione o di istruzione secondaria di secondo grado): nel 2023 accoglie 42.545 apprendisti, poco più di un terzo del totale degli iscritti, ossia il 34%, in calo rispetto ai due anni precedenti (-3,3 punti sul 2022 e -11 punti sul 2021). Il Mezzogiorno continua a presentare la quota più alta, pari nel 2023 al 62,3% (-8,8 punti sul 2022 e +6,6 punti sul 2021). A livello territoriale, nel 2023 in questo modulo è inserito circa il 70% degli iscritti della P.a. di Trento, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana e della Puglia. Quote leggermente più basse, comprese tra il 67% e il 68%, si rilevano in Umbria, Piemonte, Valle d'Aosta, Campania e Sicilia, mentre valori inferiori interessano Marche (64,5%), Liguria (63,3%), Sardegna (58,6%) e Molise (50,6%).

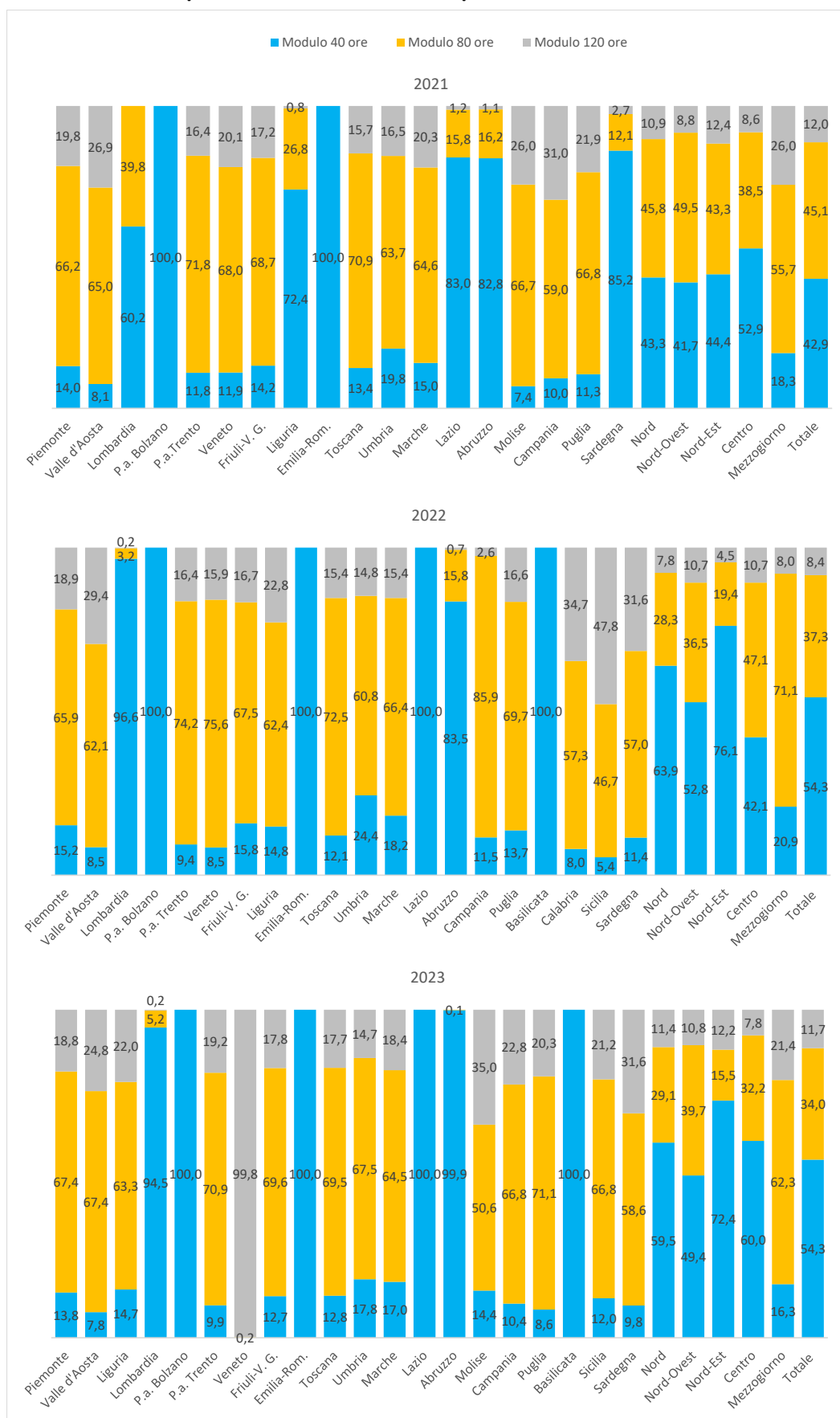
Continua ad essere residuale la partecipazione al *modulo di durata maggiore*, ossia *di 120 ore* (rivolto agli apprendisti privi di un titolo di formazione/istruzione o in possesso di licenza elementare o di un titolo di istruzione secondaria di primo grado), frequentato nel 2023 da 14.694 apprendisti, l'11,7% del totale, una quota in aumento di 3,3 punti rispetto al 2022 e simile a quella registrata nel 2021. Il valore più alto si rileva nel Mezzogiorno, dove il 21,4% (+13,4 punti sul 2022 e -4,6 sul 2021) degli iscritti è inserito in questo tipo di modulo. A livello territoriale, nel 2023 l'incidenza maggiore si osserva in Veneto: il 99,8% degli iscritti della Regione partecipa a questo modulo (mentre era il 15,9% nel 2022 e circa il 20% nel 2021); seguono a distanza Molise (35%) e Sardegna (31,6%).

Tabella 2.6 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e tipo di modulo formativo. Valori assoluti e composizione %. Anno 2023

Regione/P.a.	Valori assoluti				Composizione %			
	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore	Totale	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore	Totale
Piemonte	2.941	14.395	4.008	21.344	13,8	67,4	18,8	100,0
Valle d'Aosta	61	530	195	786	7,8	67,4	24,8	100,0
Liguria	313	1.347	467	2.127	14,7	63,3	22,0	100,0
Lombardia	18.197	1.007	48	19.252	94,5	5,2	0,2	100,0
P.a. Bolzano	530	0	0	530	100,0	0,0	0,0	100,0
P.a. Trento	281	2.007	544	2.832	9,9	70,9	19,2	100,0
Veneto	0	6	2.776	2.782	0,0	0,2	99,8	100,0
Friuli Venezia Giulia	595	3.260	832	4.687	12,7	69,6	17,8	100,0
Emilia-Romagna	23.269	0	0	23.269	100,0	0,0	0,0	100,0
Toscana	849	4.623	1.177	6.649	12,8	69,5	17,7	100,0
Umbria	1.174	4.457	969	6.600	17,8	67,5	14,7	100,0
Marche	341	1.292	369	2.002	17,0	64,5	18,4	100,0
Lazio	16.947	0	0	16.947	100,0	0,0	0,0	100,0
Abruzzo	914	1	0	915	99,9	0,1	0,0	100,0
Molise	79	278	192	549	14,4	50,6	35,0	100,0
Campania	1.055	6.786	2.313	10.154	10,4	66,8	22,8	100,0
Puglia	258	2.135	609	3.002	8,6	71,1	20,3	100,0
Basilicata	136	0	0	136	100,0	0,0	0,0	100,0
Calabria	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sicilia	26	145	46	217	12,0	66,8	21,2	100,0
Sardegna	46	276	149	471	9,8	58,6	31,6	100,0
Nord	46.187	22.552	8.870	77.609	59,5	29,1	11,4	100,0
<i>Nord-Ovest</i>	21.512	17.279	4.718	43.509	49,4	39,7	10,8	100,0
<i>Nord-Est</i>	24.675	5.273	4.152	34.100	72,4	15,5	12,2	100,0
Centro	19.311	10.372	2.515	32.198	60,0	32,2	7,8	100,0
Mezzogiorno	2.514	9.621	3.309	15.444	16,3	62,3	21,4	100,0
Totale	68.012	42.545	14.694	125.251	54,3	34,0	11,7	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Figura 2.13 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e tipo di modulo formativo. Composizione %. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello

Nell'annualità formativa 2023/2024 prosegue l'aumento del numero di apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi che è dell'8,1% circa rispetto all'anno precedente, un incremento di poco superiore a quello registrato nel 2022/2023 in relazione al 2021/2022 (tabella 2.7).

L'aumento del numero di iscritti riguarda esclusivamente il Nord (+11,5%), ma con un crescente maggiore peso del Nord-Est che passa dal 48% nel 2021/2022 al 52% nel 2022/2023 sino ad arrivare al 55% del 2023/2024, a fronte di una riduzione, seppure contenuta, della quota detenuta dal Nord-Ovest: dal 38,7% nel 2021/2022 al 37,7% nel 2022/2023 a poco meno del 37,4% nel 2023/2024. Per quanto riguarda le altre aree del Paese, prosegue la contrazione iniziata nel 2022/2023 al Centro (-38,1%) e al Sud (-13,6%).

Si osserva, inoltre, una tendenza all'aumento della concentrazione degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative nel Nord; infatti, quest'area del Paese, che raccoglieva poco meno dell'87% degli apprendisti iscritti nel 2021/2022, raggiunge, nel 2023/2024, il 92,5%, mentre si dimezza il peso del Centro che passa dal 4,3% nel 2021/2022 a poco meno del 2,0% nel 2023/2024 e si riduce notevolmente il peso del Mezzogiorno dal 9% del 2021/2022 a meno del 5,5% nel 2023/2024.

Tabella 2.7 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi per ripartizione geografica. A.f. 2021/22, 2022/23, 2023/24. Valori assoluti, composiz. % e variaz. % su anno precedente

Ripartizione geografica	2021/2022		2022/2023			2023/2024		
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	Var. % su 2021	V.a.	Comp. %	Var. % su 2022
Nord	7.711	86,70	8.597	89,70	11,49	9.586	92,54	11,50
Nord-Ovest	3.442	38,70	3.592	37,50	4,36	3.870	37,36	7,74
Nord-Est	4.269	48,00	5.005	52,20	17,24	5.716	55,18	14,21
Centro	379	4,30	333	3,50	-12,14	206	1,99	-38,14
Mezzogiorno	800	9,00	656	6,80	-18,00	567	5,47	-13,57
Totale	8.890	100,00	9.586	100,00	7,83	10.359	100,00	8,06

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come già rilevato per il 2022/2023 - prima annualità nella quale interviene il finanziamento del PNRR dedicato allo sviluppo del sistema duale, compreso l'apprendistato - anche nel 2023/2024 risulta che i due terzi degli apprendisti di primo livello seguono percorsi formativi le cui fonti di finanziamento sono quelle nazionali e comunitarie normalmente dedicate a queste attività, mentre il restante terzo segue un percorso formativo finanziato dal PNRR.

In analogia con quanto rilevato nel 2022/2023, anche nel 2023/2024 la situazione si presenta molto differenziata a livello territoriale, con il Nord-Ovest nel quale le percentuali registrate a livello nazionale si rovesciano a favore del PNRR, ed infatti il 75% degli apprendisti segue attività formative finanziate da questo Piano, mentre nel Nord-Est, dove le Province di Trento e Bolzano non sono destinatarie della Misura del PNRR dedicata allo sviluppo del duale, il 96% degli apprendisti segue percorsi pagati con risorse ordinarie. Il Mezzogiorno invece presenta una situazione diversa: infatti, mentre nel 2022/2023 la formazione di circa il 97% degli apprendisti risulta finanziata con risorse ordinarie, nel 2023/2024 questa percentuale si riduce al 63%; nel Centro, dove nel 2022/2023 circa l'82% degli apprendisti viene formato con risorse ordinarie, la situazione si ribalta nell'annualità successiva: solo poco più di un 1/5 degli apprendisti segue percorsi formativi finanziati da risorse diverse da quelle provenienti dal PNRR (tabella 2.8).

Tabella 2.8 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi di formazione per ripartizione geografica e fonte di finanziamento. A.f. 2023/2024. Valori assoluti e %.

Area geografica	Apprendistato Ordinario	Apprendistato PNRR	Totale	Totale Ordinario	Totale PNRR
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	In % sul totale compl.	In % sul totale compl.
Nord	6.475	3.111	9.586	67,5	32,5
<i>Nord-Ovest</i>	969	2.901	3.870	25,0	75,0
<i>Nord-Est</i>	5.506	210	5.716	96,3	3,7
Centro	47	159	206	22,8	77,2
Mezzogiorno	358	209	567	63,1	36,9
Totale	6.880	3.479	10.359	66,4	33,6

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2023/2024 si conferma la forte concentrazione degli apprendisti di primo livello in formazione in un numero molto limitato di regioni: P.a. di Bolzano e Lombardia che, insieme, rappresentano i due terzi (66,7%) di tutti gli apprendisti con questa tipologia di contratto iscritti ai percorsi formativi, una quota che tuttavia tende a ridursi rispetto al 2021/2022, annualità in cui era il 70%.

Seguono a distanza tre Regioni: la Sicilia, che tuttavia presenta una considerevole riduzione della quota, dall'8,3% del 2021/2022 al 3,4% del 2023/2024; nello stesso arco di tempo, il Veneto raddoppia il peso degli apprendisti di primo livello in formazione, passando dall'8,3% del 2021/2022 al 16,1% del 2023/2024, mentre il Piemonte passa dal 4,1% al 5,4%.

Al Nord nel 2023/2024 si assiste ad un aumento del numero di apprendisti di primo livello iscritti in quasi tutte le regioni, ad eccezione della P.a. di Trento e dell'Emilia-Romagna, aree nelle quali ad un aumento verificatosi nel 2022/2023 segue una riduzione - lieve nel caso dell'Emilia-Romagna, ma di circa il 42% nella P.a. di Trento - nell'annualità successiva, mentre nel Friuli Venezia Giulia l'andamento è opposto: ad una riduzione nel 2022/2023 segue, l'anno successivo, un aumento che, tuttavia, non compensa la perdita registrata in precedenza.

Al Centro, nel biennio considerato, si registra una notevole riduzione degli apprendisti di primo livello in formazione in Toscana e un aumento considerevole nel Lazio; cresce anche il numero di iscritti in Umbria, mentre le Marche ritornano ai livelli rilevati nel 2021/2022.

Nel Sud la crescita del numero di apprendisti di primo livello in formazione in Molise, Campania e Calabria, sembra confermare l'inversione di tendenza registrata nel 2022/2023, con l'avvio, in queste regioni, di un'offerta formativa per gli apprendisti di primo livello (tabella 2.9).

Tabella 2.9 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. A.f. 2021/2022, 2022-2023, 2023-2024, valori assoluti e composizione %

Regione/P.a.	2021/2022		2022/2023		2023/2024	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	368	4,14	493	5,14	563	5,43
Valle d'Aosta	7	0,07	7	0,07	10	0,1
Liguria	31	0,35	46	0,48	52	0,5
Lombardia	3.036	34,2	3.046	31,8	3.245	31,3
P.a. Bolzano	3.189	35,8	3.382	35,3	3.670	35,43
P.a. Trento	119	1,33	143	1,50	83	0,80
Veneto	735	8,30	1.172	12,2	1.663	16,05
Friuli Venezia Giulia	62	0,70	25	0,26	34	0,33
Emilia-Romagna	164	1,84	283	2,95	266	2,57
Toscana	309	3,50	230	2,40	12	0,12
Umbria	6	0,07	7	0,07	16	0,15
Marche	56	0,63	40	0,42	53	0,51
Lazio	8	0,08	56	0,58	125	1,21
Abruzzo	15	0,16	32	0,33	37	0,36
Molise	1	0,01	3	0,03	12	0,12
Campania	4	0,04	32	0,33	50	0,48
Puglia	35	0,39	12	0,13	81	0,78
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	7	0,07	27	0,26
Sicilia	737	8,3	566	5,90	356	3,44
Sardegna	8	0,09	4	0,04	4	0,04
Totale iscritti	8.890	100,00	9.586	100,00	10.359	100,00

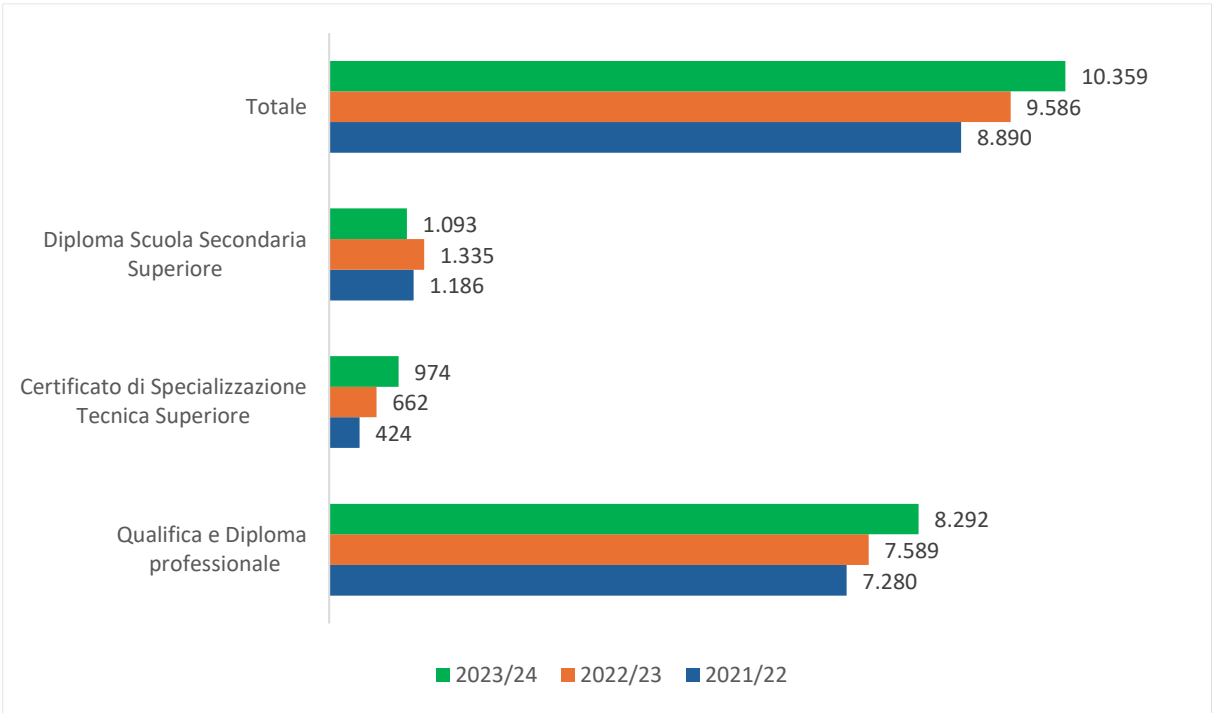
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Spostando l'attenzione sulle tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti (figura 2.14), si osserva che, come per le annualità precedenti, anche nell'ultimo biennio considerato i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza dei partecipanti: 8.292 nel 2023/2024, ossia l'80% del totale; si tratta di un numero in crescita sia rispetto all'anno precedente (+9,3%), sia in relazione al 2021/2022 (+13,9%).

Crescono in misura rilevante gli iscritti ai percorsi IFTS che, nel 2023/2024, sono pari a 974, in aumento del 47% rispetto all'anno precedente e di quasi il 130% in relazione al 2021/2022. Tuttavia, il numero di iscritti a questa tipologia di percorsi rimane limitato e rappresenta soltanto il 9,4% del totale degli apprendisti di primo livello in formazione.

Un andamento diverso presentano gli apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore: questi, che nel 2022/2023 risultavano in aumento del 12,6% rispetto all'annualità precedente, nel 2023/2024 diminuiscono del 18% in relazione al 2022/2023. I differenti andamenti anche in questo caso non modificano il dato di fondo, ossia la scarsa rilevanza del numero di apprendisti iscritti a questa tipologia che rappresenta il 10,6% del totale degli apprendisti di primo livello in formazione.

Figura 2.14 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi di formazione in Italia per titolo da conseguire nelle a.f. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/24. Valori assoluti



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

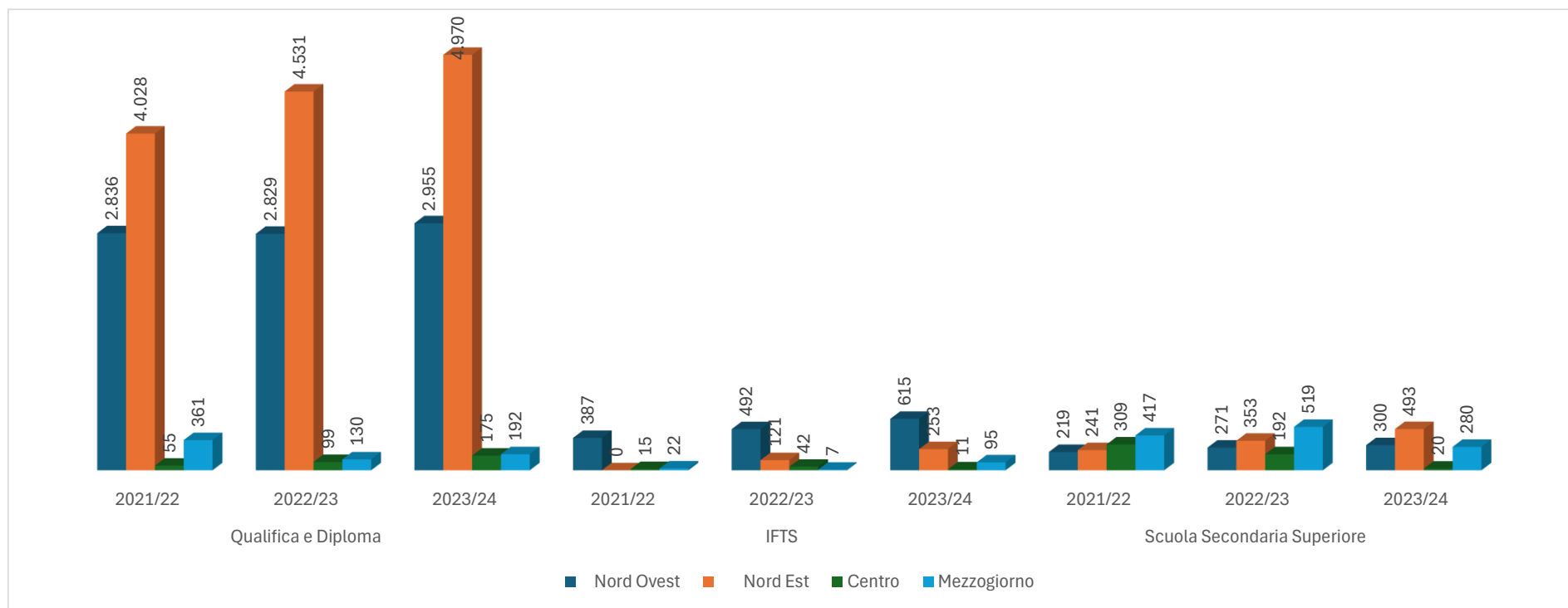
L’osservazione nelle aree geografiche delle diverse tipologie di cui si compone l’apprendistato di primo livello (tabella 2.10 e figura 2.15) mostra, in primo luogo, che l’aumento nel 2023/2024 degli apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale sono da attribuire soprattutto alle performance del Nord-Est. Invece, gli apprendisti iscritti agli IFTS nel 2023/2024 aumentano dappertutto tranne che nelle regioni del Centro, mentre per quanto riguarda il diploma di scuola secondaria superiore, il decremento rilevato nel 2023/2024 è dovuto esclusivamente alla forte riduzione degli iscritti a questi percorsi che si rileva nel Centro e nel Mezzogiorno; si tratta di una contrazione che è compensata solo in parte dalla crescita degli iscritti che si osserva nel Nord e, in particolare, nel Nord-Est.

Tabella 2.10 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per ripartizione geografica e titolo da acquisire. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	Qualifica e Diploma Professionale			IFTS			Scuola Secondaria Superiore		
	2021/22	2022/23	2023/24	2021/22	2022/23	2023/24	2021/22	2022/23	2023/24
Nord	6.864	7.360	7.925	387	613	868	460	624	793
Nord-Ovest	2.836	2.829	2.955	387	492	615	219	271	300
Nord-Est	4.028	4.531	4.970	0	121	253	241	353	493
Centro	55	99	175	15	42	11	309	192	20
Mezzogiorno	361	130	192	22	7	95	417	519	280
Totale	7.280	7.589	8.292	424	662	974	1.186	1.335	1.093

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Figura 2.15 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per area territoriale e titolo da conseguire. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Si conferma anche per il 2023/2024 la forte prevalenza di apprendisti maschi tra gli iscritti ai percorsi formativi: in questa annualità i maschi sono il 75,5% del totale, in leggera riduzione rispetto all'annualità precedente (-1,6%) e al 2021/2022 (-0,8%). Nel 2023/2024 i maschi risultano prevalenti in quasi tutte le regioni, tranne in Valle d'Aosta, che ha solo apprendiste iscritte ai percorsi per la qualifica e il diploma professionale e la Calabria dove, su un totale di 27 apprendisti iscritti, 21 sono femmine (tabella 2.11).

Tabella 2.11 Apprendisti di primo livello iscritti ad un percorso formativo per territorio e genere. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022			2022/2023			2023/2024		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	262	106	368	374	119	493	432	131	563
Valle d'Aosta	0	7	7	0	7	7	0	10	10
Liguria	28	3	31	43	3	46	49	3	52
Lombardia	2.278	758	3.036	2.256	790	3.046	2.370	875	3.245
P.a. Bolzano	2.549	640	3.189	2.686	696	3.382	2.817	853	3.670
P.a. Trento	65	54	119	95	48	143	58	25	83
Veneto	544	191	735	900	272	1.172	1.285	378	1.663
Friuli V. G.	30	32	62	19	6	25	20	14	34
Emilia-Rom.	147	17	164	255	28	283	223	43	266
Toscana	306	3	309	206	24	230	9	3	12
Umbria	5	1	6	5	2	7	15	1	16
Marche	54	2	56	40	0	40	49	4	53
Lazio	5	3	8	34	22	56	80	45	125
Abruzzo	7	8	15	16	16	32	24	13	37
Molise	1	0	1	3	0	3	11	1	12
Campania	4	0	4	21	11	32	47	3	50
Puglia	26	9	35	8	4	12	65	16	81
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	4	3	7	6	21	27
Sicilia	472	265	737	421	145	566	258	98	356
Sardegna	7	1	8	3	1	4	3	1	4
Totale	6.790	2.100	8.890	7.389	2.197	9.586	7.821	2.538	10.359

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Prosegue la crescita degli apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio: nel 2022/2023 l'incremento era stato del 13,8% rispetto al 2021/2022; nel 2023/2024 il numero di qualificati e diplomati continua ad aumentare, ma con un'intensità minore rispetto all'anno precedente (+4,1%). L'aumento nel 2023/2024 riguarda quattordici Regioni e P.a., mentre il Molise non ha apprendisti qualificati e diplomati, così come la Basilicata che non ha neanche iscritti. Nella stessa annualità la Lombardia, la P.a. di Trento, l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo e la Sicilia riducono il numero di apprendisti che ha conseguito un titolo rispetto all'anno precedente (tabella 2.12).

Tabella 2.12 Apprendisti di primo livello che hanno conseguito un titolo di studio per territorio. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Piemonte	292	418	446
Valle d'Aosta	0	7	8
Liguria	0	44	49
Lombardia	2.242	2.511	2.422
P.a. Bolzano	1.349	1.324	1.390
P.a. Trento	95	127	56
Veneto	616	964	1.262
Friuli Venezia Giulia	46	17	34
Emilia-Romagna	62	172	156
Toscana	11	6	12
Umbria	1	3	8
Marche	48	30	34
Lazio	0	55	121
Abruzzo	4	17	16
Molise	1	0	0
Campania	4	22	44
Puglia	17	18	25
Basilicata	0	0	0
Calabria	0	0	16
Sicilia	508	296	173
Sardegna	2	0	4
Totale	5.298	6.031	6.276

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Infine, si segnala che, nell'annualità formativa 2023/2024, il numero di persone diversamente abili inserite nei percorsi formativi in apprendistato è pari, complessivamente, a 168 unità e rappresenta l'1,6% del totale degli apprendisti iscritti. Gli apprendisti diversamente abili in formazione sono concentrati in tre regioni: la Lombardia, con 154 iscritti, seguita dal Piemonte, con 13 iscritti e dalla Sicilia che ha un solo iscritto. Nella stessa annualità le persone diversamente abili che hanno conseguito un titolo in apprendistato sono complessivamente 138 (il 2,2% del totale dei qualificati, diplomati, certificati), di cui 124 in Lombardia, 13 in Piemonte e 1 in Sicilia.

Gli apprendisti minori

Per quanto riguarda gli apprendisti minorenni, dopo una lunga fase caratterizzata dalla costante diminuzione dei minori iscritti, si assiste a una consistente ripresa nelle annualità 2021/2022 e 2022/2023, con un incremento, rispettivamente, del 73% e del 37,9%; questa ripresa si interrompe nel 2023/2024, quando si osserva una riduzione del 4,8% degli apprendisti minori in formazione rispetto all'annualità precedente.

Si conferma anche per l'annualità 2023/2024 la concentrazione degli apprendisti minori in quattro aree territoriali: la P.a. di Bolzano, che rappresenta poco più del 38% del totale dei minori in formazione; la Lombardia, dove si concentra il 35,5% dei minori iscritti; il Veneto con il 16,4%; e, a grande distanza, il Piemonte con poco meno del 4%. Insieme questi territori rappresentano il 94% circa di tutti gli apprendisti di primo livello minori in formazione.

Ciò che cambia nel 2023/2024 è il rapporto tra la P.a. di Bolzano e la Lombardia in termini di numero di minori iscritti ai percorsi formativi in apprendistato, considerando che storicamente questi due territori presentano la più alta concentrazione di apprendisti minori.

Nel 2023/2024 la Lombardia, che nel biennio precedente aveva sorpassato la P.a. di Bolzano, perde il primato del più alto numero di minori apprendisti in formazione presenti sul territorio regionale a beneficio della P.a. di Bolzano che riconquista la prima posizione; il sorpasso è da attribuire non tanto alla crescita della P.a. di Bolzano, che passa dai 1.764 apprendisti minori iscritti nel 2022/2023 ai 1.779 dell'anno

successivo, ma alla riduzione dei minori in formazione in Lombardia che erano 2.127 nel 2022/2023 e diventano 1.644 l'anno dopo.

Per quanto riguarda gli altri territori, si deve segnalare il trend positivo del Veneto che continua ad aumentare il numero di apprendisti minori iscritti, passando da 480 nel 2021/2022, a 636 nel 2022/2023, a 757 nel 2023/2024. Anche in Piemonte si registra un aumento, seppure limitato, del numero di apprendisti minori in formazione (da 135 del 2021/2022 ai 176 del 2023/2024), mentre la Sicilia anche nel 2023/2024, con 43 apprendisti minori in formazione, non riesce a ritornare ai livelli raggiunti nel 2021/2022, quando, con 187 minori nei percorsi di formazione in apprendistato era riuscita a superare il Piemonte che ne contava 135. Negli altri territori gli apprendisti minori in formazione rimangono largamente residuali (tabella 2.13).

Tabella 2.13 Minori assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e titolo di qualifica o di diploma professionale. Valori assoluti e composizione %. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022		2022/2023		2023/2024	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	135	3,82	143	2,93	176	3,8
Valle d'Aosta	3	0,09	6	0,13	7	0,15
Liguria	12	0,34	27	0,57	27	0,58
Lombardia	1.515	42,9	2.127	43,7	1.644	35,51
P.a. Bolzano	1.103	31,3	1.764	36,3	1.779	38,42
P.a. Trento	26	0,73	48	0,99	50	1,08
Veneto	480	13,6	636	13,0	757	16,35
Friuli Venezia Giulia	27	0,77	8	0,17	33	0,71
Emilia-Romagna	8	0,23	4	0,08	3	0,06
Toscana	8	0,23	4	0,08	2	0,04
Umbria	0	0	2	0,04	3	0,06
Marche	15	0,43	22	0,46	25	0,54
Lazio	1	0,03	19	0,39	31	0,67
Abruzzo	2	0,06	10	0,21	19	0,41
Molise	0	0	3	0,06	6	0,13
Campania	2	0,06	0	0	6	0,13
Puglia	0	0	3	0,06	12	0,26
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	6	0,13
Sicilia	187	5,30	37	0,77	43	0,93
Sardegna	4	0,11	3	0,06	1	0,02
Totale iscritti	3.528	100,00	4.866	100,00	4.630	100,00

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello

Nell'annualità formativa o accademica 2023/2024 gli apprendisti con un contratto di alta formazione e ricerca iscritti ai percorsi formativi sono 1.240, con un decremento (-12,5%) rispetto all'annualità precedente che interrompe il trend positivo iniziato nel 2021/2022 (+42,5%) e proseguito nel 2022/2023 (+63,2%) (tabella 2.14).

Il decremento coinvolge il Mezzogiorno (-100%) e il Centro, dove è molto più contenuto (-34,2%). Il Nord registra invece un numero di iscritti stabile rispetto all'annualità precedente, a fronte di un rilevante incremento nel Nord-Est (+68,6%) e di una flessione nel Nord-Ovest (-17,7%).

La crescita complessiva registrata nel 2022/2023 rispetto all'annualità precedente aveva riguardato invece

tutte le aree, in particolare il Centro (circa +151%), seguito a distanza dal Mezzogiorno (+83,6%) e dal Nord (+50%), con un incremento più accentuato nel Nord-Ovest (circa +55%) rispetto al Nord-Est (+35,3%).

Si osserva, inoltre, un aumento della concentrazione degli iscritti nel Nord del Paese, area che nel 2023/2024 raccoglie l'87,7% (1.088 iscritti, di cui i due terzi nel Nord-Ovest) del totale degli apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi. Questa quota è in aumento di circa 11 punti percentuali rispetto al 76,6% dell'annualità precedente (circa l'83% nel 2021/2022). La crescita è trainata dal Nord-Est, che raggiunge il 30,7%, quasi il doppio rispetto al 16% dell'annualità precedente (19,2% nel 2021/2022). All'opposto, si contrae la quota del Nord-Ovest, che scende al 57%, mentre era il 60,6% nell'annualità precedente (il 63,8% nel 2021/2022), rimanendo tuttavia la più elevata rispetto alle altre aree. Si riduce anche il peso del Centro, pari al 12,3% (152 iscritti), in calo di 4 punti rispetto al 16,3% dell'annualità precedente (10,6% nel 2021/2022), mentre si azzerava quello del Mezzogiorno, nell'annualità precedente pari a circa il 7% (6,3% nel 2021/2022).

Tabella 2.14 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % su annualità precedente, composizione %. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

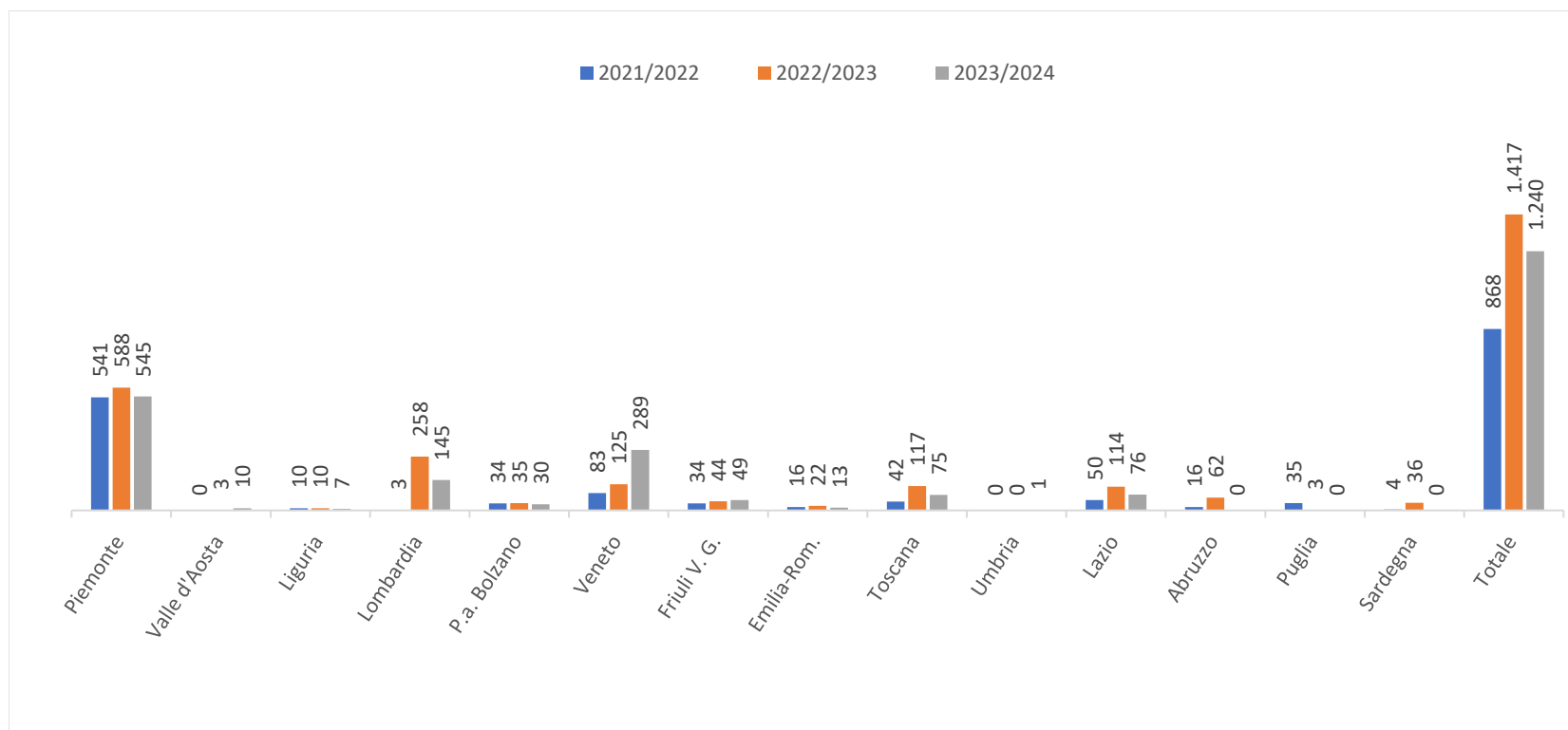
Ripartizione geografica	2021/2022			2022/2023			2023/2024		
	V.a.	Comp. %	Var. %	V.a.	Comp. %	Var. %	V.a.	Comp. %	Var. %
Nord	721	83,1	26,5	1.085	76,6	50,5	1.088	87,7	0,3
<i>Nord-Ovest</i>	554	63,8	7,8	859	60,6	55,1	707	57,0	-17,7
<i>Nord-Est</i>	167	19,2	198,2	226	15,9	35,3	381	30,7	68,6
Centro	92	10,6	135,9	231	16,3	151,1	152	12,3	-34,2
Mezzogiorno	55	6,3	-	101	7,1	83,6	0	0,0	-100,0
Totale iscritti	868	100,0	42,5	1.417	100,0	63,2	1.240	100,0	-12,5

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel triennio in esame la partecipazione complessiva alla formazione in apprendistato di terzo livello evidenzia tra il 2021/2022 e il 2023/2024 una crescita del 42,9%, trainata dalle aree settentrionali (+50,9%, pari a +367 iscritti), su impulso principale del Nord-Est (+128%, con 214 in più) a fronte del Nord-Ovest, che mostra una crescita più contenuta (+27,6%, +153). Anche nel Centro si registra una variazione positiva (+65,2%, + 64 iscritti), mentre il Mezzogiorno mostra un azzeramento del numero iniziale di 55 iscritti. L'andamento nel triennio rivela dinamiche fortemente asimmetriche tra i territori, dei quali pochissimi contribuiscono alla crescita del numero di iscritti.

A livello territoriale si osserva che all'aumento di iscritti rilevato dal 2021/2022 al 2022/2023 in quasi tutti i territori con il valore più alto in Lombardia (+255, passando da 3 a 258 iscritti) segue una crescita tra il 2022/2023 e il 2023/2024 esclusivamente nel Veneto (+164, passando da 125 a 289 iscritti) e, per pochissime unità, in Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia. Nelle altre Regioni si registra invece una riduzione, che tocca il 100% in Abruzzo, Sardegna e Puglia (le prime due, a differenza dell'altra, mostravano una variazione positiva nel 2022/2023 rispetto all'annualità precedente). Nel 2023/2024, esclusivamente in Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Lazio si può osservare un numero maggiore di iscritti rispetto al 2021/2022; l'Umbria registra invece un solo iscritto (figura 2.16).

Figura 2.16 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024



Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome.

Come negli anni precedenti, si conferma la concentrazione territoriale degli iscritti con un contratto di terzo livello, segnatamente in Piemonte, con 545 iscritti nel 2023/2024. Tale numero, sebbene sia diminuito rispetto al 2022/2023, rappresenta il 44% del totale degli iscritti, una quota in aumento rispetto al 41,5% del 2022/2023 (62,3% nel 2021/2022).

Al secondo posto si colloca il Veneto che, con il 23,3%, in forte aumento rispetto all'8,8% del 2022/2023 (il 9,6% nel 2021/2022), supera la Lombardia, con l'11,7%, in calo rispetto al 18,2% del 2022/2023 (0,3% nel 2021/2022). Seguono a distanza Toscana e Lazio, le cui quote sono pressoché uguali, pari a circa il 6%, mentre avevano entrambe circa l'8% nel 2022/2023 (nel 2021/2022 registravano rispettivamente il 4,8% e il 5,8%). Il Friuli Venezia Giulia si attesta al 4%, un valore pressoché allineato alle due annualità precedenti, mentre gli altri territori mostrano quote residuali oppure non registrano iscritti, come nel caso della P.a. di Trento e delle Regioni Marche, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia (tabella 2.15).

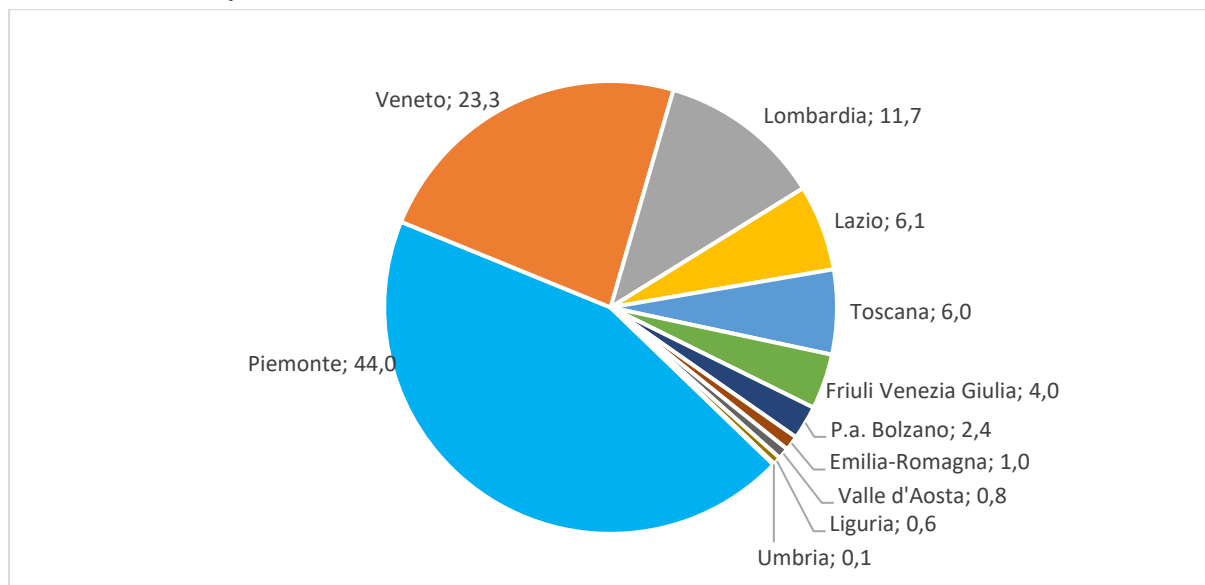
Tabella 2.15 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. Valori assoluti e composizione %. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022		2022/2023		2023/2024	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	541	62,3	588	41,5	545	44,0
Valle d'Aosta	0	0,0	3	0,2	10	0,8
Liguria	10	1,2	10	0,7	7	0,6
Lombardia	3	0,3	258	18,2	145	11,7
P.a. Trento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
P.a. Bolzano	34	3,9	35	2,5	30	2,4
Veneto	83	9,6	125	8,8	289	23,3
Friuli Venezia Giulia	34	3,9	44	3,1	49	4,0
Emilia-Romagna	16	1,8	22	1,6	13	1,0
Toscana	42	4,8	117	8,3	75	6,0
Umbria	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Marche	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Lazio	50	5,8	114	8,0	76	6,1
Abruzzo	16	1,8	62	4,4	0	0,0
Molise	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Campania	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Puglia	35	4,0	3	0,2	0	0,0
Basilicata	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Calabria	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sicilia	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sardegna	4	0,5	36	2,5	0	0,0
Totale	868	100,0	1.417	100,0	1.240	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome

Si osserva che, nel 2023/2024, Piemonte e Veneto, insieme, rappresentano oltre i due terzi (67,3%) del totale degli apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi (figura 2.17), una quota in aumento rispetto al 50,3% del 2022/2023, ma in calo in relazione al 2021/2022, quando in queste due Regioni si concentrava il 71,9% del totale.

Figura 2.17 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. Composizione %. A.f. 2023/2024



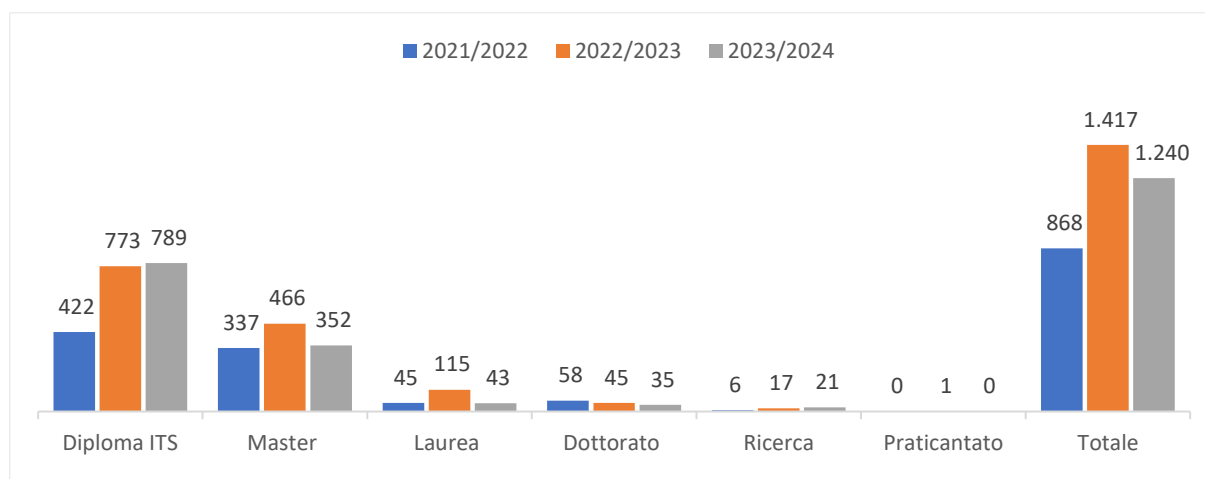
Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome

Per quanto riguarda le tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti (figura 2.18 e tabella 2.16), si osserva che, come per le due annualità precedenti, anche nell'ultima annualità in esame i percorsi finalizzati all'acquisizione di un diploma degli Istituti Tecnologici Superiori (*ITS Academy*) accolgono la maggior parte degli apprendisti di terzo livello iscritti alle attività formative. Nel 2023/2024 questi percorsi registrano 789 apprendisti iscritti, con un incremento del 2,1% rispetto all'annualità 2022/2023, caratterizzata invece da una crescita molto significativa in relazione al 2021/2022 (+83,2%). Tale numero rappresenta il 63,6% del totale degli apprendisti di terzo livello in formazione, una quota in aumento di nove punti percentuali rispetto al 2022/2023 e di 15 punti in relazione al 2021/2022.

Il trend di crescita rilevato è ascrivibile all'investimento sulla valorizzazione dei percorsi in apprendistato di terzo livello nell'ambito della riforma riguardante il sistema d'istruzione terziaria professionalizzante non accademica²⁸. Il Decreto ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023, uno dei decreti attuativi della riforma, ha inserito questo strumento duale (che integra fortemente la formazione con il lavoro) tra gli indicatori di realizzazione e di risultato delle *ITS Academy*, proprio nella prospettiva di promuovere il suo impiego come buona pratica in grado di favorire una transizione scuola-lavoro di qualità per gli studenti.

²⁸ La legge n. 99 del 15 luglio 2022 istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante le *ITS Academy*, al fine di promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza e per la competitività delle imprese. L'offerta formativa delle *ITS Academy* risponde all'esigenza di formare quadri intermedi ad elevata specializzazione tecnico-scientifica a sostegno dei processi d'innovazione tecnologica delle imprese, favorendo la corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Figura 2.18 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipo di percorso. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Al secondo posto per numero di apprendisti iscritti si collocano i percorsi volti al conseguimento di un master universitario (di I o II livello, anche di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam), che nel 2023/2024 accolgono 352 apprendisti, un numero in calo del 24,5% rispetto al 2022/2023, ma in crescita del 38,3%, in relazione al 2021/2022. Tale numero rappresenta il 28,4% del totale degli apprendisti di terzo livello in formazione, una quota ridotta rispetto al 32,9% del 2022/2023 e al 38,8% del 2021/2022. Come nelle annualità precedenti, si osserva una maggiore partecipazione ai master universitari di I livello rispetto a quelli di II livello, seguiti nel 2023/2024 rispettivamente da 217 e 135 apprendisti. Nei master Afam si rileva un solo apprendista, iscritto nel 2022/2023.

Un numero nettamente più basso si registra nei percorsi volti al conseguimento di una laurea (triennale o magistrale), che nel 2023/2024 contano 43 apprendisti, il 3,5% del totale degli apprendisti di terzo livello in formazione, una quota più che dimezzata rispetto all'8,1% del 2022/2023 (a fronte del 5,2% nel 2021/2022). Quasi tutti questi apprendisti seguono percorsi di laurea triennale, mentre nel 2022/2023 prevalevano i partecipanti a percorsi di laurea magistrale.

Risulta ancora più esiguo il numero di apprendisti che seguono i percorsi finalizzati al conseguimento di un dottorato di ricerca: nel 2023/2024 sono 35, con un peso sul totale degli apprendisti in formazione del 2,8%, in calo rispetto al 3,2% del 2022/2023 e al 6,7% del 2021/2022.

Continua a essere marginale la partecipazione ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: nel 2023/2024 sono inseriti nei percorsi per attività di ricerca 21 apprendisti, la cui quota sul totale degli apprendisti di terzo livello in formazione è dell'1,7%, in leggerissimo aumento rispetto alle due annualità precedenti, mentre nei percorsi di praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche si registra un solo iscritto, nel 2022/2023.

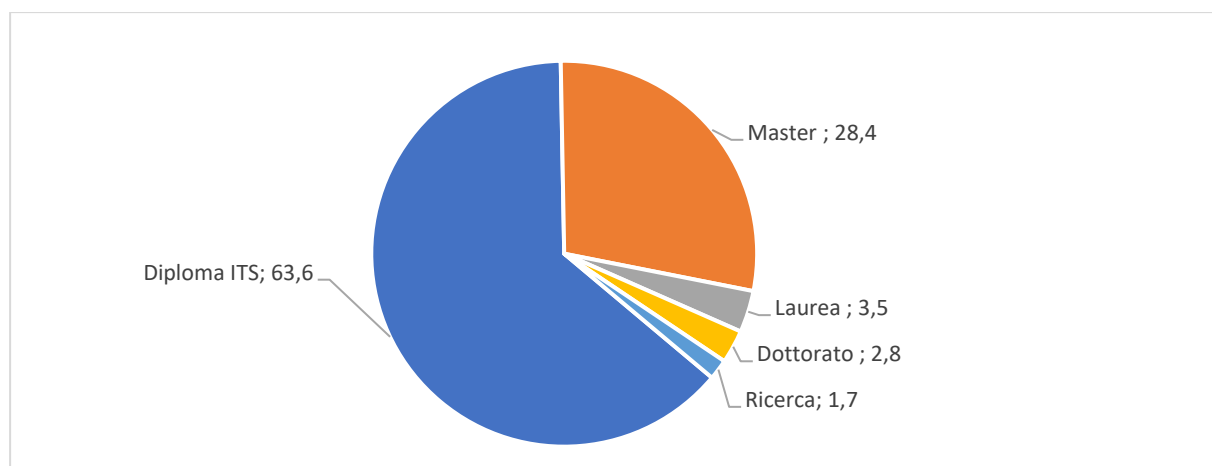
Tabella 2.16 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipologia di percorso. Valori assoluti e composizione %. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Tipologia di percorso	Valori assoluti			Composizione %		
	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Diploma ITS	422	773	789	48,6	54,6	63,6
Master	337	466	352	38,8	32,9	28,4
<i>Master I livello</i>	239	356	217	27,5	25,1	17,5
<i>Master II livello</i>	98	109	135	11,3	7,7	10,9
<i>Master Afam</i>	0	1	0	0,0	0,1	0,0
Laurea	45	115	43	5,2	8,1	3,5
<i>Laurea triennale</i>	39	36	41	4,5	2,5	3,3
<i>Laurea magistrale</i>	6	79	2	0,7	5,6	0,2
Dottorato	58	45	35	6,7	3,2	2,8
Ricerca	6	17	21	0,7	1,2	1,7
Praticantato	0	1	0	0,0	0,1	0,0
Totale	868	1.417	1.240	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2023/2024 si conferma, dunque, la disomogenea partecipazione degli apprendisti assunti con contratto di terzo livello tra i diversi percorsi formativi loro dedicati (figura 2.19).

Figura 2.19 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipo di percorso. Composizione %. A.f. 2023/2024



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nell'ultima annualità in esame si osserva una concentrazione di iscritti nel Nord del Paese per tutte le tipologie di percorso formativo. In questo quadro, il Piemonte mostra la maggiore diversificazione tra tali tipologie (tabella 2.17).

Entrando nel dettaglio dei singoli percorsi, si osserva che nel 2023/2024 il Nord-Est raccoglie il 43% (339 iscritti) del totale degli apprendisti iscritti ai *percorsi ITS*, una quota in aumento di 20 punti percentuali rispetto al 2022/2023 sulla spinta della crescita rilevata nel Veneto, il quale raggiunge i 289 iscritti (erano 125 nel 2022/2023), superando il Piemonte. Il Nord-Ovest raccoglie, invece, il 39% (308 iscritti) del totale, una quota in calo rispetto al 45% del 2022/2023. In quest'area, il Piemonte concentra la stragrande maggioranza degli iscritti, pari a 223 (erano 182 nel 2022/2023). Piemonte e Veneto, insieme, rappresentano circa il 65% del totale degli apprendisti iscritti a questo tipo di percorso. Più contenuto il numero di iscritti nel Centro: 142, il 18% del totale (circa il 20% nel 2022/2023), dei quali 76 nel Lazio, che sono poco più della metà rispetto al 2022/2023, e 65 in Toscana, in aumento, invece, sul 2022/2023.

Sempre nel Nord-Est si rileva il numero più alto di apprendisti iscritti ai *percorsi di laurea*, nel 2023/2024 pari a 32 (38 nel 2022/2023), quasi tutti concentrati nella P.a. di Bolzano. Nel Centro, segnatamente in

Toscana, sono dieci, in notevole calo rispetto ai 76 del 2022/2023. Il Nord-Ovest, invece, continua ad accogliere sia la totalità degli apprendisti iscritti ai *percorsi di master* - concentrati in Piemonte, con 299 iscritti (374 nel 2022/2023), seguito a distanza dalla Lombardia, con 53 iscritti (92 nel 2022/2023) - sia la totalità degli apprendisti partecipanti ai *percorsi per attività di ricerca*, pari a 21 (il doppio rispetto al 2022/2023), presenti per lo più in Valle d'Aosta e Lombardia. In quest'area si rileva inoltre la maggior parte degli apprendisti iscritti ai *percorsi di dottorato*, pari a 25 (34 nel 2022/2023), quasi tutti presenti in Piemonte (20), seguito dalla Lombardia (5). Nel Nord-Est, segnatamente in Emilia-Romagna, si rilevano 10 apprendisti iscritti a tali percorsi.

Nel Mezzogiorno, che nel 2023/2024 non ha alcun iscritto alle attività formative, nelle due annualità precedenti si registravano iscritti a percorsi ITS in Abruzzo, Puglia e Sardegna e, in quest'ultima, iscritti a percorsi per attività di ricerca e a quelli per il dottorato (con un solo iscritto).

Tabella 2.17 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio e tipo di percorso. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	Diploma ITS			Laurea			Master			Dottorato			Ricerca			Praticantato		
	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Piemonte	151	182	223	11	1	1	337	374	299	39	29	20	3	2	2	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	10	-	-	-
Liguria	10	10	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	156	78	-	-	-	-	92	53	3	5	5	-	5	9	-	-	-
P.a. Bolzano	-	-	-	34	35	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	83	125	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli V. G.	34	44	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Rom.	-	9	1	-	3	2	-	-	-	16	10	10	-	-	-	-	-	-
Toscana	42	41	65	-	76	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	50	113	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Abruzzo	16	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	35	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	28	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	7	-	-	-	-
Nord	278	526	647	45	39	33	337	466	352	58	44	35	3	10	21	-	-	-
<i>Nord-Ovest</i>	<i>161</i>	<i>348</i>	<i>308</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>337</i>	<i>466</i>	<i>352</i>	<i>42</i>	<i>34</i>	<i>25</i>	<i>3</i>	<i>10</i>	<i>21</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>117</i>	<i>178</i>	<i>339</i>	<i>34</i>	<i>38</i>	<i>32</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>16</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Centro	92	154	142	-	76	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Mezzogiorno	52	93	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	3	7	-	-	-	-
Totale	422	773	789	45	115	43	337	466	352	58	45	35	6	17	21	-	1	-

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Spostando l'attenzione sulla composizione di genere, si conferma la larghissima maggioranza maschile tra i partecipanti ai percorsi formativi: nel 2023/2024, sul totale degli iscritti, i maschi rappresentano l'80,2%, con un aumento di circa un punto percentuale sul 2022/2023 e di quasi tre punti sul 2021/2022. La componente maschile risulta prevalente in tutti i territori, tranne nel 2021/2022 in Emilia-Romagna, dove i maschi erano cinque su 16 iscritti, e in Sardegna, con quattro iscritti equamente ripartiti tra i due generi (tabella 2.18).

Tabella 2.18 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio e genere. Valori assoluti.
A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022			2022/2023			2023/2024		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	402	139	541	433	155	588	416	129	545
Valle d'Aosta	0	0	0	3	0	3	8	2	10
Liguria	10	0	10	10	0	10	7	0	7
Lombardia	2	1	3	193	65	258	119	26	145
P.a. Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.a. Bolzano	30	4	34	35	0	35	27	3	30
Veneto	82	1	83	124	1	125	273	16	289
Friuli Venezia Giulia	32	2	34	41	3	44	42	7	49
Emilia-Romagna	5	11	16	16	6	22	10	3	13
Toscana	30	12	42	83	34	117	49	26	75
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Lazio	35	15	50	94	20	114	44	32	76
Abruzzo	16	0	16	57	5	62	0	0	0
Puglia	26	9	35	2	1	3	0	0	0
Sardegna	2	2	4	29	7	36	0	0	0
Totale iscritti	672	196	868	1.120	297	1.417	995	245	1.240
% sul totale iscritti	77,4	22,6	100,0	79,0	21,0	100,0	80,2	19,8	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Infine, si conferma la crescita del numero di apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio o un certificato²⁹ (tabella 2.19). Nel 2023/2024 sono 719, segnando un incremento rispetto al 2022/2023 (+42,9%) notevolmente superiore a quello registrato nel 2022/2023 in relazione all'annualità precedente (+11,8%). Il forte aumento dell'ultima annualità riguarda soprattutto la Lombardia e il Veneto, seguiti da Piemonte, Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, quest'ultima con l'incremento di un caso. Nei restanti territori si assiste a una riduzione del numero di apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio/certificato o, in alcune realtà, all'assenza di casi rilevati nell'ultima annualità.

²⁹ Rilasciato in esito ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, cioè i percorsi per attività di ricerca e per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Tabella 2.19 Apprendisti di terzo livello che hanno conseguito un titolo di studio/certificato per territorio e genere. Valori assoluti. A.f. 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024

Regione/P.a.	2021/2022	2022/2023	2023/2024
Piemonte	283	316	348
Valle d'Aosta	0	0	1
Liguria	5	10	1
Lombardia	0	42	139
P.a. Bolzano	9	9	7
Veneto	17	51	126
Friuli Venezia Giulia	34	43	49
Emilia-Romagna	8	8	3
Toscana	41	0	11
Lazio	30	6	34
Abruzzo	15	15	0
Puglia	7	3	0
Sardegna	1	0	0
Totale	450	503	719

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come emerge dai dati sopra esaminati, la partecipazione alla formazione nell'apprendistato di terzo livello, nonostante la crescita complessiva registrata nel triennio, continua ad essere marginale nel confronto con le altre due tipologie di apprendistato e a concentrarsi in un numero limitato di territori e in alcuni dei percorsi formativi che caratterizzano questa tipologia di apprendistato. Occorre precisare che tali dati si riferiscono agli apprendisti iscritti ai percorsi formativi programmati dalle Regioni e Province autonome, con esclusione dei percorsi attivati attraverso apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le istituzioni formative³⁰.

2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato

Per l'annualità 2023, l'analisi del finanziamento dei sistemi regionali di formazione per l'apprendistato evidenzia un impegno³¹ di risorse, da parte delle Amministrazioni regionali/provinciali, di quasi 64 milioni di euro (tabella 2.20), con un significativo decremento, pari al 41,1%, rispetto all'anno precedente.

³⁰ La normativa nazionale sull'apprendistato, sia quella vigente (art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, così come modificato dal D.Lgs. n. 185/2016) che la precedente (D. Lgs. n. 167/2011), ha inteso favorire l'attivazione dell'apprendistato di terzo livello anche in assenza di regolamentazioni regionali, prevedendo la possibilità di stipulare apposite convenzioni tra i singoli datori di lavoro (o le loro associazioni) e le università o le ITS Academy o altre istituzioni formative o di ricerca.

³¹ Nel 2023 le Regioni Calabria e Campania non hanno effettuato impegni.

Tabella 2.20 Risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Valori in euro e variazione %. Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variaz. % su anno precedente
	2021	2022	2023	2023
Nord	69.787.538,26	91.024.979,40	44.221.665,17	-51,4
<i>Nord-Ovest</i>	31.261.670,00	54.917.349,78	10.433.147,32	-81,0
<i>Nord-Est</i>	38.525.868,26	36.107.629,62	33.788.517,85	-6,4
Centro	12.367.402,66	11.241.052,59	13.303.838,76	18,4
Mezzogiorno	8.312.681,17	6.420.124,04	6.447.945,35	0,4
Italia	90.467.622,09	108.686.156,03	63.973.449,28	-41,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Lo scostamento negativo interessa esclusivamente il Nord Italia che, per l'anno 2023, ha più che dimezzato le risorse impegnate (-51,4%) rispetto all'anno precedente. La contrazione dei volumi è l'effetto dei minori impegni assunti soprattutto dalle regioni del Nord-Ovest (-81%) e, in particolare, dal Piemonte che ha diminuito gli stanziamenti di quasi il 94% rispetto al 2022. Una variazione percentuale negativa si registra altresì per la Regione Lombardia (-87,1%) e per la Regione Valle d'Aosta (-37%). Unica eccezione è la Regione Liguria, che triplica le risorse impegnate.

Nel Nord-Est si conferma, anche per l'annualità 2023, un trend negativo degli stanziamenti, pari al 6,4%, pressoché stabile rispetto all'anno precedente (-6,3%). La flessione delle risorse impegnate riguarda soprattutto la Regione Veneto (-37,3%) e, a seguire, la Regione Friuli Venezia Giulia (-36%) e la Provincia autonoma di Trento (-13,6%). Diversamente si incrementa la quota percentuale degli impegni nella Regione Emilia-Romagna (+21,4%) e nella Provincia autonoma di Bolzano (+ 10,9%).

Nel Centro Italia, invece, contrariamente all'annualità 2022 in cui si registrava un decremento degli impegni pari al 9,1%, si rileva, per il 2023, una crescita del 18,4 % delle risorse impegnate. L'aumento dei volumi è imputabile ai maggiori impegni assunti soprattutto dalla Regione Toscana e dalla Regione Marche rispetto all'anno precedente. Un incremento, sebbene contenuto, interessa anche la Regione Umbria (+0,4%). Soltanto la Regione Lazio diminuisce sensibilmente l'ammontare delle risorse impegnate, pari al 72,1%.

Un andamento positivo, infine, si osserva anche per il Mezzogiorno che, per l'anno 2023, presenta un lieve aumento degli impegni pari allo 0,4%, in controtendenza rispetto al 2022 in cui si registrava una contrazione degli stanziamenti del 22,8%.

L'incremento interessa prevalentemente la Regione Sardegna e la Regione Abruzzo. Anche la Regione Molise e la Regione Basilicata, nel 2023, differentemente all'annualità precedente, risultano avere assunto degli impegni, destinati alla formazione in apprendistato. Una variazione percentuale negativa delle risorse impegnate si evidenzia, invece, per la Regione Calabria (-100%), la Regione Puglia (-32,1%) e per la Regione Siciliana (-11,6%).

Nel 2023, in discontinuità rispetto all'anno precedente, la composizione delle diverse fonti di finanziamento dell'offerta formativa evidenzia il maggiore impiego delle risorse nazionali, pari al 40,6%, nonostante la riduzione di circa due punti percentuale rispetto al 2022. Decresce anche la quota di finanziamento del Fondo Sociale Europeo (FSE/FSE+) che passa dal 43% del 2022 al 35,4% del 2023. Le risorse proprie (regionali/provinciali), invece, aumentano il loro peso percentuale nel 2023, raggiungendo il 24,1%, con una variazione positiva di quasi dieci punti in confronto all'anno precedente (tabella 2.21).

Tabella 2.21 Provenienza delle risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Composizione %(a). Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	2021			2022			2023		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+
Nord	34,0	35,5	30,5	14,3	34,4	51,4	31,9	35,1	33,0
<i>Nord-Ovest</i>	34,3	23,0	42,6	0,2	37,3	62,5	0,0	29,0	71,0
<i>Nord-Est</i>	33,8	45,6	20,7	35,6	30,0	34,4	41,8	37,0	21,2
Centro	0,0	99,0	1,0	0,4	99,6	0,0	0,0	50,6	49,4
Mezzogiorno	0,0	100,0	0,0	44,9	55,1	0,0	19,8	57,3	22,9
Italia	26,2	50,1	23,7	14,6	42,4	43,0	24,1	40,6	35,4

(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tra le Amministrazioni che nel 2023 hanno stanziato risorse aggiuntive a quelle nazionali, troviamo il Friuli Venezia Giulia, la Liguria e il Piemonte che hanno fatto ricorso prevalentemente alle risorse del FSE, con percentuali che superano il 90%, e a seguire la Provincia autonoma di Trento (86,8%) e la Toscana (81,3%). Invece, è minore la quota degli impegni di questa fonte di finanziamento per la Sicilia (55,7%), il Veneto (51,2%) e il Lazio (24,4%).

Come nelle scorse annualità, anche nel 2023, la Provincia autonoma di Bolzano (in virtù di una maggiore capacità finanziaria derivante dall'autonomia statutaria), ha utilizzato unicamente risorse proprie, mentre la Provincia autonoma di Trento ha lievemente aumentato l'ammontare degli impegni di risorse proprie, passando dal 10,8% del 2022 al 13,2% del 2023. Tra le restanti amministrazioni soltanto la Regione Puglia ha impegnato risorse proprie per finanziare la formazione in apprendistato, con una quota percentuale pari al 66,8%.

Anche nel 2023 le Amministrazioni regionali/provinciali hanno destinato una quota prevalente di risorse, pari al 65%, all'apprendistato professionalizzante, sebbene con una flessione di circa due punti percentuali rispetto al 2022. Al contrario, gli impegni per la formazione in apprendistato di primo livello, pari al 32,6%, registrano una crescita di quasi due punti percentuali in confronto all'anno precedente. Si deve, altresì, precisare che nell'ambito dell'apprendistato di primo livello entra in gioco anche un'altra importante fonte di finanziamento rappresentata dalla misura del PNRR finalizzata allo sviluppo del sistema duale che però in questa sede non è presa in considerazione (tabella 2.22).

Tabella 2.22 Risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica, tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione %(a). Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	2021				2022				2023			
	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema
Nord	35,2	47,1	16,7	1,0	33,3	63,8	0,9	1,9	41,7	54,7	1,0	2,6
<i>Nord-Ovest</i>	36,8	34,6	28,6	0,0	27,2	70,9	1,5	0,4	38,2	56,2	3,9	1,7
<i>Nord-Est</i>	33,8	57,4	7,0	1,8	42,6	53,0	0,1	4,3	42,8	54,3	0,1	2,8
Centro	1,4	97,6	1,0	0,0	1,1	98,8	0,0	0,1	0,0	100,0	0,0	0,0
Mezzogiorno	87,0	12,9	0,0	0,1	48,8	51,2	0,0	0,0	37,1	62,9	0,0	0,0
Italia	35,3	50,9	13,0	0,8	30,9	66,7	0,8	1,6	32,6	65,0	0,7	1,8

(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome

Rimane pressoché invariato, rispetto all'anno precedente, il peso sia delle risorse impegnate per le attività di apprendistato di terzo livello, che anche nel 2023 rimane al di sotto dell'1%, sia dei finanziamenti dedicati alle azioni di sistema, che passa dall'1,6% del 2022 all'1,8% del 2023.

Nel 2023 gli stanziamenti per le azioni di sistema sono previsti esclusivamente dal Friuli Venezia Giulia con una percentuale pari al 26,3%, dal Piemonte (7,8%) e dalla Valle d'Aosta (6,7%).

Gli impegni sull'apprendistato per la qualifica e il diploma nel 2023, contrariamente all'anno precedente, sono più elevati nel Nord Italia (41,7%), in particolare nella Provincia autonoma di Bolzano (98,1%), in Piemonte (92,2%) e in Lombardia (82,3%), piuttosto che nel Mezzogiorno (37,1%). Si rileva, tuttavia, un significativo impegno di risorse in Sicilia (80,8%). Sempre nel Settentrione si concentrano le esigue risorse impegnate per l'apprendistato di terzo livello, con una quota percentuale che si attesta sull'1%; la quota più elevata si riscontra in Lombardia (17,7%).

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, anche nel 2023, nel Centro Italia si conferma il livello più consistente degli stanziamenti, pari al 100%, in aumento di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Le Regioni Toscana, Umbria Marche e Lazio hanno impegnato le risorse esclusivamente per attività di formazione.

Complessivamente nel 2023 le Regioni e le Province autonome hanno speso oltre 74 milioni di euro per attività di formazione legate all'apprendistato, registrando una crescita di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.23).

Tabella 2.23 Risorse spese dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Valori in euro, variazione % e capacità di spesa. Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Var. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2021	2022	2023	2023	2021	2022	2023
Nord	63.204.730,51	60.592.286,10	53.980.808,90	-10,9	90,6	66,6	122,1
<i>Nord-Ovest</i>	25.878.035,66	29.449.026,02	20.308.458,19	-31,0	82,8	53,6	194,7
<i>Nord-Est</i>	37.326.694,85	31.143.260,08	33.672.350,71	8,1	96,9	86,3	99,7
Centro	16.604.973,13	9.215.479,60	16.997.319,48	84,4	134,3	82,0	127,8
Mezzogiorno	6.775.716,94	2.647.385,60	3.146.393,23	18,8	81,5	41,2	48,8
Italia	86.585.420,58	72.455.151,30	74.124.521,61	2,3	95,7	66,7	115,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome

L'incremento delle risorse spese per l'apprendistato interessa in misura maggiore il Centro Italia (84,4%), dove i livelli di spesa risultano quasi raddoppiati rispetto al 2022. Anche le aree del Mezzogiorno mostrano un incremento, benché più contenuto, delle risorse spese, pari al 18,8%. La flessione della spesa riguarda, invece, esclusivamente il Nord Italia (-10,9%), e, in particolare, l'area del Nord-Ovest (-31%), mentre l'area del Nord-Est registra un incremento pari all'8,1%.

Nel corso del biennio 2022-2023 la percentuale della capacità di spesa delle Amministrazioni regionali/provinciali è pressoché duplicata rispetto allo scorso biennio. Nel valutare questo dato è necessario comunque tenere presente la modalità di calcolo utilizzata, che considera l'ammontare degli impegni e della spesa relativi allo stesso anno. La crescita interessa ogni area ma con una incidenza diversa. In particolare, sono le Regioni del Nord e del Centro Italia a registrare la capacità di spesa più alta, con una percentuale quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente. Anche le Regioni del Mezzogiorno aumentano di circa sette punti percentuali, rispetto al 2022, la previsione di spesa, che si attesta al 48,8%.

3. L'evoluzione delle discipline sull'apprendistato

3.1 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato professionalizzante

La rilevazione ha avuto, come oggetto specifico, l'analisi delle normative regionali³² sull'apprendistato professionalizzante, emanate nel biennio 2023-2024, che disciplinano l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali³³, rivolta agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante, all'interno della cornice normativa nazionale definita dal D.Lgs. n. 81/2015.

L'attuale disciplina nazionale di questa tipologia di contratto di apprendistato è contenuta nell'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015 e nelle Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 febbraio 2014.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali emanate nel biennio 2023-2024 ha evidenziato che, in tale periodo, sono state 17 le Regioni e le Province autonome (Veneto, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia) che hanno emanato atti per la regolamentazione e l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante. In linea di continuità con la precedente rilevazione, si evidenzia una forte omogeneità tra i territori regionali nella disciplina delle modalità di realizzazione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali, in attuazione delle Linee Guida nazionali sull'apprendistato professionalizzante del 2014.

Per quanto riguarda l'evoluzione della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante, al fine di effettuare la comparazione tra i provvedimenti normativi emanati, nel biennio 2023-2024, dalle amministrazioni regionali/provinciali, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: modalità di finanziamento dell'offerta formativa, destinatari, durata, contenuti e modalità di realizzazione dell'offerta formativa (in presenza e/o a distanza), modalità di implementazione dell'offerta formativa pubblica. In relazione alle fonti di finanziamento dell'offerta formativa pubblica, si evidenzia che, in analogia con la precedente rilevazione, alcune Regioni e Province autonome (Piemonte, Veneto, P.a. di Trento, Liguria, Lazio, Toscana), pur avvalendosi dei fondi statali annualmente assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MLPS) per il finanziamento delle attività di formazione nell'ambito dell'apprendistato, hanno scelto di cofinanziare l'offerta formativa in apprendistato professionalizzante attraverso i fondi europei (FSE+ 2021-2027). Tra queste si segnala la Regione Lazio che, con la Determinazione Dirigenziale n. G09768 del 22 luglio 2024, in linea con l'impalcatura attuativa del precedente avviso del 2022³⁴, ha stanziato

³² Per normativa regionale sull'apprendistato professionalizzante si intende l'insieme degli interventi normativi adottati dalle Regioni e Province autonome, in forza della competenza legislativa attribuita dall'art. 117, comma 3, della Costituzione, aventi efficacia nel territorio regionale, volti alla regolamentazione e all'attuazione dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015.

³³ Per formazione di base e trasversale si intende la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari che ogni lavoratore deve possedere, qualunque sia il settore nel quale presta la sua opera. Essa deve quindi fornire gli strumenti base per orientarsi ed inserirsi nei diversi contesti lavorativi.

³⁴ Determinazione Dirigenziale n. G09767 del 25 luglio 2022.

complessivamente 13.000.000,00 euro, a carico del Piano regionale (PR) FSE+ 2021-2027, per finanziare l'offerta formativa esterna di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante. Anche la Regione Liguria, con la DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023, ritenuto che le risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la formazione in apprendistato professionalizzante fossero insufficienti a soddisfare i fabbisogni formativi degli apprendisti liguri, ha stanziato complessivamente 5.406.605,00 euro a valere sulle risorse PR FSE+ 2021-2027.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento dell'offerta formativa pubblica, si evidenzia, in analogia con la precedente rilevazione, che alcune Regioni e P.a. (P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise) hanno adottato con propri atti normativi il sistema dei buoni formativi (voucher) per rimborsare i costi per l'erogazione dei moduli formativi presenti all'interno dei cataloghi regionali. Il valore del voucher annuale per un percorso formativo di 40 ore varia da regione a regione; ad esempio, nella P.a. di Trento è pari a 734 euro, in Emilia-Romagna è di 700 euro, mentre nel Molise³⁵ è di 520 euro. In merito si evidenzia che in alcune Regioni e Province autonome (P.a. di Trento, Liguria, Molise) il riconoscimento del voucher avviene "a risultato", in base a un sistema di premialità basato sulla frequenza del corso formativo. Alcune Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lazio, Toscana, Marche, Calabria), utilizzano per il rimborso dei costi delle attività formative il sistema dei costi standard (UCS - Unità di costo standard). Il parametro di riferimento del costo dell'attività formativa varia da un minimo di 9,90 euro ora/allievo in Piemonte ad un massimo di 17,00 euro in Veneto. In merito, si evidenzia che la Regione Liguria, con la DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023, ha stabilito che il riconoscimento dei costi dovesse avvenire tramite l'adozione dell'Unità di Costo Standard (UCS) a risultato, approvata con la DGR n. 818 del 4 agosto 2023. In particolare, la Regione Liguria ha adottato l'unità di UCS a risultato pari ad euro 714,00 ad allievo a completamento del percorso formativo di 40 ore e della relativa attestazione di competenze in sostituzione del precedente sistema "a voucher" il cui valore era fissato in euro 620,00 per ogni percorso formativo di 40 ore seguito dall'apprendista.

Come è noto, la Regione Lombardia ha delegato la gestione della formazione di base e trasversale alle 11 Province lombarde e alla Città metropolitana di Milano. Queste provvedono annualmente alla programmazione e all'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta agli apprendisti. In tutte le Province lombarde e nella Città metropolitana di Milano le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate all'offerta formativa pubblica in apprendistato seguono il sistema della "Dote apprendistato".

In merito ai destinatari dell'offerta formativa pubblica, si evidenzia che un ampio numero di Regioni (Veneto, Lombardia³⁶, P.A. di Trento, Toscana, Marche, Lazio, Liguria, Campania, Calabria, Sardegna), nell'ottica della ottimizzazione delle risorse pubbliche stanziare e ritenuto prioritario l'utilizzo dell'apprendistato per l'inserimento occupazionale dei giovani, ha scelto di restringere la platea dei destinatari ai soli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 29 anni assunti ai sensi dell'art. 44, D.Lgs. n. 81/2015 escludendo dall'offerta formativa pubblica gli apprendisti adulti beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione assunti ai sensi dell'art. 47, D.Lgs. n. 81/2015. Alcune di queste Regioni (Veneto, Lazio), considerando la limitata disponibilità di risorse e nell'ottica di tutelare i soggetti vulnerabili, hanno scelto di concentrare l'offerta formativa sui giovani con un basso tasso di scolarizzazione o assunti da imprese di piccole e medie dimensioni (PMI). A titolo esemplificativo la Regione Lazio, con la Determinazione Dirigenziale n. G09768 del 22 luglio 2024, in linea con il precedente Avviso del 2022, ha scelto di destinare l'offerta formativa pubblica di base e trasversale soltanto ai soggetti assunti da imprese di piccole e medie dimensioni, mentre i costi per la formazione degli assunti dalle grandi imprese sono a carico di queste ultime.

Con riferimento alla durata dell'offerta formativa, va evidenziato che tutte le Regioni e P.a., in attuazione delle Linee Guida sull'apprendistato professionalizzante del 2014, hanno previsto un'articolazione del

³⁵ Determinazione Dirigenziale n. 189 del 22 dicembre 2023.

³⁶ Nella maggioranza delle Province lombarde e nella Città metropolitana di Milano l'offerta formativa è destinata soltanto agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015.

monte ore formativo sulla base del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione: 120 ore per gli apprendisti privi di titolo di studio, in possesso di licenza elementare o del solo titolo di scuola secondaria di primo grado (licenza media); 80 ore per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o attestato di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale; 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o di altri titoli di livello terziario. Tali durate possono essere ridotte per gli apprendisti che abbiano già completato, in precedenti rapporti di apprendistato uno o più moduli formativi. Una menzione a parte merita la Regione Lombardia che ha previsto un primo modulo obbligatorio di formazione esterna di 40/32³⁷ ore finanziato per tutti gli apprendisti neoassunti, indipendentemente dal titolo di studio posseduto, da attivare entro 6 mesi dall'assunzione. In tutte le Province Lombarde delegate alla gestione dell'offerta formativa pubblica, il primo, il secondo e il terzo modulo di 40 ore possono essere anche autofinanziati con fondi privati a carico delle aziende o attraverso i Fondi paritetici interprofessionali. Per quanto riguarda le modalità di attuazione dell'offerta formativa, va evidenziato che in tutte le Regioni e P.a. l'erogazione dell'offerta formativa finanziata con risorse pubbliche è affidata ai soggetti formativi accreditati presenti nei cataloghi regionali o provinciali³⁸ che consentono di scegliere la formazione per l'apprendista in funzione dell'area professionale e della qualifica da conseguire. In merito va segnalato che, nel biennio 2023-2024, alcune Regioni (Liguria³⁹, Lazio⁴⁰, Campania⁴¹, Molise⁴², Calabria⁴³, Sardegna⁴⁴) hanno emanato avvisi pubblici per l'individuazione dei soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015. Inoltre, va messo in evidenza che alcune Regioni (Liguria, Abruzzo) hanno previsto un Catalogo "aperto" perché durante tutto il periodo di validità dell'avviso sussiste la possibilità per gli Organismi accreditati che ne abbiano interesse di presentare istanza per l'inserimento o la cancellazione dallo stesso tramite lo sportello digitale.

Come è noto, per la realizzazione della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante sono previste sia la formazione in presenza, intesa come attività che prevede la didattica frontale tra docente e discente, sia la formazione a distanza (FAD/E-learning). Nel periodo considerato sono 14 le Regioni (Veneto, Liguria, Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), che hanno previsto la possibilità di erogare le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in modalità "ibrida" (*blended*), ricorrendo sia alla metodologia FAD/E-learning che alla formazione in presenza.

Si rileva una forte omogeneità dei modelli regionali di erogazione della formazione a distanza nei diversi contesti territoriali, in coerenza con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2022⁴⁵. Quest'ultimo ha individuato elementi minimi comuni relativi alle modalità di erogazione della FAD nei percorsi di formazione professionale regionale non regolamentata. L'Accordo ha previsto la possibilità di riconoscere la FAD sino al 100% del monte ore fissato per le attività di formazione esterna finalizzate all'acquisizione delle competenze di base e trasversali.

Nel periodo considerato, l'avanzamento nel processo di implementazione della formazione a distanza nell'apprendistato professionalizzante ha riguardato la Sicilia che, con la Nota n. 44733 del 7 novembre

³⁷ Il modulo di 32 ore è destinato agli apprendisti che abbiano già frequentato percorsi formativi sulla sicurezza sul lavoro per una durata minima di 8 ore.

³⁸ In tutte le Regioni e Province Autonome l'attivazione dei cataloghi dell'offerta formativa pubblica è condizionata dalla disponibilità delle risorse economiche il cui esaurirsi potrebbe comportare temporanee sospensioni dell'offerta formativa pubblica.

³⁹ Decreto dirigenziale n. 404 del 21 febbraio 2024.

⁴⁰ Determinazione Dirigenziale n. G09768 del 22 luglio 2024.

⁴¹ Decreto Dirigenziale n. 15 del 7 marzo 2024

⁴² Determinazione del Direttore del III Dipartimento n. 189 del 22 dicembre 2023.

⁴³ Decreto Dirigenziale n. 149 del 9 gennaio 2024.

⁴⁴ Determinazione Dirigenziale n. 6329 del 13 dicembre 2023.

⁴⁵ Accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2022 sulle Linee Guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata.

2024⁴⁶, recependo quanto previsto nella Circolare n. 7 del 7 aprile 2022 dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL)⁴⁷, ha previsto la possibilità di erogare a distanza la formazione di base e trasversale in modalità "e-learning" nella modalità sincrona.

La mappatura analitica degli atti normativi regionali conferma, in analogia con la precedente rilevazione, che i percorsi formativi in FAD nell'apprendistato professionalizzante sono stati implementati massicciamente nella maggioranza delle Regioni del Nord e del Centro, ma non sono stati attuati in quasi la metà delle Regioni del Sud (Campania, Basilicata, Calabria).

Si segnala che la maggioranza delle Regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Sicilia) che ha regolamentato e attuato l'offerta di formazione a distanza ha previsto, in linea con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021⁴⁸, la possibilità di erogare la formazione di base e trasversale in modalità FAD/E-Learning⁴⁹ entro un range compreso tra il 10% e il 50% del monte ore teorico, mentre il restante monte ore deve essere realizzato obbligatoriamente in presenza. A titolo esemplificativo la Regione Toscana, con il Decreto Dirigenziale n. 15405 del 13 luglio 2023, ha previsto che i percorsi formativi dovessero essere progettati in modalità "blended" con formazione in aula e formazione e-learning, entro un range compreso tra il 10% e il 40%, a seconda del titolo di studio posseduto dall'apprendista, attraverso il sistema di web learning regionale TRIO⁵⁰. Con tale atto normativo si prevede che le ore di FAD possano essere svolte presso i Poli di Teleformazione TRIO presenti sul territorio regionale e che debba essere previsto un tutor dell'agenzia formativa che affianchi i corsisti durante la fruizione della FAD.

E' da segnalare il caso della Regione Marche che, con la DGR n. 638 del 15 maggio 2023, ha stabilito che una parte degli apprendisti (inferiore al 50% degli allievi frequentanti e per un numero totale di ore inferiore alla metà delle ore programmate per la classe) possa partecipare alla lezione in modalità di FAD sincrona, in via eccezionale, in relazione alla residenza dell'apprendista o del luogo di lavoro, quando la distanza da percorrere per la frequenza del corso lo giustifichi.

Si rileva che altre Regioni (Liguria, Puglia), in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2022, hanno previsto la possibilità per gli Organismi di formazione accreditati di erogare la formazione di base e trasversale in modalità FAD/E-learning sino al 100% del monte ore teorico.

Per quanto riguarda le modalità operative di realizzazione della FAD, si segnala che alcune Regioni (Lombardia, P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), in attuazione della Circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 2 del 7 aprile 2022⁵¹, hanno individuato

⁴⁶ Nota prot. n. 44733 del 7 novembre 2024- Apprendistato professionalizzante- Erogazione della formazione di base e trasversale in FAD. Ammissibilità.

⁴⁷ L'Ispettorato nazionale del Lavoro (INL), nel confermare l'ammissibilità del ricorso alla modalità di formazione e-learning per la componente formazione di base e trasversale del contratto di apprendistato professionalizzante, ha imposto il limite della esclusività dell'utilizzo della modalità sincrona per la formazione e-learning.

⁴⁸ Accordo Stato-Regioni 3 novembre 2021 sulle Linee Guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome.

⁴⁹ Per E-Learning si intende una specifica ed evoluta forma di FAD consistente in un modello di formazione da remoto caratterizzato da forme di interattività a distanza tra i discenti e i docenti e/o gli e-tutor e/o altri discenti sia in modalità sincrona che asincrona.

⁵⁰ La formazione a distanza realizzabile attraverso TRIO può variare per ciascuno dei moduli previsti dall'avviso pubblico tra: 1) apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado: FAD tra il 10% e il 20%; 2) Apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica diploma di istruzione e formazione professionale: FAD tra il 20% e il 30%; 3) Apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente: FAD tra il 30% e il 40%.

⁵¹ L'Ispettorato nazionale del Lavoro (INL), nel confermare l'ammissibilità del ricorso alla modalità di formazione e-learning per la componente formazione di base e trasversale del contratto di apprendistato professionalizzante, ha imposto il limite della esclusività dell'utilizzo della modalità sincrona per la formazione e-learning, precisando che la formazione a distanza dovesse essere effettuata attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che potessero garantire il rilevamento delle presenze dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare, in modo univoco la presenza dei discenti e dei docenti.

come unica modalità operativa utilizzabile quella “sincrona”⁵², prevedendo l’utilizzo di piattaforme tecnologiche che garantissero il rilevamento delle presenze dei partecipanti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti. Altre Regioni (Piemonte, Lazio, Abruzzo) hanno previsto che le attività formative per l’acquisizione delle competenze di base e trasversali potessero essere erogate nella forma “mista” integrata con modalità sincrone e asincrone⁵³.

Nel definire le modalità di implementazione dell’offerta formativa pubblica, tutte le Regioni e le Province autonome hanno individuato, come contenuto dei moduli formativi previsti nei cataloghi regionali/provinciali della formazione pubblica, una selezione tra le nove competenze⁵⁴ indicate nelle Linee Guida nazionali sull’apprendistato professionalizzante del 2014. La maggioranza delle Regioni ha scelto di sviluppare soltanto alcune di queste competenze: sicurezza nell’ambiente di lavoro⁵⁵, organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione nell’ambito lavorativo, competenze digitali, diritti e doveri dei lavoratori e dell’impresa, legislazione del lavoro e contrattazione collettiva, competenze sociali e civiche. In tutte le Regioni esaminate l’offerta formativa finalizzata all’acquisizione delle competenze di base e trasversali è strutturata in moduli formativi della durata di 40 ore ai quali l’apprendista deve essere iscritto in funzione del titolo di studio posseduto. A titolo esemplificativo nella Regione Piemonte il percorso formativo dell’apprendista è strutturato in moduli standard della durata di 40 ore ciascuno. Il Modulo 1 “Sicurezza, organizzazione e qualità aziendale” è declinato nelle seguenti unità formative: “Formazione generale alla salute e sicurezza” (4 ore); Formazione alla sicurezza: comportamenti sicuri sul luogo di lavoro (12 ore); Organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione” (24 ore). Il Modulo 2 può essere scelto tra alcuni moduli standard indicati dalla Regione Piemonte (Competenze digitali, comunicazione in lingua inglese, francese e tedesca, nel luogo di lavoro, cittadinanza e legalità). Il Modulo 3 “Competenza chiave di cittadinanza-imparare ad imparare” viene erogato presso il datore di lavoro e deve favorire il collegamento tra la parte formativa di base e trasversale e quella professionale, sviluppando la capacità di apprendere nel contesto lavorativo.

Va segnalato, inoltre, che nella Regione Lombardia la formazione per l’acquisizione di competenze di base e trasversali deve avere come contenuti i moduli formativi dei Cataloghi provinciali definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Sezioni “Competenze di base” e “Competenze trasversali” del Quadro regionale degli standard professionali (QRSP) come aggiornato dal DDUO n. 11809 del 23 dicembre 2015. In merito va evidenziato, che in tutte le Province lombarde e nella città metropolitana di Milano, il primo modulo formativo finanziato di 40/32⁵⁶ ore deve riguardare i seguenti temi: sicurezza nell’ambiente di lavoro, organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione nell’ambiente di lavoro, diritti e doveri del lavoratore e dell’impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva, competenze digitali, competenze sociali e civiche.

Infine, occorre evidenziato come la Regione Sardegna, con la Determinazione n. 6329/73369 del 13 dicembre 2023, in coerenza con gli indirizzi strategici europei, abbia scelto di investire sulle seguenti 8

⁵² La FAD sincrona consiste in momenti di insegnamento e apprendimento tra partecipanti e formatori che avvengono attraverso il trasferimento diretto (videoconferenze, webinar, aula virtuale).

⁵³ La modalità asincrona è una modalità di svolgimento della formazione che consente l’accesso ai moduli formativi da parte del discente in qualsiasi momento e in modo del tutto autonomo.

⁵⁴ Le Linee Guida hanno delineato 9 competenze: 1) Adottare comportamenti sicuri sul luogo di lavoro; 2) Organizzazione e qualità aziendale; 3) Relazione e comunicazione nell’ambito lavorativo; 4) Diritti e doveri del lavoratore e dell’impresa; 5) Relazione e comunicazione nell’ambito lavorativo; 6) Diritti e doveri del lavoratore e dell’impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva; 7) Competenze di base e trasversali; 8) Competenza digitale; 9) Competenze sociali e civiche; 10) Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 11) Elementi di base della professione/mestiere.

⁵⁵ Può rientrare nei contenuti dell’offerta formativa pubblica la formazione generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Tale formazione costituisce credito formativo permanente.

⁵⁶ Per gli apprendisti in possesso di credito formativo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, certificato ai sensi di legge, è prevista la frequenza ad un primo modulo della durata di 32 ore, strutturato con gli stessi contenuti minimi obbligatori e la medesima articolazione oraria del modulo di 40 ore, escluso il contenuto “Sicurezza nell’ambiente di lavoro” (8 ore).

competenze chiave definite dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018⁵⁷ relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale, e capacità di imparare a imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Inoltre, sono previsti percorsi formativi obbligatori relativi alla qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia dei luoghi di lavoro.

3.2 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di primo livello

In questo paragrafo, prima di entrare nel merito della regolamentazione regionale, si fornisce una sintetica analisi delle principali novità introdotte dalla normativa nazionale in materia di apprendistato di primo livello.

In via preliminare, in tema di finanziamenti per l'offerta formativa in apprendistato duale, si deve evidenziare che la legge 30 dicembre 2023 n. 213 (comma 202) ha previsto l'incremento di 50 milioni di euro per l'anno 2024, a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, delle risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato per la qualifica, il diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore e per l'alternanza scuola-lavoro.

Sempre in tema di finanziamenti, un'altra importante novità è stata introdotta dal Collegato Lavoro (Legge 13 dicembre 2024 n. 203)⁵⁸, il quale, all'art. 15 "Misure in materia di politiche formative nell'apprendistato", stabilisce che, "A decorrere dall'anno 2024, le risorse di cui all'art. 1, comma 110, lettera C della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 sono destinate alle attività di formazione professionale promosse dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano nell'esercizio dell'apprendistato ai sensi del capo V del D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81". Nello specifico, l'articolo 15 prevede che le risorse, pari a 15 milioni di euro annui, finora destinate esclusivamente al finanziamento della formazione di base e trasversale nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante, possano essere utilizzate con riferimento a tutte le tipologie di apprendistato, al fine di ridurre il divario esistente tra l'utilizzo dell'apprendistato duale e dell'apprendistato professionalizzante.

Il Collegato Lavoro ha, inoltre, previsto l'instaurazione di un "unico ciclo di apprendistato duale" che permette di prolungare il contratto di apprendistato fino al termine degli studi universitari e anche oltre, considerando l'eventualità del dottorato di ricerca o del praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. In particolare, l'art. 18 della stessa legge ha modificato la disciplina di cui all'art. 43 del D.lgs. n. 81/2015, introducendo la possibilità di trasformare il contratto di apprendistato di primo livello, una volta conseguito il titolo previsto, non più solo in un contratto di apprendistato professionalizzante⁵⁹, ma anche in un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca e per la formazione professionale regionale, secondo la durata e le finalità previste dalla legge e nel rispetto dei requisiti richiesti. Pertanto, gli apprendisti in uscita dai percorsi secondari superiori possono proseguire gli studi a livello terziario e continuare a lavorare e a formarsi nella stessa azienda senza che quest'ultima sia costretta, come avveniva in precedenza, a risolvere il vecchio contratto e a stipularne uno nuovo di terzo livello. Tale novità, che mira a promuovere lo sviluppo, da parte degli apprendisti, di competenze specialistiche per favorire l'innovazione e la crescita della produttività delle imprese, può essere letta anche in sinergia con la riforma

⁵⁷ Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C/189/01).

⁵⁸ Legge 13 dicembre 2024 n. 203- Disposizioni in materia di lavoro.

⁵⁹ È opportuno precisare che la trasformazione del contratto di apprendistato di primo livello in un contratto di apprendistato professionalizzante era già una possibilità ammessa dal D.lgs. n. 81/2015, ma l'art. 18 della legge 203/2024 ha modificato l'art. 43, comma 9, indicando come requisito necessario per la trasformazione, l'aggiornamento del piano formativo individuale (PFI), non richiamato nella normativa precedente.

del sistema di formazione tecnologico-professionale, introdotta dalla Legge 8 agosto 2024 n. 121⁶⁰ che consente agli studenti dei percorsi quadriennali sperimentali⁶¹ del secondo ciclo di istruzione o dei percorsi regionali quadriennali dell'istruzione e formazione professionale (leFP), che abbiano aderito alla filiera formativa tecnologico-professionale e che siano stati validati dall'Invalsi, di accedere direttamente ai corsi di due anni erogati dalle ITS Academy, (c.d. modello 4+2).

Entrando nel merito della rilevazione regionale, occorre evidenziare che sono state analizzate le normative regionali sull'apprendistato di primo livello, emanate nel biennio 2023-2024, che disciplinano l'offerta formativa pubblica rivolta agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (c.d. apprendistato di primo livello), all'interno della cornice normativa nazionale definita dal D.Lgs. n. 81/2015 e dal Decreto Interministeriale (D.I.) del 12 ottobre 2015⁶² che ha definito gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di primo e terzo livello, al fine di assicurarne una regolamentazione ed attuazione omogenea a livello nazionale.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali, svolta nel biennio 2023-2024, ha evidenziato che, in tale periodo, sono state 16 le Regioni e Province autonome (Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, P.a. Trento, P.a. Bolzano, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia) che hanno emanato atti per la regolamentazione e l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato di primo livello ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015. Di queste, 9 Regioni (Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio, Marche, Molise, Calabria, Puglia, Abruzzo), avvalendosi dei cospicui finanziamenti previsti dalla misura del PNRR⁶³ dedicata al sistema duale (Missione "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Investimento 1.4 "Sistema duale"), hanno emanato, nel biennio 2023-2024, atti di indirizzo e programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) nell'ambito del sistema duale PNRR, compresi i percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015, finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di leFP o di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in apprendistato. Tra gli strumenti per dare attuazione al modello di apprendimento duale vi è, infatti, l'apprendistato di primo livello, finalizzato a promuovere l'acquisizione da parte dei giovani di competenze direttamente spendibili nel mercato del lavoro in una logica di stretta connessione con le imprese del territorio.

In continuità con la precedente rilevazione, si segnala che la presenza di una misura specifica del PNRR finalizzata allo sviluppo del sistema duale ha consentito alle Regioni di disporre di risorse finanziarie aggiuntive specificamente destinate al sistema duale, favorendo l'attivazione di un'offerta formativa per gli apprendisti di primo livello in alcune regioni del Sud che ne erano sprovviste (Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna).

L'analisi degli atti normativi regionali ha evidenziato una forte omogeneità dei contenuti delle regolamentazioni regionali dell'apprendistato di primo livello nei diversi contesti territoriali, riconducibile alla presenza di una puntuale ed organica disciplina a livello nazionale contenuta nel combinato disposto dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.I. del 12 ottobre 2015.

Per la comparazione tra i provvedimenti normativi emanati, nel biennio 2023-2024, dalle amministrazioni regionali/provinciali sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: tipologia di titoli di studio

⁶⁰ Legge 8 agosto 2024 n. 121- Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

⁶¹ La sperimentazione della filiera tecnologico-professionale è stata avviata nell'a.f. 2024/2025, con il coinvolgimento diretto delle Regioni per la programmazione sul territorio.

⁶² Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015, *Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato*, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

⁶³ Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Next Generation EU, prevede un investimento pari a 600 milioni di euro, da destinare al rafforzamento del sistema duale dell'istruzione e formazione (leFP). L'investimento 1.4 "Sistema duale", che si colloca all'interno della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il lavoro", ha l'obiettivo di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e di promuovere l'occupabilità dei giovani.

conseguibili nell'ambito dei percorsi di apprendistato; fonti e modalità di finanziamento dell'offerta formativa; durata e articolazione della formazione interna ed esterna; settori professionali in cui sono stati attivati i contratti di apprendistato di I livello; modalità di realizzazione dell'offerta formativa (in presenza e/o a distanza).

In relazione alla tipologia di titoli⁶⁴ di studio conseguibili, si evidenzia che, nel biennio 2023-2024, quasi tutte le amministrazioni regionali hanno regolamentato e attivato percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 per il conseguimento della qualifica professionale e/o di un diploma professionale, realizzati da istituzioni formative accreditate e/o da istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà.

Per quanto riguarda l'offerta formativa in apprendistato nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) persiste, in analogia con la precedente rilevazione, una grande disomogeneità territoriale a vantaggio del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno, ad eccezione delle Regioni Puglia e Campania, nel periodo di riferimento, l'offerta formativa in apprendistato nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) non è stata attivata. Infatti, come si evince dall'analisi degli atti normativi regionali, risulta limitato il numero di Regioni (Piemonte⁶⁵, Lombardia⁶⁶, Veneto⁶⁷, Emilia-Romagna⁶⁸, Marche⁶⁹, Campania⁷⁰ e Puglia⁷¹) che ha regolamentato e attivato, nel biennio 2023-2024, un'offerta formativa in apprendistato nei percorsi di IFTS al fine di favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dai contesti economici territoriali e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionale dell'offerta formativa regionale.

Si evidenzia, inoltre, che, in tale periodo, un numero ridotto di Regioni (Piemonte⁷², Lombardia⁷³, Emilia-Romagna⁷⁴, Marche⁷⁵, Sicilia⁷⁶) ha regolamentato e attivato i percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati all'acquisizione del diploma di istruzione secondaria superiore, al fine di contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato di primo livello per il diploma di istruzione.

In relazione alle fonti di finanziamento, si evidenzia che tutte le Regioni, ad esclusione del Trentino-Alto Adige, sono destinatarie delle risorse previste dal PNRR (Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 1 "Politiche per il lavoro" Investimento 1.4 "Sistema duale") con le quali sostengono anche l'offerta formativa dei percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015. Ad esempio, la Regione Lombardia, con il Decreto n. 12341 del 7 agosto 2024, ha approvato un avviso pubblico con cui ha impegnato risorse del PNRR (Investimento 1.4 Sistema duale) pari ad euro 19.000.000,00 per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma IeFP erogati dagli Enti di formazione accreditati nell'anno formativo 2024/2025. Tra le Regioni del Centro-Nord si possono citare a titolo di esempio anche la Liguria e il Lazio. La prima con DGR n. 787 del 1° agosto 2024, ha provveduto a delineare un quadro complessivo unitario della programmazione del Sistema Duale in Regione Liguria per l'anno formativo 2024/2025, impostando la programmazione ordinaria regionale in un'ottica di complementarità con la programmazione del sistema Duale PNRR, includendo all'interno dell'offerta

⁶⁴ L'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 prevede cinque tipologie di titoli conseguibili in esito ai percorsi di apprendistato di primo livello: la qualifica e il diploma professionale (IeFP); il diploma di istruzione secondaria superiore; il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e il corso annuale integrativo finalizzato al conseguimento del diploma di maturità.

⁶⁵ D.D. n. 520/A1503B dell'11 ottobre 2023.

⁶⁶ Decreto n. 17909 del 14 novembre 2023.

⁶⁷ DGR n. 782 del 27 giugno 2023.

⁶⁸ DGR n. 1004 del 4 giugno 2024.

⁶⁹ DGR n. 636 del 29 aprile 2024.

⁷⁰ DD n. 371 – DG 11 del 22 maggio 23.

⁷¹ Determinazione Dirigenziale n. 420 del 7 marzo 2024.

⁷² DD n. 261 del 1° giugno 2023.

⁷³ DDS n. 12357 del 8 agosto 2024.

⁷⁴ DGR n. 1316 del 31 luglio 2023.

⁷⁵ DDS n. 912 del 28 settembre 2023.

⁷⁶ DDG n. 1106 del 9 agosto 2024.

formativa duale i percorsi di I, II, III e IV anno in apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma di tecnico leFP. La Regione Lazio, con la Determinazione Dirigenziale n. G10185 del 29 luglio 2024, ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), con modalità di apprendimento duale, da attivare nell'anno formativo 2024/2025, prevedendo anche l'utilizzo dell'apprendistato duale, da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 5 Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale" con risorse pari a euro 29.214.078,30. Tra le Regioni del Sud si segnala la Regione Molise che, con il DD n. 6009 del 16 dicembre 2023, ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di leFP con modalità di apprendimento duale, da attivare nel ciclo formativo 2023-2026, prevedendo anche l'utilizzo dell'apprendistato di primo livello, da finanziare con risorse pari a euro 1.197.123,84, a valere sul PNRR, Missione 5 Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale".

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento dei percorsi di apprendistato di primo livello, si segnala che alcune amministrazioni regionali utilizzano il sistema dei costi standard (UCS) per il finanziamento dei percorsi formativi. Altre Regioni utilizzano lo strumento della "dote" (Lombardia), il "buono apprendistato" (Sicilia), o il voucher formativo (Emilia-Romagna) come contributo economico per il finanziamento dei percorsi formativi in apprendistato duale e di servizi personalizzati funzionali alle esigenze formative dell'apprendista. A titolo esemplificativo la Regione Lombardia con il Decreto n. 12341 del 7/08/2024 ha stabilito che il valore della "dote formazione" per singolo apprendista assunto con contratto di apprendistato di primo livello per percorsi di qualifica e diploma professionale fosse pari a euro 6.654,00. La Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 1004 del 4/06/2024, invece, al fine di sostenere la qualificazione della componente formativa dell'apprendistato di primo livello, ha previsto il riconoscimento agli Enti accreditati di un voucher formativo pari a euro 4.608,00 per un massimo di 12 apprendisti iscritti al percorso a copertura dei costi connessi all'erogazione delle 400 ore di formazione esterna all'impresa.

Va segnalato, inoltre, che la Regione Puglia, con la determinazione dirigenziale n. 1151 del 4 luglio 2024, ha previsto, nell'ambito del sistema di valutazione delle proposte progettuali, un sistema di premialità per: 1) l'attivazione di contratti di apprendistato nelle annualità formative precedenti; 2) l'iscrizione di almeno un operatore dell'istituzione formativa al corso sull'apprendistato di I e III livello della Piattaforma Digital Learning di Sviluppo Lavoro Italia; 3) la curvatura in apprendistato del percorso formativo, da dimostrare con apposite manifestazioni di interesse delle aziende partner del progetto.

Si rileva, infine, che alcune amministrazioni regionali (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana) per promuovere il successo formativo degli apprendisti hanno previsto il finanziamento di interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro, la personalizzazione dei percorsi di apprendistato, e prevedono servizi di accompagnamento al lavoro.

A titolo esemplificativo la Regione Toscana, con il Decreto Dirigenziale n. 14853 del 6 novembre 2024, ha approvato un avviso pubblico con cui ha stanziato risorse pari a euro 1.000.000, a valere sul FSE + 2021-2027, per finanziare interventi di progettazione del singolo percorso in apprendistato di I° o 3° livello e interventi di tutoraggio formativo. Gli interventi sono destinati ai giovani iscritti ai seguenti percorsi realizzati sul territorio regionale dai soggetti beneficiari: percorsi di istruzione secondaria superiore; percorsi leFP; percorsi IFTS; Percorsi ITS Academy.

In merito ai settori professionali in cui sono stati attivati i percorsi di apprendistato di primo livello, va segnalato che alcune Regioni (Valle D'Aosta e Veneto) hanno scelto di investire sull'attivazione dei contratti di apprendistato di primo livello prioritariamente nel "settore del benessere" e in alcune figure professionali (ad es. operatore del benessere, tecnico dei trattamenti estetici) su cui si concentrano le maggiori preferenze degli allievi nei percorsi leFP⁷⁷.

A titolo esemplificativo la Regione Valle D'Aosta ha approvato, con la DGR n. 967 del 19 agosto 2024, l'avviso

⁷⁷Cfr. INAPP, XXII Rapporto di monitoraggio del sistema di istruzione e formazione professionale e dei percorsi in duale nella leFP, A.f. 2022-2023, maggio 2025 pag. 30.

pubblico per la presentazione, da parte di organismi di formazione accreditati, di progetti relativi a percorsi duali di IV° anno afferenti al settore del benessere; i progetti saranno realizzati negli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026 a valere sul Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027. L'Avviso è teso alla realizzazione di percorsi formativi in modalità duale, compresi i percorsi di apprendistato, volti all'acquisizione di un titolo di diploma professionale di IV livello EQF e relativi ai profili professionali di "Acconciatore" e "Estetista", correlati al Repertorio nazionale delle figure professionali di "Tecnico dell'acconciatura" e "Tecnico dei trattamenti estetici". Anche la Regione Veneto⁷⁸, con la DGR n. 1577 del 12/12/2023, ha scelto di investire sulla attivazione dei contratti di apprendistato di primo livello nel "settore del benessere" ed ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione in modalità duale di percorsi triennali di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere da realizzare anche in apprendistato nel triennio 2024-2027.

Per quanto riguarda la durata e l'articolazione dei percorsi formativi, si rileva una forte omogeneità tra le regolamentazioni regionali dell'apprendistato di primo livello. Infatti, la maggioranza delle amministrazioni regionali, seguendo le indicazioni nazionali, si attiene alle percentuali di formazione interna/esterna definite ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 e dell'art. 5, comma 6, del D.L. del 12 ottobre 2015.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione dell'offerta formativa pubblica (in presenza e/o a distanza), la maggioranza delle Regioni e Province autonome ha stabilito che la formazione in aula e/o in laboratorio per gli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato di primo livello dovesse essere svolta in presenza. Tuttavia, alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Calabria) hanno previsto che, in casi specifici, fosse possibile erogare a favore di singoli studenti parte della formazione esterna e/o di laboratorio in modalità FAD. In particolare, la Regione Lombardia, con il DDS n. 12357 del 8 agosto 2024, ha precisato che, per casi specifici che rendessero necessario garantire la continuità didattica (ed. per malattia e/o fragilità documentate) fosse possibile erogare, a favore di singoli studenti, parte della formazione d'aula e/o di laboratorio in modalità FAD sincrona, cioè con il collegamento online simultaneo del docente e degli studenti.

La Regione, inoltre, ha stabilito che, con riferimento ai percorsi IFTS, fosse ammessa la previsione eventuale di FAD in modalità sincrona per i seguenti casi:

- entro il 10% del monte ore di formazione frontale (aula e laboratorio) per docenti/esperti riconosciuti di livello nazionale e internazionale, per i quali la docenza frontale fosse troppo onerosa a livello logistico ed economico;
- in caso di impossibilità di spostamento dalla propria abitazione (es. fragilità sanitaria) adeguatamente documentata;

La Regione Lombardia ha, infine, precisato che la FAD non potesse essere prevista per il percorso annuale finalizzato all'accesso all'esame di Stato.

La Regione Calabria, con il D.D. n. 12399 del 5 settembre 2024 ha previsto che, in caso di emergenza sanitaria decretata dalle istituzioni proposte, i percorsi formativi duali potessero essere realizzati con moduli o sessioni in modalità di formazione a distanza (FAD) sincrona. Infine, la Regione Veneto, con la DGR n. 1577 del 12 dicembre 2023, ha stabilito che, alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, fosse possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità FAD/E-learning, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi. La Regione ha precisato, inoltre, che dovesse essere garantita la modalità di formazione a distanza alle persone con disabilità, al fine di consentire eguale opportunità di partecipazione.

⁷⁸ La Regione Veneto a partire dall'A.f 2023-2024 ha dato pieno attuazione al nuovo Repertorio IeFP, consentendo la realizzazione anche di interventi finalizzati al conseguimento del diploma di Tecnico IeFP nel settore del benessere per le figure di Tecnico dell'acconciatura e Tecnico dei trattamenti estetici.

3.3 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di terzo livello

Nel biennio in esame, 2023-2024, nove Amministrazioni – Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, P.a. di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio – hanno emanato atti per la regolamentazione e l'attivazione dell'offerta formativa pubblica dedicata ai giovani assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 e del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015.

L'offerta promuove la realizzazione di percorsi formativi duali coerenti con la domanda di competenze delle imprese e con le esigenze di crescita professionale dei giovani, sostenendone un qualificato inserimento lavorativo. I percorsi sono coprogettati dalle istituzioni formative e dalle imprese e si fondano sull'integrazione tra la formazione e il lavoro, favorendo lo sviluppo di competenze specialistiche di livello medio-alto, adeguate a sostenere i processi di innovazione del sistema produttivo territoriale.

Considerando i principali atti, si rileva che la Regione Piemonte prosegue l'attuazione della misura prevista dall'Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di terzo livello, approvato per il periodo 2022-2024 con Determinazione dirigenziale n. 114 del 3 marzo 2022⁷⁹. Al fine di garantire la continuità dell'offerta formativa anche per il periodo 2025-2026, con la DD n. 807 del 24 dicembre 2024 la durata dell'Avviso viene estesa fino al 31 dicembre 2026. I percorsi formativi previsti dall'Avviso sono dedicati a giovani assunti con contratto di apprendistato di terzo livello per il conseguimento di un titolo di studio terziario oppure per lo svolgimento di attività di ricerca. L'Avviso finanzia i servizi erogati dall'istituzione formativa (fondazione ITS, ateneo, organismo di ricerca, istituzione di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam) inerenti alle attività di coprogettazione, di coordinamento scientifico e di formazione esterna⁸⁰. La Regione promuove forme di integrazione tra le misure dei fondi strutturali e d'investimento europei (FSE e FESR) e con i fondi nazionali, finanziando progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo che prevedono l'attivazione da parte delle imprese beneficiarie di un certo numero di assunzioni in apprendistato di terzo livello. Le imprese, grazie ai percorsi duali previsti dal contratto, possono avvalersi di profili professionali ad elevata qualificazione, difficilmente reperibili sul mercato del lavoro, caratterizzati da competenze specialistiche e trasversali (soft skill) in grado di contribuire ai processi innovativi e alla crescita della produttività aziendale.

Inoltre, nel quadro della legge n. 99/2022 – che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore di cui fanno parte le ITS Academy – e dei relativi decreti attuativi, la Regione Piemonte ha disciplinato la programmazione dei percorsi formativi, compresi quelli svolti in apprendistato di terzo livello, e delle attività correlate alla loro realizzazione e valorizzazione⁸¹, al fine di garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo.

Analogamente al sistema piemontese, la Regione Lombardia promuove l'attivazione dei contratti di apprendistato di terzo livello e la gestione dei relativi percorsi, con l'obiettivo di sviluppare le professionalità funzionali alla competitività delle imprese. Tra gli atti normativi emanati, il DD n. 8798 del 13 giugno 2023 proroga al 31 ottobre dello stesso anno, salvo esaurimento anticipato delle risorse finanziarie disponibili, la

⁷⁹ L'Avviso prevede un finanziamento per la realizzazione dei percorsi pari a otto milioni di euro a valere su risorse del PR FSE+ 2021-2027, come stabilito dall'Atto di indirizzo approvato dalla DGR n. 4-4372/2021 in attuazione della rinnovata regolamentazione regionale dell'apprendistato, di cui alla DGR n. 8-2309/2020 che aggiorna la disciplina del 2016.

⁸⁰ Per la gestione delle attività si utilizzano le Unità di costo standard, pari a euro 115,00 per ora/attività di co-progettazione, a euro 115,00 per ora/attività di coordinamento scientifico e a euro 165,00 per ora/corso per l'attività di formazione esterna in master progettati ad hoc (il valore è determinato sulla base del numero di almeno 10 allievi per master).

⁸¹ La DD n. 359/2024 approva il Bando regionale per la valutazione didattica dei percorsi formativi delle ITS Academy e per il finanziamento delle attività complementari e premiali - biennio formativo 2024/2026. Queste ultime riguardano le sedi delle ITS Academy e sono rivolte, ad esempio, al potenziamento dei laboratori, delle infrastrutture tecnologicamente avanzate e, per quanto riguarda la quota di premialità nazionale, alla promozione e al sostegno dei campus multiregionali e multisettoriali, alle forme di coordinamento e collaborazione tra fondazioni ITS Academy. I percorsi in apprendistato, su un monte annuo di 900 ore, si articolano in formazione esterna presso l'ITS Academy (740 ore nel I anno; 320 ore nel II e III anno) e formazione nell'impresa (160 ore nel I anno; 580 ore nel II e III anno).

data di chiusura dello sportello per la presentazione di progetti formativi prevista dall'Avviso pubblico approvato con DDS n. 16981/2021⁸². L'avviso sostiene la realizzazione di percorsi di formazione rivolti a giovani assunti con tale contratto per il conseguimento di un titolo di istruzione terziaria oppure per lo sviluppo di un progetto di ricerca, riconoscendo alle istituzioni formative un contributo economico per i servizi offerti. Questi ultimi riguardano sia le attività di accompagnamento al lavoro, propedeutiche all'attivazione del contratto, nonché di formazione esterna e di tutoraggio individuale, sia la retta di iscrizione e frequenza degli apprendisti ai percorsi formativi e, per i dottorati e i progetti di ricerca, la formazione extra-regione, in Italia e all'estero. L'importo massimo delle spese ammissibili riconosciute alle istituzioni formative per ogni apprendista è differenziato per tipologia di percorso. Inoltre, il Decreto n. 17909 del 14 novembre 2023 approva l'Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi per l'a.f. 2023/2024 dedicati a studenti assunti in apprendistato di terzo livello per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnologica superiore-ITS Academy. Il rimborso dei costi sostenuti dalle istituzioni formative per l'erogazione dei suddetti servizi avviene mediante un piano di intervento personalizzato destinato all'apprendista, funzionale alle sue specifiche esigenze formative.

Sempre nella Regione Lombardia, nell'ambito del Bando attuativo (dicembre 2024) della misura "Competenze&Innovazione" del PR FESR 2021-2027 approvata con DGR n. XII /2849 del 29 luglio 2024, la Linea di intervento dedicata all'apprendistato di alta formazione e ricerca⁸³ mira all'inserimento di nuove figure professionali nelle imprese attraverso la realizzazione dei percorsi formativi previsti da tale strumento contrattuale. L'obiettivo della misura è sostenere l'evoluzione delle competenze coerentemente con i nuovi modelli di impresa connessi alla doppia transizione digitale ed ecologica. I destinatari sono i giovani assunti in apprendistato (per il conseguimento di un titolo di studio universitario oppure per lo svolgimento di attività di ricerca) dalle imprese che presentano la domanda di partecipazione al bando.

Analogamente, la Regione Valle d'Aosta ha valorizzato l'apprendistato di terzo livello nell'ambito del bando "Aggregazioni R&S - Salute" approvato con DGR n. 527 del 15 maggio 2023⁸⁴, a valere sul Programma regionale FESR 2021-2027. Il bando, volto al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, promuove lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nei progetti, favorendone la qualificazione specialistica avanzata e l'avvio di carriere nel settore della ricerca anche mediante assunzione in apprendistato di terzo livello per il conseguimento di un dottorato di ricerca o per attività di ricerca. A tal fine, le grandi imprese devono prevedere nelle proposte progettuali la presenza di almeno due e non più di tre apprendisti, mentre le piccole e medie imprese possono inserirne fino a tre. Nell'ambito del bando sono finanziate le spese per le attività di progettazione e coordinamento scientifico sostenute dalle istituzioni formative impegnate nei percorsi formativi dedicati agli apprendisti.

Anche nella "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente 2021-2027"⁸⁵ della Regione Emilia-Romagna, tale strumento costituisce un'importante leva per favorire la formazione e l'inserimento nelle imprese di professionisti qualificati, capaci di rafforzare il collegamento tra il sistema della ricerca e il tessuto produttivo territoriale. Tra i principali provvedimenti emanati, si rilevano la DD 14186 del 10 luglio 2024, riguardante la validazione delle candidature degli atenei del territorio pervenute in risposta all'invito per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa per il dottorato di ricerca in apprendistato, nonché gli atti per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) volti a sostenere la partecipazione ai percorsi universitari in apprendistato. I voucher rimborsano le rette di iscrizione, i servizi

⁸² L'Avviso prevede una dotazione finanziaria di due milioni di euro, integrabile in funzione di specifiche esigenze valutabili in fase d'attuazione, come disposto dall'Atto di programmazione di cui alla DGR n. XI/5286/2021.

⁸³ La Linea sull'apprendistato di terzo livello dispone di una dotazione finanziaria pari a un milione di euro.

⁸⁴ I successivi Provvedimenti dirigenziali n. 8260 del 29 dicembre 2023 e n. 119 del 15 gennaio 2024 riguardano la concessione dei contributi economici spettanti alle imprese beneficiarie.

⁸⁵ Si tratta della Strategia regionale per la programmazione unitaria dei Fondi europei e nazionali 2021-2027, focalizzata sulle grandi sfide in atto (transizione digitale ed ecologica, Industria 4.0, innovazione sociale, piena partecipazione di giovani e donne), declinate sul territorio regionale nel Patto per il Lavoro e per il Clima, siglato dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali, le istituzioni, le università e i rappresentanti del mondo associativo e del volontariato.

di tutoraggio formativo e l'attività didattica, e sono riconosciuti all'università in nome e per conto degli apprendisti beneficiari.

Per quanto riguarda la Regione Toscana, il Decreto dirigenziale n. 16879 del 22 luglio 2024 ha approvato l'avviso pubblico per la realizzazione di percorsi annuali di specializzazione post diploma di Enotecnico (6° anno) in apprendistato, attivati presso gli istituti agrari ad indirizzo "Agroalimentare e agroindustria" per le annualità 2024-2025 e 2025-2026. L'intervento sostiene la co-progettazione dei percorsi e il raccordo didattico e organizzativo tra le istituzioni formative e le imprese⁸⁶. La Regione promuove la diffusione degli apprendistati duali (di primo e di terzo livello) anche tra le micro e piccole imprese e sostiene la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi, per garantire percorsi personalizzati, coerenti con i fabbisogni produttivi e orientati all'occupabilità dei giovani, favorendo il ricambio intergenerazionale e la transizione digitale delle imprese.

Negli altri contesti territoriali, gli atti normativi rilevati riguardano prevalentemente il finanziamento di percorsi ITS Academy, realizzati anche in apprendistato di terzo livello. In particolare, la Regione Veneto prosegue le attività di promozione di questa offerta formativa⁸⁷, che registra una partecipazione in costante crescita. L'obiettivo è potenziare la formazione di tecnici superiori dotati di elevate competenze tecnologiche e professionali, capaci di gestire la transizione digitale ed ecologica e di contribuire all'innovazione delle imprese.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, l'Avviso approvato con Decreto n. 29907/GRFVG del 20 giugno 2024 disciplina l'attivazione, la gestione e la rendicontazione dell'offerta ITS per il biennio 2024-2026 e il triennio 2024-2027. Per gli studenti assunti in apprendistato da imprese che hanno sedi operative nel territorio regionale, la formazione d'aula, svolta presso la fondazione ITS Academy attuatrice e rivolta all'intera classe, non può superare il 60% dell'orario ordinamentale annuale.

Anche la Regione Lazio ha emanato diversi avvisi pubblici per finanziare percorsi formativi ITS Academy in apprendistato. Le fondazioni ITS interessate devono elaborare proposte progettuali basate sulla ricognizione dei fabbisogni di competenze del territorio, tenendo conto degli obiettivi occupazionali espressi dalle aziende partner, al fine di orientare gli studenti nelle proprie scelte formative e professionali. Inoltre, devono considerare i risultati conseguiti nei precedenti monitoraggi nazionali e le esperienze maturate per innovare e qualificare l'offerta formativa, promuovendo una fattiva collaborazione tra i diversi attori della rete impegnati nella realizzazione dei percorsi, quali le imprese, le istituzioni scolastiche, le università e gli altri attori territoriali attivi nei processi di innovazione e ricerca.

Nel caso della Provincia autonoma di Trento, gli interventi si pongono nel quadro del sistema provinciale di Alta Formazione Professionale (AFP), nato nel 2006 per rispondere al fabbisogno di professionalità altamente qualificate nelle aree strategiche per lo sviluppo economico e competitivo del territorio. Nell'ambito del processo di adeguamento di tale sistema di formazione terziaria non accademica alla riforma che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, si rilevano diversi atti di indirizzo per la programmazione della nuova offerta formativa dei percorsi AFP, compresi quelli realizzati in apprendistato di terzo livello. In particolare, la DGP n. 599 del 3 maggio 2024 ha definito gli indirizzi generali sia per l'adeguamento delle figure professionali provinciali di riferimento dei percorsi AFP ai nuovi standard nazionali, sia per l'aggiornamento dei referenziali formativi e la gestione di tali percorsi, comprese le modalità di realizzazione in apprendistato di terzo livello. Inoltre, la DGP n. 1233 del 12 agosto 2024 aggiorna il programma pluriennale relativo agli anni formativi 2024/2025 e 2025/2026, definendo l'offerta formativa, i criteri e le modalità di finanziamento dei percorsi AFP. L'offerta è stata integrata da due percorsi realizzabili nell'ambito del contratto, riferiti alle figure professionali di "Tecnico superiore per l'innovazione

⁸⁶ Per l'avviso sono stanziati euro 300.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Con il DD n. 23429 del 17 ottobre 2024 sono stati approvati gli esiti della valutazione dei progetti formativi, assegnati i finanziamenti e assunti i relativi impegni di spesa.

⁸⁷ Si segnala la DGR n. 803, del 12 luglio 2024, "Approvazione Avviso per la presentazione di progetti formativi per "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2024-2026". Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore 2024 - Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 693 del 25 marzo 2024. Legge 15 luglio 2022 n. 99". Nel 2022 erano stati approvati l'Avviso pubblico per il biennio 2022-2024" e la Direttiva di riferimento per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi di Tecnico Superiore, realizzabili anche in apprendistato di terzo livello.

e la qualità delle abitazioni” e di “Tecnico superiore per la progettazione, sviluppo e promozione dell’offerta della filiera turistica”.

Infine, per la Provincia autonoma di Bolzano si segnala l’Accordo del 17 aprile 2024, che rinnova quello del 2021 sottoscritto da Assoimprenditori Alto-Adige e dalle Organizzazioni sindacali provinciali ASGB, CGIL/AGB, SGBICISL e UIL-SGK, con riferimento al percorso in apprendistato di terzo livello presso la Libera Università di Bolzano relativo al corso di laurea in “Ingegneria Industriale Meccanica/Industrie”, articolato nei seguenti indirizzi: Meccanica, Logistica e Produzione, Energetica, Automazione. Gli studenti regolarmente iscritti a tale corso, assunti con contratto di apprendistato di terzo livello da aziende iscritte ad Assoimprenditori-Alto-Adige, possono quindi conseguire la laurea alternando la formazione e il lavoro in azienda alla formazione universitaria⁸⁸. L’Accordo prevede la retribuzione dell’apprendista anche per le ore di formazione svolte presso l’università, migliorando così il trattamento economico rispetto alla normativa nazionale, che esonera il datore di lavoro dall’obbligo retributivo per tali ore.

3.4 L’analisi degli avvisi emanati per l’assunzione con contratto di apprendistato nella Pubblica Amministrazione

Facendo seguito al precedente Rapporto di monitoraggio dell’apprendistato, cui si rinvia per l’esame della normativa di riferimento relativa all’apprendistato nella Pubblica Amministrazione, questo paragrafo si concentra sulla sperimentazione di cui all’art. 3-ter, comma 1, del Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44⁸⁹, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2023, n. 74⁹⁰, e dal Decreto di attuazione del 21 dicembre 2023, avviata per consentire alle amministrazioni pubbliche di assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato di apprendistato, giovani laureati, mediante l’emanazione di specifici avvisi.

Oggetto specifico dell’analisi sono gli avvisi pubblicati dalle amministrazioni pubbliche sul portale InPA tra il 1° gennaio 2024 e il 30 giugno 2025⁹¹.

In questo lasso di tempo sono stati emanati in totale 34 avvisi, mentre le posizioni messe a bando per avviare l’assunzione di giovani nella pubblica amministrazione con contratti a tempo determinato di apprendistato sono state complessivamente 97 (tabella 3.1).

⁸⁸ Il percorso in apprendistato ha una durata complessiva di 36 mesi articolati nel seguente modo: 16 mesi (circa il 45%) di formazione in azienda, 12 mesi (circa il 33%) di attività lavorativa in azienda e 8 mesi (circa il 22%) di formazione presso l’università. Il programma formativo è parte integrante ed essenziale dell’Accordo.

⁸⁹ L’articolo stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono assumere, entro il 31 dicembre 2026, con contratto di lavoro a tempo determinato di apprendistato, di durata massima di trentasei mesi, giovani laureati individuati sulla base di procedure selettive bandite dalle stesse amministrazioni sulla base del proprio ambito territoriale.

⁹⁰ Per una disamina delle differenze tra la disciplina contenuta nei provvedimenti emanati nel 2023 e quella prevista nell’ultima riforma dell’apprendistato del 2015 si rimanda al precedente Rapporto di monitoraggio dell’apprendistato.

⁹¹ Per il monitoraggio della sperimentazione relativa all’assunzione di apprendisti nell’ambito del programma denominato “Dottorato InPA” - di cui al cosiddetto decreto Reclutamento PA di giugno 2021 e al decreto attuativo del 23 marzo 2022, si veda: Adapt, *Contratto di apprendistato e pubbliche amministrazioni: una sperimentazione che non decolla*, Working Paper n. 1/2025.

Tabella 3.1 Amministrazioni che hanno approvato gli avvisi e posizioni bandite (v.a.)

Amministrazioni che hanno emanato avvisi	Posizioni bandite
Comune di Vittoria (Ragusa)	2
Comune di Vittoria (Ragusa)	2
Comune di Cremona	2
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio	2
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio	1
Unione Pedemontana Parmense – Comune di Sala Baganza	1
Comune di San Giovanni Gemini (Agrigento)	1
Comune di Montesilvano (Pescara)	1
Consiglio Regionale del Veneto	2
Consiglio Regionale del Veneto	1
Azienda Servizi Municipalizzata Taormina	11
Riserva Naturale Torbiere del Sebino (Brescia)	1
Comune di Castel San Giorgio (Salerno)	1
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure	1
Regione Lombardia	41
Comune di Quartu Sant'Elena (Cagliari)	2
Comune di Castel San Giorgio (Salerno)	1
SAES Srl	1
Città di Bollate (Milano)	1
Comune di Gattinara (Provincia di Vercelli)	1
Città di Cernobbio (Como)	1
Azienda USL Toscana sud est	1
Azienda USL Toscana sud est	1
Azienda USL Toscana sud est	1
Azienda USL Toscana sud est	1
Comune di Erba (Provincia di Como)	1
Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Torino	1
Comune di San Fratello (Messina)	1
Provincia di Biella	1
Provincia di Biella	1
Comune di Cremona	2
Comune di Cremona	2
Azienda Socio-Sanitaria Territoriale della Brianza	6
Camera di commercio della Romagna	1
Totale	97

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

Più della metà dei bandi sono stati emanati da Comuni e da Enti strumentali comunali (53%), seguiti da Regioni e da Enti strumentali regionali (17,6%). Le Regioni balzano al primo posto se si considerano le posizioni bandite (45,4%); percentuale che raggiunge il 49,5% se si considerano anche gli Enti strumentali regionali. Più distanti i Comuni, con il 35% di posizioni bandite, compresi gli Enti strumentali collegati.

I dati raccolti sono stati sistematizzati per tipologia di amministrazione nella tabella 3.2.

Tabella 3.2 Avvisi emanati e posizioni bandite per tipologia di amministrazione (v.a. e %)

Tipologia di amministrazione	Avvisi emanati		Posizioni bandite	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Comune	16	47%	22	22,7%
Provincia	2	5,9%	2	2,1%
Regione	3	8,8%	44	45,4%
Ente strumentale comunale	2	5,9%	12	12,4%
Ente strumentale regionale	3	8,8%	4	4,1%
Consorzio pubblico	1	2,9%	1	1,0%
Camera di Commercio	2	5,9%	2	2,1%
Ente pubblico del SSN	5	14,7%	10	10,3%
Totale	34	100%	97	100%

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

Viste le tipologie di amministrazioni che hanno emanato i bandi, i CCNL maggiormente applicati sono quelli dei comparti Funzioni Locali e Sanità. Tutti i profili professionali ricercati appartengono all'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, nel caso di CCNL relativi al comparto Funzioni locali (triennio 2019-2021), mentre per il comparto Sanità (triennio 2019-2021), gli apprendisti vengono inquadrati nell'omologa area dei Professionisti della salute e dei Funzionari.

Tutte le aree territoriali nazionali sono state interessate da avvisi approvati da amministrazioni regionali e locali, con l'area Sud e Isole in testa con 4 regioni, seguita dal Nord-Ovest con 3 regioni, poi dal Nord-Est e dal Centro rappresentati da 2 regioni ciascuna. Se però si considerano le posizioni bandite, la situazione cambia: il primo posto è occupato dal Nord-Ovest con 62 posizioni bandite e con una netta prevalenza della Lombardia (57 posizioni), seguita a grandissima distanza dal Piemonte con 4 posizioni e dalla Liguria con una sola posizione bandita; a seguire troviamo il Sud con 23 posizioni (18 solo in Sicilia, seguita dalla Campania e dalla Sardegna con 2 posizioni ciascuna e dall'Abruzzo con una sola posizione bandita); troviamo, poi, il Centro con 7 posizioni bandite (4 in Toscana e 3 nel Lazio) e per ultimo il Nord-Est con 5 posizioni bandite (3 in Veneto e 2 in Emilia-Romagna) (tabella 3.3).

Tabella 3.3 Avvisi emanati e posizioni bandite per area geografica sede delle amministrazioni che hanno emanato gli avvisi

Ripartizione geografica	Avvisi emanati		Posizioni bandite	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Nord	18	53,0%	67	69,0%
<i>Nord-Ovest</i>	14	41,2%	62	63,9%
<i>Nord-Est</i>	4	11,8%	5	5,2%
Centro	6	17,6%	7	7,2%
Sud e Isole	10	29,4%	23	23,7%
Totale	34	100%	97	100%

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

Per quanto riguarda la durata contrattuale, la normativa fissa soltanto il limite massimo che non può superare i 36 mesi. La maggior parte delle amministrazioni ha scelto di applicare la durata massima: il 64,7% degli avvisi prevede infatti una durata contrattuale pari a tre anni, mentre quasi uno su tre indica una durata inferiore (tabella 3.4).

Tabella 3.4 Durata contrattuale prevista dagli avvisi emanati dalle amministrazioni

Durata contrattuale	Avvisi emanati	
	Valori assoluti	Valori %
12 mesi	1	2,9%
18 mesi	2	5,9%
24 mesi	8	23,6%
36 mesi	22	64,7%
Non specificato	1	2,9%
Totale	34	100%

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

La stragrande maggioranza dei contratti di apprendistato sono con orario di lavoro full-time di 36 ore, con alcune eccezioni. In quattro casi le amministrazioni hanno inteso reperire profili professionali anche con orario di lavoro in regime di tempo parziale (di 12 ore in un caso, di 18 ore in tre casi e di 24 ore nell'ultimo caso).

Il decreto attuativo dei bandi per l'assunzione con contratto a tempo determinato di apprendistato ex art.3-ter D.L. 44/2023 non prevede esplicitamente *limiti di età* obbligatori per i candidati, sebbene il D.Lgs. n. 81/2015 stabilisca l'età massima a 29 anni per l'apprendistato di alta formazione e ricerca e per l'apprendistato professionalizzante. La situazione che emerge dall'esame degli avvisi emessi nel periodo di tempo considerato (tabella 3.5) mostra che un numero elevato di avvisi, in coerenza con la normativa di riferimento, fissa a 29 anni il limite di età dei candidati; ben 8 aumentano però tale limite a 30 anni, 7 avvisi elevano il limite a 32 anni e 3 avvisi non prevedono alcun limite di età, nonostante la previsione del citato decreto attuativo che indica espressamente la necessità che i candidati siano "giovani laureati". Infine, in due avvisi il limite di età è più basso, pari a 24 anni.

Tabella 3.5 Limiti di età previsti dagli avvisi emanati dalle amministrazioni

Limiti di età	Avvisi emanati	
	Valori assoluti	Valori %
24 anni	2	5,9%
26 anni	2	5,9%
28 anni	1	2,9%
29 anni	11	32,4%
30 anni	8	23,5%
32 anni	7	20,6%
Nessun limite di età	3	8,8%
Totale	34	100%

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

Per quanto riguarda la formazione, è opportuno osservare che soltanto poco più della metà degli avvisi (18, pari al 53% del totale) emanati dalle amministrazioni prevede espressamente un'attività formativa, mentre nel 47% dei casi (pari a 16 avvisi) non si fa neppure cenno alla formazione per i neoassunti con contratto a tempo determinato di apprendistato.

Gli avvisi che prevedono indicazioni in merito al percorso formativo degli apprendisti hanno un monte ore molto vario, come risulta dalla tabella 3.6.

Tabella 3.6 Monte ore formativo previsto negli avvisi emanati dalle amministrazioni

Monte ore formativo	Avvisi emanati	
	Valori assoluti	Valori %
200 ore/anno	1	5,6%
65 ore/anno	1	5,6%
60 ore/anno	4	22,2%
40 ore/anno	1	5,6%
30 ore/anno	2	11,1%
20 ore/anno	1	5,5%
Minimo 20 ore / anno, massimo 60 ore / anno	1	5,5%
Non specificato	7	38,9%
Totale	18	100%

Fonte: elaborazione Inapp su dati degli avvisi presenti nel Portale InPA

Si nota una notevole eterogeneità: il monte orario formativo passa da venti ore in media all'anno, a duecento. Ogni amministrazione ha operato quindi in piena libertà, considerato anche che su questo punto il decreto attuativo non fornisce indicazioni precise. Risulta però molto elevato (quasi il 40%) il numero di avvisi che, pur prevedendo un percorso formativo, non specifica il numero di ore di formazione.

Infine, tra i 18 bandi che prevedono un percorso formativo, solamente 6 dettagliano l'organizzazione in moduli, i contenuti previsti e il relativo monte ore. Negli altri casi, o si fa solo un generico riferimento a percorsi di formazione *on the job* (4 avvisi) oppure, ed è la maggioranza dei casi, non viene descritto alcun percorso formativo (7 avvisi), pur stabilendo un monte ore dedicato. Solo in un caso, poi, si menziona il possibile coinvolgimento di enti formativi esterni all'amministrazione nell'erogazione della formazione.

3.5 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro

Nel presente paragrafo, in continuità con i precedenti Rapporti sull'apprendistato, sono stati analizzati i Contratti Collettivi Nazionali sottoscritti nel corso del 2023, con l'obiettivo di verificare in quale misura sia stata recepita la normativa vigente in materia di apprendistato (D.Lgs 81/2015 e Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015) e quanto le Parti sociali siano riuscite a sfruttare gli spazi lasciati all'autonomia contrattuale per disciplinare alcuni aspetti del rapporto di apprendistato, superando le criticità riscontrate negli anni precedenti. Infatti, l'analisi dei CCNL realizzata negli anni scorsi ha spesso messo in evidenza la mancanza di una regolamentazione corrispondente alle modifiche di legge di volta in volta entrate in vigore, facendo risultare la contrattazione collettiva spesso in ritardo rispetto alle previsioni introdotte dal legislatore e non sempre in grado di adeguarsi alle nuove norme.

L'analisi dei CCNL mostra che anche nel 2023, a distanza di 8 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 81/2015, le lacune presenti nelle disposizioni contrattuali non sono ancora state colmate.

Quest'anno, oltre all'analisi degli aspetti che la normativa rimette alle Parti sociali (retribuzione, tutor o referente aziendale, formazione, compiti assegnati agli Enti Bilaterali e la percentuale di stabilizzazione per l'apprendistato professionalizzante), è stata presa in considerazione anche la disciplina dell'apprendistato stagionale e part time e la tutela retributiva dell'apprendista in caso di malattia e infortunio, perché da una prima lettura dei CCNL è sembrato che la disciplina di questi aspetti fosse più presente rispetto agli anni precedenti.

Il primo aspetto da evidenziare è che, fra tutti i CCNL estrapolati dall'archivio del CNEL (144), è ancora troppo alto il numero di quelli che fanno riferimento ad una normativa non aggiornata, cioè antecedente al D.Lgs n.81/2015 (25) o che non disciplinano affatto l'apprendistato (37). Se questi Contratti si sommano a quelli che non fanno riferimento ad alcuna norma che regolamenti l'apprendistato (6), arriviamo a quasi la metà dei CCNL (68) presi in considerazione.

Il Commercio continua ad essere il settore con il maggior numero di CCNL rinnovati (35), seguito, con un certo distacco, da quello degli Enti ed Istituzioni private (17) e dell'Edilizia (16).

Come consuetudine, oggetto di una analisi più approfondita sono stati solo i CCNL che si riferiscono al D.Lgs n.81/2015 (76).

Per quanto riguarda l'analisi di come le diverse tipologie di apprendistato siano state disciplinate all'interno dei CCNL, il quadro risulta molto variegato. Il contratto di apprendistato professionalizzante continua ad essere la fattispecie maggiormente disciplinata (60), mentre l'apprendistato di primo livello è disciplinato solo in 17 CCNL e quello di terzo livello in 13. Solo in un contratto queste ultime due tipologie di apprendistato sono normate in maniera esclusiva, per il resto sono sempre associate con il professionalizzante. In un CCNL le tre tipologie di apprendistato sono soltanto citate, in 5 si rimanda alla norma generale o ai singoli articoli o agli accordi interconfederali o se ne demanda la disciplina alle Regioni o agli Enti Bilaterali per eventuali modifiche, in 1 si fa riferimento ad un accordo che verrà fatto fra le parti in base a quanto previsto dalla legge. Ci sono alcuni CCNL in cui l'apprendistato di primo livello viene descritto approfonditamente nella parte generale, ma poi non viene disciplinato (4) ed altri in cui vengono descritti approfonditamente tutti e tre, ma poi viene disciplinato soltanto il professionalizzante (5), oppure, per le tipologie di apprendistato duale, le parti si impegnano ad incontrarsi in seguito, dopo un approfondimento del quadro normativo (2). In riferimento all'apprendistato di alta formazione e ricerca, in un caso, le parti rimandano alle collaborazioni avviate con istituzioni scolastiche e università presenti sul territorio per definire progetti sperimentali volti a promuovere lo sviluppo di nuove professionalità e l'innovazione nelle aziende e, in un altro caso, demandano alla contrattazione di secondo livello la sottoscrizione di accordi che rendano operativa tale tipologia. In un CCNL insieme all'apprendistato professionalizzante e di primo livello si fa riferimento all'apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche e per le altre esperienze professionali, senza però stabilire alcuna specifica disciplina.

Entrando nel merito dell'analisi dei singoli aspetti, la cui regolamentazione la norma nazionale affida alle Parti sociali, non si rilevano novità importanti rispetto agli anni precedenti.

L'aspetto disciplinato dalla maggioranza dei contratti (64) continua ad essere la retribuzione degli apprendisti. Il metodo di calcolo più utilizzato è quello in percentuale rispetto alla retribuzione di base dei lavoratori di pari livello o a quella delle mansioni finali di approdo, soprattutto nei CCNL che disciplinano l'apprendistato professionalizzante (37) e quello di primo livello (22), mentre è meno utilizzato per l'apprendistato di terzo livello (5). La percentuale della retribuzione dipende dall'incrocio di diverse variabili come la durata, il periodo (che può essere in annualità, mensilità o semestri), i livelli di inquadramento e la tipologia di apprendistato, che generano una grande variabilità nelle percentuali fissate. Nell'apprendistato professionalizzante, nella maggioranza dei CCNL analizzati la percentuale minima di partenza non va al di sotto del 60-70% di quella di base dei lavoratori di pari livello o a quella della mansione finale di approdo, solo in due CCNL del settore "Enti ed Istituzioni private"⁹² tale percentuale parte dal 90%. La percentuale massima si attesta fra il 91-95% fino ad arrivare, in alcuni casi, al 100% nell'ultimo periodo del contratto di apprendistato.

Per quanto riguarda la retribuzione degli apprendisti di primo e terzo livello, nella maggior parte dei contratti si fa riferimento a quanto stabilito dalla norma sulle ore di formazione svolte nell'istituzione formativa, per le quali il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo, e sulle ore di formazione interna, per le quali è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10% di quella dovuta; solo in due CCNL del settore "Alimentaristi"⁹³ e in uno del "Commercio"⁹⁴ questa percentuale è portata al 15% in

⁹² CCNL FISM per il personale occupato nei servizi per l'infanzia e della prima infanzia delle scuole e degli Enti aderenti e/o rappresentati dalla FISM. CCNL per il personale delle aziende e delle organizzazioni operanti nel comparto socio-sanitario-assistenziale-educativo e delle imprese sociali del settore pubblico e privato, sotto qualsiasi forma giuridica costituite compresa la forma cooperativa, nonché di tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza.

⁹³ CCNL per personale dipendente delle micro, piccole e medie imprese, reti di impresa e unità produttive che operano nei settori della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e della lavorazione dei prodotti artigianali. CCNL per personale dipendente delle micro, piccole e medie imprese dei settori di pesca, acquacoltura e maricoltura ispirato ai principi della Blue Economy sotto qualsiasi forma giuridica costituita compresa la forma cooperativa

⁹⁴ CCNL per dipendenti degli Istituti e delle Aziende di servizi fiduciari.

quanto “le parti concordano che debba essere valorizzato l'impegno all'interno dell'azienda”.

Invece, in riferimento al trattamento economico degli apprendisti per le ore eccedenti quelle previste nel piano formativo, per l'apprendistato di primo livello la percentuale viene calcolata in base ad alcuni criteri, come la durata del percorso di apprendistato, il periodo (nella maggioranza dei casi si fa riferimento all'annualità, ma possono essere anche i mesi o i semestri) e l'anno scolastico e varia da un minimo del 45-50% per le prime due annualità ad un massimo del 70% nell'ultima. In alcuni settori, come il commercio, ma anche edilizia, tessile e meccanici, troviamo percentuali leggermente più alte, da un minimo del 65/70% ad un massimo del 95%.

Per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, la percentuale viene calcolata in base alla durata del percorso e per periodo, da un minimo dell'85% nel primo periodo ad un massimo del 90% nell'ultimo; in due CCNL del settore “Commercio” si rimanda alle percentuali applicate nel professionalizzante. Tuttavia, nell'apprendistato di terzo livello il metodo di calcolo della retribuzione più utilizzato è quello del sotto-inquadramento. In questo caso i Contratti, in genere, prevedono, per i percorsi di durata superiore all'anno, due livelli sotto quello di destinazione finale per la prima metà del percorso di apprendistato e un livello sotto nella seconda metà, mentre per i percorsi inferiori all'anno, un livello sotto quello di destinazione finale. Tale metodo viene usato in un solo caso per il calcolo della retribuzione nell'apprendistato di primo livello e in 21 per il professionalizzante senza discostarsi da quanto stabilito dalla norma che prevede un inquadramento, con relativa retribuzione, due livelli sotto quello di destinazione finale nel primo periodo (anno, mese o semestre), un livello inferiore nel secondo, sino ad allinearsi, al termine del percorso formativo, al livello di inquadramento previsto dalla qualifica di approdo.

In 4 CCNL dei settori “Altri vari”⁹⁵ “Commercio”⁹⁶ e “Enti ed Istituzioni Private”⁹⁷ per l'apprendistato professionalizzante è previsto in metodo di retribuzione “misto”. Questi contratti prevedono una graduazione dei livelli di inquadramento in funzione del prevedibile sviluppo professionale dell'apprendista e sul presupposto che la quota della retribuzione complessiva comprenda anche la formazione. In linea di massima il metodo utilizzato è quello solito per livelli di inquadramento e per periodi, ma per alcune qualifiche viene usato quello in percentuale rispetto alla retribuzione del livello superiore, per periodi, da un minimo dell'80% nel primo periodo a un massimo del 90% nel secondo periodo.

Per quanto riguarda il tutor o referente aziendale, si continua a registrare uno scarso interesse da parte della contrattazione collettiva per questa figura fondamentale per la buona riuscita del percorso di apprendistato. Il 53% dei CCNL analizzati vi fa riferimento (44 Contratti), mentre l'anno precedente erano il 68% del totale (79 Contratti). Nella maggior parte dei casi i Contratti si limitano a citare questa figura, ma, anche nei casi in cui il ruolo del tutor aziendale è trattato in modo più approfondito, anche con un articolo dedicato, le sue funzioni vengono declinate in maniera generale, con un rinvio alla normativa nazionale per la disciplina dei compiti ad essa attribuiti (facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno dell'azienda, seguire il suo percorso di crescita professionale, trasmettere le competenze necessarie e garantire l'integrazione tra formazione esterna e quella interna). Solo in un CCNL del settore “dell'Edilizia”⁹⁸ è prevista una indennità di tutoring per le ore effettivamente svolte, pari alla retribuzione oraria del livello di appartenenza e in un CCNL del settore “Alimentaristi”⁹⁹ si stabilisce che il tutor aziendale può affiancare massimo 5 apprendisti, anche in modalità virtuale in caso di FAD.

Anche in merito alla definizione della percentuale di stabilizzazione, l'analisi dei Contratti mostra uno scarso

⁹⁵ CCNL per Dirigenti, Quadri, Impiegati e Operai dipendenti di Società ed Enti di Formazione.

⁹⁶ CCNL per i dipendenti delle Sale Bingo e Gaming Hall. CCNL per Quadri, Impiegati e Operai dipendenti dei Settori del Commercio.

⁹⁷ CCNL per Dirigenti, Quadri, Impiegati e Operai dipendenti di Enti, Imprese e Cooperative sociali del terzo Settore, Enti senza scopo di lucro, Sport.

⁹⁸ CCNL per il personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della Scuola non statale e degli Enti di Formazione professionale sotto qualsiasi forma giuridica costituita.

⁹⁹ Ipotesi di CCNL per il personale dipendente da aziende di panificazione anche per attività collaterali e complementari, nonché da negozi di vendita al minuto di pane, generi alimentari vari.

interesse delle Parti sociali alla disciplina di questo aspetto; infatti, solo 20 CCNL vi fanno riferimento (un numero leggermente superiore a quello della precedente annualità esaminata), la maggioranza dei quali si limita a riportare quanto stabilito dalla norma che, per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti e intenzionati a impiegare un apprendista, prevede l'obbligo di assumere, nei 36 mesi antecedenti, il 20% degli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante. Fanno eccezione due CCNL del settore "Commercio" che alzano la percentuale al 30% per le aziende con più di 50 dipendenti¹⁰⁰, un CCNL del settore "Agricoltura" che applica la percentuale del 20% ad aziende con più di 10 dipendenti¹⁰¹, un CCNL dell'"Edilizia"¹⁰² e uno degli "Enti ed Istituzioni private"¹⁰³ che applicano la percentuale del 30% alle aziende con più di 10 dipendenti.

Non emergono discontinuità, rispetto ai CCNL esaminati nella precedente annualità, neanche dall'analisi della regolazione della durata e dell'articolazione della formazione.

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, la maggioranza dei contratti definisce il monte ore di formazione aziendale in base al livello d'inquadramento e alla durata dell'apprendistato; generalmente ai più bassi livelli d'inquadramento corrisponde un più alto numero di ore di formazione, in alcuni casi si va da un massimo di 80 ad un minimo di 60 ore, in altri da un massimo di 240 ad un minimo di 120 ore. In alcuni CCNL la durata e l'articolazione della formazione dipendono dal titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento della stipula del contratto: 120 ore per gli apprendisti con licenza elementare o di scuola secondaria di primo grado; 80 ore per chi è in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado; 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo equipollente. Alcuni CCNL stabiliscono che la formazione professionalizzante deve essere personalizzata rispetto alle conoscenze di partenza dell'apprendista e delle competenze da acquisire in base agli standard formativi, oppure in relazione alla natura e alle caratteristiche del lavoro che l'apprendista è chiamato a svolgere; in questi casi la formazione può essere di maggiore o minore entità a seconda che il lavoro da svolgere sia di elevata professionalità o che le prestazioni richieste siano meramente esecutive. In altri casi ancora si rimanda alla contrattazione integrativa per stabilire un diverso impegno formativo in base alle fluttuazioni stagionali delle attività.

Esiguo è il numero dei CCNL che fa riferimento alla formazione nell'apprendistato di primo e terzo livello (5). Questi Contratti si limitano a riportare quanto previsto dalla norma: la formazione esterna all'azienda non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e del 50% nel terzo e quarto, per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, mentre non può superare il 60% dell'orario ordinamentale per l'apprendistato di terzo livello. In un CCNL si rimanda a quanto stabilito dal DM del 12 ottobre 2015.

I Contratti non innovano neanche per quanto riguarda le modalità di erogazione della formazione, limitandosi a citare quelle che possono essere utilizzate (attività di aula, on the job, e-learning, seminari, esercitazioni di gruppo, visite aziendali), anche se aumenta il numero dei contratti che prevede la possibilità di erogare la formazione a distanza.

Rimane stabile il numero dei contratti secondo cui la formazione degli apprendisti può essere finanziata facendo ricorso ai Fondi Paritetici Interprofessionali (16), ma solo 4 di questi fanno riferimento a Fondi specifici (Fonditalia, Fondimpresa e Fondintesa Foncoop), mentre gli altri si limitano a prevedere Fondi interprofessionali da costituire o prescelti dalle OO.SS. stipulanti il contratto.

Diminuisce il numero dei CCNL che prende in considerazione il ruolo degli Enti bilaterali – EB (36, il 47% del totale dei CCNL esaminati, nell'annualità precedente erano 43, il 54% del totale) e non si registrano novità

¹⁰⁰ CCNL per dipendenti degli Istituti e delle Aziende di servizi fiduciari. CCNL per le imprese e i lavoratori dipendenti delle cooperative esercenti attività disciplinata dalle norme vigenti in materia di distribuzione cooperativa, cooperative di consumo e servizi, nonché dei servizi correlati e collegati, richiesti dalla committenza, sia pubblica che privata.

¹⁰¹ CCNL per lavoratori delle aziende del settore agricoltura, micro, piccole e medie imprese cooperative.

¹⁰² CCNL dei dipendenti da impresa edile ed affini.

¹⁰³ CCNL per Dirigenti, Quadri, Impiegati e Operai dipendenti di Enti, Imprese e Cooperative sociali del terzo Settore, Enti senza scopo di lucro, Sport.

di rilievo rispetto alla disciplina prevista nei CCNL presi in considerazione negli anni passati. Infatti, raramente è presente un articolo dedicato agli EB e, spesso, le loro funzioni e compiti vengono riportati fra le righe del Contratto e sono quelli previsti dalla normativa. In particolare, nella maggior parte dei CCNL (26) gli EB emettono il parere di conformità sul Piano Formativo Individuale (PFI) e/o definiscono i profili professionali (15), in 7 CCNL gli EB certificano il contratto, solo in 5 CCNL gli EB definiscono i contenuti della formazione e in pochi casi individuano gli standard minimi di competenza o erogano formazione, ma in nessun caso tutte queste funzioni sono previste insieme. Solo in un CCNL del settore “Alimentaristi”¹⁰⁴ l’EB definisce, in intesa con le aziende, percorsi formativi indirizzati al perseguimento degli obiettivi interaziendali e/o territoriali e, in base agli esiti di un monitoraggio e in conformità a richieste delle aziende, individua ulteriori profili formativi da formalizzare in seguito nel CCNL.

Aumenta, rispetto allo scorso anno, il numero dei CCNL che disciplina il part-time in apprendistato (16), con una percentuale non inferiore al 50/60% dell'orario normale previsto dal contratto di riferimento (in un CCNL del settore “Assicurazioni”¹⁰⁵ si fa riferimento a “non meno di 25 ore settimanali”) e senza diminuzione delle ore di formazione. Quest’ultimo aspetto è di fondamentale importanza e viene sottolineato in tutti i contratti che disciplinano il part-time, anche in quelli che non fanno riferimento a percentuali specifiche o affermano genericamente che la prestazione debba garantire il conseguimento della qualifica ed il soddisfacimento delle esigenze formative.

In conclusione, come detto in precedenza, nell’analisi dei CCNL ci si è soffermati su due nuovi aspetti che sembrano essere più presenti rispetto agli anni precedenti: la tutela retributiva dell’apprendista in caso di malattia o infortunio e l’apprendistato per cicli stagionali.

Per quanto riguarda la tutela retributiva, fra i CCNL analizzati sono 34 quelli che vi fanno riferimento, di questi 12 si limitano a stabilire che, in caso di malattia o infortunio, trova applicazione quanto previsto nel CCNL di riferimento, nei restanti CCNL la retribuzione viene prevista in percentuale rispetto a quella che l’apprendista avrebbe ricevuto in caso di normale svolgimento del lavoro, in base alla durata della malattia/infortunio. Per la malattia, limitatamente ad un numero di eventi morbosi (3 o 6), l’apprendista ha diritto ad una indennità di circa il 60% nei primi tre giorni, poi dal 50 al 70% fino ad un massimo di 45 giorni, in caso di ricovero ospedaliero l’indennità sarà del 50/60% e comunque nei limiti previsti dal CCNL. In caso di infortunio sul lavoro, è prevista una indennità integrativa a quella INAIL in base ai giorni, da un minimo del 60% i primi tre, del 65% dal quarto al ventesimo, ad un massimo del 70/90% dal ventunesimo giorno in poi. Tale indennità scende al 20%, nei limiti previsti dal CCNL, in caso di infortunio che non si verifichi sul luogo di lavoro.

L’apprendistato per cicli stagionali viene disciplinato in 19 CCNL. La sua durata è legata al ciclo delle stagioni produttive e può essere articolato in diversi modi, o in più stagioni attraverso diversi rapporti di lavoro a tempo determinato (per un periodo di tempo che si estende da un minimo di 36 mesi ad un massimo di 60 mesi dalla data di assunzione), o attraverso la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo parziale verticale, coincidente annualmente con la durata stagionale. L’impegno formativo è proporzionato rispetto all’effettiva durata del contratto. In tre CCNL del settore “Commercio”¹⁰⁶ viene definito anche il trattamento economico in percentuale, in base al livello di approdo e per stagioni, da un minimo del 70% nel primo anno/stagione ad un massimo del 90% nell’ultimo.

¹⁰⁴ Ipotesi di CCNL per il personale dipendente da aziende di panificazione anche per attività collaterali e complementari, nonché da negozi di vendita al minuto di pane, generi alimentari vari.

¹⁰⁵ CCNL per i Quadri Direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane.

¹⁰⁶ CCNL per i dipendenti del turismo e pubblici esercizi (AISCAT IMPRESE ITALIA, ASSIMPRESE NAZIONALE, FESICA-CONFISAL). CCNL per i dipendenti del turismo e pubblici esercizi (CONFIMPRESEITALIA, CONFIMPRESE DEMANIALI, FESICA-CONFISAL). CCNL per i dipendenti del terziario: attività collaterali al commercio, distribuzione e servizi.

Conclusioni

Dal XXIII Rapporto di monitoraggio emerge un andamento dell'occupazione e della formazione in apprendistato caratterizzato da luci e ombre.

Gli aspetti positivi riguardano la continuità della crescita complessiva dell'occupazione in apprendistato in tutte le tipologie di cui si compone l'istituto contrattuale, la ripresa della partecipazione alle attività formative nell'apprendistato professionalizzante, nonché il potenziamento della partecipazione alla formazione negli apprendistati a prevalente carattere formativo, tipicamente duali, ossia di primo livello e di alta formazione e ricerca.

Tuttavia, non mancano gli elementi di debolezza, sia di tipo contingente, quali la riduzione nel corso del 2023 dei rapporti di lavoro avviati in apprendistato e di quelli che, a conclusione del periodo di apprendistato, sono proseguiti come ordinari rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sia di tipo strutturale, quali l'eterogenea distribuzione territoriale dell'occupazione in apprendistato, con una forte concentrazione in alcune zone del Nord del Paese, nonché la limitata diffusione, a fronte di un utilizzo quasi esclusivo dell'apprendistato professionalizzante, degli apprendistati di primo e terzo livello, concentrati in un numero limitato di territori e in alcuni dei percorsi formativi che caratterizzano queste due tipologie di apprendistato. Rimane assolutamente marginale l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

Entrando nel merito dei diversi aspetti del fenomeno analizzato, per quanto riguarda *l'occupazione complessiva in apprendistato*, misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro, si conferma il trend positivo iniziato nel 2020-2021 (+2,5%) e che prosegue nel 2021-2022 (+4,6%) e nel 2022-2023 (+2,4%). Nel 2023 tale numero è pari a 583.548, con un incremento di circa il 4% rispetto al 2019, ultimo anno prima della crisi pandemica, un dato che denota il pieno recupero e il superamento delle perdite di occupati in apprendistato che si era registrato durante la pandemia.

L'incremento rilevato nel 2022-2023 coinvolge il Nord-Ovest e il Centro, con valori simili, +3,9% e +3,8% (rispettivamente con +5,7% e +6,4% nel 2021-2022), seguiti dal Nord-Est, con +1,9% (+2,7% nel 2021-2022), mentre il Mezzogiorno mostra una leggera flessione, pari a -1,1% (+3,5% nel 2021-2022).

In tutte le tipologie contrattuali si registra un incremento di occupati, più contenuto per l'apprendistato professionalizzante (+2,2%) e più accentuato per quello di primo livello (+9,4%) e di terzo livello (+17,5%). Nel biennio precedente, 2021-2022, in cui è intervenuto il finanziamento del PNRR dedicato allo sviluppo del sistema duale, compreso l'apprendistato di primo livello, l'occupazione in questa tipologia mostrava l'incremento più alto (+15%) rispetto all'apprendistato professionalizzante (+4,4%) e di terzo livello (+11,2%).

Come negli anni precedenti, si evidenzia tuttavia una eterogenea distribuzione dell'occupazione tra le tipologie di apprendistato e tra i territori. Infatti, l'apprendistato professionalizzante continua ad essere la tipologia di gran lunga più utilizzata, con un peso sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato del 97,7% nel 2022 e del 97,5% (569.107 contratti) nel 2023. Stabile il peso dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello, dal 2,1% nel 2022 e al 2,2% (12.902 contratti) nel 2023, e in quello di terzo livello (0,2%), che riguarda più di un migliaio di casi in tutta Italia (1.539 contratti nel 2023). Come negli anni precedenti, al Nord si rileva la maggior parte dei rapporti di lavoro in apprendistato per tutte le tipologie contrattuali. Nel 2023 quest'area raccoglie più della metà dei rapporti di lavoro del professionalizzante, ossia il 56,5% (nel 2022 il 56,2%) e la stragrande maggioranza di quelli del primo livello, cioè il 74,8% (nel 2022 il 73,6%) e del

terzo livello, vale a dire il 73,2% (nel 2022 il 70,2%). Nel Centro, invece, è presente circa un quinto dei rapporti di lavoro del professionalizzante, nel 2023 il 24,7% (il 24,3% nel 2022), nonché il 9,2% di quelli del primo livello (l'8,4% nel 2022) e il 12,5% dei rapporti di lavoro del terzo livello (il 18,2% nel 2022). Il Mezzogiorno raccoglie meno del 20% dei rapporti di lavoro in apprendistato: il 18,8% di quelli del professionalizzante (il 19,4% nel 2022), il 16,1% di quelli del primo livello (il 18% nel 2022) e il 14,2% di quelli del terzo livello (l'11,6% nel 2022).

Nel 2023 oltre i due terzi (il 68,4%, nel 2022 il 67,8%) dei rapporti di lavoro in apprendistato *professionalizzante* continuano a concentrarsi in sei Regioni del Centro-Nord: Lombardia (18,3%), Veneto (11,8%), Lazio (10,9%), Emilia-Romagna (10,5%), Piemonte (8,8%) e Toscana (8,1%). La quota è pari a circa il 5% in Campania e Puglia, a circa il 4% nelle Marche e in Sicilia, mentre negli altri territori è più bassa o marginale.

La polarizzazione continua ad essere più accentuata nelle altre tipologie. Infatti, nel 2023 il 53% (il 55,8% nel 2022) dei rapporti di lavoro in apprendistato di *primo livello* si concentra nella Provincia autonoma di Bolzano (il 28,6%) e in Lombardia (il 24,5%). Seguono Veneto (7,6%), Sicilia (6,1%), Piemonte (5,6%), Emilia-Romagna (5,5%), Lazio (4,9%), Campania (4,4%). Più basse o marginali le quote negli altri territori. Invece, il 54,5% (il 53,8% nel 2022) dei rapporti di lavoro in apprendistato di *terzo livello* si concentra in Piemonte (30,1%) e in Lombardia (24,4%). Seguono Veneto (10,6%), Lazio (6%) e Toscana (5,3%), mentre variano tra il 3% e il 4% le quote registrate in Campania, Puglia, Emilia-Romagna e Sicilia. Gli altri territori hanno valori più bassi o marginali. Il Molise non ha occupati in tale tipologia contrattuale.

Se si sposta l'attenzione sui *flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato*, nel 2022-2023 si rileva una variazione negativa delle assunzioni, dei proseguimenti e delle cessazioni rispetto al 2021-2022. Infatti, i *rapporti di lavoro avviati con contratto di apprendistato* nel corso del 2023 sono 392.394, con una riduzione del 4,4% rispetto al 2022 (+12,1% sul 2021), sebbene le migliori condizioni di assunzione, in termini di costo del lavoro, restino quelle offerte da questo contratto. La flessione riguarda tutte le aree geografiche, con il valore più alto nel Mezzogiorno (-5,2%), più i maschi (-5,4%) che le femmine (-3%), tutte le classi di età, in particolare la classe 25-29 anni (-9,9%), tranne i minori (+9,2%), e tutti i settori economici, tranne i Servizi di alloggio e ristorazione (+3,1%) e il Commercio (+0,3%).

Nel 2023 i *rapporti di lavoro in apprendistato* che, a conclusione del periodo di apprendistato, *sono proseguiti come ordinari rapporti a tempo indeterminato*, sono 97.536, con una riduzione del 14,3% rispetto al 2022 (+4,3% in relazione al 2021). Il decremento riguarda tutte le aree geografiche, principalmente il Nord-Est (-16,6%), più le femmine (-14,9%) che i maschi (-13,8%), tutte le classi di età, in particolare gli over 29 anni (-18,9%), e tutti i settori, soprattutto i Servizi alloggio e ristorazione (-27,1%), tranne il settore Costruzioni (+7,2%). Nella maggior parte dei casi (74,1%), il proseguimento del contratto è avvenuto dopo oltre due anni dall'assunzione (ad eccezione degli impieghi stagionali, la durata dell'apprendistato è fissata dai contratti attorno ai tre anni), mentre nel 19,1% dei casi si è verificato tra uno e due anni dall'assunzione. Raramente, nel 6,8% dei casi, il proseguimento è avvenuto entro un anno dall'assunzione.

Si riducono anche i *rapporti di lavoro in apprendistato cessati* nel corso del 2023: sono 214.071, con un decremento del 3,9% rispetto al 2022 (+15,5% rispetto al 2021). Il decremento riguarda tutte le aree geografiche, soprattutto il Mezzogiorno (-9,2%), più le femmine (-4,3%) dei maschi (-3,6%), tutte le classi di età, in particolare la classe 30 anni e oltre (-9,3%), e tutti i settori, soprattutto le Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica) (-8,1%) e i Servizi sociali e alla persona (-7,7%). Come negli anni precedenti la stragrande maggioranza delle cessazioni è riconducibile a dimissioni, ossia il 75,3% (il 73,0% nel 2022), mentre il 20,9% è imputabile a licenziamenti (il 20,6% nel 2022) e il 3,8% ad altre cause (il 6,4% nel 2022).

Per quanto riguarda le *caratteristiche degli apprendisti*, nel 2023 l'*età media* continua ad attestarsi intorno ai 25 anni (24,4 per i maschi, 25,2 per le femmine). Si osserva rispetto al 2022 un aumento del numero medio di lavoratori in apprendistato in tutte le classi di età, tranne nella classe 30 anni e oltre, che evidenzia invece una flessione (-4,1%). Come negli anni precedenti, nella classe 18-24 anni si rileva il maggior numero di apprendisti, nel 2023 con un peso sul totale degli apprendisti del 48,9%. Seguono la classe 25-29 anni, che ha un peso del 39,7%, predominante nel Mezzogiorno (42,3%) e nel Centro (42,1%), e la classe 30 anni e oltre, con

il 10,6%, prevalente nel Mezzogiorno (15,6%), mentre rimane stabile il peso dei minori (0,7%). Si conferma, inoltre, il dato sul *differenziale di genere*: nel 2023 il 40,5% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici. La quota femminile è molto bassa tra i minori, pari al 26,7%, mentre nella classe 18-24 anni sale al 35,4%, tra i 25-29 anni si attesta al 45,4% e nella classe 30 anni e oltre è pari al 46,1%.

Dall'analisi dell'*attività economica*, si osserva che, nel 2023, rispetto al 2022, i rapporti di lavoro in apprendistato aumentano in quasi tutti i settori, in misura più accentuata nel settore Attività professionali e servizi di supporto alle imprese e in quello Altre attività, entrambi con +8,4%; il settore Servizi sociali e alla persona presenta la riduzione più alta (-2,1%). Anche nel 2023 in tre settori si concentra quasi la metà dei rapporti di lavoro in apprendistato: Commercio (18,8%), Attività manifatturiere (15,3%) e Servizi di alloggio e ristorazione (14,4%).

Passando ad esaminare la partecipazione alle attività di *formazione pubblica in apprendistato* programmate dalle Regioni e Province autonome, si osserva che alla consistente diminuzione di iscritti tra il 2021 e il 2022 (-25,1%), rilevata in tutte le aree ed esclusivamente nell'apprendistato professionalizzante, segue una ripresa tra il 2022 e il 2023: il numero di apprendisti iscritti sale a 136.254 (+13,3%); l'incremento si registra in tutte le ripartizioni geografiche e tipologie di apprendistato. Si osserva che è più alto nel Centro (+33,9%), seguito a distanza dal Mezzogiorno (+19,8%), e molto più contenuto nel Nord del Paese (+6,2%) che presenta, a fronte di una crescita nel Nord-Ovest (+12,5%), una lieve flessione nel Nord-Est (-0,7%). Come di consueto, il Nord del Paese, dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa, raccoglie la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività di formazione: nel 2023 circa il 64% (il 35,2% nel Nord-Ovest e il 28,9% nel Nord-Est), una quota tuttavia ridotta rispetto al 2022, quando era il 68,4% (35,4% nel Nord-Ovest e 32,9% nel Nord-Est), mentre Centro e Mezzogiorno raccolgono rispettivamente il 24% (in aumento rispetto al 20,4% del 2022) e l'11,9% (l'11,2% nel 2022) del totale.

Nel 2023 gli apprendisti con contratto di apprendistato *professionalizzante* (la tipologia finalizzata al conseguimento di una qualifica contrattualmente riconosciuta e la più utilizzata nel Paese) che partecipano alla formazione di base e trasversale loro dedicata sono in tutto 125.251 (circa il 92% del totale degli apprendisti iscritti, la stessa percentuale del 2022), un numero in aumento del 13,4% rispetto al 2022, anno in cui era invece diminuito del 27,8% in relazione al 2021. Alla ripresa contribuiscono soprattutto il Centro (+34,1%), seguito dal Mezzogiorno (+21,9%) e dal Nord-Ovest (+12,6%), mentre nel Nord-Est gli iscritti diminuiscono (-3,1%). In valori assoluti, l'incremento riguarda undici territori: Lazio, con l'aumento più alto di iscritti, e a seguire Piemonte, Campania, Veneto, Lombardia, Puglia, Molise, Toscana, Sicilia, Basilicata e P.a. di Bolzano. Si osserva che dal 2022 al 2023 la quota del Nord sul totale degli apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione diminuisce dal 66,8% al 62%, per effetto del calo della quota del Nord-Est dal 31,8% al 27,2%, mentre rimane stabile quella del Nord-Ovest, pari a circa il 35%. Di converso, aumenta la quota del Centro, dal 21,7% al 25,7%, e del Mezzogiorno, seppur leggermente, dall'11,5% al 12,3%. Come negli anni precedenti, gli iscritti si concentrano in un numero limitato di territori: nel 2023 in Emilia-Romagna (18,6%), Piemonte (17%), Lombardia (15,4%) e Lazio (13,5%) che, insieme, rappresentano il 64,5% del totale (una quota in aumento di 3,5 punti percentuali rispetto al 2022). Seguono Campania (8,1%), Toscana e Umbria, entrambe con il 5,3%, mentre negli altri territori si registrano quote più basse o marginali.

Per quanto riguarda gli apprendistati duali, di primo e terzo livello (per entrambi sono disponibili anche i dati del 2023/2024), che permettono di conseguire un titolo di studio, si osserva che nell'annualità formativa o accademica 2022/2023 prosegue la crescita del numero di apprendisti iscritti alle attività formative e che questa si rafforza nell'annualità successiva, 2023/2024, esclusivamente nell'apprendistato di primo livello, mentre quello di terzo livello subisce un decremento di iscritti. Per entrambe le tipologie gli apprendisti in formazione continuano a concentrarsi in pochi territori e in alcuni dei percorsi formativi in cui si articolano.

Esaminando gli *apprendisti con contratto di primo livello iscritti alle attività formative*, si rileva che nel

2022/2023 sono 9.586 (il 7% del totale degli apprendisti iscritti, mentre erano il 7,4% nel 2021/2022), un numero in aumento del 7,8% rispetto al 2021/2022 (+31,4% in relazione all'annualità precedente), su impulso anche dell'investimento del PNRR per il rafforzamento del sistema duale. Nel 2023/2024 gli apprendisti iscritti sono 10.359 (+8,1% rispetto all'annualità precedente); all'aumento contribuisce solo il Nord (+11,5%), in particolare il Nord-Est (+14,2%), seguito dal Nord-Ovest (+7,7%), mentre si registra un netto decremento nel Centro (-38,1%) e nel Mezzogiorno (-13,6%). Il Nord-Est continua a raccogliere la maggior parte degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative: nel 2023/2024 il 55,2% (il 52,2% nell'annualità precedente); segue il Nord-Ovest, con il 37,4% (circa la stessa quota dell'annualità precedente), mentre Centro e Mezzogiorno registrano rispettivamente il 2% e il 5,5% (nell'annualità precedente il 3,5% e il 6,8%). Si conferma la concentrazione di circa i due terzi degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative in due territori: Provincia autonoma di Bolzano e Lombardia, nel 2023/2024 rispettivamente con il 35,4% e il 31,3% (35,3% e 31,8% nel 2022/2023); seguono a distanza Veneto (circa il 16%), Piemonte (5,4%) e Sicilia (3,4%). Più basse o marginali le quote negli altri territori. La Basilicata non ha iscritti.

Spostando l'attenzione sulle tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti, si osserva che, come per le annualità precedenti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello in formazione: nel 2023/2024 l'80%, pari a 8.292 apprendisti, un numero in aumento (+9,3%) rispetto al 2022/2023. Prosegue la crescita degli apprendisti iscritti ai percorsi IFTS: nel 2023/2024 sono in aumento di circa il 47% rispetto al 2022/2023; tuttavia, rappresentano soltanto il 9,4% (974 iscritti) degli apprendisti di primo livello iscritti alle attività formative. Diverso l'andamento degli apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore: questi, che nell'annualità 2022/2023 risultavano in aumento del 12,6% rispetto all'annualità precedente, nel 2023/2024 diminuiscono del 18% e continuano ad avere un peso limitato, pari, in quest'ultima annualità, a 10,6% (1.093 iscritti).

Passando ad esaminare gli *apprendisti con contratto di terzo livello iscritti alle attività formative*, si osserva che nell'annualità 2022/2023 sono 1.417 (l'1% del totale degli apprendisti iscritti, mentre erano lo 0,7% nel 2021/2022), un numero tuttavia in aumento del 63,2% rispetto all'annualità 2021/2022 (+42,5% in relazione all'annualità precedente). Questo trend di crescita si interrompe nel 2023/2024, annualità in cui gli apprendisti iscritti sono 1.240 (-12,5%); il decremento riguarda il Mezzogiorno (-100%), seguito a distanza dal Centro (-34,2%), mentre nel Nord si rileva un leggerissimo incremento (+0,3%), a fronte del rilevante aumento nel Nord-Est (+68,6%) e della contrazione nel Nord-Ovest (-17,7%). Il Nord-Ovest, tuttavia, continua a raccogliere la maggior parte degli apprendisti di terzo livello iscritti alle attività formative, nel 2023/2024 il 57% (il 60,6% nell'annualità precedente); seguono il Nord-Est, con il 30,7% (quasi il doppio della quota rilevata nell'annualità precedente, pari a circa il 16%) e il Centro, con il 12,3% (il 16,3% nell'annualità precedente). Nel Mezzogiorno, invece, non si rilevano iscritti, mentre nell'annualità precedente erano circa il 7% degli apprendisti di terzo livello in formazione. Come nelle annualità precedenti, gli iscritti si concentrano in due territori: nel 2023/2024 in Piemonte (44%) e Veneto (23,3%) che, insieme, rappresentano circa i due terzi (il 67,3%) degli apprendisti di terzo livello iscritti alle attività formative (nel 2022/2023 si concentravano in Piemonte, con il 41,5% e in Lombardia, con il 18,2%). Quote più basse si rilevano in Lombardia (11,7%), Toscana e Lazio, con la stessa quota (6%) e Friuli Venezia Giulia (4%), mentre gli altri territori hanno valori ancora più marginali. La Provincia autonoma di Trento e le Regioni Marche, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia non hanno iscritti.

In merito alle tipologie di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti, si osserva che, come per le due annualità precedenti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di un diploma degli Istituti Tecnologici Superiori - ITS *Academy* - accolgono la maggior parte degli apprendisti di terzo livello in formazione: nell'annualità 2023/2024 il 63,6% (pari a 789 apprendisti), un peso in aumento di nove punti percentuali rispetto al 2022/2023. Al secondo posto i master universitari, che nel 2023/2024 registrano 352 apprendisti iscritti, con un peso del 28,4%, mentre era il 32,9% nel 2022/2023. Meno attrattivi i percorsi volti al conseguimento

di una laurea (triennale o magistrale), nel 2023/2024 con 43 apprendisti iscritti, che hanno un peso del 3,5%, più che dimezzato rispetto al 2022/2023, quando era l'8%. Più esiguo il numero di apprendisti iscritti ai percorsi finalizzati al conseguimento di un dottorato di ricerca, nel 2023/2024 pari a 35, con un peso del 2,8%, mentre era il 3,2% nel 2022/2023. Continua ad essere ampiamente marginale il peso degli apprendisti partecipanti ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: nel 2023/2024 raggiunge l'1,7% (pari a 21 apprendisti) nei percorsi per attività di ricerca, mentre nei percorsi di praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche si rileva un solo iscritto nel 2023.

In conclusione, nel periodo esaminato si evidenzia un trend di crescita degli occupati in tutte le tipologie di apprendistato e la ripresa della partecipazione alla formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante, seppure differenziata a livello territoriale. Si conferma, inoltre, l'aumento del numero di apprendisti di primo e di terzo livello iscritti ai percorsi formativi, che dal 2021/2022 (dopo l'interruzione rilevata nell'annualità precedente dovuta alla pandemia) continua fino al 2022/2023, ma prosegue nel 2023/2024 solo per gli iscritti del primo livello. Questa ripresa si accompagna all'attivazione, seppure ancora molto limitata, dell'offerta formativa in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud che ne erano sprovviste, risultato questo cui potrebbe avere contribuito la spinta allo sviluppo del duale promossa dal PNRR.

Tuttavia, i numeri degli occupati con le tipologie di apprendistato a maggiore valenza formativa continuano ad essere limitati e, in particolare, l'apprendistato di alta formazione e ricerca ha un peso assolutamente residuale, pur essendo uno strumento che permette di rispondere alle richieste delle imprese di profili professionali ad elevata qualificazione utilmente impiegabili in attività di ricerca, sviluppo e innovazione, favorendo l'allineamento tra domanda e offerta di lavoro qualificato e la produttività delle imprese.

Le ultime novità normative in materia di apprendistato sono indirizzate a imprimere un'accelerazione verso l'espansione dell'apprendistato duale e il suo rafforzamento nelle filiere dell'istruzione superiore terziaria, professionalizzante e accademica.

In questo senso deve essere letto l'articolo 18, "Unico contratto di apprendistato duale", del Collegato Lavoro (Legge 13 dicembre 2024, n. 203), che permette di trasformare un contratto di apprendistato di primo livello – previo conseguimento del titolo e l'aggiornamento del piano formativo individuale – in un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, consentendo agli apprendisti in uscita dai percorsi secondari superiori (quadriennio di istruzione e formazione professionale regionale e quinquennio di istruzione secondaria superiore) e post-secondari (percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore-IFTS) di lavorare nella stessa azienda che li ha formati, senza l'obbligo, precedentemente previsto dalla normativa, di chiusura e successiva riapertura di differenti contratti di apprendistato duale. Si tratta di una forma di apprendistato di filiera che favorisce lo sviluppo di percorsi continui di formazione e lavoro, in grado di rispondere in maniera più efficace sia alle esigenze delle imprese che ai bisogni educativi e occupazionali degli apprendisti, con un influsso positivo anche sull'attrattività dello strumento tra i potenziali destinatari. La novità introdotta dal Collegato Lavoro può essere letta anche in sinergia con l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale (Legge 121/2024), che consente agli studenti dei percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione o dei percorsi regionali quadriennali dell'istruzione e formazione professionale (leFP), che abbiano aderito alla filiera formativa tecnologico-professionale e che siano stati validati dall'Invalsi, di accedere direttamente ai corsi di due anni erogati dalle ITS Academy (c.d. modello 4+2).

Al potenziamento dell'apprendistato duale contribuiscono anche le risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207, comma 199) nella misura di 100 milioni di euro per il 2025, 170 milioni di euro per il 2026 e 240 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, destinate al finanziamento dei percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato di primo livello, nonché dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, attualmente denominati "Formazione scuola-lavoro". Si tratta di uno stanziamento di risorse decisamente significativo, che guarda al dopo PNRR, in fase di conclusione, per sostenere lo sviluppo dell'apprendistato duale che richiede tempi più lunghi di quelli previsti da tale Piano.

Rimangono invece da affrontare, come rappresentato nel precedente Rapporto, sia la questione relativa allo sviluppo dell'apprendistato per gli adulti, sia quella che riguarda l'apprendistato professionalizzante. Su quest'ultimo aspetto occorre considerare che la novità introdotta dall'art. 15 del Collegato Lavoro, circa la possibilità di utilizzare i finanziamenti (15 milioni di euro) finora destinati esclusivamente alla formazione in apprendistato professionalizzante anche a favore delle tipologie duali, potrebbe accentuare il problema della scarsità di risorse nazionali destinate all'offerta formativa di base e trasversale per l'apprendistato di secondo livello e rendere più difficoltoso l'intervento volto ad aggiornare tale offerta alle mutate condizioni del mercato del lavoro e alle esigenze dei lavoratori e del sistema produttivo.

Sul tema della formazione degli adulti, si deve ricordare che diversi Paesi europei stanno utilizzando l'apprendistato per promuovere attività di *upskilling* e *reskilling* per gli adulti più esposti ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro legati allo sviluppo delle nuove tecnologie. Guardando all'esempio di questi Paesi, si potrebbe valutare l'opportunità di definire in Italia un quadro regolamentare che superi i limiti di età attualmente previsti per accedere all'apprendistato duale e che favorisca la flessibilizzazione e la personalizzazione dell'offerta formativa in apprendistato.

Allegato statistico

Tabella 1a Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Valori assoluti. Anni 2014-2023

Regione/P.a.	Valori assoluti									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Piemonte	22.730	17.707	13.580	17.594	20.681	21.750	17.022	17.125	17.421	21.344
Valle d'Aosta	0	0	0	354	721	785	691	731	796	786
Lombardia	27.010	20.133	36.845	18.479	21.403	16.775	14.676	17.789	17.926	19.252
P.a. Bolzano	372	448	304	296	472	503	325	411	483	530
P.a. Trento	3.860	3.155	0	2.132	3.832	4.771	4.351	2.290	3.359	2.832
Veneto	23.084	20.217	30.717	33.632	38.548	30.615	23.613	31.318	1.041	2.782
Friuli Venezia Giulia	6.910	4.018	3.963	3.979	5.057	4.800	2.086	4.934	5.231	4.687
Liguria	5.584	5.521	4.344	4.742	3.298	3.333	4.026	5.487	2.481	2.127
Emilia-Romagna	30.853	32.865	37.149	23.297	15.359	22.832	14.735	21.885	25.063	23.269
Toscana	6.290	10.192	2.532	1.316	5.341	8.135	8.756	3.800	6.345	6.649
Umbria	470	137	80	80	5.102	5.434	3.858	6.625	6.706	6.600
Marche	3.899	5.195	3.155	3.034	3.252	2.490	1.709	5.463	3.969	2.002
Lazio	9.831	6.026	8.519	13.236	13.567	20.281	13.583	19.133	6.982	16.947
Abruzzo	1.855	1.504	600	1.219	1.842	2.951	2.814	1.647	1.499	915
Molise	384	274	0	398	521	605	578	516	0	549
Campania	147	200	6.374	0	2.017	10.247	3.231	11.189	7.609	10.154
Puglia	296	0	0	0	0	0	0	2.589	2.029	3.002
Basilicata	129	172	266	0	0	0	0	0	87	136
Calabria	0	0	432	321	0	0	0	0	75	0
Sicilia	1.639	<i>n.d.</i>	0	0	0	0	181	0	92	217
Sardegna	1.338	1.592	553	875	491	359	233	149	1.276	471
Nord	120.403	104.024	126.902	104.505	109.371	106.164	81.525	101.970	73.801	77.609
<i>Nord-Ovest</i>	<i>55.324</i>	<i>43.361</i>	<i>54.769</i>	<i>41.169</i>	<i>46.103</i>	<i>42.643</i>	<i>36.415</i>	<i>41.132</i>	<i>38.624</i>	<i>43.509</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>65.079</i>	<i>60.663</i>	<i>72.133</i>	<i>63.336</i>	<i>63.268</i>	<i>63.521</i>	<i>45.110</i>	<i>60.838</i>	<i>35.177</i>	<i>34.100</i>
Centro	20.490	21.550	14.286	17.666	27.262	36.340	27.906	35.021	24.002	32.198
Mezzogiorno	5.788	3.742	8.225	2.813	4.871	14.162	7.037	16.090	12.667	15.444
Italia	146.681	129.316	149.413	124.984	141.504	156.666	116.468	153.081	110.470	125.251

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps- Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1b Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Tasso di copertura (apprendisti iscritti su apprendisti occupati). Anni 2014-2023

Regione/P.a.	Variaz. % sull'anno precedente										Tasso di copertura %									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Piemonte	18,4	-22,1	-23,3	29,6	17,5	5,2	-21,7	0,6	1,7	22,5	62,9	51,4	42,0	49,4	50,0	46,0	37,4	37,3	36,0	42,4
Valle d'Aosta	-	-	-	-	103,7	8,9	-12,0	5,8	8,9	-1,3	0,0	0,0	0,0	21,7	40,8	41,1	42,4	44,2	41,7	42,6
Lombardia	4,7	-25,5	83,0	-49,8	15,8	-21,6	-12,5	21,2	0,8	7,4	36,3	28,0	56,3	25,4	24,7	16,7	15,2	18,5	17,8	18,5
P.a. Bolzano	-19,3	20,4	-32,1	-2,6	59,5	6,6	-35,4	26,5	17,5	9,7	35,2	34,6	22,6	20,0	28,5	27,3	17,7	22,0	25,1	25,3
P.a. Trento	-9,8	-18,3	-100,0	-	79,7	24,5	-8,8	-47,4	46,7	-15,7	77,6	63,9	0,0	39,5	63,0	68,7	67,0	34,5	51,1	43,8
Veneto	63,4	-12,4	51,9	9,5	14,6	-20,6	-22,9	32,6	-96,7	167,2	43,1	39,6	62,6	61,1	61,4	44,3	36,4	48,1	1,6	4,1
Friuli Venezia Giulia	-17,1	-41,9	-1,4	0,4	27,1	-5,1	-56,5	136,5	6,0	-10,4	81,1	49,6	52,4	46,3	49,6	41,3	18,6	43,6	45,3	40,9
Liguria	0,3	-1,1	-21,3	9,2	-30,5	1,1	20,8	36,3	-54,8	-14,3	39,6	43,0	36,6	37,1	23,4	21,2	27,0	34,3	14,1	11,5
Emilia-Romagna	-11,8	6,5	13,0	-37,3	-34,1	48,7	-35,5	48,5	14,5	-7,2	68,7	76,6	91,0	50,7	28,9	38,9	26,8	38,9	43,0	39,0
Toscana	2,0	62,0	-75,2	-48,0	305,9	52,3	7,6	-56,6	67,0	4,8	17,7	30,3	7,9	3,7	13,2	18,2	21,6	9,1	14,2	14,4
Umbria	-54,6	-70,9	-41,6	0,0	6.277,5	6,5	-29,0	71,7	1,2	-1,6	5,0	1,6	1,0	0,9	50,5	48,2	36,1	60,3	58,4	56,3
Marche	-19,1	33,2	-39,3	-3,8	7,2	-23,4	-31,4	219,7	-27,3	-49,6	23,4	33,5	21,7	18,8	17,6	12,0	8,8	27,3	19,4	9,7
Lazio	1,7	-38,7	41,4	55,4	2,5	49,5	-33,0	40,9	-63,5	142,7	20,9	14,1	22,8	31,6	27,6	35,8	26,0	35,3	11,9	27,4
Abruzzo	-	-18,9	-60,1	103,2	51,1	60,2	-4,6	-41,5	-9,0	-39,0	27,5	25,4	11,1	19,8	25,2	34,9	34,9	19,6	17,5	10,9
Molise	25,9	-28,6	-100,0	-	30,9	16,1	-4,5	-10,7	-100,0	-	50,0	40,9	0,0	52,4	57,2	54,5	54,3	46,8	0,0	48,3
Campania	-46,2	36,1	3.087,0	-100,0	-	408,0	-68,5	246,3	-32,0	33,4	0,8	1,2	39,8	0,0	8,3	35,1	11,3	37,0	24,7	33,1
Puglia	-88,4	-100,0	-	-	-	-	-	-	-21,6	48,0	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3	7,7	11,5
Basilicata	-	33,3	54,7	-100,0	-	-	-	-	-	56,3	6,2	9,6	15,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	5,1
Calabria	-	-	-	-25,7	-100,0	-	-	-	-	-100,0	0,0	0,0	8,7	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0
Sicilia	-4,7	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	135,9	9,8	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,4	0,9
Sardegna	2,8	19,0	-65,3	58,2	-43,9	-26,9	-35,1	-36,1	756,4	-63,1	31,1	42,4	16,5	23,7	10,9	6,9	4,7	2,8	23,0	8,3
Nord	6,8	-13,6	22,0	-17,6	4,7	-2,9	-23,2	25,1	-27,6	5,2	50,4	45,5	59,1	43,7	39,4	33,9	27,3	33,9	23,6	24,1
<i>Nord-Ovest</i>	9,4	-21,6	26,3	-24,8	12,0	-7,5	-14,6	13,0	-6,1	12,6	43,9	36,0	49,3	33,6	32,0	25,8	23,0	25,7	22,9	24,9
<i>Nord-Est</i>	4,7	-6,8	18,9	-12,2	-0,1	0,4	-29,0	34,9	-42,2	-3,1	57,6	56,1	69,6	54,4	47,3	42,9	32,3	43,1	24,3	23,2
Centro	-5,5	5,2	-33,7	23,7	54,3	33,3	-23,2	25,5	-31,5	34,1	18,9	21,5	15,5	17,2	23,1	27,2	22,7	27,5	17,8	22,9
Mezzogiorno	-6,0	-35,3	119,8	-65,8	73,2	190,7	-50,3	128,6	-21,3	21,9	9,0	7,8	13,5	3,8	5,6	14,0	7,1	15,4	11,7	14,4
Italia	4,3	-11,8	15,5	-16,3	13,2	10,7	-25,7	31,4	-27,8	13,4	35,6	34,3	40,6	30,1	29,3	28,6	22,4	28,7	19,9	22,0

* Dato provvisorio

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps- Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 2 Risorse per l'apprendistato impegnate dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Anni 2021, 2022 e 2023

Regione/P.a.	Risorse impegnate			Variaz. % su anno precedente
	2021	2022	2023	2023
Piemonte	14.362.740,00	35.311.148,30	2.168.324,00	-93,9
Valle d'Aosta	154.800,00	298.515,50	188.052,32	-37,0
Lombardia	13.592.970,00	17.646.085,98	2.275.550,00	-87,1
P.a. Bolzano	12.876.500,00	12.567.750,00	13.940.800,00	10,9
P.a. Trento	1.111.066,45	1.620.329,57	1.400.018,50	-13,6
Veneto	9.327.432,93	8.380.964,45	5.254.913,44	-37,3
Friuli V.G.	3.722.148,88	5.648.205,60	3.616.106,00	-36,0
Liguria	3.151.160,00	1.661.600,00	5.801.221,00	249,1
Emilia-R.	11.488.720,00	7.890.380,00	9.576.679,91	21,4
Toscana	2.789.030,70	852.188,20	7.376.156,49	765,6
Umbria	2.627.514,96	1.931.750,00	1.940.380,00	0,4
Marche	951.303,00	0,00	1.627.410,70	n.d.
Lazio	5.999.554,00	8.457.114,39	2.359.891,57	-72,1
Abruzzo	0,00	155.831,84	279.629,12	79,4
Molise	92.443,77	0,00	87.150,77	n.d.
Campania	0,00	0,00	0,00	n.d.
Puglia	699.980,00	2.818.520,00	1.913.320,46	-32,1
Basilicata	0,00	0,00	71.390,00	n.d.
Calabria	0,00	297.056,20	0,00	-100,0
Sicilia	7.429.253,40	2.993.921,00	2.645.328,00	-11,6
Sardegna	91.004,00	154.795,00	1.451.127,00	837,5
Nord	69.787.538,26	91.024.979,40	44.221.665,17	-51,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>31.261.670,00</i>	<i>54.917.349,78</i>	<i>10.433.147,32</i>	<i>-81,0</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>38.525.868,26</i>	<i>36.107.629,62</i>	<i>33.788.517,85</i>	<i>-6,4</i>
Centro	12.367.402,66	11.241.052,59	13.303.838,76	18,4
Mezzogiorno	8.312.681,17	6.420.124,04	6.447.945,35	0,4
Italia	90.467.622,09	108.686.156,03	63.973.449,28	-41,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 3 Provenienza delle risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Composizione percentuale^(a). Anni 2021, 2022 e 2023

Regione/P.a.	2021			2022			2023		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse FSE/FSE+
Piemonte	0,0	19,0	81,0	0,0	6,5	93,5	0,0	7,8	92,2
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	78,9	21,1	0,0	0,0	96,9	3,1	0,0	100,0	0,0
P.a. Bolzano	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
P.a. Trento	12,6	0,0	87,4	10,8	0,0	89,2	13,2	0,0	86,8
Veneto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	48,8	51,2
Friuli V.G.	0,0	30,9	69,1	2,2	2,6	95,1	0,0	9,7	90,3
Liguria	0,0	46,1	53,9	6,8	46,6	46,6	0,0	6,8	93,2
Emilia-R.	0,0	61,6	38,4	0,0	29,0	71,0	0,0	100,0	0,0
Toscana	0,0	95,5	4,5	0,0	100,0	0,0	0,0	18,7	81,3
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Marche	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0
Lazio	0,0	100,0	0,0	0,5	99,5	0,0	0,0	75,6	24,4
Abruzzo	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Molise	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0
Campania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	66,8	33,2	0,0
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	44,3	55,7
Sardegna	0,0	100,0	0,0	42,0	58,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Nord	34,0	35,5	30,5	14,3	34,4	51,4	31,9	35,1	33,0
<i>Nord-Ovest</i>	34,3	23,0	42,6	0,2	37,3	62,5	0,0	29,0	71,0
<i>Nord-Est</i>	33,8	45,6	20,7	35,6	30,0	34,4	41,8	37,0	21,2
Centro	0,0	99,0	1,0	0,4	99,6	0,0	0,0	50,6	49,4
Mezzogiorno	0,0	100,0	0,0	44,9	55,1	0,0	19,8	57,3	22,9
Italia	26,2	50,1	23,7	14,6	42,4	43,0	24,1	40,6	35,4

(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 4 Risorse impegnate dalle Regioni e Province autonome per tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione percentuale^(a). Anni 2021, 2022 e 2023

Regione/P.a.	2021				2022				2023			
	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema
Piemonte	1,4	36,3	62,3	0,0	1,8	98,2	0,0	0,0	92,2	0,0	0,0	7,8
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	42,1	51,9	0,0	6,0	60,9	32,4	0,0	6,7
Lombardia	81,8	18,2	0,0	0,0	80,4	14,0	4,5	1,1	82,3	0,0	17,7	0,0
P.a. Bolzano	97,7	2,3	0,0	0,0	98,1	1,9	0,0	0,0	98,1	1,9	0,0	0,0
P.a. Trento	12,6	87,4	0,0	0,0	10,8	89,2	0,0	0,0	13,2	86,8	0,0	0,0
Veneto	0,0	71,9	28,1	0,0	29,9	70,1	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Friuli V.G.	8,4	72,8	0,0	18,8	2,2	70,4	0,0	27,4	0,0	73,7	0,0	26,3
Liguria	6,2	93,8	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Emilia-R.	0,0	99,3	0,6	0,0	3,3	96,4	0,3	0,0	6,2	93,4	0,4	0,0
Toscana	0,0	95,5	4,5	0,0	14,7	84,4	0,0	0,9	0,0	100,0	0,0	0,0
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Marche	17,7	81,9	0,0	0,5	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0
Lazio	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Abruzzo	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Molise	0,0	91,6	0,0	8,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	11,2	88,8	0,0	0,0
Campania	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	12,8	87,2	0,0	0,0
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	24,5	75,5	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	97,4	2,6	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	80,8	19,2	0,0	0,0
Sardegna	0,0	100,0	0,0	0,0	42,0	58,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Nord	35,2	47,1	16,7	1,0	33,3	63,8	0,9	1,9	41,7	54,7	1,0	2,6
<i>Nord-Ovest</i>	36,8	34,6	28,6	0,0	27,2	70,9	1,5	0,4	38,2	56,2	3,9	1,7
<i>Nord-Est</i>	33,8	57,4	7,0	1,8	42,6	53,0	0,1	4,3	42,8	54,3	0,1	2,8
Centro	1,4	97,6	1,0	0,0	1,1	98,8	0,0	0,1	0,0	100,0	0,0	0,0
Mezzogiorno	87,0	12,9	0,0	0,1	48,8	51,2	0,0	0,0	37,1	62,9	0,0	0,0
Italia	35,3	50,9	13,0	0,8	30,9	66,7	0,8	1,6	32,6	65,0	0,7	1,8

(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 5 **Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Capacità di spesa in valore percentuale. Anni 2021, 2022 e 2023**

Regione/P.a.	Risorse spese			Variaz. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2021	2022	2023		2021	2022	2023
Piemonte	11.150.553,90	10.407.943,02	13.472.349,39	29,4	77,6	29,5	621,3
Valle d'Aosta	91.189,76	369.045,00	295.129,80	-20,0	58,9	123,6	156,9
Lombardia	13.025.792,00	16.550.398,00	4.393.299,00	-73,5	95,8	93,8	193,1
P.a. Bolzano	12.356.750,00	12.567.750,00	13.940.800,00	10,9	96,0	100,0	100,0
P.a. Trento	1.161.698,05	511.430,03	1.711.100,71	234,6	104,6	31,6	122,2
Veneto	14.263.574,92	6.438.967,45	0,00	-100,0	152,9	76,8	0,0
Friuli V.G.	2.022.701,88	3.149.242,60	3.298.490,00	4,7	54,3	55,8	91,2
Liguria	1.610.500,00	2.121.640,00	2.147.680,00	1,2	51,1	127,7	37,0
Emilia-R.	7.521.970,00	8.475.870,00	14.721.960,00	73,7	65,5	107,4	153,7
Toscana	3.668.722,28	3.605.560,01	4.938.732,79	37,0	131,5	423,1	67,0
Umbria	1.862.235,50	1.878.150,74	1.618.134,89	-13,8	70,9	97,2	83,4
Marche	1.982.895,35	2.261.682,62	1.214.234,63	-46,3	208,4	<i>n.d.</i>	74,6
Lazio	9.091.120,00	1.470.086,23	9.226.217,17	527,6	151,5	17,4	391,0
Abruzzo	855.348,00	680.406,27	14.676,00	-97,8	<i>n.d.</i>	436,6	5,2
Molise	82.308,00	0,00	87.150,77	<i>n.d.</i>	89,0	<i>n.d.</i>	100,0
Campania	0,00	0,00	130.083,63	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	2.398.193,82	401.993,43	985.764,81	145,2	342,6	14,3	51,5
Basilicata	0,00	0,00	0,00	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0
Calabria	0,00	53.948,40	88.000,40	63,1	<i>n.d.</i>	18,2	<i>n.d.</i>
Sicilia	3.180.529,62	1.058.937,50	636.279,77	-39,9	42,8	35,4	24,1
Sardegna	259.337,50	452.100,00	1.204.437,85	166,4	285,0	292,1	83,0
Nord	63.204.730,51	60.592.286,10	53.980.808,90	-10,9	90,6	66,6	122,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>25.878.035,66</i>	<i>29.449.026,02</i>	<i>20.308.458,19</i>	<i>-31,0</i>	<i>82,8</i>	<i>53,6</i>	<i>194,7</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>37.326.694,85</i>	<i>31.143.260,08</i>	<i>33.672.350,71</i>	<i>8,1</i>	<i>96,9</i>	<i>86,3</i>	<i>99,7</i>
Centro	16.604.973,13	9.215.479,60	16.997.319,48	84,4	134,3	82,0	127,8
Mezzogiorno	6.775.716,94	2.647.385,60	3.146.393,23	18,8	81,5	41,2	48,8
Italia	86.585.420,58	72.455.151,30	74.124.521,61	2,3	95,7	66,7	115,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 6 Risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2014-2023

Regione/ P.a.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Piemonte	13.456.728,80	7.000.000,00	26.249.387,00	10.500.000,00	15.243.328,00	9.452.992,26	12.676.454,00	14.362.740,00	35.311.148,30	2.168.324,00
Valle d'Aosta	3.000,00	0,00	1003.256,25	612.325,19	217.490,00	193.500,00	77.400,00	154.800,00	298.515,50	188.052,32
Lombardia	8.730.041,78	19.530.000,00	25.669.621,61	0,00	13.203.788,47	17.203.502,72	18.454.708,41	13.592.970,00	17.646.085,98	2.275.550,00
P.a. Bolzano	12.575.500,00	12.058.500,00	12.308.500,00	12.308.500,00	12.328.500,00	12.430.500,00	11.930.500,00	12.876.500,00	12.567.750,00	13.940.800,00
P.a. Trento	2.409.755,10	240.170,28	20.205,00	740.774,20	1.424.041,20	2.005.753,30	1.633.364,20	1.111.066,45	1.620.329,57	1.400.018,50
Veneto	11.033.073,50	18.970.386,00	9.257.532,40	17.476.530,25	23.619.221,50	12.549.620,98	12.625.693,81	9.327.432,93	8.380.964,45	5.254.913,44
Friuli V.G.	5.276.199,68	3.962.475,22	4.831.009,66	1.689.779,24	4.156.532,57	2.921.984,78	3.910.515,00	3.722.148,88	5.648.205,60	3.616.106,00
Liguria	2.890.640,03	4.614.545,20	3.669.906,45	4.458.554,00	5.995.709,00	3.644.830,62	1.883.300,00	3.151.160,00	1.661.600,00	5.801.221,00
Emilia-R.	8.015.936,44	4.480.567,28	13.900.990,00	16.652.806,00	10.939.972,12	8.568.160,00	6.188.120,00	11.488.720,00	7.890.380,00	9.576.679,91
Toscana	6.742.004,11	4.559.402,32	19.592.717,68	0,00	2.277.865,89	3.283.646,68	700.483,00	2.789.030,70	852.188,20	7.376.156,49
Umbria	1.833.375,00	538.698,00	0,00	252.424,00	2.999.994,00	2.092.909,00	1.290.290,35	2.627.514,96	1.931.750,00	1.940.380,00
Marche	0,00	3.468.616,19	3.522.895,00	0,00	95.000,00	3.630.426,18	969.140,62	951.303,00	0,00	1.627.410,70
Lazio	8.706.457,03	3.011.196,75	12.485.922,32	9.401.767,32	14.915.137,00	7.897.738,00	8.120.807,43	5.999.554,00	8.457.114,39	2.359.891,57
Abruzzo	2.504.527,00	31.503,00	3.009.740,00	0,00	0,00	672.964,00	2.062.518,68	0,00	155.831,84	279.629,12
Molise	722.960,00	516.000,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	77.346,00	147.060,00	92.443,77	0,00	87.150,77
Campania	2.565.472,41	1.866.720,11	60.801,89	4.200.000,00	4.200.000,00	9.281.648,00	9.281.648,00	0,00	0,00	0,00
Puglia	0,00	0,00	0,00	1.124.750,00	0,00	0,00	0,00	699.980,00	2.818.520,00	1.913.320,46
Basilicata	4.952.732,00	1.145.212,00	1.145.212,00	0,00	0,00	412.800,00	0,00	0,00	0,00	71.390,00
Calabria	<i>n.d.</i>	3.464.312,00	1.039.293,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.056,20	0,00
Sicilia	5.182.617,77	0,00	0,00	0,00	0,00	1.669.554,92	4.467.300,32	7.429.253,40	2.993.921,00	2.645.328,00
Sardegna	8.998,00	579.430,70	0,00	927.000,00	630.000,00	1.272.099,80	1.295.459,10	91.004,00	154.795,00	1.451.127,00
Nord	64.390.875,33	70.856.643,98	96.910.408,37	64.439.268,88	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42	69.787.538,26	91.024.979,40	44.221.665,17
<i>Nord-Ovest</i>	<i>25.080.410,61</i>	<i>31.144.545,20</i>	<i>56.592.171,31</i>	<i>15.570.879,19</i>	<i>34.660.315,47</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>31.261.670,00</i>	<i>54.917.349,78</i>	<i>10.433.147,32</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>39.310.464,72</i>	<i>39.712.098,78</i>	<i>40.318.237,06</i>	<i>48.868.389,69</i>	<i>52.468.267,39</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>38.525.868,26</i>	<i>36.107.629,62</i>	<i>33.788.517,85</i>
Centro	17.281.836,14	11.577.913,26	35.601.535,00	9.654.191,32	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40	12.367.402,66	11.241.052,59	13.303.838,76
Mezzogiorno	15.937.307,18	7.603.177,81	5.306.647,49	6.473.150,00	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10	8.312.681,17	6.420.124,04	6.447.945,35
Italia	97.610.018,65	90.037.735,05	137.818.590,86	80.566.610,20	112.323.979,75	99.261.977,24	97.714.762,92	90.467.622,09	108.686.156,03	63.973.449,28

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 7 Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2014-2023

Regione/ P.a.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Piemonte	8.954.022,44	9.880.777,88	7.323.289,21	10.730.619,12	10.959.024,77	12.377.704,14	6.976.834,38	11.150.553,90	10.407.943,02	13.472.349,39
Valle d'Aosta	326.697,12	37.680,00	18.828,57	79.119,11	115.240,98	159.075,50	224.141,88	91.189,76	369.045,00	295.129,80
Lombardia	14.338.129,75	10.057.580,01	17.779.165,21	3.623.937,26	13.624.809,47	15.856.697,46	16.842.881,41	13.025.792,00	16.550.398,00	4.393.299,00
P.a. Bolzano	12.430.884,00	11.943.069,00	12.001.093,00	12.200.844,00	12.220.844,00	12.410.552,00	11.912.654,00	12.356.750,00	12.567.750,00	13.940.800,00
P.a. Trento	1.465.275,65	850.534,41	72.197,34	194.608,22	915.727,80	1.169.401,10	1.185.837,80	1.161.698,05	511.430,03	1.711.100,71
Veneto	1.957.013,44	9.415.975,50	8.072.066,00	16.097.882,60	16.466.973,18	13.835.905,98	9.529.133,10	14.263.574,92	6.438.967,45	0,00
Friuli V.G.	6.587.936,85	2.234.705,39	4.163.868,45	1.263.035,33	3.215.901,23	2.350.897,78	3.209.205,00	2.022.701,88	3.149.242,60	3.298.490,00
Liguria	2.458.686,15	3.154.493,26	3.168.969,60	4.289.094,00	4.112.969,71	2.298.715,59	1.409.880,00	1.610.500,00	2.121.640,00	2.147.680,00
Emilia-R	17.147.425,23	10.106.879,65	12.745.462,39	5.182.040,92	11.025.158,17	7.990.164,00	6.963.210,00	7.521.970,00	8.475.870,00	14.721.960,00
Toscana	2.228.100,21	4.505.206,83	0,00	0,00	760.486,46	2.054.228,70	326.478,95	3.668.722,28	3.605.560,01	4.938.732,79
Umbria	319.463,89	421.190,95	0,00	97.905,42	313.685,00	0,00	1.826.191,60	1.862.235,50	1.878.150,74	1.618.134,89
Marche	2.085.543,57	2.225.345,68	1.911.131,67	1.004.435,95	818.766,77	2.760.945,16	306.115,61	1.982.895,35	2.261.682,62	1.214.234,63
Lazio	8.007.875,93	5.687.991,10	4.268.100,00	5.456.206,92	4.354.784,00	3.321.720,00	5.550.909,00	9.091.120,00	1.470.086,23	9.226.217,17
Abruzzo	623.400,00	871.503,00	0,00	527,17	829.556,00	1.403.766,00	2.136.698,02	855.348,00	680.406,27	14.676,00
Molise	212.043,00	207.180,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	73.309,50	132.016,23	82.308,00	0,00	87.150,77
Campania	1.764.575,41	2.029.385,06	60.801,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.083,63
Puglia	2.538.911,97	236.257,40	0,00	2.666.951,00	0,00	0,00	0,00	2.398.193,82	401.993,43	985.764,81
Basilicata	936.390,99	0,00	1.145.212,00	0,00	0,00	26.112,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Calabria	<i>n.d.</i>	0,00	108.415,85	299.528,60	918.213,13	213.303,49	0,00	0,00	53.948,40	88.000,40
Sicilia	2.285.391,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.180.529,62	1.058.937,50	636.279,77
Sardegna	1.440.647,83	917.545,75	660.856,41	542.254,80	0,00	828.000,00	464.800,00	259.337,50	452.100,00	1.204.437,85
Nord	65.666.070,63	57.681.695,10	65.344.939,77	53.661.180,56	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57	63.204.730,51	60.592.286,10	53.980.808,90
<i>Nord-Ovest</i>	<i>26.077.535,46</i>	<i>23.130.531,15</i>	<i>28.290.252,59</i>	<i>18.722.769,49</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>	<i>25.878.035,66</i>	<i>29.449.026,02</i>	<i>20.308.458,19</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>39.588.535,17</i>	<i>34.551.163,95</i>	<i>37.054.687,18</i>	<i>34.938.411,07</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>	<i>37.326.694,85</i>	<i>31.143.260,08</i>	<i>33.672.350,71</i>
Centro	12.640.983,60	12.839.734,56	6.179.231,67	6.558.548,29	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16	16.604.973,13	9.215.479,60	16.997.319,48
Mezzogiorno	9.801.360,86	4.261.871,21	2.026.886,15	3.730.661,57	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25	6.775.716,94	2.647.385,60	3.146.393,23
Italia	88.108.415,09	74.783.300,87	73.551.057,59	63.950.390,42	80.729.540,67	79.130.498,40	68.996.986,98	86.585.420,58	72.455.151,30	74.124.521,61

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome

Tabella 8 Capacità di spesa delle Regioni e Province autonome per l'apprendistato. Valori percentuali. Anni 2014-2023

Regione/ P.a.	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Piemonte	66,5	141,2	27,9	102,2	71,9	130,9	55,0	77,6	29,5	621,3
Valle d'Aosta	10.889,9	-	1,9	12,9	53,0	82,2	289,6	58,9	123,6	156,9
Lombardia	164,2	51,5	69,3	-	103,2	92,2	91,3	95,8	93,8	193,1
P.a. Bolzano	98,9	99,0	97,5	99,1	99,1	99,8	99,9	96,0	100,0	100,0
P.a. Trento	60,8	354,1	357,3	26,3	64,3	58,3	72,6	104,6	31,6	122,2
Veneto	17,7	49,6	87,2	92,1	69,7	110,2	75,5	152,9	76,8	0,0
Friuli V.G.	124,9	56,4	86,2	74,7	77,4	80,5	82,1	54,3	55,8	91,2
Liguria	85,1	68,4	86,4	96,2	68,6	63,1	74,9	51,1	127,7	37,0
Emilia-R.	213,9	225,6	91,7	31,1	100,8	93,3	112,5	65,5	107,4	153,7
Toscana	33,0	98,8	0,0	<i>n.d.</i>	33,4	62,6	46,6	131,5	423,1	67,0
Umbria	17,4	78,2	<i>n.d.</i>	38,8	10,5	0,0	141,5	70,9	97,2	83,4
Marche	<i>n.d.</i>	64,2	54,2	<i>n.d.</i>	861,9	76,1	31,6	208,4	<i>n.d.</i>	74,6
Lazio	92,0	188,9	34,2	58,0	29,2	42,1	68,4	151,5	17,4	391,0
Abruzzo	24,9	2.766,4	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	208,6	103,6	<i>n.d.</i>	436,6	5,2
Molise	29,3	40,2	100,0	100,0	100,0	94,8	89,8	89,0	<i>n.d.</i>	100,0
Campania	68,8	108,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	237,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	342,6	14,3	51,5
Basilicata	18,9	0,00	100,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	6,3	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0
Calabria	<i>n.d.</i>	0,00	10,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	18,2	<i>n.d.</i>
Sicilia	44,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	0,0	42,8	35,4	24,1
Sardegna	16.010,8	158,4	<i>n.d.</i>	58,5	0,0	65,1	35,9	285,0	292,1	83,0
Nord	102,0	81,4	67,4	83,3	83,4	99,2	84,0	90,6	66,6	122,1
<i>Nord-Ovest</i>	<i>104,0</i>	<i>74,3</i>	<i>50,0</i>	<i>120,2</i>	<i>83,1</i>	<i>100,6</i>	<i>76,9</i>	<i>82,8</i>	<i>53,6</i>	<i>194,7</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>100,7</i>	<i>87,0</i>	<i>91,9</i>	<i>71,5</i>	<i>83,6</i>	<i>98,1</i>	<i>90,4</i>	<i>96,4</i>	<i>86,3</i>	<i>99,7</i>
Centro	73,1	110,9	17,4	67,9	30,8	48,1	72,3	134,3	82,0	127,8
Mezzogiorno	56,5	56,1	38,2	57,6	37,2	19,0	15,8	81,5	41,2	48,8
Italia	90,3	83,1	53,4	79,4	71,9	79,7	70,6	95,7	66,7	115,9

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Allegato normativo

Principali atti normativi in materia di Apprendistato adottati dalle Regioni e Province Autonome. Anni 2023-2024

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Piemonte	DD n. 807 del 24 dicembre 2024	PR FSE+ 2021-2027. Obiettivo policy 4 "Un'Europa più sociale". D.G.R. n. 4-509 del 16/12/2024. Estensione della durata fino al 31/12/2026 e adeguamento dell'Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 (D.D. n. 114 del 03/03/2022 e D.D. n. 451 del 17/08/2022).			✓
	DGR n. 4-509 del 16 dicembre 2024	PR FSE+ 2021-2027. Obiettivo policy 4 "Un'Europa più sociale". Disposizioni sulla durata dell'«Atto di indirizzo per la programmazione nel periodo 2022-2024 dei percorsi di alta formazione e di ricerca in apprendistato, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 81/2015», approvato con la D.G.R. n. 4-4372 del 22 dicembre 2021 e per l'adeguamento al decreto legge n. 44/2023. Dotazione.			✓
	DD n. 662 del 19 novembre 2024	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 274.600,00.			✓
	DD n. 520 dell'11 ottobre 2023	PR FSE+ 2021/2027 DGR n. 19-7317 del 31/07/2023. Approvazione del "Bando attuativo della misura (II/OS F) ESO 4.6/1/03) Percorsi IFTS a.f. 2023/2024" del Manuale per la valutazione ex ante dei progetti IFTS e rispettivi allegati	✓		
	DD n. 619 del 30 ottobre 2024	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 5.520,00.			✓
	DD n. 116 del 22 marzo 2024	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 123.500,00.			✓
	DD n. 87 del 4 marzo 2024	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 123.500,00.			✓
	DD n. 717 del 12 dicembre 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 500.480,00.			✓
	DD n. 719 del 12 dicembre 2023	PR FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 503/A1503B del 23/09/2022, modificato con DD n. 178/A1503B del 26/04/2023. Autorizzazione attività formative relative alla CDE presentate nell'ambito dello sportello 23-27 ottobre 2023. Impegni per euro 5.184.148,00.		✓	
	DD n. 261 del 1° giugno 2023	Programma regionale FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'Avviso pubblico 2023-2025 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore e di specializzazione di enotecnico ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 15 maggio 2015 n. 81, dello schema di domanda, del Manuale di valutazione e costituzione del Nucleo di valutazione, in attuazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 43-6942 del 22/05/2023.	✓		
	DD n. 707 dell'11 dicembre 2023	Avviso pubblico 2023-2025 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica relativa all'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore e di specializzazione di enotecnico di cui all'art. 43 del D.lgs. n. 81/2015 in attuazione della DGR n. 43-6942 del 22/05/2003. Approvazione attività anno scolastico 2023-2024. Impegni di spesa per euro 112.224,00.	✓		
Valle D'Aosta	DD n. 178 del 26 aprile 2023	Programma regionale FSE+ 2021-2027. Apprendistato professionalizzante ai sensi degli artt. 44 e 47 comma 4 del D.lgs. n. 81 del 16/06/2015. Modifica dell'Avviso pubblico 2022-2024, approvato con Determinazione n. 503/A1503B del 23/09/2022 in attuazione della DGR n. 6-5546 del 30/08/2022..		✓	
	Provvedimento del Funzionario con PPR n. 135 del 16 agosto 2024	Integrazione del finanziamento assegnato con Provvedimento dirigenziale n. 760 del 16 febbraio 2024 a Progetto Formazione SCRL (P.IVA 00642960074- CUP B72B24000050001) soggetto attuatore iscritto nell'elenco regionale per l'apprendistato professionalizzante, per l'erogazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. Impegno di spesa.		✓	
	Provvedimento Dirigenziale n. 117 del 22 luglio 2024	Approvazione dell'inserimento della ditta ISAMED SRL (P.IVA 01152390074- CUP B72B24000280001- codice creditore G6153) nell'elenco dei soggetti attuatori della formazione pubblica per l'apprendistato professionalizzante ai sensi della DGR 325/2016 e concessione di contributi per lo svolgimento delle relative		✓	

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
		attività formative. Impegno di spesa.			
	DGR n. 967 del 19 agosto 2024	Approvazione nell'ambito del sistema regionale di istruzione e formazion professionale (IEFP) dell'offerta formativa di quarto anno per gli anni scolastici 2024/25 e 2025/26 e delle procedure di avviso pubblico per il finanziamento delle relative iniziative formative. Prenotazione di spesa.	✓		
	Provvedimento Dirigenziale n. 1795 del 5 aprile 2024	Rettifica all' Avviso pubblico per la presentazione da parte di organismi di formazione accreditati di progetti relativi a percorsi di istruzione e formazione professionale nel sistema duale da avviarsi nell'anno scolastico 2024/25- avviso 23AJ. Approvazione dell'esito della valutazione dei progetti presentati nell'ambito dell'avviso stesso. Impegno di spesa.	✓		
	Provvedimento Dirigenziale n. 760 del 16 febbraio 2024	Approvazione per l'anno 2024 del finanziamento delle attività di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante a favore di Progetto Formazione SCRL (P.IVA 00642960074- CUP B72B240000500001) inserito nell'elenco dei soggetti attuatori della formazione pubblica. Impegno di spesa.		✓	
	Provvedimento Dirigenziale n. 8096 del 18 dicembre 2023	Approvazione a valere su risorse del PR FSE+ 2021/27 dell'Avviso pubblico per la presentazione da parte di organismi di formazione accreditati di progetti relativi a percorsi di istruzione e formazione professionale nel sistema duale da avviarsi nell'anno scolastico 2024/25- Avviso n. 23 AJ in attuazione della DGR 1196/2023	✓		
	Provvedimento Dirigenziale n. 119 del 15 gennaio 2024	Concessione di un contributo alle imprese Neuro-zone s.r.l. e Thallosjet s.r.l. e ai centri di ricerca IAR e Fondazione Links per il progetto di ricerca e sviluppo SALUTEDERM presentato ai sensi del "Bando Aggregazioni R&S - Salute", approvato con DGR 527/2023. Impegno di spesa.			✓
	Provvedimento Dirigenziale n. 8260 del 29 dicembre 2023	Concessione di un contributo alle imprese e ai centri di ricerca per i progetti di ricerca e sviluppo presentati ai sensi del "Bando Aggregazioni R&S - Salute", approvato con DGR 527/2023. Impegno di spesa.			✓
Liguria	DD n. 1642 dell'8 agosto 2024	Approvazione dell'avviso pubblico per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale in modalità duale, in attuazione della DGR 1 agosto 2024, n. 787, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5- Componente 1- Investimento 3 "Rafforzamento del sistema duale" finanziato dall'Unione Europea- Next Generation EU.	✓		
	DD n. 1643 dell'8 agosto 2024	Approvazione dell'avviso pubblico per la fruizione dell'offerta formativa leFP nel sistema duale ordinario in attuazione della DGR del 1 agosto 2024 n. 787 Anno formativo 2024/2025.	✓		
	DGR n. 787 del 1° agosto 2024	Programmazione unitaria e complementare dei percorsi di istruzione e formazione professionale nell'ambito de sistema duale ordinario e del sistema duale PNRR per l'a.f. 2024/2025. Impegno di euro 5.476.025,06 a favore di ALFA.	✓		
	DGR n. 730 del 25 luglio 2024	Approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata con il contributo del PNRR (M5-C1-I 1.4 "Sistema duale")	✓		
	DD n. 404 del 21 febbraio 2024	Approvazione dell'Invito agli Organismi formativi accreditati per la macrotipologia "Formazione per tutto l'arco della vita" ai sensi della DGR n. 28 del 22/01/2010 per la costituzione del Catalogo dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante ai sensi della DGR n. 1188 del 1/12/2023 a valere sul PR FSE+ Regione Liguria 2021-2027 priorità 4 occupazione giovanile, obiettivo specifico ESO 4.1 e risorse statali trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.		✓	
	DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023	Approvazione "Disciplina della formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante" e "Linee Guida sulla programmazione e gestione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. Impegno a favore di ALFA di euro 5.406.605,00, accertamento di euro 4.433.416,10.		✓	
	DGR n. 818 del 4 agosto 2023	Approvazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 53, paragrafo 1, lett.) e paragrafo 3, lett a), del Regolamento (UE) 2021/1060 con riferimento alle operazioni afferenti all'offerta formativa pubblica relativa alle competenze di base e trasversali per l'apprendistato professionalizzante.		✓	
Lombardia	DD n. 13885 del 19 settembre 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: liquidazione del contributo concesso a favore di CEFRIEL – società consortile a responsabilità limitata (SCARL) (P. IVA 09144820157) e contestuale economia.			✓
	DD n. 12741 del 27 agosto 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di n'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: rideterminazione del contributo concesso a favore di CEFRIEL – società consortile a responsabilità limitata (SCARL) P. IVA 09144820157, liquidazione e contestuale economia.			✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DDS n. 12357 del 8 agosto 2024	Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello (ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 81/2015) in attuazione della D.G.R. XII/2419 del 28 maggio 2024 - Anno formativo 2024/2025.	✓		
	Decreto n. 12341 del 7 agosto 2024	Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e diploma IEFP (ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015) in attuazione della DGR n. XII/2419/2024, a valere sulle risorse del PNRR (Missione 5 "Inclusione e coesione", finanziato dall'Unione Europea- Next Generation UE) Anno formativo 2024/2025.	✓		
	DGR n. XII/2849 del 29 luglio 2024	2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 –Approvazione degli elementi essenziali della Misura "Competenze&Innovazione" a valere sull'Asse 1, Azione 1.4.1. "Sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese"			✓
	DD n. 10863 del 17 luglio 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di n'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: XV provvedimento di approvazione delle domande di finanziamento. variazione di bilancio 2024-2026 con istituzione di fondo pluriennale vincolato e contestuale impegno, per un ammontare di euro 45.000,00, a favore del beneficiario Istituto Tecnico Superiore per le nuove Tecnologie della Vita.			✓
	Decreto n. 9044 del 13 giugno 2024	Approvazione dell'avviso pubblico per la definizione e l'approvazione dell'offerta formativa di istruzione tecnologica superiore (ITS) da avviare nell'a.f. 2024-2025 in attuazione della DGR n. XII/2257 del 22/04/2024.	✓		
	DGR n. XII/2419 del 28 maggio 2024	Programmazione del sistema di istruzione e formazione professionale (IEFP) di Regione Lombardia per l'anno formativo 2024/2025 e prime indicazioni per la programmazione pluriennale di un'offerta formativa innovativa, sostenibile, stabile e inclusiva.	✓		
	DD n. 8694 del 7 giugno 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: rideterminazione del contributo concesso a favore di CEFRIEL (SCARL), liquidazione e contestuale economia.			✓
	DD n. 7814 del 22 maggio 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: rideterminazione del contributo concesso a favore di CEFRIEL (SCARL), liquidazione e contestuale economia.			✓
	Decreto n. 5683 del 10 aprile 2024	Riparto alle Province lombarde e alla città Metropolitana di Milano delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia ai sensi dell'art. 44 D.lgs. 81/2015 annualità 2024. Accertamento impegno e contestuale liquidazione della somma complessiva di euro 1.852.298,00"		✓	
	DD n. 4791 del 22 marzo 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021 – progetto id 3723174: rideterminazione del contributo concesso a favore di Vincenzo Foppa Cooperativa Sociale ONLUS, liquidazione e contestuale economia.			✓
	DD n. 3768 del 6 marzo 2024	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015) di cui al DDS n. 16981/2021: liquidazione del contributo concesso a favore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca			✓
	DD n. 19862 dell'11 dicembre 2023	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato di alta formazione e ricerca (articolo 45 del d.lgs. n. 81/2015), di cui al DDS n. 16981/2021: XIV provvedimento di approvazione delle domande di finanziamento e contestuale impegno, per un ammontare di euro 136.000,00, a favore del beneficiario CEFRIEL –società consortile a responsabilità limitata (SCARL)			✓
	Decreto n. 17911 del 14 novembre 2023	Approvazione dell'avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello (ex art. 43 del D.lgs. n. 81/2015) finalizzati al conseguimento dei titoli di studio di qualifica e diploma professionale IEFP in attuazione delle DGR n. XII/576/2023 e XII/1051/2023, a valere sulle risorse del PNRR (M5-C1-1.4 "Sistema duale") finanziato dall'Unione Europea- Next Generation EU- Anno formativo 2023/2024.	✓		
	DD n. 17909 del 14 novembre 2023	Approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo e terzo livello in ITS (ai sensi dell'art. 43 e dell'art. 45 del D.lgs. 81/2015) in attuazione delle DGR n. XII/576/2023 e XII/1332/2023 - anno formativo 2023/2024 – CUP E81J23000260003	✓		✓
	DD n. 8798 del 13 giugno 2023	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, ai sensi dell'articolo 45 del D. lgs n. 81/2015 (approvato con DDS n. 16981/2021): proroga al 31 ottobre 2023 del termine di chiusura dello sportello, integrazioni al testo dell'avviso e modifica dell'allegato "richiesta di liquidazione (intermedia/finale)".			✓
P.a. di Trento	DGP n. 1233 del 12 agosto 2024	Aggiornamento del "Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2024/2025 e 2025/2026", adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge Provinciale n. 9 di data 03.06.2015 e del "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo del finanziamento provinciale applicabile dall'a.f. 2024/2025", adottato ai sensi dell'art. 36 della L.p. 07.08.2006 n. 5 – Legge provinciale sulla scuola, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 1032 e n. 1033 del 12.07.2024	✓		✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGP n. 1193 del 2 agosto 2024	Ulteriore modifica della deliberazione della Giunta Provinciale n. 2009 del 20 ottobre 2023 e s.m. avente ad oggetto l'approvazione dell'Avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante buoni individuali agli apprendisti, nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia Autonoma di Trento		✓	
	DGP n. 599 del 3 maggio 2024	Indirizzi per l'adeguamento delle figure professionali provinciali di riferimento dei percorsi dell'Alta Formazione Professionale agli standard nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito 20 ottobre 2023, n. 203 e per l'aggiornamento dei referenziali formativi e Indirizzi per la gestione attuativa dei percorsi di Alta Formazione Professionale (ai sensi dell'articolo 67 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).			✓
P.A. di Bolzano	Legge provinciale n. 2 del 16 luglio 2024	Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, cooperazione allo sviluppo, istruzione, cultura, pubblico spettacolo, sicurezza, protezione antincendio e civile, caccia e pesca, tutela dell'ambiente e del paesaggio, energia, tutela delle acque e utilizzazione delle acque pubbliche, igiene dei prodotti alimentari, patrimonio e finanze, attività economiche, lavori pubblici, alpinismo, turismo, espropriazioni per pubblica utilità, commercio, edilizia abitativa agevolata, igiene e sanità, assistenza e beneficenza, trasporti, apprendistato	✓		
	DGP n. 433 del 4 giugno 2024	Ordinamento formativo per la professione "tecnico/tecnica di macchina per movimento terra, lavori stradali e costruzioni condotte"	✓		
	DPR n. 10 del 16 maggio 2024	Regolamento degli esami fine apprendistato	✓		
Veneto	DGR n. 584 del 27 maggio 2024	Piano Annuale di Formazione Iniziale. Anno Formativo 2024/2025. Approvazione Rivalutazione delle Unità Di Costo Standard - Costi Standard (art. 53 c.1b Reg. UE 1060/2021 e s.m.i.). Approvazione "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa 'Sistema Duale' finanziata a valere sul PNRR – anno finanziario 2023". Interventi finanziabili con risorse nazionali, del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 Priorità 4 Occupazione Giovanile e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); missione 5 -componente 1 - investimento 1.4 "Sistema Duale". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti per il primo, il secondo o il terzo anno di Istruzione e Formazione Professionale nelle sezioni comparti vari, benessere, edilizia nonché per interventi specifici per la disabilità. L. 17/05/1999, n. 144. L. n. 53 del 28/03/2003. D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005. L.R. 31/03/2017, n. 8. D.M. 12 ottobre 2015.	✓		
	DDR n. 1671 del 14 dicembre 2023	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione in modalità duale, di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il triennio 2024-2027, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere. Accordo re. Atti n. 158/CSR del 24 settembre 2015. Approvazione della guida alla progettazione e della modulistica per la presentazione dei progetti.	✓		
	DGR n. 1577 del 12 dicembre 2023	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi di istruzione e formazione professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione in modalità duale, di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il triennio 2024-2027, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere. Accordo re. Atti n. 158/CSR del 24 settembre 2015	✓		
	DGR n. 1578 del 12 dicembre 2023	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2024-2027 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Accordo rep. atti n. 158/CSR del 24 settembre 2015.	✓		
	Decreto n. 1307 del 17 ottobre 2024	"Allenare le competenze trasversali". Progetti per lo sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Biennio 2023/2024"- DGR n. 1316/2022. Proroga dei termini di conclusione dei progetti approvati con DDR n. 1361 del 2/12/2022 dal 31/12/2024 al 31/10/2025.		✓	
	DGR n.782 del 27 giugno 2023	PR Veneto FSE 2021-2027- Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita". Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 5655 del 1/08/2022. Priorità 2 Istruzione e Formazione. Obiettivo specifico f). Approvazione Avviso pubblico e Direttiva "Specialisti per il domani. Percorsi di Specializzazione Tecnica superiore (IFTS) 2023-2024" per la presentazione di progetti formativi	✓		
	DD n. 24847 del 19 novembre 2024	Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblicata di cui all'art. 44 c.3 del D.lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016 e ss. mm.II Previsione scadenza per aggiornamento del catalogo regionale- XXX Provvedimento		✓	
Emilia-Romagna	DGR n. 16204	Autorizzazione alla realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'acquisizione in apprendistato di un certificato di	✓		

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	del 6 agosto 2024	specializzazione tecnica superiore. Attuazione invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1004/2024. I Provvedimento			
	DGR n. 1004 del 4 giugno 2024	Approvazione dell'avviso a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'acquisizione in apprendistato del certificato di specializzazione tecnica superiore. Attività autorizzate per il finanziamento dell'accesso individuale attraverso assegni (voucher) di accompagnamento/personalizzazione e formativi PR FSE+2021/2027 Priorità 2 Istruzione e Formazione- Obiettivo specifico E). Procedura just in time.	✓		
	DGR n. 1316 del 31 luglio 2023	Apprendistato di I livello per il conseguimento di una qualifica professionale, di un diploma professionale o di un diploma di istruzione secondaria superiore nei percorsi realizzati dalle istituzioni scolastiche. Approvazione delle procedure per sostenere la personalizzazione dei percorsi.	✓		
	DD n. 12381 del 18 giugno 2024	Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c.3 del D.lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016 e ss.mm. Il Previsione scadenza per aggiornamento del catalogo regionale- XXIX Provvedimento		✓	
	DD 14186 del 10 luglio 2024	Validazione candidature pervenute in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXX provvedimento.			✓
Toscana	Decreto n. 24853 del 6 novembre 2024	PR Toscana FSE 2021-2027- Attività PAD 2 e 3. Approvazione avviso pubblico per la promozione del successo formativo degli apprendisti con interventi che favoriscono il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro	✓		
	DD n. 23429 del 17 ottobre 2024	D.D. 16879 del 22/07/2024. Avviso pubblico per il "Sostegno alla realizzazione di percorsi annuali di specializzazione post diploma di Enotecnico (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria. Approvazione esiti della valutazione e impegno di spesa.			✓
	DD n. 16879 del 22 luglio 2024	PR Toscana FSE+ 2021-2027- Attività PAD 2.e.3. Approvazione Avviso pubblico per il "Sostegno alla realizzazione di percorsi annuali di specializzazione post diploma di Enotecnico (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - aa.ss. 2024/2025 - 2025/2026".			✓
	DD n. 2784 del 28 dicembre 2023	DD n. 13524 del 21/06/2023 e s.m.i.-Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Approvazione esiti della valutazione e impegni di spesa.		✓	
Marche	DGR n. 636 del 29 aprile 2024	Approvazione offerta formativa regionale IFTS 2024 e modifica cronoprogramma DGR n. 403 del 27/03/2023: PR Marche- FSE + 2021/2027, Asse I Occupazione OS 4.a- Linee di indirizzo per la definizione dell'Avviso pubblico biennale finalizzato alla realizzazione di progetti di formazione per percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) con possibilità di attivazione di contratti di apprendistato di primo livello- Annualità 2023, 2024 e 2025.	✓		
	DDS n. 80 del 9 febbraio 2024	DDS n. 470/FOAC del 25/05/2023- Avviso pubblico centralizzato per la presentazione di progetti formativi quadro per la formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.lgs. n. 81/2015- Approvazione modello attestato di frequenza		✓	
Umbria	DD n. 2650 del 11 dicembre 2024	DGR n. 810/2017- Avviso pubblico "Apprendistato_pro" per l'offerta formativa regionale in apprendistato professionalizzante: aggiornamento della sezione apprendistato del CURA al 31/10/2024.		✓	
Lazio	Determinazione n. G10185 del 29 luglio 2024	Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5- Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema duale". Anno formativo 2024/2025	✓		
	Determinazione n. G09768 del 22 luglio 2024	PR FSE+ 2021-2027 Priorità 4 Giovani (Occupazione giovanile) Obiettivo specifico: ESO4.1. Approvazione Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs. n. 81/2015. Prenotazione di impegno di spesa, in favore di creditori diversi per l'importo complessivo di euro 13.000.000,00 di cui euro 5.500.000,00 sui capitoli U0000A431200, U0000431201, U0000431202, euro 6.000.000,00 sui capitoli U0000A43188, U0000A43189, U0000A43190 - Esercizio finanziario 2024.		✓	
Abruzzo	Determinazione n. 168/DPG021 del 1° ottobre 2024	Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) in modalità duale Ciclo formativo 2024-2027 Regolamento (UE) n. 2021/1060- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5- Componente 1- Investimento 1.4. "Sistema duale" finanziato dall'Unione europea- Next Generation EU- PO FSE 2021-2027	✓		
Molise	DD n. 5616 del 14 ottobre 2024	Approvazione avviso per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IEFP) con modalità di apprendimento duale, da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5- Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema duale"- Investimento	✓		

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
		finanziato dall'Unione europea Next Generation UE- Ciclo formativo 2024-2027, ci cui alla DGR n. 439/2024.			
	DD n. 38 del 15 marzo 2024	Apprendistato professionalizzante- Anno di competenza 2023- Esito procedura informatizzata in forza di avviso pubblico per l'offerta formativa, giusta DD III Dip. n. 196 del 29/12/2023. Progetti formativi- Corsi utilmente collocati in graduatoria. Approvazione elenco corsi finanziati/concessi.		✓	
	DD n. 196 del 29 dicembre 2023	Determinazione del Direttore del III Dip. n. 189 del 22/12/2023 recante rettifica e integrazione. Modifica tempistiche a seguito del blocco e rallentamenti sistemi informativi e implicazioni per gli enti di formazione. Organismi accreditati. Rifissazione data di apertura della piattaforma Smat al 18 gennaio 2024, ore 10.00 e ss. ripubblicazione integrale della pertinente modulistica.		✓	
	DD n. 5364 del 7 novembre 2023	Approvazione avviso per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IEFP) con modalità di apprendimento duale, da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 5- Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema duale"- Investimento finanziato dall'Unione europea- Next Generation UE- Ciclo formativo 2023-2026 di cui alla DGR n. 299/2023.	✓		
Calabria	DD n. 12399 del 5 settembre 2024	Approvazione avviso pubblico n. 3 per la presentazione dell'offerta formativa "Sistema duale" Percorsi di IeFP- a.f. 2024/2025 da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 "Sistema duale"- Next Generation EU.	✓		
	DDG n.149 del 9 gennaio 2024	Approvazione manifestazione d'interesse per la costituzione del catalogo 2024-2025 dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale dell'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. n. 81 del 15/06/2015- Accertamento e prenotazione impegni		✓	
Campania	DD n. 15 del 7 marzo 2024	Approvazione avviso pubblico per la promozione dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.lgs. n. 81/2015- DD MLPS n. 14 del 14/04/2022.		✓	
Puglia	DD n. 1151 del 4 luglio 2024	Approvazione Avviso pubblico per l'offerta formativa pluriennale di Istruzione e Formazione Professionale in modalità duale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU Anni formativi: 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027", con contestuale variazione di accertamento, variazione di prenotazione di impegno di spesa e prenotazione di impegno di spesa.	✓		
	DD n. 420 del 7 marzo 2024	Approvazione Avviso pubblico IFTS/23 "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale, con contestuale prenotazione di impegno di spesa".	✓		
	DD n. 2337 del 4 dicembre 2023	Avviso pubblico "Offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzante" approvato con A.D. n. 1043/2019. "5 Finestra temporale". Approvazione graduatoria degli apprendisti iscritti dai datori di lavoro presso gli Organismi di formazione ammessi alla composizione del "Catalogo" dell'Avviso. Contestuale disposizione di accertamento ed impegno di spesa in favore degli Organismi di formazione prescelti dai Datori di lavoro.		✓	
Sardegna	Determinazione n. 6329/73369 del 13 dicembre 2023	Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 del D.lgs. n. 81/2015). Annualità 2023/2025. Rettifica dell'Avviso approvato con determinazione n. 2815 prot. n. 33167 del 15/06/2023 da ultimo modificato con determinazione n. 3763 prot. n. 42603 del 25/07/2023.		✓	
	Determinazione n. 33167 del 15 giugno 2023	Approvazione Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 del D.lgs. n. 81/2015). Annualità 2023/2025		✓	
Sicilia	Nota n. 44733 del 7 novembre 2024	Apprendistato professionalizzante- Erogazione della formazione di base e trasversale in FAD- Ammissibilità		✓	
	DDG n. 1106 del 9 agosto 2024	Approvazione Avviso pubblico n. 18/2024 PR FSE+ Sicilia 2021/2027 per l'individuazione di un Catalogo e sostegno alla realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato di I livello ai sensi dell'art. 43 D.lgs. n. 81/2015 per gli allievi delle Istituzioni scolastiche di II grado.	✓		

(a) Si fa riferimento agli articoli 43, 44 e 45 del D.Lgs. n. 81/2015

